STORIA
MODERN
di
TUTTI I POP
del
MONDO Tom. XI

LO STATO PRESENTE
DI TUTTI I PAESI,
E POPOLI DEL MONDO
NATURALE, POLITICO, E MORALE,

CON NUOVE OSSERVAZIONI,
E CORREZIONI

DEGLI ANTICHI, E MODERNI VIAGGIATORI.

VOLUME XI.

DELLE SETTE PROVINCIE UNITE,
DEI PAESI BASSI,
DEGLI SVIZZERI, GRIGIONI,
E LORO ALLEATI.

IN VENEZA,
PRESSO GIAMBATISTA ALBRIZZI Q. GIR.
MDCCXLII.
CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

A SUA ECCELLENZA IL SIG.

GIOVANNI DONA'.

AVendo io fregiato ſino ad ora ciaſchedun Volume di queſt' Opera col nome di qualche riguardevole Perſonaggio, onoro nella ſteſſa guiſa il

presente X I. Tomo, indirizzandolo a Voi, dalla cui gentilezza mi prometto di vederlo lietamente accolto e gradito. Non crediate che io intenda di scemar con tal dono le mie obbligazioni; poichè anzi conosco che ricevono un novello accrescimento; non essendo piccolo favore quello che mi fate, degnandovi di ricevere la mia tenue offerta, nella quale so che mirate solamente il buon animo, e d'esso, mercè della cortesia vostra, vi mostrate pago. Oltre al dar luce a questo libro col vostro nome, io pruovo il piacere di poter far palese il mio rispettosissimo osséquio, e l'onore che porto d'esservi servidore. Quest' ultima circostanza è assai segnalata, se si considera la chiarezza della vostra Famiglia, e il vostro merito, che vi rende sì illustre appresso le genti, e sì caro alla Patria; la quale v'hà ornato de' suoi onori, e presente-

mente vi ha conferito quello di Ambaſciadore alla Porta Ottomana. Se la voſtra modeſtia non me ne faceſſe divieto, avrei quì largo campo di favellare del voſtro valore, e delle virtù che v' adornano: benchè d' altra parte mi conſoli il ſapere quanto ſieno manifeſti ad ognuno i pregi del voſtro animo e della voſtra mente; e con queſta conſiderazione io mi tempri il diſpiacere del mio ſilenzio. Reſta dunque che vi preghi a proſeguirmi il voſtro patrocinio, acciocchè poſſa continuare a goder l' onore di dichiararmi

Dell' Eccellenza Voſtra

Umiliſſ. Divotiſſ. e Obbligatiſſ. Servidore
Giambatiſta Albrizzi.

INDICE
DEI CAPITOLI,

Che contiene il presente Volume.

DELLE SETTE PROVINCIE-UNITE
DEI PAESI-BASSI.

CAPITOLO PRIMO.

CAP. II.

CAP. III.

CAP. IV.

CAP. V.

CAP. VI.

CAP. VII.

CAP. VIII.

CAP. IX.

CAP. X.

CAP. XI.

CAP. XII.

CAP. XIII.

CAP. XIV.

CAP. XV.

CAP. XVI.

CAP. XVII.

DEGLI SVIZZERI.

CAPITOLO PRIMO.

CAP. II.

CAP. III.

CAP. IV.

REGISTRO

Delle Figure, che illustrano questo XI. Volume.

NOI RIFORMATORI

DELLO STUDIO DI PADOVA.

AVendo veduto per la Fede di Revisione, ed Approvazione del P. F. *Paolo Tommaso Manuelli* Inquisitore di Venezia: nel Libro intitolato: *Storia de' Popoli del Mondo di M. Salmon, Tomo XI., che tratta delle VII. Provincie-Unite dei Paesi-Bassi, degli Svizzeri, Grigioni, e loro Alleati*; *Tradotto dal Franzese*, non v' essere cosa alcuna contra la Santa Fede Cattolica; e parimente, per Attestato del Segretario Nostro, niente contro a Principi e buoni Costumi, concedemo Licenza a *Giambatista Albrizzi q. Gir. Stampatore di Venezia*, che possa essere stampato, osservando gli Ordini in materia di Stampe, e presentando le solite copie alle Pubbliche Librerie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 9. Settembre 1742.

(Z. Alvise Mocenigo 2°. Rif.
(
(Daniel Bragadin Cav. Proc. Rif.

Registrato in Libro a Carte 50.

Agostino Bianchi Segr.

12. Settembre 1742.

Registrato nel Mag. Eccell. contra la Bestem.

Alvise Legrenzi Segr.

STATO PRESENTE
DELLE SETTE PROVINCIE-UNITE
DEI PAESI-BASSI.

CAPITOLO PRIMO.

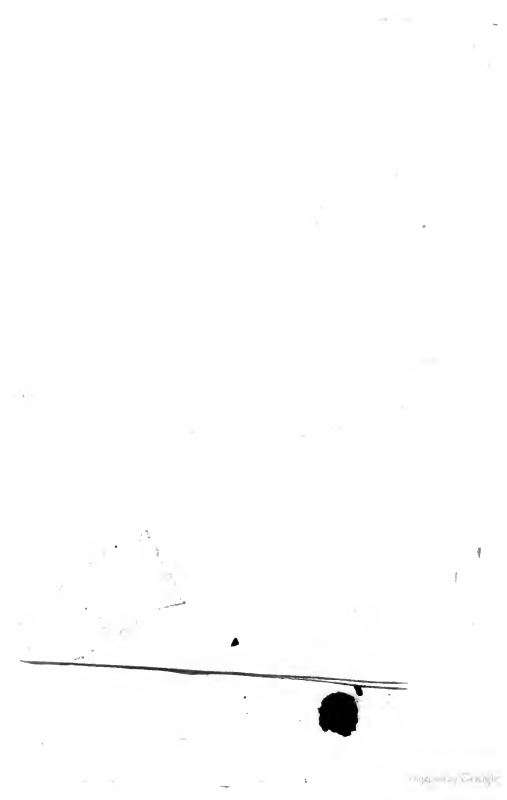
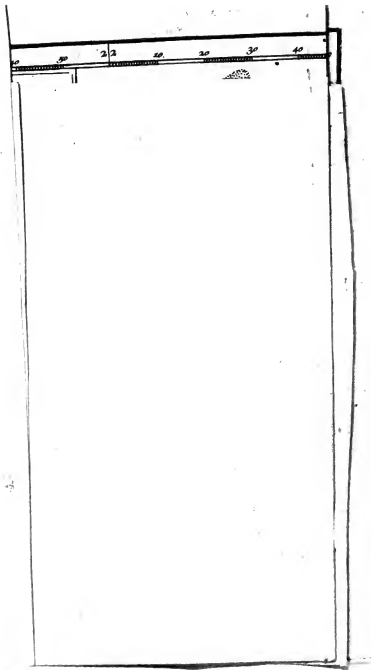
Sito ed Estensione delle Provincie-Unite: loro Fiumi, Monti, Porti, Laghi, Dighe, e Canali; Clima del loro Paese, Venti, Stagioni, e Malattie.

LE *Provincie-Unite* dei Paesi-Bassi che in Latino si chiamano *Belgium Foederatum*, sono così dette dalla *Unione* o *Confederazione* ch'elleno fecero tra se in Utrecht nel mese di Gennajo dell'anno 1579. per la difesa della loro libertà contra Filippo II. Re di Spagna. Queste sono al numero di sette: 1. la Contea di *Olanda*, 2. la Contea di *Zelanda*, 3. la Signoria di *Utrecht*, 4. il Ducato di *Gheldria* colla Contea di *Zutphen*, 5. la Signoria di *Overissel*, 6. la Signoria di *Groninga*, e 7. la Signoria di *Frisia*. Considerando questi Paesi separatamente l'uno dall'altro, ciascuno ha il suo nome particolare, e il suo Stato diverso: ma poichè la Contea di *Olanda* è la principale di tutte le *Provincie-Unite*, essendo la più grande, la più ricca, e la più potente di tutte le altre; quindi è, che tutte insieme sortiscono il nome della medesima, e si chiamano in generale la *Olanda*, o la *Repubblica di Olanda*.

Confinano queste Provincie a Tramontana e a Po-

Ponente coll'Oceano Germanico; a Levante col Circolo di *Vestfalia*; e ad Ostro colla *Fiandra*, col Brabante, col Ducato di *Cleves*. Stendonsi dai Gradi 51. Minuti 35. sino ai Gradi 53. Minuti 40. di Latitudine Settentrionale; e dai Gradi 3. Minuti 20. sino ai Gradi 6. Minuti 30. di Longitudine, presa dal Meridiano di Londra. Sicchè vengono a contenere una lunghezza di quasi dugento miglia Italiane, e centotrenta di lunghezza. Egli è ben vero, che, se voglinsi escludere i Mari e i Laghi rinchiusi nei limiti descritti, il terreno appena forse sarà di cento miglia in lunghezza e in larghezza.

Egli è quì però da osservarsi, che oltre a queste sette Provincie ond'è composto lo Stato, la Repubblica possiede molte altre Città, o conquistate dopo la Unione di Utrecht, o incorporatesi colle *Provincie-Unite*, le quali si appellano *i Paesi della Generalità*, perch'esse dipendono immediatamente dagli Stati Generali, e non da veruna Provincia particolare. Queste Piazze giacciono nel *Brabante*, nel Paese di *Limburgo*, nella *Fiandra*, e nella parte superiore della *Gheldria*. Ma siccome di esse abbiamo di già parlato nel Tomo antecedente, allorchè descrivemmo quelle porzioni di *Brabante* ec. che agli Olandesi appartengono, così senza farne ora menzione, parleremo solamente delle prime. Vi è pure il Paese di *Drenthe* situato tra la *Vestfalia*, *Groninga*, *Frisia*, e *Overissel*: ma benchè questa sia una Provincia per se stessa Sovrana, e parte della Repubblica, concorrendo colla sua tangente alle spese della Generalità; tuttavolta non ha mai po-

potuto ottenere il diritto di entrare nell'Assemblea degli *Stati Generali*. A questi inoltre si potrebbono aggiugnere gli ampj Stati che le due *Compagnie delle Indie Orientali ed Occidentali*, e la *Società di Surinam* posseggono sotto la protezione degli *Stati Generali*, nell'Asia, nell'Africa, e nell'America. Finalmente oltre a questi Paesi, la Repubblica dopo la pace di *Utrecht* in esecuzione del Trattato di Barriera, mantiene alcune Guarnigioni sino al numero di dodici mila Uomini, nelle Piazze d'*Ipres*, *Furnes*, *Menin*, *Dendermonda*, *Tornai*, *e Namur*.

Questi Paesi, secondo la opinione di alcuni Scrittori, sono stati buona parte tratti dal Mare, assicurati dal medesimo, ed asciugati a forza di argini, che vi eressero gli antichi abitatori. Altri sono di opinione, che quivi una buona parte de' Paesi sia stata inondata dalle tempeste. Gli uni, e gli altri sembrano aver ragione; perchè di fatto i Mari, e i Fiumi vi si veggono in molte parti al di sopra del terreno, quando l'acqua è alta e vengono unicamente trattenuti da argini prodigiosi: senzachè si sà che sovente le inondazioni hanno posti sott' acqua tratti di terra assai grandi. Le sommità poi dei Campanili, o di altre fabbriche alte, dove furono anticamente Cittadi e Villaggi, sono state osservate sopra le loro Coste, in tempo che l' acqua era bassa; e il Mare, detto *Zuidersee*, come giudiziosamente osserva il Signor *Guglielmo Temple*, non essendo mai stato menzionato dai Romani Scrittori, dà motivo di credere, che sia stato formato da qualche grande inondazione gittatasi tra l'Isola di *Texel* e le altre, che giacciono tutte insieme in

 una

una Linea, e sembrano come tanti avanzi di una continuata Costa: ciocchè rendesi ancora più probabile, dic'egli, dalla poca profondità di quel Mare, e dalla sabbia, che per tutta quella estensione truovasi piana ed uguale. Altre mutazioni ancora stima egli che sieno seguite nella superfizie di questi Paesi dopo il tempo dei Romani, per la Sabbia che ragunossi alle bocche dei loro tre grandi Fiumi, cioè *Reno*, *Maes*, e *Schelda*. Il *Reno* anticamente dividevasi in due Rami, dove sta presentemente il Forte di *Skenk*; l'uno dei quali conservava il nome di *Reno*, e scorrendo per *Leyden* si scaricava nell'Oceano appresso *Catwick*, ove si possono anche al dì d'oggi vedere, quando le acque sien basse, le rovine di un antico Castello Romano, che comandava la Bocca di quel Fiume: ma questo Ramo è ora turato dalla Sabbia, e in luogo suo resta solamente un Canale il quale conserva il nome di *Reno Vecchio*. Il Fiume *Maes* pare che abbia mantenuto il suo primiero corso, mentre scorrendo per *Dort* e per *Roterdam*, si scarica nell'Oceano appresso *Briel*, come faceva anticamente, con un rapido torrente di acque: ma la sabbia che dall'impeto delle onde gittasi per tre o quattro leghe sopra questa Costa, fa che sia molto pericoloso l'entrarvi nel Porto senza Piloto; e l'Autore sopraccitato stima probabile, che tali sabbie impedendo il corso del Fiume, abbiano alle volte cagionate o accresciute quelle inondazioni, da cui vennero formate tante Isole in questa parte dei Paesi-Bassi. La *Schelda*, secondo il medesimo Scrittore, anticamente cascava nel Mare vicino a *Valcheren* nella

Ze-

Zelanda, ch'era un'Isola all'imboccatura di quel Fiume: ma poscia unitesi insieme per certe inondazioni del Mare le acque del Fiume *Maes* e della *Schelda*, restò il Paese tutto sott'acqua, e formossi quel seno di Mare, che bagna le Coste di *Olanda*, *Zelanda*, *Fiandra*, e *Brabante*. Si osserva pure, che il Mare, per alquante leghe dalla Zelanda, cuopre diversi banchi di rena, che truovansi alla imboccatura del Fiume *Maes*, ma divisi da Canali più profondi. Il turamento, o vogliam dire la chiusa dei passaggi di questi Fiumi, credesi che provenga dai Venti Occidentali, che comunemente levansi sopra quelle spiaggie; mentre un anno con l'altro si osserva che quivi regnano Venti da Ponente i tre quarti dell'anno, e soffiano con molto maggior violenza che quei di Levante.

Ma per tornare ai loro Fiumi, quello del *Reno* fu già da noi descritto nello Stato della Germania fino al luogo detto a *Kenk*, o *Schenkenschaus*, dove appunto entra nei Paesi-Bassi; e dividesi in due Rami, l'uno dei quali ritiene il nome di *Reno*, e continua il suo corso fino ad *Arnheim*, e poi fino a *Duester*, dove si unisce al Fiume *Leck*, che noi chiameremo il secondo Fiume dei Paesi Bassi. Il *Leck* in tal guisa gonfiato continua il suo corso fino a *Schonhoven*, e poscia un pò sopra di Roterdam unisce le sue acque con quelle del Fiume *Maes*.

Il terzo Fiume dei Paesi Bassi si chiama *VVaal*, ch'è l'altro Ramo del Reno. Questo comincia a *Schenkenschaus*, scorre per *Nimega* e *Brommel* fino a *Gorcum*, dove unitosi al Fiume *Moruve* passa per *Dort*, e poscia arricchito di nuove acque dalla

unione col *Leck* e coll'*Issel Minore*, scorre fino a *Roterdam*. Quivi si unisce col *Maes*, che sarà il quarto Fiume. Il *Maes* ha la sua sorgente in Borgogna, donde scorre fino a *Namur*: quivi giunto riceve le acque della *Sambra*, e passando per *Liege*, *Mastrich*, *Venlo*, e *Grave* fino a *VVorcons*, si mischia col Fiume *VVaal*, e scorrono amendue uniti fino a *Dort* ove dividendosi formano un' Isola; ma poi si riuniscono a *Vardlingen*, e si gittano nell'Oceano appresso *Briel*.

L'*Issel* è il quinto Fiume, che nato in *VVestfalia* passa per *Doesburgo*, dove arricchito dalle acque di un Canale tagliato dal Reno, per ordine, come dicesi, di *Druso*, scorre per *Deventria*, e separando le Provincie di *Gheldria* e di *Overissel*, casca nel *Zuidersee* appresso *Campen*. Quivi pure avvi un sesto Fiume, detto l'*Issel Minore*, ch'è più tosto un Ramo del *Leck*. Dividesi da questo vicino a *Vianen*, e scorrendo verso *Roterdam* gittasi nel *Maes*.

Settimo è la *Schelda*, che nata in *Picardia*, e scorrendo per *Cambrai*, *Valenciennes*, e *Oudenard* si congiunge vicino a *Gant* col Fiume *Lis* e passa fino ad *Anversa*, ch'era una volta un buon Porto, e uno dei più ricchi Mercati dei Paesi Bassi. Un pò sotto Anversa si divide in due Rami, uno dei quali nomato *VVesterscheld*, ovvero *Hont*, separa la *Fiandra* dalla *Zelanda*, e si scarica nel Mare a *Flushing*; l'altro, chiamato *Osterscheld*, scorre per *Bergenopzoom*, e casca con impeto in Mare tra *Tolen*, e *Beveland*.

I Mari che bagnano le sette Provincie, sono l'Oceano Germanico, e Britannico nelle sponde Occidentali e Settentrionali: e il *Zuidersee*, ch'è

un

un Mare quasi da ogni parte chiuso, ed ha a Settentrione le Isole di *Schelling*, *Ameland*, ec. a Levante le Provincie di *Frisia* e di *Gheldria*; a Mezzogiorno *Utrecht*, e parte della *Olanda*; e a Ponente l'altra parte della *Olanda* colle Isole di *Texel*, e *Flie*. Ha questo Mare incirca settanta miglia di lunghezza, e trentacinque di larghezza; ha pochissimo fondo, ed è pieno di sabbia, come già fu accennato; di modo che l'entrarvi solamente vicino a *Texel*, e il passarvi per di sopra, è molto più pericoloso che fare un viaggio fino a Spagna. E' si grande la furia e la violenza di questo Mare, quando il vento soffia tempestoso da Maestro (massime se avvenga che le acque sieno alte) che sovente cedono le loro Dighe più forti, e minacciano la distruzione di tutti i Paesi marittimi: perchè la terra è tanto bassa e piana, che spesso vedesi coperta dalla marea; e se mancassero le Isole di *Flie*, *Texel*, e *Schelling*, ed alcuni tumuli di sabbia, che rompono la forza del Mare, le inondazioni vi sarebbono ancora più frequenti che il sono.

Le loro *Dighe*, o Argini da trattenere il Mare, hanno generalmente diciassette canne di grossezza dentro il fondo dell'acqua, e sette di altezza; e sono dalla parte di terra fortificate con legni e con pietre; ma dal canto dell' acqua le cuoprono con istuoje di aliga e giunchi, e qualche volta con vele di navigli. Con tutto ciò sovente la furia de' flussi sorpassa tali argini, e cagiona de'gravi danni. L'anno 1530. il Mare ruppe le Dighe, e inondò una gran parte della Zelanda: e nel 1568. elevossi a tanta altezza, che coprì alcune delle Isole di

Zelanda, sommerse buona parte della Costiera di Olanda, e allagò tutta quasi la Frisia, assorbendovi settantadue Villaggi, colla morte di venti mila persone. Molti salvaronsi in quella occasione col montar sopra gli alberi, e nelle cime delle Case, o in luoghi alti, daddove furon poscia levati con battelli. Un'altra inondazione successe nell' anno 1565. Ed un'altra molto maggiore dieci anni dopo, quando il Mare straboccò con tanta violenza tra *Texel* ed *Helder*, che portò via una parte del Villaggio di *Huisdumen*, pose sott' acqua tutto il Paese tra *VVyring* e *Zyp*, fracassò le Dighe di *Horn* in più luoghi, e giunse fino sopra le Porte di *Melenblik*, annegando molti Villaggi, e tramutando un gran tratto di Terreno in un Mare continuo con perdita grande di Uomini, e di Bestiame. Le Dighe parimente di *Muydenberga* restarono subbissate, e tutto il Paese all'intorno di *Naerden*, *Myden*, e *VVesop* restò allagato. Le Fortificazioni, e le Porte di *Naerden* rimasero rovinate, e quel forte riparo di pietra, nomato la *Schiena d'Asino*, fu portato via in un batter d'occhio, rimanendovi un buco profondo trentasei piedi. In *Amsterdam* restarono inondate le *Nuove Dighe* con tutta la vicina strada. Le Dighe tra *Amsterdam* e *Haerlem* rottesi in mezzo per trenta o quaranta passi, l'acqua giunse in quelle parti all'altezza di trentatre piedi; e buona parte di *VVaterland* restò interamente ingojata. Altre Inondazioni seguirono nel 1682. e nel 1717. che fecero tanto danno, quanto alcun' altra delle mentovate: nè furono meno sensibili a buona parte di questi Paesi, quelle che succedettero

nel

nel principio dell'anno corrente 1741. per cui perirono una quantità grande di Bestiami e di Abitanti; e particolarmente nei Distretti di *Alblas*, e di *Altena*, il cui danno si calcolò ascendere a molti milioni; sicchè fu necessario che le L. A. P. soccorressero col pubblico Erario alla mendicità dei Paesi inondati, e alla riparazione delle Dighe.

Le Sponde poi, o Argini dei loro Fiumi, vengono sovente rotte dalla gran forza dei ghiacci, e dalle piene, come accadde nel 1638. quando rottisi gli Argini del Fiume *Issel* vicino a *Utrecht*, rimase la maggior parte dell' Olanda sott' acqua. Furono tuttavia riparati quegli Argini sollecitamente; e fu il paese asciugato col mezzo dei Mulini a vento, ch'essi hanno in gran numero apposta per ispazzare e dissipare le pioggie del Verno, e la neve disfatta, che di Primavera allaga il Paese, e lo fa comparire come un Mare, sembrando quasi tante Isole i Villaggi e le Città edificate sopra i Terreni elevati. Ed in fatti dopo le inondazioni più grandi del Mare, quando le Costiere sembrano irreparabilmente perdute, gli Olandesi col mezzo di que' loro Mulini gittano via l'acqua, e riparano le Dighe con tanta maestria, che in pochi mesi ritorna il Paese a ricuperare la sua faccia primiera.

Tuttochè sieno le Provincie-Unite sì famose pel loro Commerzio, e per la loro Navigazione, rari non pertanto vi si truovano i buoni Porti sopra le loro Coste. I migliori sono quelli di *Flushing*, *Helveetsluys*, e *Roterdam*. Quanto ad *Amsterdam*, che in certo modo si può dire abbia in se il Monopo-

lio

lio del Mondo, è senza dubbio uno dei Porti più incomodi, trovandosi posto in acque cotanto basse, che le Navi non vi si possono accostare, se non se dal loro carico sgravate.

Dopo i Mari già mentovati, meritano d' essere rimembrati i loro Laghi, che sono Mari piccoli, circondati dalla Terra. Di sì fatti Laghi abbondano le Provincie-Unite; ma quello di *Haerlem Meer* è il principale. Questo stendesi dalle vicinanze di Amsterdam fino a Leyden, essendo sedici o diciotto miglia lungo, e nove in dieci largo; ma va giornalmente diventando più grande, coll'usurpare i Terreni vicini; ciocchè diè motivo ad alcuni di proporre al Governo di farlo diseccare, come si fece di altri Laghi, quali, asciugati, diventarono Terreni assai buoni, particolarmente uno della larghezza di due Leghe nella Olanda Settentrionale il quale asciugato dalla industria dei Nazionali, è ora il più ricco Campo della Provincia, giacendo sopra una gran Pianura divisa da Canali, e le sue strade sono piantate di alberi posti con buona ordinanza; il che rende una bellissima veduta. Il Luogo è nominato dagli Olandesi *Bemster*. Tutta l'Olanda è tagliata a traverso da Canali, ognuno dei quali conduce a qualche Città, o Villaggio, o anche a qualche Palazzino di Campagna; e vi si vedono continuamente veleggiare i Burchi, e Navigli in tanto numero per que' Canali, che uno potrebbe con fondamento asserire, viver quivi su l'acqua tanta gente, quanta su la terra; ciocchè senza dubbio è sommamente vantaggioso pel traffico, nè può farsi in alcun altro Paese, ove

non

non sia il Terreno sì piano e sì molle; mentre appunto questa uguaglianza e mollezza del Terreno fa che nella Olanda il tagliare Canali sia sì facile, che quasi ognuno dei privati lo può intraprendere.

I loro Mari, Fiumi, e Canali provvedono il Paese di Pesce in abbondanza. E' ben vero, che ve ne sono alcune spezie, le quali vi giungono dalle Coste della Bretagna, come le Arenghe, le Ostriche, e molte altre sorte di Pesce armato. Ma siccome dovrò più sotto trattare delle Pesche degli Olandesi; così bastandomi l'averne qui fatto una semplice menzione, passerò a discorrere dell'Aria e del Clima di questi Paesi.

L'Aria della Olanda (dice il Signor *Guglielmo Temple*) sarebbe turbata e nuvolosa sempre, se non venisse purificata dall'acrimonia del gelo, che quivi non mai manca di cadere col Vento di Levante per circa quattro mesi all'anno; e riesce più rigido che in Inghilterra, tuttochè non siavi gran differenza nei gradi di Latitudine. Ciò proviene, perchè quel Vento giugne nei Paesi-Bassi passando per un gran tratto di continente agghiacciato, laddove viene mitigato dal calore del Mare agitato, prima di arrivare in Inghilterra. Questo è il più grave che incontri il traffico nella Olanda, benchè per altro sia utilissimo alla loro salute; mentre i loro Porti restano serrati dal ghiaccio per due o tre mesi continui del Verno, spezialmente nei Porti del Golfo nomato *Zuiderzee*. La Primavera è molto più corta, e non tanto amena quanto in Inghilterra. Il Verno è più freddo, e alcune parti della State so-

no più calde: sovente poi si passa dalla violenza del caldo eccessivo a quella del freddo, senza frapporvisi alcuna Stagione temperata.

L' Umidità dell' Aria secondo l'opinione del medesimo Scrittore, fu cagione che vi s'introducesse la nettezza, che sino al dì d'oggi osservasi nelle loro case, e la mondezza delle loro strade, perchè senza ciò il Paese a grande stento esser potrebbe abitabile, mentre l'aria corromperebbesi ad ogni Stagione calda, e resterebbero i Nazionali esposti a pericolose infezioni, le quali tuttavia rare volte vi mancano in ogni tre Estati, spezialmente a *Leyden*, dove le acque sono più stagnanti: e questa si vuole appunto che sia la cagione dell'esser *Leyden* una delle Cittadi più nette dell'Olanda. Questa medesima umidità dell'Aria fa che i Metalli arruginiscano, e che il Legno si ammuffi più presto che in altri Luoghi; e perciò essi usano di fregarli e strofinarli continuamente; dal che pure nasce la pulizia, che affettano nelle loro case. Il Signor *De VVitt*, Scrittore Olandese, osserva, che nella Olanda gl'Inverni sono aspri e lunghi, e che perciò vi è maggiore il bisogno di luce, di fuoco, di vesti, e di cibi che nei Paesi più caldi. Aggiugne, che gli Olandesi sono costretti a tenere i loro Bestiami nelle stalle, e pascerli di alimento secco una gran parte del Verno, laddove negli altri Paesi della medesima Latitudine restar sogliono alla Campagna tutto il Verno. Quivi le Stagioni di ordinario variano molto. Il Verno è alquanto lungo. La State è amenissima, e la Primavera e l'Autunno sono sì corte, che quando gli Agricoltori non fossero solleciti

a pro-

a profittarsene, resterebbono le loro Terre senza speranza di frutto. Alle volte accade, che vi si veggano in un medesimo tempo tutte le quattro Stagioni dell'anno.

Le Malattie, che regnano nei Paesi-Bassi, sono principalmente la Gotta, e lo Scorbuto; ma nelle calde Estati e secche vi regnano ancora Febbri Maligne, spezialmente a *Leyden*, e *Amsterdam*. Queste Febbri attaccano per lo più la testa, e cagionano sovente Morti repentine. Se il Paziente si ricuperi, continua per lungo tempo in una penosa languidezza. La Peste qui è poco conosciuta, nè vi si permette che se ne parli, non curandosi il Governo di fare diligenti ricerche, come si usa in altri Luoghi, per esplorare di qual male ognuno sia morto. Anzi nè meno si prendono molta cura de'loro Malati; ciocchè l'Autore sopracitato ascrive o alla fermezza con cui credono la Predestinazione, o all' applicazione con cui attendono al traffico e all'interesse, preferendolo alla stessa Vita. I Forestieri, secondo le osservazioni fattesi, sono in Olanda suggetti frequentemente al male di Milza e Ipocondria; ciocchè succede di rado a' Nativi, i quali, essendo assiduamente affaccendati, non sogliono soggiacere a tali Malattie. Gli Olandési si credono star bene quando non istanno male, e sono contenti quando non truovansi angustiati dalla miseria: cercano la loro felicità nelle comuni soddisfazioni e comodità della Vita, o al più nell'accumulamento delle ricchezze; nè vanno in traccia di certi divertimenti più raffinati co'quali si logora lo spirito degli ambiziosi. Con tuttociò la vita lun-

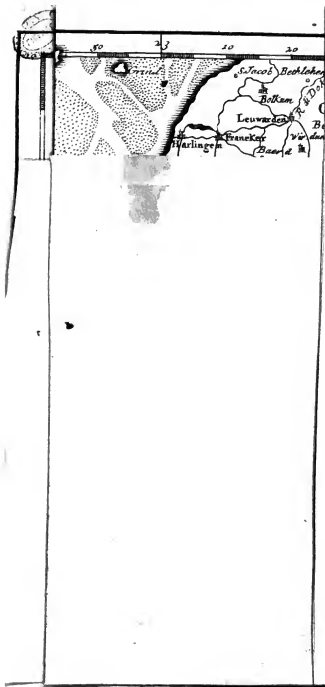
lunga è un bene appena conosciuto ne'Paesi Bassi, ove, tanto gli Uomini, quanto le Donne cominciano a decadere molto a buon'ora, spezialmente in *Amsterdam*; e il Sig. *Guglielmo Temple* racconta come una cosa rara di aver veduto in *Aja* (la miglior aria dell'Olanda) due Uomini sopra i settant'anni. Questo sembra procedere dalla loro Aria ch'è poco sana, e forse anche dalla mancanza di esercizj, e dal vitto che adoprano, mentre il loro usuale cibo sono le carni e i Pesci seccati o salati; e l'Acquavite è la loro bevanda più comune. Pochissimi tra loro conoscono cosa sia il piacere della Villeggiatura, nè mai vanno a Cavallo volendosi portare ad una Cittade all' altra per loro interessi, ma viaggiano dentro Burchielli o Barche coperte, tirate da un Cavallo lungo qualche piccolo Canale, ove appena sentesi alcun moto; dal che sembra che derivi l'esser essi per ordinario corpulenti, e pieni di grossi umori. Passiamo adesso ad esaminar ciascuna Provincia in particolare.

CAPITOLO II.

Si descrive la Provincia o Contea della Olanda, colle sue principali Città, Fabbriche pubbliche e private, ed altre cose che sono in essa più riguardevoli.

LA Provincia di *Olanda*, che per l'addietro fu chiamata *Batavia*, sortì questo nome dalla natura dello stesso Paese, ch'è una Terra cava e bassa; che tale appunto è la significazione della

voce

S. Jacob
Bethlehem
Botkum
Leuwarden
Harlingen
Franeker
Baerd

voce *Hol-landt*. Ella fu eretta in Contea da Carlo detto il *Semplice*, che regnò in *Austrasia* dopo la morte di Lodovico Figliuolo di Arnoldo; e fu data a Teodorico Duca di *Alsazia* verso l' anno 900. Questi fu adunque il primo Conte, e Carlo V. fu l'ultimo che la possedette con questo titolo, avvegnachè sotto il Regno di Filippo II. Re di *Spagna* suo figliuolo, ne rimase perduto il Dominio nelle accennate rivoluzioni dei *Paesi-Bassi*. Prima della erezione dei suoi Conti, vale a dire prima di Teodorico, questo Paese avea diversi Signori; poichè essendo diviso in varj piccoli Stati ciascuno dei quali aveva il suo Signore particolare, questi non riconoscevano altra superiorità fra di loro, se non quella che poteano loro dare la forza, il genio e l'alleanza: e da ciò nacque che la Contea di *Olanda* si è formata appoco appoco sopra le rovine dei Signori particolari, come tutti gli altri grandi Stati di *Europa* I primi Cont' aveano fissata la loro Sede in *Ulaera.ngen*: ma essendo stata questa Città rovinata in parte verso l'anno 1200. dalla *Mosa*, che uscì del suo letto e allagò molte Terre; questi applicaronsi per qualche tempo ad abbellire *Gravezande*, e di poi si stabilirono all'*Aja*.

I Confini di questa Provincia sono a Settentrione il Golfo *Zuidersee*; a Levante lo stesso *Golfo*, e la Provincia di *Utrecht*: a Mezzogiorno il *Brabante*, e la *Zelanda*; e l'Oceano Britannico a Ponente. Stendesi in lungo da Settentrione a Mezzogiorno incirca ottanta miglia, e quaranta in largo da Oriente a Occidente, sebbene in alcune parti la larghezza non passa le venti miglia. Ella è circon-

condata dalla parte di Occidente da Banchi di Sabbia che trattengono la impetuosità delle onde del Mare, e dal lato dei Fiumi e del *Zuiderſee* da forti Dighe che ſono mantenute con molta cura e con grandi ſpeſe: ſenza le quali cautele una gran parte di queſto Paeſe ſarebbe dalle acque ſommerſo. Ora ſiccome nella ſtagione d'Inverno la terra s' indura talmente che raſſembra tutta un pezzo di ghiaccio, e poi nella State ſi diſcioglie in pantano; quindi ne viene, ch'ella è in gran parte ingrata e infeconda, mentre non produce quaſi altro che paſcoli, la maggior parte dei quali è impiegata nel nutrir Vacche, il cui latte è una delle principali ricchezze del Paeſe. I Campi fruttiferi ſono pochiſſimi, nè ſi truovano altri Boſchi che all'*Aja*, ed *Arlem*, e a *Sevenbuyſe*. L'Autunno e il Verno vi apportano tempeſte violente, e venti aſpriſſimi. L'Aria è aſſai temperata, benchè vi regni più il freddo che il caldo. Ciò che vi ha di più incomodo, ſi è la incoſtanza del tempo, e il diſordine delle Stagioni; poichè le pioggie che cadono ſovente nei giorni canicolari, fanno alcuna volta più freddo in quel tempo che nel Verno. In ſomma queſta Provincia è ſoggetta a molte incomodità, e ad una povertà naturale: contuttociò ella è la più popolata, la più ricca, e la più ben provveduta di tutte le altre. Le ſue Città ſono molto vicine tra ſe; e la maggior parte vantano tanta vaghezza, che la *Olanda* può dirſi il Paeſe delle belle Città. I ſuoi Villaggi ſono Borghi ameniſſimi, ciaſcuno dei quali ha la ſua Chieſa, il ſuo Magiſtrato, le ſue Fiere annuali, la ſua Ca-

ſa

sa per gli Orfani, e molti diritti e comodità che non hanno parecchie Città della *Germania* e della *Franzia*.

Dividesi comunemente questa Provincia in *Olanda Meridionale*, e *Olanda Settentrionale*. La Meridionale contiene tutto il Paese tra la *Zelanda*, il *Brabante* e il Paese di *Utrecht*, ed anche quel Braccio di Mare oppur Golfo che passa sotto il nome di Fiume *Te*. La Settentrionale, per l'addietro nomata *VVestfrisia*, arriva da questo Golfo sino all'Oceano.

Della Olanda Meridionale.

Le Città primarie nella Olanda Meridionale, sono *Amsterdam*, *Haerlem*, *Roterdam*, *Leyden*, *Aja*, *Delst*, *Dort*, *Gouda*, *Naerden*, *Muiden*, *VVesop*, *Oudevvater*, *VVoerden*, *Yſselstein*, *Seboonhover*, *Nieupoort*, *VVianen*, *Gorcum*, *VVorcum*, *Leerdam*, *Heuckelom*, *Asperen*, *Heusden*, *Gravesande*, *Schiedam*, *Ulaerdingen*, *Catvvick*, e *Nortvvick*. Vi è poi il *Brabante* unito alla *Olanda* il quale abbraccia le Città di *Gertruidenberga*, *Villemstadt*, *Klundert*, e *Sevenbergen*. Finalmente vi sono alcune Isole adiacenti alla *Zelanda* le quali si attribuiscono alla *Olanda* Meridionale, cioè *Voorn*, *Briel*, *Overflackee*, *Goeree*, *Beyerland*, e *Iselmond*. Ora noi proccureremo di tutte queste descrivere le più cospicue.

1. *Amsterdam*, Capitale dell' Olanda, e delle VII. Provincie-Unite, è situata sul piccolo Fiume *Amstel*, che la traversa, e gittasi nel Braccio di Mare nomato *Te*, che giace dal canto Settentrionale della Città, e forma un gran Porto. Essa

truovasi ne'Gradi 52. Minuti 20. di Latitudine, quattro gradi e mezzo al Levante di Londra, in circa trenta miglia al Greco di *Roterdam*. La Città rappresenta in certo modo la figura di una Mezza Luna; le sue fondamenta posano su grandi e grossi Pali di legno piantati nel terreno con immensa spesa, a guisa della Città di *Venezia*, essendo realmente fabbricata sopra di una Palude. La prima menzione, che di questo Luogo truovasi nella Storia, è circa l'Anno 1300. quando ella era un miserabile Villaggio di Pescatori. Nel 1342. fu molto accresciuta di fabbriche dalla parte Orientale del Fiume *Amstel*, e onorata con bei privilegj da Guglielmo IV. Conte di Olanda. Nel 1400. le si aggiunsero alquanti altri edifizj alla sponda Occidentale dello stesso Fiume; e nel 1482. *Maria* di *Borgogna*, loro Principessa, la cinse con un forte Muro di mattoni, edificato con istraordinaria maestria, come apparisce da due Porte, che ancora sussistono. Nel 1585. ella fu ancora più ampliata, e divenne l'Emporio di queste Provincie. Nel 1656. si dilatò maggiormente, essendosi aggiunto alla medesima un grande spazio di terreno, dove furono eretti nuovi edifizj, e fu tutta quanta circondata con un nuovo Muro di mattoni, ma le Porte furono fabbricate di marmo. Si vuole che comprenda due mila Jugeri di terreno, contenendo ciascun Jugero settecento venti piedi di lunghezza, e settantadue di larghezza, di misura Inglese. Vi si fece una grande aggiunta nelle Fortificazioni l'Anno 1672. quando *Luigi* XIV. invase la Olanda. Allora veramente convenne distrug-

gere

gere diversi belli Giardini, ma la Città restò tanto più fortificata. Tre quarti della medesima sono difesi da un buon Muro, Bastioni, e Opere Esteriori; e l'altro quarto viene assicurato da quel Braccio di Mare, che abbiam detto nomarsi *Te*.

Le Case sono generalmente ben fabbricate di Mattoni e di Pietra; le Strade larghe, e politamente lastricate; la maggior parte piantate con file di alberi, e molte hanno in mezzo Canali, e Ponti di pietra assai belli che gli attraversano. Le loro più belle Strade sono l'*Heer graff*, *Keysergraff*, e *Princesgraff*, ove veggonsi molte Case di pietra viva, e adornate con Colonne dell'*Ordine Corintio*. La Strada di *Haerlem* è parimente ammirata per la sua lunghezza e larghezza, e per tre Ponti di pietra eretti sopra il Canale. Questa Città, Capitale di tutta la Olanda, è fuor di ogni dubbio il luogo mercantile più ricco di ogni altro; massime perchè quivi risiedono amendue le Compagnie delle Indie Orientali ed Occidentali. Ella riconosce la sua felicità dalle rovine di *Anversa*; poichè essendo questa stata saccheggiata dagli Spagnuoli nel secolo XVI. tutto il suo fiorito commerzio si ridusse nella Città di *Amsterdam*. Il Porto di questa bella Città è una delle cose più magnifiche da vedersi. Questo è formato dalle acque dell'*Amstel* e dell'*Te*, ed è lungo un miglio e mezzo in circa, e largo mille passi. Si vede sempre ripieno di Vascelli di ogni grandezza, massime nella Primavera, in cui si numerano le quindici e le sedici centinaja di Navi, destinate solamente a veleggiare pel *Baltico*, oltre ad un

B 2 nu-

numero assai grande di altre, che navigano per la *Inghilterra*, per la *Franzia*, per la *Spagna*, e per tutti gli altri Paesi del Mondo. Non vi è che una cosa sola, la quale renda incomodo questo Porto; cioè che due Leghe lontano per entrare nel *Zuyderſee* vi s'incontra un Banco di Sabbia nomato *Pampus*, dove i Bastimenti grossi benchè senza carico, non possono passare se non nella crescenza dell'acqua. Benchè però questa Città sia cotanto pregevole, essa non ha nella Provincia se non il quinto luogo; e la ragione si è, perchè fu delle ultime a collegarsi colle Provincie-Unite e a scuotere il giogo della *Spagna*, non essendosi arrenduta al Principe di *Orange* se non l' anno 1587., otto anni dopo la Unione di *Utrecht*.

Non vi sono tuttavolta in questa sì gran Città più di tredici Chiese per quei della Religione dominante, ch'è la Presbiteriana, o sia quella di *Giovanni Calvino*, con altre due Chiese Franzesi, una Tedesca, e una Inglese, tutte di Calvinisti, ai quali solamente viene permesso l'aver Campane, e i loro Predicatori vengono mantenuti dal Governo. Questa Setta si calcola che formi un terzo degli Abitanti della Città. I Cattolici Romani, che hanno più di ottanta Cappelle private, si crede ne formino un altro terzo. Hanno ancora un Chiostro dentro la Città abitato dà Religiose, le quali hanno però la libertà di uscirne, e di maritarsi, se loro piaccia. Questi Cattolici sono i meno favoriti dal Governo tra tutti gli Abitanti, e le Cappelle loro vengono sovente serrate per ordine del Giudice, nè si riapro-

prono senza qualche tassa applicata a benefizio dei Magistrati. I Luterani, gli Arminiani, e gli Ebrei cogli Inglesi Indipendenti, gli Anabatisti, e i Quacheri occupano un altro terzo della Città. A tutti questi è vietato il celebrare i loro Matrimonj secondo i particolari loro Riti, se prima non vanno le parti a presentarsi ad un Magistrato a ciò deputato; nè viene alcuno ammesso ad Uffizj, e Cariche di utile se non i Calvinisti.

Le loro Chiese sono generalmente belle strutture; ma tra tutte si stima più bella quella di *S. Catterina*, la quale abbruciatasi l'Anno 1645. fu poscia fabbricata con grande magnificenza. Vi si vede in una delle Finestre una figura, che rappresenta l'Imperadore *Massimiliano* in atto di presentare ai *Signori* di *Amsterdam* la Corona Imperiale per servire di cimiero alle loro Arme, in riconoscenza dei servigj da loro prestati non tanto a lui, quanto a' suoi Antecessori. Il Pulpito si vuole che in quel genere sia un Capo d' opera, per cui s'impiegarono venticinque mila Scudi. L' Organo ch' è forse dei più grandi che abbia la Europa, è sostenuto da Colonne di marmo, ed è lavorato con somma maestria: si vuole che in questo si sieno spesi centomila Scudi. I Cancelli, che separano la Chiesa dall'Altare, sono di bronzo assai netto. Ma per dire il vero, a confessione ancora dei medesimi Protestanti, non deve aspettarsi di rinvenire tra gli Eretici Chiese, che paragonare si possano con quelle dei Paesi Cattolici, sì nella eleganza della struttura, nelle Pitture, nelle Sculture, e negli ornamenti, come an-

che nella ricchezza dei materiali: Onde io, senza più attediare i Lettori con più lunga descrizione di questa Chiesa, o delle rimanenti passerò a descrivere il Pubblico Palazzo, nella cui fabbrica sembra che gli Olandesi abbiano impiegato più danaro, che in tutte insieme le Chiese di *Amsterdam*. Io quì però non intendo di farne una esatta descrizione; poichè sono tante le cose che si ammirano in esso e per la vaghezza dell'Architettura, e per la bellezza della Scultura, della Pittura e di tutte le altre Arti che lo arricchiscono, che per questo solo richiederebbesi un intero volume; come si può ricavare da una descrizione particolare stampata in foglio della Città di *Amsterdam*; basta dire, che in quella gran Mole furono impiegati trenta Milioni di Fiorini.

Il Palazzo Pubblico adunque, detto dagli abitanti *Statbuys*, è un bell' Edifizio, bislungo quadro di pietra viva. La Facciata ch' è anche la sua lunghezza, stendesi dugento e ottantadue piedi; la sua larghezza è di dugento trentadue, e L'altezza di cento sedici. Le Colonne sono di ordine Corintio. E' fondato sopra 13659. grandi Pali di legno ficcati in terra con incredibile fatica. L' Architettura è fatta sul gusto Italiano. Nel mezzo della Facciata sopra la Cornice avvi un nobile lavoro di scultura in Marmo, lungo ottantadue piedi, e largo diciotto. In questo è rappresentata la Città di *Amsterdam* da una Donna, che ha Nettuno alla sua dritta con due Ninfe Marine, che le offrono i frutti della Terra; e alla sini-

finiſtra due Najadi, che preſentanle Allori e Palme: dinanzi ad eſſa ſtanno due Tritoni che ballano, e ſuonano i loro Corni. Sopra quel Marmo evvi una Statua di bronzo, che rappreſenta la *Pace*, colla *Giuſtizia* dall'un canto, e la *Provvidenza* dall'altro: ciaſcuna di queſte figure è alta piedi dodici. Dalla parte di dietro della Fabbrica evvi un lavoro di Scultura corriſpondente a quello della Facciata; nel cui mezzo ſiede una Donna colle Ale di un Mercurio, e un Cappello in teſta: dietro ad eſſa veggonſi Alberi, Vele, Antenne, e Corde di Vaſcelli con ogni ſorta di Matematici Stromenti utili alla Navigazione: all'intorno di eſſa e ai ſuoi piedi giace quel Braccio di Mare, che chiamaſi *Tè*, e il Fiume *Amſtel*: ai ſuoi lati ſi veggono gli Abitanti delle quattro parti del Mondo, che le offrono le loro frutta. Sopra queſta Scultura ſtanno tre altre Immagini di bronzo della medeſima dimenſione con quelle della Facciata: l' una di eſſe rappreſenta un Atlante, che ſoſtiene un gran Globo di Rame, il cui diametro è di dieci piedi: alla ſua deſtra evvi una Statua, che rappreſenta la *Temperanza*, e alla ſiniſtra un' altra, che indica la *Giuſtizia*. Sopra i quattro angoli della Fabbrica ſtanno quattro Aquile di bronzo dorato, che portano una Corona Imperiale. Nel mezzo della Fabbrica evvi una bella Torre rotonda, che ſi alza cinquanta piedi ſopra il tetto, ſoſtenuta da Colonne, e ornata di Statue, in cui varie Campane armonioſe formano belliſſime ſinfonie ne' dì feſtivi. Le Campane però ne' Paeſi-Baſſi non

fuonano mai alla difefa, come in altri Luoghi. Nel Portico, che realmente non corrifponde alla magnificenza della Fabbrica, entrafi per fette piccole Porte arcate; dopo le quali fonovi due Porte grandi, che conducono al Palazzo. Nell'introito alla deftra evvi una bella Sala, dove tienfi un Tribunale per l'efame dei Criminali, ornato con varie Statue di Marmo, che col loro afflitto afpetto e abbattuto fembrano efprimere la miferia e l'ambafcia di quegl'infelici, che vengono condotti avanti a quel Magiftrato, e afpettano la fatale Sentenza. Le Cornici, e le Volte della maggior parte delle Camere fono con gran maeftria intagliate, dipinte, e indorate, e i pavimenti coperti con belli Marmi. Sotto le Scale vi fono le Prigioni tanto per gli Debitori, quanto pe'Malfattori, con Camerone, ove i Cittadini hanno la loro principale Guardia, e ove fi cuftodifcono le Chiavi della Città ogni notte. Quinci due belle Scale, febbene alquanto fcure, conducono nel gran Salone, lungo centoventi piedi, largo cinquanta fette, e alto novanta otto. Il Pavimento del Salone ch'è tutto di Marmo, è con tale artifizio formato, che fenz'altre Linee, colle fole vene dei Marmi rapprefenta i due Globi, Celefte e Terreftre, le Coftellazioni nel Cielo, e la fituazione de'Paefi fopra la Terra; avendo ciafcuna di quefte Mappe un diametro di ventidue piedi. Al fondo di quefta Sala evvi la Camera degli Scabini, o Giudici per le Caufe Civili: e nelle Gallerie attorno a due Cortili quadri fono diverfe altre Camere ed Uffizj fpettanti al Governo; come la

Ca-

Camera del Senato o Consiglio, la Camera dei Burgomastri, la Zecca, la Camera dei Conti, ec. Sopra queste Camere nel secondo piano avvi un un grande Magazzino d'Armi; e nella sommità della Fabbrica sonovi otto grandi Cisterne d'acqua, che per via di acquedotti si può far passare in ognuno degli Appartamenti del Palazzo in caso di fuoco, tuttochè a prevenir tali casi sieno i cammini vestiti con lastre di rame. In un Piedestallo di Marmo nero sopra cui è collocata una Statua della Beata Vergine, leggesi una Iscrizione Latina, che dichiara, la prima pietra di questa nobile Struttura essere stata posta li 28. di Ottobre 1648. quando fu felicemente conchiusa la Guerra, che gli Stati aveano mantenuta in tutte quasi le parti del Mondo per più di ottant'anni per la difesa della loro Religione e Libertà contra i tre *Filippi* di Spagna. I Magistrati si assembrarono in questo Palazzo l'Anno 1655. il quale tuttavia non è ancora interamente perfezionato, accagione, come alcuni congbietturano, di un'antica Profezia, che quando il loro Palazzo Pubblico fosse terminato, allora comincierebbe il loro Dominio a declinare. Sotto una gran Volta di questo Palazzo si vede il famoso *Banco*, dove sta riposto il Tesoro generale tanto del Pubblico quanto dei privati. Questo Tesoro si tiene chiuso con molte porte e serrature; nè viene giammai aperto se non alla presenza di uno dei Burgomastri; ond'è che niun altro sa precisamente a quanto ascendano le sue ricchezze. Si crede

co-

comunemente che vi sieno sempre in deposito 2500. Botti d'oro.

Il luogo in cui si radunano i Mercatanti per trattare dei loro Negozj, si chiama la *Borsa*. Se ne gittarono le fondamenta l'anno 1608. e fu terminata nel 1613. Questo è pure un bellissimo Edifizio, formato in quattro ale con una Piazza nel mezzo, e con Portici tutto all'intorno. Ha di lunghezza 250. piedi, e di larghezza 140. E' situato sopra tre grandi Volte, sotto cui scorre il Fiume *Amstel*: ma questo passo fu chiuso con griglie di legno, dacchè fu scoperta una congiura con cui tentavasi di far saltar all'aria la *Borsa* con tutti i Mercatanti, col mezzo della polvere che i congiurati vi aveano attaccata. Le Sale superiori di questo Edifizio sono sostenute da 46. Pilastri numerati, ciascuno dei quali è assegnato ad una Nazione, o ai Mercatanti di uno stesso negozio. In questo luogo si adunano i Negozianti, tutti i giorni feriali sino al mezzogiorno, e vi concorre una gran quantità di gente: ma dopo quel tempo il Custode lo chiude; e se allora alcuno ricerca di entrarvi, dee pagare una qualche cosa per gli poveri.

Le altre Pubbliche Fabbriche in *Amsterdam*, delle quali ci danno qualche contezza i Viaggiatori, sono l'Uffizio dell'Ammiralità, la Casa delle Indie Orientali, l'Arsenale, lo Spedale per le Vedove, lo Spedale per gli Orfani da cui non vengono esclusi i Bastardi, gli Spedali dei Pazzarelli, degl' Infermi, e dei Vecchi, la Casa di Correzione, la Casa ove si fila e si lavora da po-

ve-

verelli, e le Scuole Pubbliche, ove s'insegnano diverse Scienze.

Il bell'ordine poi che osservasi non solo in *Amsterdam*, ma eziandio in tutte le altre Città, Terre, e Villaggi di Olanda pel mantenimento dei poveri, merita che quì se ne faccia più particolare menzione. Gli Spedali adunque sono uno dei più vantaggiosi ornamenti di questa Città, e tutto n'è degno di ammirazione; la grandezza e la magnificenza degli Edifizj, e l'economia grande che vi si osserva. La Casa di Dio per l'Infermi ha più di ottanta mila lire Olandesi di entrata annuale. Lo Spedale dei Lebbrosi, nomato anticamente lo Spedale di S. Niccola, e dopo l'anno 1500. lo Spedale di S. Lazaro, serve ora per alloggiare Uomini Vecchi, i quali pagando una certa tenue somma di danaro, vi sono mantenuti tutto il restante dei loro giorni. Lo Spedale delle donne Vecchie fu cominciato nel 1681., ed è molto bello e assai comodo, attorniato da un Giardino lungo 352. piedi, e piantato sulla riva orientale dell'*Amstel*. Quivi si mantengono 170. donne in circa, a spese della Diaconia della Chiesa Riformata, ma tutte della medesima Religione. La Corte delle Vedove ove si mantengono cento Vecchie Vedove o cento Vergini Vecchie, fu fondata nel 1650. La Casa dei Vecchi è contigua allo Spedale, e fu fondata nel 1559. In questa si ricevono solamente Cittadini dell'uno e dell'altro sesso. La Casa degli Orfani Cittadini fu loro assegnata nel 1580. dopo che fu tolta alle Religiose di S. *Lucia*. Questa tra le altre sue

ren-

rendite ha i due terzi di quanto si ritrae dal Teatro della Commedia ; poichè essendo questo in potere della Diaconia, cioè dei Diaconi delle loro Chiese ai quali spetta l'uffizio di distribuire le limosine; tutto quello che avanza del danaro ricavato alla Porta dal loro Ricevitore, dopo aver pagato il salario ai Comici e le altre spese occorrenti, lo applicano a benefizio di questi poveri. Lo Spedale degli Orfani della Diaconia fu eretta nel 1657. sull'*Amstel*. Questo è un Edifizio assai grande quadrato, lungo 166. piedi, e 136. largo. In due Saloni separati vi si adunano gli Orfani e le Orfane; i quali però debbono esser nati di padre e di madre Protestanti, per essere ammessi in questo Luogo. La Casa dei Limosinieri fu fabbricata nel 1613. per gli poveri Mendicanti, ch'erano abbandonati tutta la State, e quasi sempre fuori del tempo della distribuzione delle limosine. Questa Casa fu poscia ceduta per la Scuola Latina; e avendo i Reggenti ottenuto un terreno sul Canale *del Principe* tra la strada e il Canale di *Leyden*, vi fecero ergere un bell'Edifizio quadrato, che ha di lunghezza 343. piedi. Vi si ricevono tutti gli Orfani senza distinzione di sesso, di patria, o di Religione; ed anche i bambini trovati, e i figliuoli di quelli che furono giustiziati, o condannati ad una perpetua prigione. Il numero di questi figliuoli è di 1700. in circa. Si vuole che in tutti questi Spedali non vi sieno mai meno di venti mila anime, e che s'impieghino due milioni di Fiorini ogni anno pel loro mantenimento. Aggiugnerò inoltre intorno

a que-

a questo articolo, che quasi in ogni Casa pende da una catena una Cassettina per gli medesimi, ove ognuno mette quella moneta che gli piace, spezialmente quando ha fatta una qualche vendita, o un qualche mercato vantaggioso; e le persone a ciò deputate vanno una volta ogni tre mesi attorno per la Città, e prendono la moneta da quelle Cassettine. Vi sono parimente alcuni altri, che girano due volte la settimana per la Città, e cercano limosina per ogni Casa a pro degli Spedali, la quale rarissimo viene loro ricusata. Hanno ancora diverse altre vie di cavar danaro pe'poveri, come dai Casini di giuoco, che pagano la metà del guadagno loro a quest'uso. Ogni Ballerino a corde, Saltimbanco, e Cerretano, che in qualunque modo voglia dare al popolo del divertimento nelle Piazze, deve pagare per gli poveri un terzo del suo guadagno. Ogni persona, che vuol entrare o uscire dalla Città dopo il tramontar del Sole, paga pure a benefizio de'poveri un soldo. E quando queste, ed altre simili tasse piccole non bastino al mantenimento degli Spedali, vi si supplisce dal Pubblico Erario.

Per reggere tutti questi Spedali, il Magistrato di tempo in tempo secondo la Regola particolare di ciascuna Città, sceglie alquante persone, tali Uomini e tali Donne, ma delle più ragguardevoli tra la Cittadinanza. Gli uni e le altre finchè dura la loro amministrazione, hanno l'obbligo di portarsi ogni settimana ai Luoghi che sono sotto la lor direzione, e quivi rimanerci uno o

due

due giorni per esaminare quanto in quello si va operando. Lasciano intanto gli ordini necessarj per la settimana vegnente; esigono il conto di quanto si è fatto nei giorni scorsi; e prendono informazione per accudire agli affari che debbono maneggiarsi fuori del Luogo, ad essi Direttori spettanti. Gli Uomini che sono destinati al governo, hanno la loro stanza particolare, ove si radunano per discorrere sopra i bisogni occorrenti; e sogliono chiamarsi *i Padri* di quella Casa o di quello Spedale. Lo stesso si è delle donne, cui si dà il nome di *Madri*.

Il Monistero che per l'addietro serviva per le Religiose di *S. Chiara* fu destinato l'anno 1595. ad essere la *Casa di disciplina e di correzione*. In questa si rinchiudono quei giovani che col loro libertinaggio turbano la pubblica tranquillità; e vi sono occupati nel raschiare il legno del Brasile: dal che le derivò il nome di *Rasphuyis*, onde viene chiamata. A questa pena però non sono soggetti i figliuoli dei nobili Cittadini; poichè l'intenzione dei loro genitori, non è di farli faticare sì duramente, ma di ridurli solamente con tale mortificazione al loro dovere. Il Monistero di *S. Orsola* è assegnato alle giovani e alle donne impudiche: e chiamasi *Spinhuys*, vale a dire *Casa dove si fila*; poichè le donne che sono poste qua dentro, sono costrette a filare e a cucire a tutte le ore. Di queste però ve ne ha di ricche che pagano pensione, ed hanno le loro stanze appartate. Una buona parte del terreno della *Certosa* che dopo gli ultimi aggrandimenti si trovava nel ricinto

della

della Città, serve oggigiorno di pubblico Cimiterio; ed è il più considerabile e il maggiore di tutti. Quanto al Governo di questa Città, tratteremo più sotto diffusamente in un altro Capo: onde ora passeremo a descrivere alcune altre Città raguardevoli della *Olanda*.

Haaerlem, ovvero *Haerlem*, in latino *Haerlemum*, sul piccolo fiume di *Sparen*, dodici miglia da Ponente di *Amsterdam*, e quattro al Levante dell' Oceano, è cinta da un Muro, e munita da altre Opere, ma non troppo forti. Ella è Città grande, bella, ricca, e molto popolata; ed è la seconda in ordine tra le migliori Città di Olanda. I suoi Edifizj sono di mattone, le Strade ampie e dritte, e molte hanno in mezzo Canali navigabili come in *Amsterdam*. Fu eretta in Vescovado l'Anno 1559. da Papa Paolo IV. ma perdette tosto un tal onore, quando i suoi Magistrati scossero il giogo degli Spagnuoli, e abbracciarono il Calvinismo. Il primo Vescovo fu *Niccola Nieulant*, ch'era stato Vicario dell'Arcivescovo di *Utrecht* e poi XXXVIII. Abate di *Egmond*. Questo Prelato qualche tempo dopo rassegnò il Vescovado col consenso del Pontefice a *Goffrido Mierloo* Religioso Domenicano, Priore del Convento di *Utrecht* e celebre Predicatore. Ma essendo stata ripresa la Città nel 1578. dalle truppe del Principe di *Oranges*, questo secondo ed ultimo Vescovo fu cacciato dalla sua Sede, e costretto a ritirarsi a Deventria, ove morì nove anni dopo l'anno 1587. La Cattedrale, che ancora chiamasi la *Gran Chiesa*, è stimata la più ampia, e

la

la più bella della *Olanda*. In questa si vede un *Vascello*, armato dalla parte anteriore con denti di ferro in forma di una Sega; ad imitazione di quello, al quale l'anno 1248. gli abitanti di *Haarlem* aveano attaccata una gran Sega, con cui avendo rotta la grossa Catena del Porto di *Damiata*, ne aveano facilitata la conquista all'esercito della *Crociata*.

All'intorno della Città non si veggono se non dei Prati. Poco lungi dalla medesima dalla parte di *Leyden* si truova un Bosco assai delizioso che serve di ricreazione agli Abitanti del luogo e a quelli eziandio di *Amsterdam*. Quivi *Florenzio* V. Conte di Olanda fece fabbricare una Casa di piacere, cui diede il nome di *Vogelsang*, vale a dire *Canto degli Uccelli*. A Settentrione poi vi ha un Borgo, renduto ameno da una quantità di Giardini. Nell'anno 1667. fu fatto un Canale che scorre da *Haerlem* fino a *Leyden*, da cui la Città riporta un sommo vantaggio. Le sue manifatture consistono in Sete, Velluti, e Tele. Le Tele che quivi si lavorano, vengono riputate le più fine, e le più bianche di quante altre si fanno nella Provincia. Vi è ancora un grosso traffico in Fiori, e Fettuccie.

Quivi nacque il famoso *Lorenzo Costero*, cui gli Olandesi ascrivono la invenzione della Stampa, che seguì l'anno 1440. benchè gliela contendano i Cittadini di Magonza in Germania. Nel Palazzo Pubblico di questa Città tra le altre cose rare che vi si ammirano, si vede principalmente il primo Libro che fu stampato dal *Costero*. Esso

è rin-

è rinchiuſo in una Caſſetta di argento, e involto in un Velo; ed è intitolato: *Speculum humanae ſalvationis*. Nello ſteſſo appartamento ſi vede pure la Statua del detto *Lorenzo Coſtero*; ſopra la porta della cui Caſa, ch'è ſituata nel mezzo della Città, ſi legge queſta Iſcrizione.

MEMORIAE SACRUM.

Typographia, Ars Artium optima conſervatrix,
Heic primum inventa circa annum MCCCCXL.

Queſta Città ſi è altresì renduta celebre per la valoroſa difeſa, che fece contra gli Spagnuoli l Anno 1573. quando le Donne medeſime formarono del loro ſeſſo Reggimenti e Compagnie per aſſiſtere ai Cittadini; ſebbene convenne finalmente dopo una sì nobile difeſa continuata per dieci meſi, cedere agli Spagnuoli. All'Oſtro della Città giace il Lago nomato *Haerlem Meer*, che ſtendeſi per Levante ſino quaſi ad *Amſterdam*, e per Oſtro ſino a *Leyden*. Le ſue Acque ſono baſſe; tuttavia è pericoloſo il paſſarlo alle Bocche.

3. *Roterdam* in latino *Roterodamum* giace alle ſponde Settentrionali del Fiume *Maes*, incirca trenta miglia all'Oſtro di Amſterdam, e quindici al Levante di *Briel*. Ella trae il ſuo nome da un piccolo fiume che ſi ſcarica nella *Moſa*, nomato *Rote*, e dalla voce *Dam* che ſignifica *Diga*: ma di eſſa non ſi fa menzione nella Storia ſotto il nome di *Roterdam*, ſe non verſo il fine del ſecolo XIII. Tra le Città di Olanda ella non tiene che

l'ultimo luogo, benchè al presente non la ceda a verun'altra nè in ricchezze nè in potenza, essendo stimata pel suo commerzio la principale dopo *Amsterdam*. Il suo Porto è molto comodo al traffico, mentre i Canali che le scorrono per mezzo, fanno che i Vascelli approdar possano alle Porte dei Mercatanti. Essi hanno un altro gran vantaggio; ed è, che nel Fiume *Maes* si liquefà il ghiaccio la Primavera molto più a buon'ora che nell'*Te*, e nel *Zuiderfee*, ove sta la Città di Amsterdam; e questa è la ragione, per cui i Mercatanti Inglesi frequentano più questo Porto di quell'altro; in maniera che dopo il gelo del verno all'aprirsi del Mare vi si sono veduti fino a trecento Vascelli Inglesi sarpare in una volta. La Città è grande, di figura triangolare, fabbricata leggiadramente di mattoni, e le strade larghe, e bene feliciate. Otto sono le Chiese, quattro per gli Olandesi, una per gli Franzesi, una per gl'Inglesi moderati, una per gli Episcopali, e una per gli Scozzesi. Quivi hanno fermo domicilio gran numero di Sudditi dell' Inghilterra, i quali vivono con tutta la libertà, che goder possono nel Paese loro. I pubblici Edifizj, dei quali ci danno ragguaglio i Viaggiatori, sono la gran Chiesa di *S. Lorenzo*, il Palazzo della Città, la Borsa, l'Uffizio dell'Ammiralità, la Casa della Compagnia delle Indie Orientali e quella della Compagnia delle Indie Occidentali; le quali tutte sono belle Strutture, benchè non meritino una particolare descrizione.

In questa Città nacque il celebre *Erasmo*, che perciò fu soprannomato *Roterodamensis*. La sua nascita

ſcita ſecondo la opinione comune viene poſta nel giorno 28. di Ottobre dell'anno 1476., e la ſua morte ſeguì a *Baſilea* negli Svizzeri nel 1536. Sopra la porta della ſua Caſa non molto diſtante dalla gran Piazza del Mercato, ſi legge la ſeguente Iſcrizione

Aedibus his ortus mundum decoravit ERASMUS
Artibus ingenuis, religione, fide.

Nel 1540. allora quando Filippo II. Re di Spagna fece il ſuo ingreſſo nella Città di Roterdam come Sovrano dei Paeſi-Baſſi, il Magiſtrato fece fare la Statua di Eraſmo al naturale, aſſai ben lavorata in legno. Egli teneva nella deſtra una penna e nella ſiniſtra un ruolo che preſentò al Principe; ſopra il quale ruolo ſi leggevano queſte parole: *Sereniſſimo Hiſpaniarum Principi D. Philippo a Burgundia, Deſiderius Eraſmus Roterodamenſis*: indi ſeguivano otto Verſi Latini, nei quali Eraſmo a nome della Città ſi congratulava con eſſo lui del ſuo arrivo. Nel 1557. il Magiſtrato per onorare la memoria di queſto illuſtre Cittadino gli fece ergere una Statua di marmo: e nel 1622. fece fare quella di bronzo che al preſente ſi vede, aſſai più grande del naturale, molto ſtimata dai periti per la ſua bellezza. Ella ſtà eretta ſopra un piedeſtallo di marmo, circondata da una balauſtrata di ferro. Eraſmo è rappreſentato in abito lungo da Dottore con una Berretta rotonda, e un Libro in mano. Queſta Statua è innalzata ſul gran Ponte della *Moſa*, vicino alla *Borſa*; il qual luogo oggigiorno ſi chiama *la Piazza di Eraſmo*. La ſituazione della Città è molto bella; e dalla ſommità della Chie-

sa Cattedrale si possono vedere *Aja*, *Delft*, *Leyden*, *Dort*, e molte altre Cittadi della Olanda Settentrionale. Siccome però i Canali di *Roterdam* hanno in tempo di State poco o nulla di corrente, le acque stagnanti divengono nocive.

4. *Leyden*, o *Leida*, in Latino *Lugdunum Batavorum*, quattro miglia verso il Levante dell'Oceano, e diciotto all'Ostro di *Amsterdam*, giace sul vecchio Canale del Reno, la cui bocca, essendo presentemente turata, fa che stagnino le Acque, e per conseguenza rende l'aria mal sana. E' tuttavolta stimata per la Città più netta, e più vaga dei Paesi-Bassi, e la più vasta in Olanda dopo quelle di Amsterdam e di Roterdam; e tiene il quarto luogo nell'ordine degli Stati di Olanda. Le Fabbriche sono belle e magnifiche, le strade larghe, e soprammodo nette, avendo Canali nel mezzo, e vaghe ordinanze di Alberi. La Città è murata, e fortificata regolarmente. Coloro, che ci hanno data una descrizione particolare di *Leyden*, osservano aver essa otto Porte; ventitrè Sestieri divisi in novanta parti minori, o sieno Contrade; trenta Isole; ventiquattro Canali; centottanta Strade; novantacinque Ponti; e quaranta Baluardi, su le mura. Tre sono le Chiese principali. La prima è quella di *S. Pietro*, *e di S. Paolo*. Il Catalogo delle Chiese dedicate nella Diocesi di *Utrecht*, mostra che questo Edifizio esisteva fino dall'anno 1121. Ella era ornata per l'addietro di una bella Torre assai alta, la quale cadde nell'anno 1509. le sue fondamenta però si veggono anche al presente. La seconda Chiesa è quella di *S. Pancrazio*,

zio, che fu consegrata nel 1344., e il Vescovo di *Utrecht* vi stabilì un Collegio di Canonici. Questo Edifizio non fu terminato: ma le fondamenta che ne furono gittate fino al vecchio *Reno*, fanno conoscere che le si volea dare una vasta estensione. La terza, detta la *Chiesa Nuova*, è dedicata a Nostra Signora. Questo è oggigiorno il principal Tempio dei Franzesi e dei Valoni. Non ha molto che ne fu eretta un'altra per gli Olandesi, ch'è di figura circolare, e di un'ammirabile architettura. I loro Spedali sono molti e grandi: quello degli Orfani solo mantiene 900. fanciulli.

Il Castello, chiamato comunemente il *Burght*, che occupa il sito della Città più elevato, le serve di un grande ornamento: Questo fu fabbricato nell'anno 449. da *Engisto* Duca dei Sassoni, ovvero secondo altri, Re dei Frisoni, nel suo ritorno dalla conquista della Gran Bretagna. Vedesi piantato questo antico Edifizio sopra una spezie di Collina rotonda, la quale può avere in circa dugento passi di giro abbasso, e cento nella sommità. Al di fuori è circondato da varie Piante ed Alberi fruttiferi che rendono una deliziosa veduta; essendovi anche moltissimi Cervi, Daini, Pavoni ed altri animali che quivi si tengono come in un Parco. Esso è agguisa di una larga Torre, merlata, formata di grossi mattoni, e alta venti piedi. Si ascende su quella Collina per una scala di pietra di cinquanta gradini. All'intorno vi è un Corridojo piantato su alcuni Archi, sopra cui si ha una veduta assai bella che si stende

sulla Città e sulla Campagna, sulle Dune, sul Mare, e sul Lago di *Haerlem*.

Fu assediata questa Città dagli Spagnuoli l'anno 1573. il primo di Ottobre; e l'assedio che fu terribile, durò fino ai 24. di Marzo dell'anno seguente 1574. Essendo andato in suo soccorso il Conte *Luigi* di Nassau, fratello del Principe di Oranges, gli Spagnuoli i quali ebbero avviso della sua marcia, non giudicarono spediente l'attenderlo allora; ma essendosi ritirati, e avendo rinforzato il loro esercito, vi ritornarono e formarono un nuovo assedio sotto la condotta del Generale *D. Francesco Baldez*. Questi dapprincipio cacciò gl'Inglesi dai loro Forti; ma conoscendo egli essere cosa difficilissima il prendere la Città colla forza, risolvette di bloccarla. Non si possono esprimere le acerbe calamità che sostennero allora i suoi Cittadini; ma con una costanza degna di ammirazione, determinarono anzi di perire che di arrendersi. Alla fine aprirono le Dighe, e posero il Paese tutto sott'acqua: con che obbligarono i nimici a ritirarsi.

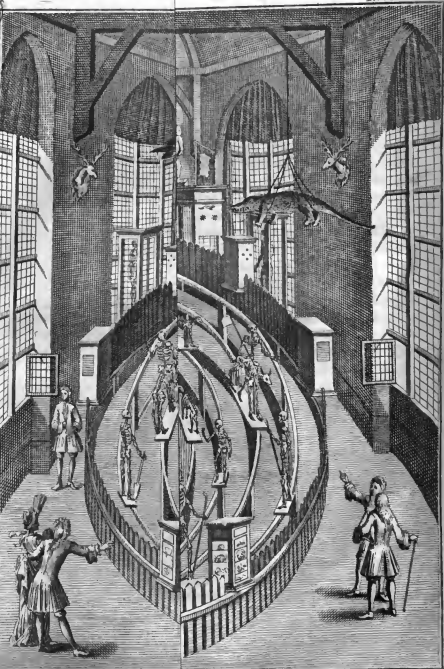
La Università di Leyden fu fondata un anno dopo di questo assedio dal Principe di Oranges e dagli Stati della Provincia, per ricompensare gli Abitanti del valore onde aveano difesa la loro Città. Agli otto di Febbrajo adunque dell'anno 1575. si fecero i primi Atti e le prime Lezioni, e ogni anno poi nello stesso giorno si fa la istallazione del Rettore che gode il titolo di *Magnifico*; come pure ogni cinquanta anni se ne solennizza la istituzione. Ella è una gran Fabbrica di

mat-

mattoni a tre piani, nel supremo dei quali il famoso *Elzevirio* aveva la sua Stamperia donde uscirono tante belle Edizioni Greche, Latine, Ebraiche, Arabe ec. Gli Studenti della medesima che arrivano fino a due mila, quando sono matricolati, godono parecchi privilegj ed esenzioni al pari di ogni altra Università. Non vi sono però che due Collegj provveduti di rendita per mantenimento degli Studenti, vivendo la maggior parte dei Giovani a dozzina in varj luoghi della Città. Vicino all'Accademia vi ha il Giardino di Medicina, per le Lezioni di Botanica che un Professore vi fa la State. Questo Giardino è molto ameno; e vi si vede una gran quantità di Alberi e di Semplici, tratti da varie parti del mondo. Nella parte del Giardino a Mezzodì, vi ha una Rimessa ove nel Verno conservansi le Piante che non possono soffrire il rigore del freddo, essendovi a questo effetto due stuffe per riscaldare la stanza secondo il bisogno. A soddisfare la curiosità di chi si porta a vederlo, il Giardiniere suol dare una Carta, in cui si dà notizia di ogni Pianta: ma per maggior cognizione si vende da Libraj un piccolo Libro, in cui sono scritti i nomi di tutte quelle Piante. Quindici sono i Professori di questa Università; 3. in Teologia; 3. in Giurisprudenza; 5. nella Medicina che comprende la Chimica, l'Anatomia e la Botanica; 1. in Filosofia; 2. per la Lingua Greca, per le Arti Liberali, per le Lettere Umane, per la Storia e per l' Eloquenza; ed 1. di Lingue Orientali. Questi Professori non portano la Zimarra, o Veste Dot-

torale, se non quando leggono, e quando presiedono nelle pubbliche Dispurazioni. Nè gli Studenti tampoco hanno alcun abito che li distingua, ma fanno i loro esercizj in abito corto, e siedono coperti alla Lettura e alle Dispute. Il Rettore si elegge dal numero di tre Dottori, che vengono presentati agli Stati. Vi sono in oltre tre Proccuratori, e dodici Professori, tre in ciascheduna delle Facoltà. Il Rettore coi quattro Burgomastri, gli Assessori, ed alcuni dei Senatori decidono inappellabilmente tutte le Cause, sì Civili, che Criminali.

La Libreria della Universtà è in grande stima per la immensa quantità di Libri in ogni materia, e in ogni lingua, e massime per gli suoi rari e preziosi Manoscritti in lingua Ebraica, Samaritana, Arabica, Persiana, Etiopica ec. che i celebri Letterati *Scaligero*, *Vulcanio*, *Vossio* ed altri lasciarono in Testamento a questa Biblioteca. Dugento e ventuno di tali Manoscritti portolli dall' Oriente il celebre *Giovanni Gollio*. Gli Uomini famosi che hanno fatto più di onore a questa Accademia, sono: *Giovanni Douza*, *Giuseppe Scaligero*, *Adriano Giunio*, *Pietro Forest*, *Ramberto Dodoneo*, *Francesco Rafelengio*, *Giovanni Coccejo*, *Francesco Gomaro*, *Paolo Merula*, *Carlo Clusio*, *Corrado Vorstio*, *Jacopo Arminio*, *Daniello Einsio*, *Domenico Baudio*, *Antonio Matteo*, *Antonio Levvenboeck*, *Federigo Spanemio*, *Ugone Donello*, *Bernardo Scotano*, *Jacopo Mesterzio*, *Pietro Cuneo*, *Giovanni Vossio*, *Adriano Erebord*, *Claudio Salmasio*, *Giovanni della Boe*, *Silvio*, *ec.* Alcuni però di questi, cioè *Arminio*,

Go-

Prospetto dla Città di Leyden.

Gomaro, *Vorstio*, e *Coccejo*, cagionarono colle loro dispute Teologiche non solamente tumulti nell' Accademia, ma ancora fazioni nello Stato. E quì non posso dimenticare l'insigne *Cluverio* Geografo. Egli viveva in questa Città, e vi morì molto povero nel 1623. dopo aver arricchita la Repubblica Letteraria colle sue Opere eccellenti. In somma questa Accademia fu sempre fioritissima; e al presente ha tali Professori che basta il lor solo nome a farne un elogio. Il *Burmano* per le belle Lettere, il *Gravesand* per le Matematiche, il *Boerhave* per la Medicina, il *Vitriario* pel Jus Civile, e molti altri, sono oggigiorno l'ornamento più bello di questa Città. Il Lettore potrà trovare un ragguaglio più pieno di questa Università nel Libro del *Meursio*, intitolato *Athenae Batavae*.

Il Teatro Anatomico eretto l'anno 1597. è assai magnifico, e molto rinomato per l'immenso numero che ha di Scheletri d'ogni sorta e di ogni positura: di più vi sono diverse Mummie, e quella in particolare di un Principe Egiziano morto già mille ottocento anni, di animali della China, dell'Egitto, e dell' America gran copia pure vi ha di Minerali assai belli, di Arme, d' Idoli e Antichità Pagane, oltra gli Abiti di tutte quasi le Nazioni più rimote.

La Fabbrica dei Drappi è più celebre in questa Città, che in verun'altra della *Olanda*. Il numero degli Operaj si vuole che arrivi a 16. mila, che unito a quello degli Studenti e dei suoi Cittadini, oltre ad una prodigiosa quantità di Forestieri, rende la Città popolatissima e molto ricca.

ca. La bellezza dei loro Drappi, fa che sieno molto stimati, e che si trasportino continuamente nei Paesi stranieri. I loro Giardini recano al Paese un grosso utile, essendo la terra de' medesimi in tanto pregio, che la conducono sino ad Amsterdam. Questi Giardini si dice che danno quattro e cinque messi in un anno. Un Jugero di que'Giardini si vende fino a trecento Lire Sterline, vale a dire seicento Zecchini: un Jugero di terreno arabile fino a dugento Lire Sterline, e un Jugero di Prateria cento quaranta. Nel Palazzo detto *Rineland Huys* il Dikegrave, uno dei più ragguardevoli Uffizj del Paese, ha il jus di consultare coi suoi Colleghi sopra il ristauramento delle Dighe, degli Argini, e de' Canali di tutto il Distretto del *Rhinland*, o sia Territorio del Reno, di cui *Leyden* è la Capitale. Nella Chiesa di *S. Maria* evvi un Monumento di *Giuseppe Scaligero*, e un altro di *Clusio Erbalista*, o sia Botanico famoso; e in questo leggesi una Iscrizione Latina, che dice lui essere stato qua chiamato per adornar l'Accademia ove visse anni sedici, e morì l'anno 1609. ottantesimo quarto dell' età sua; sotto la quale Iscrizione avvi il seguente Distico.

Non potuit plures hîc quærere Clusius herbas:
Ergo novas Campis quærit in Elysijs.

Le delizie poi che si truovano nei contorni di questa Città, le danno vieppiù lustro e ornamento. Tutto il tratto della Campagna dipenden-

dente

dente da *Leyden*, si nomina generalmente il *Rhinland*, o sia Territorio del Reno; e vi si contano 75. Villaggi, tra i quali ve ne ha di così grandi e belli, che meriterebbono di esser posti nel rango delle Città. Il Villaggio di *Rhinsburgo* non è che una lega lontano da Leyden. Anticamente sarà stato luogo assai rimarchevole, come si ricava dagli avanzi di una celebre Badìa, che quivi era stata fondata circa l'anno 1122. da Petronilla Sorella dell'Imperadore Lotario: ma oggidì si ammira solamente per la sua deliziosa Campagna *Nortvvick* è un bellissimo Borgo di grande ampiezza, una lega discosto da *Rhinsburgo*. Abbonda di magnifici Edifizj al pari di ogni Città; poichè la bellezza del paese, la bontà del terreno, dell' aria e dell'acqua tragge colà molti Cittadini a soggiornare, e molta Nobiltà a divertirsi. Il Castello del suo Signore della Famiglia di *Vander-Does* è fabbricato di assai buon gusto, ed è ornato di bellissime prospettive. *VValkenburgo* è un Villaggio rinomato per la famosa Fiera di Cavalli che vi si fa ogni anno nel mese di Settembre. La situazione del luogo è piacevolissima, quanto è quella di *Catvvick* sul Reno; e quivi fanno la loro dimora moltissimi Cittadini. In poca distanza giace *Catvvick* sul Mare, Villaggio assai delizioso, ove i Cittadini e gli Scolari di Leyden sono soliti di portarsi la State a divertirsi: è però molto esposto alle inondazioni dell'Oceano, che ne distrugge sovente buona parte. Quando il Reno in questo sito metteva nel Mare, alla sua imboccatura vi era un Castello eretto dai Romani a

im-

impedire le ſcorrerie dei Britoni. Nella decadenza però dell'Imperio, i Normani o Saſſoni ſe ne impadronirono: ma non applicandoſi eglino a difenderlo dai fluſſi, il Mare lo aſſorbì di tal maniera, che ſe ne perdette per molti ſecoli la memoria. Finalmente l'anno 1502. avendo il Mare ritirate le ſue acque fuori dell'ordinario, ſi vide con iſtupore ſpuntar fuori gli avanzi di queſta Mole. Lo ſteſſo avvenne nel 1552. e ſi conobbe allora chiaramente che quel Caſtello era di figura quadrata. Un'altra volta ſi ſcoperſero quelle rovine l'anno 1562. e reſtarono così eſpoſte più di venti giorni: nel qual tempo furono trovate moltiſſime Pietre, varie Medaglie e Vaſi antichi con queſta Iſcrizione: *Ex. Ger. Inf.*, cioè *Ex Germania Inferiori*. Comparvero ancora l'anno 1571. 1588. e alcune altre volte, ma non così chiaramente: e queſto ſuole accadere quando l'Oceano ſi ritira, e quando il Vento di Mezzodì ſpira con gran vemenza più giorni. *VVaſſenaar* è ſituato appiè delle Dune. Per lungo tempo fu poſſeduto dai Principi di *Ligne*, ai quali avealo portato in dote una Figliuola erede della Caſa di *VVaſſenaar*: ma oggidì è ritornato in potere della illuſtre famiglia dei Signori di *VVaſſenaar Opdam*. *VVarmont* è una mezza lega diſcoſto da Leyden dalla parte di Haerlem, il quale pure appartiene ad un Ramo della ſopraddetta Famiglia. Fuori di queſto Villaggio i Rimoſtranti hanno un Tempio: vi è pure il Palazzo del Conte, ch'è un Caſtello aſſai vago, attorniato da Foſſe di acqua viva, e da Prati e Giardini delizioſi. Al preſente ſi può dire che que-

questo luogo sia come la Metropoli dei Giansenisti, i quali conservano nella lor Chiesa i Monumenti del loro Vescovo *Sebatoo*, e del P. *Quesnellio*. In somma si può dire che tanto la Città di Leyden quanto la Campagna che la circonda, sieno il Giardino della Olanda.

5. *Aja*, detta in Olandese *Gravenhagen*, che in Latino dicesi *Haga Comitum*, vale a dire *Boschetto dei Conti*; nome che le fu attribuito perchè per l'addietro ella era Residenza dei Conti di Olanda. Da alcuni viene stimata per un Villaggio, perchè non ha mura, nè manda Deputati agli Stati della Provincia, come fanno molte altre Città. Tuttavia se si riflette al numero e alla qualità dei suoi Abitanti, come anche all' onore ch'ella ha di contenere nel suo seno tutti gli augusti Collegj che compongono non solamente la Sovranità particolare della Provincia di Olanda e di Vestfrisia, ma quelli ancora ch' esercitano la Sovranità generale e suprema di tutte le sette Provincie-Unite; se si riflette inoltre che quivi risiedono gli Esteri Ministri e vengono ammessi alla udienza degli Stati; e che vi si trattano tutti i pubblici affari: convien affermare che un tal Villaggio, il più nobile certamente di tutta la Europa, meriti il nome di Città al pari delle più riguardevoli della Repubblica. Si può anche aggiugnere, ch'ella non cede punto nè in ricchezza nè in grandezza se non a due o tre Città delle più Mercantili; poich'essendo come il centro del Governo della Repubblica, questo pregio le trae gran moltitudine di popolo, e fa ch' ella sia una

Piaz-

Piazza di gran traffico, accagione principalmente del suo sito vantaggioso ch'è il più allegro e il più salubre di tutto il Paese.

Giace l'*Aja* nove miglia al Libeccio di *Leyden*, quattordici al Maestro di *Roterdam*, e due al Levante dell'Oceano. Ella è attorniata da bei Prati e ameni Boschetti, in mezzo ai quali vedesi un vago Palazzo di delizia spettante ai Principi di *Oranges*. La sua circonferenza che consiste in due ore in circa di cammino, è cinta da una larga Fossa con gran Ponti levatoj sui passi principali, di cui tre sono lastricati assai bene, uno che conduce fino a *Delft*, l'altro fino al Villaggio di *Losduyn*, e il terzo fino alle spiagge del Mare. L'interno della Città corrisponde alla sua bellezza esteriore. Le sue strade sono la maggior parte larghe e dritte, piantate di begli Edifizj e magnifici. Ha sei o sette Piazze pubbliche assai spaziose, cinte di belle Fabbriche, di cui tali sono destinate al passeggio e al divertimento, e tali al traffico e ai mercati. Una di queste Piazze chiamasi il *Buytenhoff* ossia *Corte esteriore*, per distinguerla dal *Binnenhoff* ovvero *Corte interiore* ch'è nello stesso ricinto della Corte. Ella è un gran quadrato lungo che risguarda l'ingresso principale della Corte, ove la Cavalleria che truovasi all' Aja, monta la Guardia. E' attorniata da maestosi Edifizj con una fila di Alberi, trattane però la metà di uno di questi lati, la quale essendo del tutto aperta lascia godere una vista dilettevole verso il *Vivier* e il *Viverberg*, di cui parleremo quì appresso. Di rincontro al *Buitenhoff*, dal-

l'al-

l'altro lato della Corte, si truova un'altra Piazza quadrata, che si appella il *Pleyn*. Ella è lastricata tutta di mattoni, e riparata contra gli ardori del Sole da lunghe file di Alberi ombrosi, piantati dall'uno e dall'altro lato: e questo è il luogo dove si aduna l'Infanteria cui è commessa la guardia della Corte. La strada di questa Piazza stendesi due buone miglia fino a *Scheveling*, Villaggio sulla Marina ove il Re Carlo II. prese l'imbarco per l'Inghilterra quando fu dagl' Inglesi richiamato al Trono. *Scheveling* era un tempo Città riguardevole, ma giacendo sopra un Mare assai tempestoso, fu appoco appoco estenuata dalle onde, che battono la sua spiaggia. Da un altro lato cento passi lontano dal *Pleyn*, si vede il *Viverberg*, luogo dei più ameni al passeggio, piantato di qua e di là di begli Alberi. Questa Piazza è separata dalla Corte da un gran tratto di acqua che nel mezzo ha una piccola Isola quadrata: e quest'acqua appellasi il *Vivier*, e dà il nome al *Viverberg*. Il *Vivier* adunque è uno Stagno di figura quadra, dugento passi lungo, e cento largo, che si stende lungo i Palazzi e la Chiesa della Corte; e riceve le sue acque da un Ruscello, il quale scaturisce dalle Dune, e scorre sotterra nel *Vivier*. A capo del *Viverberg* verso Ponente si truova il luogo in cui si eseguiscono le Sentenze capitali che il Magistrato pronunzia contra i Rei. Questo è situato all'ingresso di una Piazza triangolare, chiamata comunemente *la Piazza*, e vicino alla Prigione ch'è sopra una Porta antica, sotto cui si passa per entrare dalla Piazza nel *Buitenhoff*. In

di-

distanza di dugento passi, si entra per una strada assai larga nomata il *Kneuterdyk* nel *Voorbout*, ove fassi il Corso. Questo luogo è certamente uno dei più deliziosi a vedersi. Ella è una Piazza molto spaziosa, in mezzo a cui vi è una grande strada di sabbia tra molti ordini di Alberi altissimi, e serrata d'intorno da barricate di legno all'altezza di un poggio: a destra però e a sinistra vi è un cammino lastricato per le Carrozze. Le altre Piazze sono il *Mercato*, di poi la *Pescheria*, da cui si discende ad un'altra Piazza ove si tiene il Mercato il Lunedì e il Venerdì. Questa ultima Piazza si stende fino al *Principe-Graaft*, o vogliam dire *Canale del Principe*.

Ciò che oggidì si chiama col nome di Corte era nei tempi antichi il Palazzo dei Conti di Olanda. Guglielmo II. di questo nome, XVII. Conte di Olanda e Re dei Romani, lo fece fabbricare dai fondamenti l'anno 1250. colla Chiesa o Cappella in cui fondò dodici Canonicati. La gran Sala che tuttavia sussiste nello stato medesimo, è un monumento degno della magnificenza di quel secolo, ed è simile a quella del *Guidall* di Londra. Il detto Principe trasferì in questo Palazzo la Corte di Giustizia della Olanda e della Zelanda, che per l'addietro tenevasi a *Gravesand*. Questa Sala però non serve al presente che di passaggio per andare a diversi Collegj: tuttavia i Forestieri non lasciano di portarvisi a vedere una gran quantità di Bandiere, Stendardi, ed Insegne militari, prese in varj tempi ai nimici di questo Stato. La Chiesa che ora serve per

uso

uso dei Franzesi Riformati, è stata di molto accresciuta, dopo che un gran numero di tali persone si sono rifugiate in questa Provincia. Nel detto Palazzo vi avèa un Appartamento destinato per gli ultimi Principi di *Oranges*, e vi sono anche le Camere degli Stati, sì Generali che Provinciali, come quelle del Consiglio di Stato. Accanto a questa Fabbrica evvene un'altra molto magnifica, che viene detta il Palazzo del Principe *Maurizio* di *Nassau*, perchè da esso fu eretto. Al suo lato Settentrionale si vede lo Stagno del *Vivier* di cui già parlammo; e a Ponente il Palazzo termina in una vasta Pianura con Case magnifiche all'intorno, e con Alberi regolarmente piantati. Ogni Città delle Provincie-Unite ha quivi una Casa per gli suoi Deputati particolari.

Il Vecchio ed il Nuovo *Doele* sono due Edifizj, destinati ai divertimenti dei Cittadini. Il Nuovo è una Fabbrica assai magnifica eretta dal Principe *Federigo Enrico* verso l'anno 1646. La Casa di Correzione piantata sul *Canale del Principe*, detta lo *Spin-buys*, fu eretta dai Magistrati l'anno 1656. In questa si rinchiudono le donzelle e le donne convinte di prostituzione. Vicino a questa Casa è contiguo il Luogo, detto il *Lombard*, che noi chiamiamo *Monte di Pietà*, fabbricato l'anno 1668. benchè il suo stabilimento sia più antico. Incirca dieci miglia al Libeccio dell' *Aja* giace *Houslaerdyke*, Palazzo magnifico dell'ultimo Principe di Oranges, ove sono varj Giardini ornati con Figure, e stanze molto vaghe. Quivi pure truovansi due Gallerie piene di eccellenti Pitture,

e il Gabinetto dell'ultima Principeſſa è tutto vernicato alla Giapponeſe. Dal canto di *Leyden* vi ha un Boſco ameniſſimo, in cui le perſone dell'uno e dell'altro ſeſſo vanno a divertirſi la State. Dalla parte di queſto Boſco verſo il *Mail*, fu fabbricato, alcuni anni ſono, un nuovo Quartiere, dove la maggior parte delle Caſe ſono aſſai belle. Queſto Luogo chiamavaſi per l' addietro la *Fonderia*, accagione di un vaſto Edifizio ſituato in uno dei ſuoi angoli, fabbricato in una ſola State nel maggior calore della guerra tra l'Inghilterra, e queſta Repubblica: e quivi ſi fonde tutta l'Artiglieria della Provincia di Olanda.

Tuttochè da quanto ſi è detto appariſca eſſer l'*Aja* di molta eſtenſione e popolata al ſommo, nulladimeno non vi ſono che due Chieſe. La prima chiamaſi la *Chieſa Vecchia* eretta nel 1399. da *Alberto di Baviera*, XXV. Conte di Olanda, e fu dedicata a *S. Jacopo*. Ella è una bella Fabbrica aſſai grande, di Architettura Gotica. Ciò che in eſſa vedeſi di più rimarchevole, ſi è il magnifico Mauſoleo di marmo che lo Stato fece innalzare nel fondo del Coro alla glorioſa memoria dell'Ammiraglio di *Vaſſenaar Opdam*; il quale dopo aver guadagnata la famoſa battaglia del *Sond* e ſoccorſa *Coppenaghen* nel 1657. ebbe la diſgrazia di morire bruciato, eſſendoſi appiccato il fuoco alla polvere che in gran copia ritrovavaſi dentro il Vaſcello che comandava nella battaglia che ſi fece tra gli Ingleſi e gli Olandeſi nel 1665. Si veggono parimente nello ſteſſo Coro le Armi dei Cavalieri del *Toſon d'Oro*, le quali furono dipin-
te

te in occasione del Capitolo di quest'Ordine che fu tenuto in questa Chiesa sotto *Filippo il Buono* nel 1456. L'altra Chiesa è una Fabbrica di figura rotonda senza verun Pilastro; maniera di fabbricare affettata dagli Olandesi, poichè in fatti si veggono nella Olanda diversi altri Templi, eretti ultimamente nella stessa forma. Gli Spedali ed altri Luoghi Pii sono a proporzione in sì gran numero quanto in ogni altra Città di Olanda.

Due miglia lungi dall'*Aja* truovasi ancora il Villaggio di *Rysvvick* dove l'ultimo Principe di Oranges avea un altro splendido Palazzo oltra il sopraccennato. Quivi fu conchiuso l'Anno 1697. il Trattato di Pace tra i Confederati e la Franzia. Questo Palazzo è altresì ammirato per la sua vaga Facciata di pietra viva, per la sua Scalinata di marmo, per gli suoi Pavimenti pure di marmo, per le squisite Pitture, ec. Al presente viene posseduto dal Re di Prussia.

Un altro Villaggio, nomato *Losduyn*, incirca sei miglia al Maestro di *Aja*, non deve da noi essere ommesso in questo luogo, dove i Viaggiatori tutti affermano essere seguito un parto mostruoso che noi brevemente riferiremo. *Margherita* Contessa di *Henneberg*, dicono essi, figliuola di *Fiorenzo* Conte di Olanda e di Zelanda, e Sorella di *Guglielmo* Re dei Romani, avendo rinfacciato ad una povera donna come colpa di adulterio l'avere partoriti due gemelli, quasi non avesse potuto avere due creature ad un tempo da un uomo solo; la povera provocata da questo rimprovero pregò il Cielo, che la Contessa facesse in un

parto tante creature, quanti giorni sono nell'Anno: ciocchè seguì effettivamente l' Anno 1276. quando la Dama in età di anni quaranta sgravossi di trecento sessantacinque pargoletti tutti vivi, la metà maschi, e la metà femmine, a riserva di uno dispari, che fu maschio. Essi furono tantosto portati alla Parrocchia, battezzati in due Bacini di ottone, che ancora mostransi a' Viandanti: a'maschi fu dato il nome di *Giovanni*, e alle femmine quello di *Lisabetta;* dopo di che morirono tutti, e non molto dopo, anche la loro Madre. Nel muro della Chiesa si conserva una Lapida, che dà la sopraddetta Relazione. Hanno però osservati alcuni Curiosi, che la Iscrizione pare sia di mano più moderna. La cerimonia del Battèsimo fu celebrata da *Guido*, Suffraganeo di Ottone Vescovo di *Utrecht*. Sopra la Iscrizione si leggono questi due Versi:

En tibi monstruosum nimis & memorabile factum,
Quale nec a Mundi conditione datum.

E di sotto si legge quest'altro:

Hæc lege, mox animo stupefactus, Lector, abibis.

6. *Delft*, in latino *Delphium* o *Delphi*, la terza nell'ordine delle Provincie che deputano agli Stati della Provincia, giace miglia sei allo Scirocco di *Aja*, e otto al Maestro di *Roterdam*. Il nome di *Delft* che significa un *Canale*, fu dato a questa Piazza, perchè fu fabbricata sull'antico Canale che univa la *Mosa* al *Reno*. Ella riconosce la sua prima origine da *Goffredo* il *Gobbo*, Duca della Bassa-Lorena, il quale nel 1071. vi fece fabbri-

care

care una Fortezza che teneva in Feudo della Chiesa di *Utrecht*. Venne poscia in potere dei Duchi di Olanda: ma vi erano alcuni Signori Castellani che portavano il nome di *Delft*, la cui Famiglia non si estinse prima dell'anno 1242. La maggior parte di questa Città fu ridotta in cenere nel 1536. ma in breve rifabbricata più bella di prima. Ella giace in sito ameno in mezzo a Prati; le sue strade sono spaziose, con file di alberi ai lati, e con Canali navigabili nel mezzo. Ha circa due miglia di circonferenza, ed è attorniata da un vecchio Muro, e da un Fosso. Le sue Porcellane stimansi le migliori dopo quelle della China e della Sassonia. Anticamente aveva un buon traffico in Drappi, e Birra; ma ora non è tanto considerabile pel traffico, quanto per essere una Città quieta, ove ritiransi diversi Mercatanti ricchi, quando risolvono di abbandonare il negozio. Le più riguardevoli tra le Pubbliche Fabbriche sono il Palazzo de'Magistrati, di un ammirabil disegno. Sulla Facciata leggesi questa Iscrizione:

Hæc Domus odit, amat, punit, conservat, honorat,
Nequitiam, pacem, crimina, jura, probos.

L' Arsenale è un vasto Edifizio, tutto circondato di acqua, pieno sempre di bell'Artiglieria e di tutti gli attrezzi Militari; ma i Magazzini della polvere sono una mezza lega distanti dalla Città. Non vi sono che due Chiese, la Vecchia, e la Nuova, nell'ultima delle quali veggesi l'Avello di *Guglielmo* I. Principe d'*Oranges* il quale fu as-

fassinato in questo luogo l' anno 1584. in età di 52. anni da *Baldassare Gerard* Francontese. La sua Statua di marmo è sopra l'Avello, e vicino a questa un'altra di bronzo armata da capo a piedi, e di sopra una Fama che risuona queste parole: *Te vindice tuta libertas*. Ai suoi piedi giace un Cane, che secondo la tradizione morì di dolore nell'assassinamento del suo Padrone. Vi sono parimente diverse altre Statue di bronzo e di marmo intorno alla Tomba, che tutte le servono di ornamento. Nella Chiesa Vecchia si vede il Mausoleo di *Martino Harperts Tromp*, di marmo bianco; e quello di *Martino Hein*, Grande Ammiraglio del Brasile. E' degno ancora di esser veduto il grande Spedale col Giardino.

Questa Città è la Patria di gran numero di Uomini illustri, tra cui sono *Ugone Blosio*, Bibliotecario degl'Imperadori *Massimiliano* e *Rodolfo* II. *Adamo Sasbout* Teologo, versato nelle Lingue, Latina, Greca, ed Ebraica, il quale morì Professore di Teologia in Lovanio l'anno 1553. *Cristiano Adricomio* celebre Teologo, nato nel 1533. Tra le altre Opere si ha di lui una Geografia, intitolata *Teatro della Terra Santa*. Esule dalla sua Patria per le pubbliche disavventure, si ritirò a *Malines*, indi a *Cologna* ove morì nel 1585. Il Libro accennato non comparve alla luce, se non otto anni dopo la morte dell'Autore. *Cornelio Grozio* nato l'anno 1544. studiò la Filosofia e Belle Lettere in *Parigi*, e in *Orleans* la Giurisprudenza che insegnò poscia nell'Accademia di *Leyden*; di cui era Rettore la sestadecima volta, quando morì l'anno 1610. *Ugone Grozio*,

zio, l'Uomo di tutte le fcienze, nato nel 1583., e morto in Roftock nel 1645. Il Signor *Leeuvvenboek*, celebre Matematico in quefta Città inventò i Microfcopj.

Delfs Haven, Caftello fpettante a quefta Città, è due fole miglia difcofto da *Roterdam*, ed ha col mezzo di un Canale la comunicazione con *Delft*, e con *Roterdam*. E' affai bene fortificato, ed ha tre ripari, che lo difendono dalle inondazioni.

7. *Dort*, o *Dordrecht*, Città antica, la prima in dignità tra quelle che compongono gli Stati di Olanda, e Capitale di un piccolo Paefe, nomato il Baillaggio di *Dort*, è fituata ful Fiume *Meruvve*, quaranta miglia all'Oftro di *Amfterdam*, e quattordici allo Scirocco di *Roterdam*. Quefta Città col fuo Diftretto è divenuta una Ifola coll'inondazione feguita l'anno 1421. nel giorno 19. di Novembre, la quale inondazione rovefciò le fponde de'Fiumi *Maes* e *Meruvve*, e pofe fott' acqua un gran tratto di terreno tra *Dort* e il *Brabante*, colla diftruzione di quafi ottanta Ville, e di cento e più mila perfone. La fua fituazione tra i Fiumi *Maes*, e *Meruvve* la rende naturalmente forte; e i Nazionali pretendono, ch'ella non fia mai ftata prefa. Le acque però fono la fua maggior ficurezza, perchè oltra i Fiumi già mentovati, che fono affai larghi appreffo la Città, la rinferra verfo il Mezzodì e Levante un gran Lago nomato *Biebos*. La Città è ampia e popolata, le ftrade larghe e bene laftricate, e le cafe alte e fabbricate di mattoni. Una delle cofe che l' hanno più illuftrata, fi è il *Sinodo Nazionale* che le Chiefe Pre-

tese-Riformate adunarono per decidere molte controversie, e massime quelle ch'erano insorte tra i *Gomaristi* e gli *Arminiani* sopra la Grazia e la Predestinazione. Questo Sinodo cominciossi nel Mese di Novembre dell'anno 1618. e durò fino al principio di Maggio dell'anno seguente 1619. Un tal affare di Religione divenne una materia di Stato per le circostanze di quel tempo: trionfarono però i *Gomaristi*, perchè gli *Arminiani* erano sostenuti da persone odiose al Principe di *Oranges*; e furono trattati allora in quelle Provincie, come i *Giansenisti* loro confratelli lo furono e il sono ancora in *Franzia*. A questo Sinodo, il più celebre che siasi celebrato tra i Riformati, si trovarono presenti molti Uomini dotti di *Franzia*, d'*Inghilterra*, e di altri Paesi stranieri. Questo Sinodo prima di separarsi, risolse di porre sotto la custodia degli Stati Generali l'Originale degli Atti di quella famosa Adunanza, e di confidare ai Magistrati della Città di *Leyden* la Versione della Bibbia che avea fatto stendere. Per assicurarsi della loro conservazione, si deputa ogni tre anni un Ministro di cadaun Sinodo Provinciale. Questi Ministri che sono al numero di nove, (poichè due Sinodi vi ha in *Olanda*; uno nella *Olanda Meridionale* e l'altro nella *Settentrionale*, e il Sinodo *VVallone* vi unisce pure una Deputazione) si portano all'*Aja*, e formano ciò che appellasi *Adunanza*. Vanno insieme al Presidente degli Stati, per vedere gli Atti del Sinodo di *Dordrecht*: il che viene loro prontamente accordato. Di là passano a *Leyden* per esaminare l'Originale della

Ver-

Verfione Olandefe della Bibbia; e in quefto viaggio vengono accompagnati da due Deputati degli Stati Generali. La Sala dove fi tenne quel Sinodo fi moftra fino al dì d'oggi ai Foreftieri come una curiofità.

Tra gli Uomini illuftri che traffero la lor origine di *Dordrecht*, i Geografi diftinguono *Paolo Merula* Cofmografo, morto in *Roftock* di età di 50. anni nel 1607. Nacque pure in quefta Città il celebre *Giovanni de VVitt*, il quale effendo Configliere penfionario della Provincia, fu indegnamente uccifo nel 1672. dalla ciurmaglia infolente, la quale accufava di tradimento quefto buon Cittadino che avea renduti fervigj ftraordinarj alla Patria, per cui molte volte aveva efpofta la propria vita. I Mercatanti Inglefi hanno in quefta Città due Chiefe, e Privilegj particolari, effendo effa il magazzino per gli Panni d'Inghilterra, come pure per gli Vini del Reno, Grani, Legni, e altre merci, che vi fi conducono ful *Reno*, e ful *Maes*.

8. *Goude*, o *Tergovv*, la fefta e l'ultima delle grandi Città dell'Olanda, giace fu i Fiumi *Govv* e *Iffel*, miglia dodici al Greco di *Roterdam*, e venti quattro all'Oftro di *Amfterdam*, Piazza nel tempo fteffo fpaziofa, bella, e forte; tantoppiù che, effendo la fua fituazione baffa, può dagli Abitanti effere allagata quando temeffero qualche pericolo da nimici. Due cofe fono degne di offervazione in quefta Città; la Piazza del Mercato ch' è fommamente grande, di figura triangolare; e la Chiefa principale, ch'è una delle più magnifi-

che

che di tutta la Provincia, riguardevole massimamente per gli suoi *Vetri*, che sono degni della curiosità dei Forestieri. Questi sono smaltati e storiati con un'arte così squisita, che non è facile il trovarne di simili altrove. Il lavoro fu fatto da due Fratelli, *Teodoro*, e *Gualtiero Crabeth*.

Molti sono gli Uomini dotti che trassero la lor origine da questa Città, dei quali si può vedere la lista nel Teatro del *Blaeu*.

9.*Naerden*, Città piccola, ma forte, stanziata in luogo paludoso vicino al Golfo detto *Zuiderſee*, dodici miglia verso il Levante di *Amsterdam*, e quindici al Settentrione di *Utrecht*. Fu presa dagli Spagnuoli nel 1572. che in vendetta dell'essersi gli Abitanti sommessi al Principe d'*Oranges*, gli obbligarono a raunarsi nella Pubblica Piazza, e passaronli tutti a filo di spada. Cento anni dopo, nel 1672. fu presa dai Franzesi, senza fatica; e poco vi volle che non si rendessero padroni anche di *Amsterdam*, che non n'è distante se non cinque o sei leghe: ma l'anno seguente fu loro tolta dal Principe di *Oranges*; e da quel tempo gli Stati l'hanno fortificata, e renduta capace a rispingere gli urti dei nimici.

II. Il *Brabante* unito alla *Olanda* contiene

1. *Gertruidenberga*, o sia Città di S. Gertruda. Ella è situata nel Distretto di *Dort*, alla imboccatura del Fiume di *Dongen* che cade nel Lago *Biebos*, miglia dodici allo Scirocco di *Dort*, e dieci al Settentrione di *Breda*. Questa è una Piazza spettante alla Casa di *Oranges*; ed è forte non meno per natura che per arte, avendo dall' una

parte

parte una Palude, e dall'altra il Fiume *Meruvve*, che in questo luogo pare un vasto Mare. Ella è molto amena, e tagliata da dieci strade, di cui la più lunga e la più larga va da una estremità della Città fino al Porto. La Chiesa è nel mezzo di una Piazza rotonda, e viene uffiziata da due Pastori della Classe di *Dordrecht*. I Cattolici Romani hanno una Cappella, ove gli Abitanti della Campagna vanno ad udire la Messa. Il Palazzo Pubblico è un Edifizio assai bello, situato nel mezzo della strada grande. Il Magazzino è posto in una estremità di questa Piazza, sotto la direzione di un Commessario, stabilito e mantenuto dai Consiglieri Deputati degli Stati di Olanda. Questa Città fu il luogo delle prime conferenze che si tennero per la pace dell'anno 1709.

2. *VVillemstad*, piccola Città, ma molto bene fortificata, spettante alla Casa di *Oranges*, riceve il suo nome da *Guglielmo I.* che fabricolla nell' anno 1583. Ella giace sopra il Canale *Roo Vaert*, che separa l'Isola di *Voorn* dal continente, e che assicura la comunicazione tra la *Olanda*, e la *Zelanda*.

3. *Klundert*, a lato di *VVillemstad*, è una buona Città forte, sopra un braccio del *Merck*, munita di due buone Fortezze, *Noortfort*, e *Bloemendal*.

4. *Sevenbergen*, altra piccola Città forte, posta tra *Klundert* e *Breda*, la quale viene difesa da una buona Fortezza, nomata *Nort-Dum*.

III. Le Isole che dicemmo appartenere alla Olanda Meridionale, giacciono alla Imboccatura del

del Fiume *Maes*, di cui la principale è

1. *Voorn*, che ha circa venti miglia di lunghezza, e sei di larghezza, ed ha all'intorno quattordici Villaggi. Questa Isola produce quantità di Grano, e abbonda di un'Erba che quei del Paese chiamano *Hellem*, colle cui radici che sono grandi, mantengono nella loro forza le Dighe, mentre impediscono che queste non vengano rotte dai Venti che quivi soffiano impetuosi. In questa Isola è posta la Città di

Briel, Capitale dell'Isola, con buone fortificazioni, miglia dodici al Ponente di *Roterdam*. I suoi Edifizj sono vecchi, ma regolari, le strade larghe, e le mura piantate di Alberi. Ha un Porto alquanto buono, e traffico tollerabile, non però da paragonarsi a quello di *Roterdam*, o di *Dort*, che stanno in più alto sito. Questa fu come il fondamento della Repubblica, poichè fu la prima Piazza sulla Costa di Olanda, che i Malcontenti presero dagli Spagnuoli, e che fomentò la rivolta delle rimanenti. Questa stessa fu con alcune altre consegnate dagli Olandesi alla Regina *Elisabetta* per assicurarle il risarcimento delle spese, ch'essa faceva in difenderli contra la Spagna, sebbene fu poscia restituita loro colle rimanente dal Re *Jacopo* nelle sue necessità, per una piccola parte della somma che ancora restava da pagarsi all'Inghilterra.

Helvoetsluice, su la stessa Isola di *Voorn*, sta incirca quattro miglia al Mezzogiorno di *Briel*, ed è stimata il Porto più sicuro nel Paese. Quivi stanno per l'ordinario alcune delle più grosse Navi

da

da guerra degli Stati, le quali entrano ad approdare nel mezzo della Città. Quivi pure viene il Pachebotto Inglese, o sia la Barca della Posta, e prende o lascia la valigia delle Lettere. Quantunque il luogo sia comodissima per l'imbarco delle Merci, tuttavia vi si fa pochissimo traffico. All'Ostro della Terra di *Voorn* giace l'Isola di

2. *Overflackee*, incirca quindici miglia lunga, e cinque larga, e su quella sonovi diverse Città e Ville, che riconoscono per Capitale

Summersdyke, stanziata su la parte Settentrionale dell'Isola; in altri tempi Città di qualche traffico, ma ora in declinazione. Al Ponente di *Overflackee* giace la piccola Isola di

3. *Goeree* la cui Città Capitale porta lo stesso nome, ma non è ora considerabile nè pel suo traffico, nè per alcun'altra cosa. Questa è ordinariamente la prima Terra, su cui sbarcano i Passeggieri nel viaggio, che fanno dall'Inghilterra verso *Helvoetsluice*. Fra la Terra di *Voorn*, e *Roterdam* giace l'Isola di

4. *Isselmond*, o *Overmaes*, che ha circa dieci miglia in lunghezza, e quattro in larghezza, e la sua Città Capitale, che porta lo stesso nome, sta quasi dirimpetto a *Roterdam*. In quanto a 5. *Putten*, e 6. *Beyerland*, io le comprendo sotto il titolo della Terra di *Voorn*, da cui non le separa che un piccolo Canale di acqua. In queste due Isole nulla vi ha che sia degno di osservazione.

Della Olanda Settentrionale.

I. Vengo adeſſo alla *Olanda Settentrionale*, cioè a quella parte della Provincia, che giace alla Tramontana di quel piccolo braccio di Mare, che chiamaſi *Te*. Le ſue Città principali ſono *Hoorn*, *Enckbuyſen*, *Medemblick*, *Alcmaar*, *Bevervvick*, *Egmond*, *Sardam*, *Edam*, *Purmer*, *Munickedam*, *VVormer*, *Schermer*, *Beemſter*, *Petten*, *Scagen*, e *Ninkel*. Le Iſole poi ſpettanti all'Olanda Settentrionale ſono, *Texel*, *Eyerland*, *Flieland*, *Schelling*, *Grind*, *Vieringen*, *Ureck Ens*. Io quì non deſcriverò di queſte, ſe non le più coſpicue.

1. *Hoorn*, miglia venti alla Tramontana di *Amſterdam*, è ricca e grande Città, in ſito ameno ſul Golfo di *Zuiderſee*, attorniata da Prati e Giardini, e aſſicurata contra la furia del mare da un grande Steccato. Il Territorio produce principalmente Buttirro, e Cacio, che gli Olandeſi traſportano in varie parte dell'Europa. Benchè queſta Città abbia molto perduto pel grande accreſcimento della Città di Amſterdam, fattoſi nell'ultimo ſecolo; tuttavolta ella è conſiderabile per varj titoli. 1. perchè è una delle ſei Camere della Compagnia Olandeſe delle Indie Occidentali, eſſendo in ordine la quinta, e poſſiede incirca la venteſima quinta parte del fondo totale della Compagnia. Ella è compoſta di ſette Direttori, ſei dei quali ſono della Città, ed uno è di *Alckmaar*. 2. perchè quivi riſiede la Camera della Compagnia Olandeſe delle Indie

Oc-

Occidentali: e questa Camera è composta di sei Direttori ed altri Uffiziali. 3. Ella tiene molta parte nella pesca delle Balene. 4. Uno dei cinque Collegj dell'Ammiralità risiede alternativamente in *Hoorn* ed in *Enckuysen.*

Questa Città produsse molti Uomini celebri nella Repubblica delle Lettere. Tra gli altri *Jacopo di Hoorn*, che fu nomato *Jacobus Cerutinus*, traducendo il suo nome in Greco, come aveano in costume di fare gli Uomini dotti di quel tempo. Egli era Professore in Lingua Greca nella Università di Lovanio, ove morì nel 1530. Di lui si ha un Dizionario Greco. *Pietro Giunio*, padre di *Adriano Giunio* avea cominciata una Storia di *Hoorn* sua Patria. Il figliuolo morì a Middelburgo nel 1575. *Jacopo Dunio* morto verso l'anno 1566. e *Pietro Hogerbart*, Dottore in Medicina della Università di Padova, fecero alcuni Poemi che sono stampati. *Teodoro Velio* ha fatta una Cronaca di *Hoorn*. Ma ciò che rende più illustre quella Città, si è ch'ella è la Patria di *Guglielmo Schousen*, il quale inoltrandosi di là dello stretto di *Magellan*, trovò il Passo che si è nomato lo *Stretto del Maire* nel 1616.

2. *Enckhuysen*, situata pure sul *Zuiderse*e, dieci miglia al Greco di *Hoorn*, e altrettante allo Scirocco di *Medemblick*, bella Città e grande con Porto spazioso, da cui ogni anno gran numero di Vascelli salpa pel Baltico, ed è celebre per la pesca delle Aringhe; con che, come pure colla fabbrica di Vascelli, la Città è divenuta molto ricca. La maggior parte delle Case sono di pie-

tra:

tra: il che è cosa rara in *Olanda*, ove sono generalmente di mattoni. La Città è chiusa di assai buone mura, e munita di forti Dighe. Ella ha il diritto di batter moneta, alternativamente colle Città di *Hoorn* e di *Medemblick*; e il giro di cadauna ritorna ogni settennio. Questa fu la prima Città nella Olanda Settentrionale che scosse il giogo degli Spagnuoli, avendo preso il partito del Principe di *Oranges*. I suoi Abitanti fecero fabbricare un Palazzo Pubblico sul modello di quello di Amsterdam, che viene da questo esattamente rappresentato, tanto nel di fuori che nel di dentro; ed e assai vago.

3. *Medemblick*, Città antica, e già Capitale dell'Olanda Settentrionale prima che fossero fabbricate *Hoorn* ed *Enckhuysen*, ma ora diminuita di molto. Giace sul Golfo di *Zuidersee*, miglia dieci alla Tramontana di *Hoorn*; ha Porto comodo, con un Vecchio Castello, che lo difende. Quivi sono i più forti argini e Dighe del Paese per reprimere l'impeto delle onde, le quali battono fieramente questa spiaggia quando soffia gagliardo il vento di Tramontana. Il Territorio di questo Luogo è rinomato per gli suoi ameni e ricchi pascoli. Questa Città manda i suoi Deputati agli Stati della Provincia. Ella tiene pure la seconda Camera della Compagnia delle Indie Occidentali, e possiede alquanto più del quinto di tutto il fondo della Compagnia intera. Il Governo di questa Camera è composto di tredici Direttori, dodici dei quali sono tratti dalle Città di *Zelanda*, e uno dalla Provincia di *Groninga*. La maggior

par-

parte degli Abitanti al presente si applicano al traffico di legna, e navigano principalmente verso la *Norvegia* ed altri luoghi del Settentrione, donde ne trasportano in quantità.

4. *Alcmaar*, venti miglia verso la Tramontana di *Haerlem*, Città la più antica della Olanda e una delle migliori, che truovinsi in questa parte. Giace in sito ameno attorniata da Giardini, da Boschetti, e da Prati; e questi ultimi producono gran copia di Cacio, e di Butirro, donde si arricchiscono gli Abitanti. Ella è assai bene fortificata, avendo un buon ricinto di otto Bastioni e di altre Opere. Il suo Palazzo Pubblico, il suo Arsenale, e le sue Chiese meritano l'attenzione di un Viaggiatore. L'anno 1573. gli Spagnuoli l' assediarono inutilmente. Questa è la Patria di *Jacopo Mezio*, inventore dei Cannocchiali. Assai vicino ad *Alcmaar* si mostra il terreno che occupava un tempo la Città di *Verona*, grande e famosa Città mercantile di *Vestfrisia*, la quale fu distrutta da *Giovanni Sire di Hainaut*.

5. *Bevvervick*, tre leghe al Mezzogiorno di *Alcmaar*, è un Borgo assai grande e bello, situato sulla estremità del piccolo Braccio di mare, che appellasi l'*Te*. Questo è un luogo molto delizioso.

6. *Egmond* sull'Oceano, all'Occidente di *Alcmaar*, una piccola Città con un Castello, che per l'addietro dava il nome ad alcuni Conti. Quivi il celebre *Cartesio* visse ritirato pel corso di 25. anni a fare le sue Filosofiche Meditazioni.

7. *Sardam*, o *Saenredam*, situata sull'*Te*, mi-

glia sette al Maestro di *Amsterdam*, Città veramente aperta, ma riguardevole pel gran numero di Vascelli, che vi si fabbricano annualmente.

8. *Edam*, sul Golfo di *Zuidersee*, miglia dieci all'Ostro di *Hoorn*, è Città piccola, ma riguardevole similmente per gli Bastimenti, che vi si fabbricano, e per la squisitezza del suo Cacio che si spaccia per tutta l'Alemagna, e altrove.

9. *Purmer*, Città vaga, e ben fortificata, miglia cinque al Ponente di *Edam*. Tanto *Edam*, quanto *Purmer* con tutto il Paese all'intorno era ne'tempi andati un Lago, il quale seccato dalla industria degli Olandesi, forma ora un ameno e fertile Territorio, che passa sotto nome di *Purmerent*. All'Ostro di *Purmerent* giace il Paese di *Beemster*, che altre volte era un Lago semplice, ma ora è un vago Territorio, che contiene sette in otto mille Jugeri di terra molto fruttifera. Della stessa sorta sono *VVormer*, che giace ancora più verso Ostro; *Schermer*, e *Huygen VVaert* al Ponente di *Beemster*: *Zype*, la parte più Settentrionale di questa Provincia, ove il Mare viene trattenuto da un gran Molo formato da Pali di legno ficcati in terra, e gli spazj sono riempiuti con grosse pietre, e calcinaccio.

II. Tra l'Oceano e il *Zuidersee* giacciono le Isole, che dicemmo appartenere alla Olanda Settentrionale. La prima di queste chiamasi *Texel*, Isola fertile, incirca sei miglia lunga, e cinque larga. Giace alla Tramontana del Continente di Olanda; tra il qual Continente e questa Isola evvi uno dei migliori passaggi per sortire dal *Zuider-*

see,

fee, ed entrar nell' Oceano. Ella tiene sopra la sua Costa Meridionale una buona Fortezza che serve alla difesa della Città di Amsterdam; e il suo Porto è buonissimo e assai vasto. Vicino alla Fortezza vi ha un Borgo dello stesso nome che l'Isola; e oltre a questo sei bei Villaggi divisi in molte Contrade. Il Territorio è soprammodo fertile, e sono abbondanti e pingui i suoi Pascoli; ond'è che quivi il Cacio è molto squisito. Gli Abitanti però attendono principalmente alla pesca delle Aringhe. L' Isola è circondata da Banchi di sabbia, che la difendono dagli urti del Mare; e le sue Dighe sono fortissime e di una prodigiosa altezza.

Al Settentrione di *Texel* giace *Ulie*, o *Flia*, Isola nove miglia lunga, e due larga. Ella non ha che due grossi Villaggi, *Oost*, e *VVest-einde*. Al Maestro della medesima si vede l'Isola di *Schelling*, ove un Villaggio di circa mille Case fu abbruciato da *Roberto Olmès*, che nella guerra degli Olandesi comandava una Squadra di Navi da guerra Inglesi con poco meno di cento Vascelli Mercantili. Queste Isole oltre ad alquanti scogli di sabbia, che giacciono all'ingresso del Golfo di *Zuiderfee*, rompono alcun poco la furia dell'Oceano; altrimente tutta la Provincia di Olanda sarebbe in gran pericolo di rimanere inondata, qualora il vento di Tramontana eccita tempeste in quella parte.

Le *VVieringhe* sono diverse Isolette, che giacciono tra *Texel* e *Zuiderfee*. L'Isola di *Eyerland* giace tra quelle di *Texel* e di *Flia*. Come però

in queste nulla truovasi di distinto, io qui aggiugnerò solamente, in *Texel* esservi un Porto passabilmente buono, ed un altro in *Flia*. Il primo è frequentato dai Bastimenti destinati a viaggiare verso Ostro, e il secondo da quei che veleggiar deono verso Tramontana.

CAPITOLO III.

Della Provincia o Contea di Zelanda, colla descrizione delle Isole che la compongono, e delle Città e Villaggi di ciascun'Isola.

LA *Zelanda*, ch'è la seconda delle sette Provincie-Unite, contiene diverse Isole formate dall'Oceano colle Braccia della *Schelda* e della *Mosa*; e credesi che abbia ricevuto un tal nome dai Danesi, quando pervenuti in questa parte del Mondo ad esercitare le loro scorrerie, la videro assomigliarsi ad alcune Isole del Paese loro, che attorniate nella stessa maniera dal Mare portano il nome di *Zelanda*, o *Sealandt*. Ed in fatti la voce di *Zelanda* significa *Terra di Mare*; nome ch'è molto acconcio a significare il sito del Paese; poichè questo fu sempre basso, e soggetto alle inondazioni. E quì non è da omettersi, come questo nome di *Zelanda* non è stato in uso prima del XII. secolo in cui vivea lo Storico *Helmoldo*, il quale nel Capo LXXXI. della sua Cronaca parla dei Popoli *Zelandesi* e *Olandesi*: dal che si può conghietturare che i Zelandesi furono chiamati o Fiaminghi o Fritoni, secondo che le loro Isole sono

ſono ſtate occupate dai Conti di Fiandra o da quelli di Friſia. E ciò confermaſi dal non avervi in queſta Provincia veruna Città, la quale ſia antica; poichè la Terra di queſte Iſole dopo molti ſecoli ſolamente fu diſſeccata col mezzo di varj Canali; e per queſta via fu renduta capace di coltura, come lo è al preſente. In tutta queſta Provincia ſi numerano otto Città murate, e centodue Villaggi, oltre a molti altri che furono aſſorbiti da varie inondazioni, maſſime da quelle degli anni 1304. e 1309.

La *Zelanda* ſi divide di ordinario in due parti; in *Occidentale*, di qua dalla *Schelda*; e in *Orientale* di là dalla *Schelda*.

Le Iſole del Ramo Occidentale che ſi ſtende più verſo la *Fiandra*, ſono *VValcheren*, *South-Beveland*, *Nord Beveland*, e *VVolferdyke:* Quelle del Ramo Orientale che ſi avanza più verſo la *Olanda*, ſono *Schovven*, *Duivelland*, *Tolen*, e *Oreſand*. Conſiderata tutta la Provincia coi Mari e Canali che ſeparano le Iſole, ha per confini a Tramontana l'Oceano, e le Iſole d'Olanda; il *Brabante* all'Oriente; a Mezzodì la *Fiandra*; e l'Oceano a Ponente. Stendeſi trenta miglia in lunghezza preſa da *Tolen* ſino alla parte più Occidentale di *VValcheren;* e venti in larghezza, cioè dalla Coſta Auſtrale di *South Beveland* ſino alla Coſta Settentrionale di *Schovven*. Eſſendo tutte queſte Iſole ſituate in un terreno aſſai baſſo, ſarebbono in un continuo pericolo di rimanere ſommerſe, ſe non foſſero difeſe dalla impetuoſità dei flutti, da Banchi di ſabbia o da alte Dighe.

Della

Della Zelanda Occidentale .

La principale delle quattro Isole della Zelanda Occidentale, e 1. *VValcheren*. Questa giace alla imboccatura del Fiume *Schelda*; abbraccia nove miglia di lunghezza, e otto di larghezza; e la sua figura e quasi ovale. La Città Capitale di *VValcheren* non meno che della Provincia tutta, è *Middelburgo*, così chiamata dall'essere situata nel mezzo dell'Isola. Giace nella Latitudine di Gradi 51. minuti 40. quaranta miglia al Libeccio di *Roterdam*, altrettante al Ponente di *Breda*, e venticinque al Greco di *Bruges*. Questa Città è grande, popolata; e vi dimorano molti Mercatanti ricchi. Gli Abitanti tagliarono dalle spiaggie dell' Isola fino alla Città un Canale, per cui le Navi mercantili giungono fino alle Porte dei Padroni. Le sue Fortificazioni sono assai buone, e lo furono in ogni tempo: del che ne sono una pruova i varj assedj ch'esse per l'addietro sostennero. Le strade sono larghe e ben lastricate; spaziose le sue Piazze; i Pubblici Edifizj molto sontuosi, tra i quali tiene il primo luogo la magnifica e celebre Badìa di S. Niccolò dell'Ordine Premostratese, fondata primamente da *Godebaldo* XXIV. Vescovo di *Utrcbet*, e poscia dotata e accresciuta notabilmente da *Guglielmo*, Re dei Romani, Conte di *Olanda* e di *Zelanda*. In questa Badìa vi avea una ricca Biblioteca; ed ella possedeva rendite immense, e godeva grandissimi privilegj. L'Abate teneva il primo luogo negli Stati della Provin-

vincia. Al presente questo grand' Edifizio è il luogo in cui si adunano gli Stati della Provincia. Quivi pure si eresse la Camera dei Conti della Compagnia delle *Indie Orientali*, quella dell'Ammiralità, e la Zecca. Anche il Palazzo Pubblico della Città è un Edifizio considerabile, ornato di Statue e di Emblemi. Osservabile pure è la Torre dell'Orologio, situata in una gran Piazza, in cui mettono molte strade lunghe, dritte e larghe. Belle assai sono ancora le Chiese, di cui se ne contano fino a venti: quella che chiamasi la *Chiesa Nuova*, di figura ottangolare, viene molto ammirata. Questa Città era sempre stata soggetta alla Diocesi di *Utrecht*: (come lo era pure il restante dell' Isola) ma nel 1559. il Pontefice Paolo V. ad istanza di Filippo II. vi eresse una Sede Vescovile nella Chiesa di S. Pietro, e la sommise alla nuova Metropoli di *Utrecht*. Il primo Vescovo di questa Chiesa fu *Niccolò di Castro*, nativo di Lovanio, il quale fece pubblicare in questa Città il Concilio di Trento: ma essendosene i Malcontenti Confederati impadroniti nel 1574., la nuova pretesa Riforma annullò affatto il culto della Religione Cattolica: *Giovanni de Strien*, successore di Niccolò, non potè prendere la possessione di questo Vescovado, che rimase soppresso: il Palazzo Vescovile fu convertito in usi secolari; e ne restarono sequestrate le rendite, come avvenne nelle altre parti delle Provincie-Unite, ove gli Spagnuoli eretto aveano qualche Vescovado.

Dopo *Middelburgo* la 2. Città dell' Isola di

Walcheren è *Rammenkins* o sia *Zeeburgo*, situata alla imboccatura del seno di *Middelburgo*, in distanza di tre miglia dalla medesima. Veramente questa era la seconda Città dell'Isola in altri tempi, quando vi fioriva il commerzio; ma al presente rassomiglia più tosto ad un Villaggio.

La terza è *Flessingue*, o *Ulissingen*, stanziata nella parte più Australe dell' Isola, miglia cinque all' Ostro di *Middelburgo*. Questa mantiensi fino al dì d'oggi in concetto di Città riguardevole, e Piazza di gran commerzio. La *Schelda* il cui Braccio sinistro separa la *Fiandra* dalla *Zelanda*, vi forma un Porto notabilissimo; e la Città è fortificata a maraviglia, sicche può chiamarsi con ragione *la Chiave dei Paesi-Bassi*. Il perchè *Carlo V.* tra le altre segrete istruzioni che lasciò prima di morire a *Filippo II.* suo figliuolo, raccomandò assai la conservazione di questa Piazza. L'anno 1572. i Confederati la presero agli Spagnuoli; e nel 1585. la diedero alla Regina *Elisabetta* per ottenere da lei soccorso: ma ritornò poi agli Stati l'anno 1616. I Principi di *Oranges* n'erano i Signori; ed ora viene posseduta dagli eredi del Re *Guglielmo*. Tra le altre cose che quivi sono degne di esser vedute, meritano qualche attenzione il Palazzo Pubblico della Città e del Principe, il Magazzino, e la Borsa, che tutti sono begli Edifizj.

La quarta è *Ter Veere*, tre miglia al Settentrione di *Middelburgo*, Città fortificata, e provvista di buon Porto, ma troppo esposta alle inondazioni. Quivi per altro fiorisce il commerzio, e vi si fa principalmente gran traffico di Aringhe. Buo-

nis.

nissimo è il suo Porto, e capace di contenere assai grossi Navigli. Il Palazzo Pubblico della Città è magnifico e degno di esser veduto. Questa Città ha la comunicazione con *Middelburgo* per via di un buon Canale e di una bella strada lastricata di mattoni, e piantata quinci e quindi di alberi.

La quinta è *Armuyden*, due miglia al Levante di *Middelburgo*. Aveva in altri tempi un buon Porto, ed era una Piazza di traffico; ma essendole stato turato dalla sabbia il Porto, resta presentemente in poca considerazione. Quivi si cuoce molto Sale, che viene portato nei luoghi vicini.

2. L'Isola di *South-Beveland* giace verso l'Oriente di *VValcheren*, ed è la più grande delle Isole di Zelanda, essendo quindici miglia lunga, e sette in otto larga; anzi era eziandio più grande fino all'anno 1532. quando buona parte della medesima fu posta sotto acqua da una inondazione, che subbissò la Città di *Borselen* con molti Villaggi, colla perdita di molte migliaja di uomini e di animali. L'unica Città di considerazione che vi si truovi, è quella di *Ter Goes*, che giace sulla parte Settentrionale dell'Isola, miglia dodici al Levante di *Middelburgo*, e quindici al Ponente di *Bergenopzoom*. Ella è circondata di un alto muro, che la difende contra gli urti del mare. Ha ricchi Abitanti; gode bei privilegj; e fa un gran traffico di Grano. Vi ha un'altra piccola Città sulla parte Orientale dell' Isola, nomata *Romersvvaal*, molto popolata, la quale dura gran fatica nel difendersi contra le acque che la circondano

da

da ogni lato. Vi sono in oltre più di trenta Villaggi, e diversi Casini di delizia posseduti da' Gentiluomini del Paese.

3. L'Isola di *VVolfensdyke* giace tra le due *Bevelande*, e ha cinque miglia in lunghezza, e uno in larghezza. Non vi sono sopra di essa che tre o quattro Villaggi, essendo restata buona parte della medesima, sommersa dalle acque.

4. L'Isole di *North Beveland* giace al Settentrione di *VVolfensdyke*. La sua lunghezza è di cinque miglia, e la larghezza di due, avendo le acque subbissata gran parte ancor di questa, la quale innanzi à tale inondazione era sì amena, che veniva comunemente nomata il *Giardino* di *Zelanda*. Il Terreno è assai basso, e soprammodo paludoso. Vi si sono fabbricate buone Dighe, vestite di muro e coperte di terra; e vi si piantarono anche dei Mulini per cacciarne le acque. Al presente non avvi sull'Isola Città alcuna, ma solamente due buoni Borghi, *Kolynsplaat* e *VVissenkerke*, con qualche altro Villaggio.

Della Zelanda Orientale.

1. La più grande di tutte le Isole che spettano alla parte Orientale della *Schelda*, è quella di *Schovven*, al Settentrione di *North-Beveland*. Questa è quindici miglia lunga, e sei larga; anzi era ancora molto più grande innanzi che la inondassero le acque. La sua Città Capitale chiamasi *Zirickzee*, la più antica, per quanto dicesi, della Zelanda. Giace miglia quindici al Greco di *Middel-*

delburgo sopra il Canale, che separa *Schovven* da *Duvell*. Ha un Porto mediocremente buono, ed è Piazza di qualche traffico, principalmente in Grano, Sale, Pesce salato ec. Il suo Porto era per l'addietro assai buono; ma ora si è riempiuto di sabbia. Oltre a questa vi sono nell'Isola due altre Città di minor nota. *Brovvershaven*, stanziata sulla sponda Settentrionale dell'Isola, miglia cinque alla Tramontana di *Zirickzee*. I suoi Abitanti mantengonsi principalmente colla pesca, e coll'agricoltura. *Bommenee*, due miglia all'Oriente di *Brovvershaven*, dirimpetto a *Goree*, stimata per un Castello forte. A queste tre Città si debbono aggiugnere molti altri Villaggi e Castelli. Il Territorio dell'Isola è abbondante di Radici, chiamate *Garane*, che sono buone per la Tintura.

2. All'Oriente di *Schovven* giace l'Isola di *Duivelland*, che si può dire una porzione della precedente, non essendone separata se non da un piccolo Canale che passa a *Zirickzee*. In questa non avvi Città alcuna, ma solamente alquanti Villaggi, tra quali il principale porta il nome stesso dell'Isola.

3. L'Isola di *Tolen* ch'è la più felice di tutte quelle della *Zelanda*, viene separata dal *Brabante* per un angusto Canale, chiamato *Het Slaeck*. Ella è sei miglia lunga, e cinque larga. Da ogni lato è cinta di buone e forti Dighe; e finora il Mare non l'ha punto danneggiata. La sua Città Capitale porta lo stesso nome da un Pedaggio che gli antichi Conti di *Zelanda* vi aveano stabilito,

e che

e che in Fiamingo nomasi *Tole*. Ella ha una buona Fortezza, e giace quattro miglia al Maestro di *Bergenopzoom*, e dodici allo Scirocco di *Zirickzee*. Questa Città è antica, ed è la terza in ordine tra quelle di *Zelanda*, dopo *Middelburgo* e *Zirickzee*.

4. La piccola Isola di *Oresand* giace tra *Schovven* e *North Beveland*, ed ha nel suo circuito alquanti Villaggi, non però alcuna Città di qualche nota.

Queste Isole di *Zelanda* furono anticamente suggette ai Conti di *Olanda*, e poi alle Case di *Borgogna*, e di *Austria*: ma godevano sempre gran privilegj sino a *Filippo II.* che volle ristrignerli; dal che nacque la guerra Civile da noi accennata. Il Terreno è in tutte queste Isole molto basso, e suggetto ad inondazioni; ciocchè obbliga gli Abitanti a grosse spese per riparare gli Argini e le Dighe. Questa bassezza del Terreno unita alla vicinanza del Mare fa parimente che l' Aria sia poco sana; ma dall'altro canto il Paese è generalmente fertile, abbondando di buoni Grani, e di ottimi Pascoli. I Nazionali poi essendo la maggior parte occupati nella Pesca, e in altri capi di traffico coi Forestieri, sono abbastanza ricchi, tuttochè appena vi sia tra di loro alcuna manifattura.

La *Zelanda* osserva nel suo Governo la stessa norma che la *Olanda*. L'Assemblea degli Stati è composta dei Deputati della Nobiltà e delle sei Città principali. Ma essendosi estinte tutte le antiche Famiglie Nobili, *Guglielmo* Principe di *Oran-*

ges, morto Re d' *Inghilterra*, componeva solo l' Ordine della Nobiltà, sotto il nome di *primo Nobile di Zelanda*; e il suo Deputato avea il primo luogo in questa Assemblea, nel Consiglio di Stato e nella Camera dei Conti.

CAPITOLO IV.

Si descrive la Provincia o Signoria della Frisia, colle sue principali Città, ed Isole, Fabbriche pubbliche e private: e si parla inoltre dei Costumi dei suoi Abitanti.

LA terza delle Provincie-Unite è la *Frisia*, in Fiamingo *Friesland*. Confina coll' Oceano a Settentrione; colla Provincia di *Groningen* a Levante; colla Provincia di *Overissel*, e parte del *Zuidersee* verso Mezzodì; e verso Ponente con l' altra parte dello stesso Golfo di *Zuidersee*. Questo fu il Paese degli antichi Frisoni, e anticamente giaceva, per quanto dicesi, contiguo alla Olanda Settentrionale, da cui ora lo divide il Golfo di *Zuidersee*, formato non sono molti anni da una straordinaria inondazione. *Groningen* col Contado di *Embden* fu parimente una parte del Paese abitato dagli antichi Frisoni. Alcuni vogliono che in quei tempi la *Frisia* fosse di una estensione ancor più grande; ma presentemente i suoi limiti sono quegli appunto, che abbiamo descritti. Stendesi quaranta miglia in lungo da Settentrione a Mezzodì, e venticinque in largo da Levante a Ponente.

Que-

Questa Provincia nei primi tempi non riconosceva verun Signore particolare, ma si governava come Repubblica sotto la protezione dell'Imperio. Le Città erano governate dai Magistrati; e gli Abitanti della Campagna erano divisi in molte Giurisdizioni, ciascuna delle quali era composta di un Giudice, nomato *Grietman*, e di molti Assessori che si cangiavano ogni anno; e queste Giurisdizioni appellavansi *Gretanie*. I Conti di *Olanda* e i Vescovi di *Utrecht* tentarono più volte di soggiogare questo Popolo Libero, ma sempre indarno; e l'Imperadore *Sigismondo* fece una Costituzione Imperiale nel 1419. con cui confermò i Privilegj e le Libertà dei Frisoni, proibendo ai Conti di *Olanda* e ad ogni altro di non fare in avvenire verun attentato a danno di questi Popoli. Gl'Imperadori aveano in costume di mandare nella *Frisia* alcuni Governatori, i quali però non aveano un potere assoluto. Ma avendo essi voluto farne un diritto, e ricusando i Frisoni di riconoscere questi Uffiziali che facevan ombra alla lor Libertà, l'Imperadore *Massimiliano* nel 1498. diede l'uffizio di Governatore Ereditario di *Frisia* ad *Alberto* Principe di *Sassonia*, figliuolo dell'Elettore *Federigo II.* e questo Principe si fece ubbidire in quel Paese. Dopo la morte di *Alberto* seguita nel 1500., essendogli succeduto il Duca *Giorgio* suo figliuolo, i Frisoni si ribellarono, e si posero sotto la protezione del Duca di *Gheldria*; di maniera che *Giorgio* di *Sassonia* cedette ogni suo diritto l'anno 1515. a *Carlo* d'*Austria*, che fu poscia l'Imperadore *Carlo V.* e fino da quel tempo

po questo Principe prese il titolo di *Signore di Frisia*, essendosi a lui sommessi gli Abitanti con alcune condizioni. Avendo poscia *Filippo II.* Re di *Spagna* che succedette a suo Padre *Carlo V.*, irritati questi Popoli coll'asprezza dei Governatori; eglino scossero il suo dominio l'anno 1576., e cangiarono affatto il Governo nel 1579. avendo annullato l'esercizio della Religione Cattolica. A ben mantenersi, unironsi alla Confederazione delle Provincie, secondo l'assocciazione di *Utrecht*. Due anni doppo rinunziarono assolutamente alla ubbidienza di *Filippo II.* cogli Stati delle altre Provincie adunati all'*Aja* nel 1581. e riconobbero poscia per loro Principe il Duca di *Angiò* Fratello di *Arrigo III.*, come avea fatto la maggior parte dei *Paesi-Bassi*. Ma essendosi questo Duca ritirato in *Franzia*, e di poi morto, eglino si unirono alla Repubblica delle *Provincie-Unite*, ed elessero per Governatore Generale il Conte *Guglielmo-Luigi* di *Nassau*, Cugino del Principe di *Oranges*: il qual uffizio di Governatore Ereditario è stato posseduto fino al presente dai discendenti di questo Principe, e dai loro Eredi.

La *Frisia* si divide in quattro parti che sono 1. l'*Ostergovv*, o parte Orientale, 2. il *VVestergovv*, o parte Occidentale; 3. il *Seven VVolden*, o le sette Foreste; e 4. le Isole.

I. In *Ostergovv*, cioè nella parte di Frisia che guarda verso Greco, sonovi due Città, *Leeuvvarden*, e *Dockum*.

1. *Leeuvvarden*, in Latino *Loevvardia*, Capitale di tutta la Provincia e la migliore di tutte le al-

tre

tre Cittadi, è situata otto miglia al Levante di *Franecker*, e la sua figura è quadrata, benchè i lati del quadrato sieno ineguali. Ella è una Città ricca, popolata, munita di buone fortificazioni, e di gran traffico. Viene ammirata per le sue belle Fabbriche, si pubbliche come private, per le sue Strade comode, Ponti nobili, e vaghi Giardini. La Piazza pubblica è sformatamente lunga, ma la sua larghezza è di molto lontana da una giusta proporzione. Assai bello è il Palazzo Pubblico della Città, di architettura moderna, eretto nel sito ov'era l'antico. Giovanni *Guglielmo Arrigo* Frisone, Principe di *Oranges*, e Governatore di *Frisia* e di *Groninga*, vi pose la prima pietra li 2. di Aprile del 1715. come si vede dalla Iscrizione Fiaminga, scritta in lettere d' oro. La Chiesa principale, uffiziata per l'addietro dai Domenicani, è assai magnifica: e quella di Santa *Catterina*, ora serve di Arsenale.

Il Sovrano Consiglio della Provincia di *Frisia*, risiede in questa Città, ove fu trasferito nel 1504. da *Giorgio* Duca di *Sassonia* e Signore di *Frisia*. Questo al presente è composto di dodici Consiglieri e di un Presidente, i quali giudicano sovranamente e innappellabilmente di tutte le cause.

Filippo II. avea fondato in questa Città nel 1559. un Vescovado Suffraganeo del nuovo Arcivescovado di *Utrecht*; e *Runigio Druizio* fu nominato primo Vescovo nel 1560. Ma essendo egli divenuto secondo Vescovo di *Bruges* prima di esser consegrato, gli succedette *Cunero Petri* nel 1561.

il

il quale tenne l'anno seguente un Sinodo. Quando poi avvenne la generale Rivoluzione, questi fu cacciato dalla sua sede nel 1578. e morì a Cologna nel 1580.

Quivi fiorirono in varj tempi alcuni valenti uomini, che si aquistarono gran fama nella Repubblica Letteraria, e fecero molto onore a questa Città. Di un tal numero fu *Pietro Aucama*, celebre Giureconsulto che fu ucciso in una sedizione nel 1481. *Giorgio Rattaller* fiorì nel XVII. secolo e morì nel 1681. Le Opere ch'egli ci ha lasciate, rendono testimonianza alla sua erudizioue. Molto insigne fu *Hajo Camminga*, della prima Nobiltà del Paese, Signore dell'Isola di *Ameland*, e intimo amico di *Erasmo*, come si può vedere dalle Lettere che questi gli scrisse. Egli fu perito nel Greco e nel Latino, e fece pubbliche Lezioni di queste due Lingue in *Erfort*, e in *Lovanio*. Fu assassinato nel 1500. *Vigilio Zuichemo* si acquistò molta gloria, e fu superiore in erudizione a tutti i suoi Concittadini.

Vicino alla Città vi è un Borgo, nomato *Uliet*, ove si veggono molti begli Edifizj, e Giardini.

2. *Dockum*, in Latino *Doccumum* e *Doccetum*, miglia dieci al Greco di *Leeuvvarden*, è situata sulla estremità di un Golfo lungo e stretto, che forma il Mare di *Alemagna* alla imboccatura del Fiume di *Lauvvers*. Ella è Città mercantile, ha buone fabbriche, ed è molto amena. Bello n'è il Palazzo Pubblico, piantato sulla sponda di un gran Canale, il quale viene formato dal piccolo Fiume di *Ee*, che si scarica di là nel Mare. In

questa Città si conserva un Libro dei Vangeli, scritto, secondo la comune opinione, da S. *Bonifazio* Appostolo del Paese, che vi fu martirizzato l'anno 755. Il suo Territorio è assai fertile, e abbonda di buoni pascoli: ma sopra tutto la rende celebre un bel Ponte, sotto cui possono passare i Vascelli a vele gonfie. Questa Città fu fortificata l'anno 1582. e munita di sei forti Bastioni. Avea per l'addietro un Collegio di Ammiralità, ma fu poscia trasferito ad *Harlingen*.

Tra gli uomini celebri che la illustrarono, si numerano *Gemma Frisio*, eccellente Medico e Matematico; *Bazilo* o *VVezolo*, soprannomato *di Groninga*; *Giovanni di Dockum*, Giureconsulto nella Università di *Cologna*; e *Cornelio Kempio*, che scrisse in tre Libri la Storia Latina dei Frisoni.

II. In *VVestergovv*, cioè nella parte Occidentale di *Frisia*, truovansi *Harlingen*, *Franecker*, *Bolsvvaert*, *Sneeck*, *Ilst*, *VVorcum*, *Hindelopen*, e *Staveren*.

1. *Harlingen*, in Latino *Harlinga*, situata sul *Zuiderfee*, cinque miglia al Ponente di *Franecker*. Dopo *Leeuvvarden*, questa è la Città più grande, migliore, più popolata, e più ricca di tutta la Provincia. Ella è fiancheggiata da cinque grossi Bastioni; e il Terreno d'intorno può esser posto sotto acqua col mezzo delle Chiuse. *Guglielmo* I. Principe di *Oranges* fu quegli che l'ha notabilmente aggrandita nel 1579. e fortificata come si vede al presente, essendo suo disegno di farne un gran Porto, capace di contenere un'Armata navale. Il suo Porto sarebbe assai buono; ma i

Ban-

Banchi di sabbia ond'è circondato, impediscono ai grossi Navigli l'entrarvi: contuttociò vi si è stabilito un Collegio di Ammiralità, e vi si mantiene un buon commerzio colla *Norvegia*. Le sue strade sono belle, dritte e tagliate da varj Canali. Non vi ha che una Chiesa, fabbricata nel luogo ov'era il Villaggio di *Almen*. Fertile è il suo Terreno in pascoli e in grano. Nel Territorio sonovi bei Villaggi, che vengono difesi contra le inondazioni del Mare da buone Dighe a Settentrione e a Mezzogiorno.

2. *Franecker*, in Latino *Franeckera*, nei Gradi 54. Minuti 10. di Latitudine Settentrionale, quattro miglia verso il Levante del *Zuidersee*, e otto verso il Ponente di *Leeuvvarden*. La Città non è molto grande, ma difesa da buone Fortificazioni, circondate da una larga e profonda fossa. Il Castello è situato in fondo alla Città, e per l'addietro servì di abitazione ai Governatori. Questo ha la sua fossa particolare, la cui acqua bagna il piè delle mura che sono fiancheggiate da grosse Torri di mattoni, e sì forti che il Cannone dei Frisoni i quali assediavano *Alberto* figliuolo di *Arrigo*, Elettore di Sassonia, in questo Castello, non potè rovinarle. Due grandi Canali bagnano questa Città, e mentre la nobilitano, la rendono anche assai comoda. In essa veggonsi molti Palazzi magnifici, fabbricati di mattone, che rassomigliano a tanti Castelli. La Piazza del Mercato è nel mezzo della Città, ove mettono quasi tutte le strade. La gran Chiesa, per l'addietro dedicata a *S. Martino*, ch'era la sola Parrocchia, viene

F 2 al

al presente uffiziata dai Preteſi Riformati: e il Convento abitato dai Religioſi di *Santa Croce*, fondato nel 1468., è ſtato convertito in tante Scuole per la Univerſità; la quale fu eretta dagli Stati di queſta Provincia il giorno 24. di Luglio del 1585. e venne dotata colle rendite delle Badie che circa quel tempo furono ſequeſtrate.

I contorni di *Franecker* ſono alquanto più alti a Settentrione e a Occidente, e producono Grano in abbondanza: ma gli altri due lati ſono paludoſi, e nell'Inverno rimangono ſovente coperti di acqua.

3. *Bolsvvaert*, anticamente una delle Cittadi Anſeatiche, in circa ſette miglia all'Oſtro di *Franecker*. Ella è una buona Città forte. Il ſuo Porto è preſentemente turato dalla ſabbia: tuttavia gli Abitanti non laſciano di trafficare in piccoli Baſtimenti lungo i loro Canali.

4. *Sneeck*, in Latino *Snecum*, non molto diſcoſta da *Bolsvvaert*, viene riputata una delle più antiche Città della *Friſia*. Ella è piccola, ma forte, ben fabbricata, circondata da buone foſſe, e difeſa aſſai bene; e benchè ſia piantata in un Terreno baſſo e paludoſo, tuttavia è molto mercantile e ben popolata. In eſſa furono fondate due Scuole Latine, che ſono aſſai celebri. I Geſuiti aveano dal Re di Spagna nel 1574. ottenuta la permiſſione di fabbricare un Collegio in queſta Città, e d'inſegnarvi Lettere umane. Ma eſſendo loro contrarj i Magiſtrati e il Popolo, eglino ritiraronſi nella piccola Città d'*Ilſt*, ove ſi trattennero tre anni incirca, dopo i quali abbandonarono

la

la *Frisia*, accagione del generale rivoltamento del Paese.

La Città di *Sneck* gloriasi di aver data la nascita a *Gioachimo Hopper* celebre Dottore in Legge nella Università di *Lovanio*, e Consigliere di Stato di *Filippo* II. Re di Spagna. Egli morì in Madrid nel 1576.

Nelle vicinanze di questa Città vi ha un piccolo Lago abbondante di pesci; e gli Abitanti fanno un gran traffico di Aringhe.

5. *Ilst*, in Latino *Ilsta*, ovvero *Ilastum*, situata vicino a *Sneeck*, è una piccola Città, molto amena, e ben fabbricata, ma che non è chiusa se non da una Diga. I suoi Abitanti si applicano principalmente alla fabbrica dei Vascelli.

6. *VVorcum*, in Latino *VVorcumum*, piantata sul *Zuiderfee*, Città mediocre. Gli Abitanti del Paese la nomavano per l'addietro *VVolderum*, come si può vedere dai Sigilli e dalle Carte antiche. Fertilissimo è il suo Territorio, perchè innaffiato da molti Canali e da un Fiume nomato *Uliet*. Il Porto ch'è piccolo, è situato lungo la Diga; ond' è che gli Abitanti trafficano in alcuni luoghi, benchè assai poco, poichè il loro Canale manca talvolta di aequa.

7. *Hindelopen*, Città piccola, tra *Staveren* e *VVorcum*, con Porto poco frequentato. I suoi Abitanti occupansi nella pesca e nei lavori della Campagna, e alcuni nel traffico.

8. *Staveren*, in Latino *Stauria*, situata sulla punta del *Zuiderfee* che guarda verso il Libeccio, quattro Leghe al Greco di *Medemblick* nella Olanda

Settentrionale. Ella era per l'addietro la terza delle Cittadi Anseatiche, potente, ricca, e soprammodo popolata, ed era uno dei più celebri Porti di Mare di tutte le Coste Settentrionali; anzi era stata nei tempi anche più rimoti la Capitale di tutta la *Frisia*, e Residenza degli antichi Re di *Frisia* nei Secoli V. VI. e VII. Ma essendosi poscia turato il suo Porto, e venendo assai travagliata dalle frequenti inondazioni del Mare, andò in dicadenza, benchè ancora sia una buona Città. Ella è munita di grosse Mura e di grandi Bastioni che sono circondati da Paludi. Vi si veggono molte belle strade, le quali vengono tagliate da un Canale che scorre nel Paese.

Una lega distante da *Staveren* si vede un grosso Borgo, nomato *Molquern*, situato sul *Zuidersee* in un Paese paludoso, ove si parla un linguaggio affatto straordinario. Tutte le Case sono separate le une dalle altre, e piantate in un modo molto bizzarro. Quando uno straniero vi è entrato, conviene di necessità che abbia una guida onde uscire da quel labirinto. Molti Autori credono che questo sia un avanzo degli antichi Sassoni, tanto accagione del loro linguaggio, che per la loro maniera di vestire e di fabbricare.

III. Il Paese di *Seven VVolden* o delle Sette Foreste, Terreno sterile e poco abitato, non ha oltra i Villaggi, se non la Città di

Slooten, situata vicino ad un gran Lago che porta il nome di *Slooter-Meer*, tre Leghe distante da *Sneeck*, ed una dal Golfo di *Zuidersee*, con cui

cui gli Abitanti della Città hanno comunicazione per via di un Canale. Questa Città è divisa in due parti da un gran Canale navigabile che viene da *Slooter-Meer*, e che dopo una Lega si scarica dietro la Città in un altro Canale. Benchè la Città sia piccola, è però assai popolata e mercantile. Non ha che una Chiesa, nè altro Edifizio di qualche nota che il Pubblico Palazzo. Il Territorio è fertilissimo in Grano e abbondante di Pascoli; ond'è che vi si fa molto Cacio e Butirro.

Non ha molto, che *Slooten* è stata posta nell' ordine delle Città. Ella era stata sempre aperta: ma quando insorsero le guerre di Religione, i Confederati la munirono con alcune Opere, che furono poscia rovinate dagli Spagnuoli. Gli Stati della Provincia le hanno di poi riparate, e vi aggiunsero nuove Fortificazioni; sicchè al presente è circondata di buona Fossa, e le sue Mura sono difese da cinque grossi Bastioni.

IV. Le Isole della *Frisia* sono *Ameland*, *Schelling*, e *Schiermonickoog*, e giacciono al Settentrione di questa Provincia.

1. *Ameland*, lunga incirca due Leghe, ha quattro Villaggi, uno nella parte Occidentale, nomato *Nez*; gli altri tre sono, *Ballum* nelle terre; *Caminga* nella parte Meridionale; ed *Hollum* nella più Orientale. In questa Isola viene tollerata la Religione Cattolica; e vi ha un Sacerdote mantenuto con una Cappella e con un Presbiterio.

2. *Schelling*, due miglia lunga, e dodici larga,

è celebre per la pesca che nei suoi contorni si fa dei Cani marini.

3 *Schiermonickoog*, al Settentrione del Canale di *Lauvvers*, non ha che alcuni Villaggi di poca considerazione.

L'Aria della *Frisia* è fredda sì, ma però più sana che quella delle Provincie Meridionali: e benchè la terra resti sott'acqua buona parte del Verno, sicchè gli Abitanti sono sforzati a passare da Città in Città camminando sopra gli Argini e le Dighe; con tutto ciò si rasciuga poscia con l'arte, o col caldo della State in sì fatta guisa, che si ara con gran profitto degli Agricoltori, e somministra ottimi pascoli pel Bestiame. La miglior materia, e quasi l'unica che hanno per far fuoco è la *Turba*, o sia *Tursa*, la quale arde, e riscalda quanto il legno. I Prati che producono tali *Turse*, essendo pregni di spirito bituminoso, hanno una volta (per quanto riferisce la Storia) preso fuoco, e avvampò il Paese per alquante Leghe, finchè posero argine all'incendio i Laghi e Fiumi, ai quali giunto il fuoco si estinse. I Nazionali di questa Provincia sono inclinati agli esercizj militari, e più volentieri si danno a seguire il Campo, che all'applicazione del traffico. La Nobiltà di Frisia schiva di apparentarsi con Case di Mercatanti o Artigiani, e si diletta di ricchi abiti e di mantener Corte di servidori assai più che la Nobiltà delle vicine Provincie Australi. Nel loro vestire sieguono la moda di Franzia, ma nel bere preferiscono quella di Germania.

CA-

CAPITOLO V.

Descrizione della Provincia o Signoria di Groninga e di Ommelanden, colle sue Città principali.

LA quarta Provincia è quella di *Groninga*, e di *Ommelanden*. Ha ella per confini a Tramontana l'Oceano, a Levante il Fiume *Ems*, a Mezzodì la Provincia di *Overiſſel*, e a Ponente la Friſia gia deſcritta. Stendeſi trenta buone miglia in lungo dall'Oriente all'Occidente, e venti in largo da Oſtro a Settentrione. I Geografi la dividono in due parti, delle quali l'una chiamaſi propriamente *Groninga*, e l'altra *Ommelanden*. Nella prima parte le Città principali ſono due, *Groninga*, e *VVinſchoten:* nell'altra la Città primaria ſi chiama *Dam.*

1. *Groninga*, già una delle *Anſeatiche* Cittadi, ſtanziata nel ſito dove uniſconſi i due Fiumi *Aba* ed *Huneſus*, nella Latitudine di gradi 53. verſo il Levante di *Leeuvvarden* miglia trenta, e al Libeccio di *Embden* miglia venti. Ella è la Capitale della Provincia, e il luogo dell'Aſſemblea degli Stati: ma nell'Aſſemblea degli Stati Generali ha l'ultimo voto, perchè fu l'ultima della Unione. Il ſuo circuito è di due miglia con buone fortificazioni. Oltra i due Fiumi mentovati, la bagnano diverſi Canali fatti coll'arte, col mezzo dei quali ha eziandio comunicazione col Fiume *Ems*, coll'Oceano, e coi Paeſi circonvicini; onde mantiene un vivo traffico colla Germania, e con

altri

altri Stati. Sonovi nella Città fino a tre Piazze di mercato spaziose, e fino a ventisette Strade tutte comode. Anticamente avea dodici Chiese, ma gli Olandesi ne ritennero tre sole, e convertirono le altre nove ad usi secolari. Dentro il ricinto della Città vi sono diversi Orti e Giardini, i quali uniti ai Canali rendono la Città molto deliziosa in tempo di State. Le sue Mura sono circondate di una buona Fossa, con diciassette Bastioni e sette Porte; ed è tanto forte ch' essendo stata fieramente assediata nel 1672. da *Bernardo di Galen* antico Vescovo di *Munster*, ella si difese con tal vigore che costrinse il nimico a ritirarsi precipitosamente. La sua Academia o Università fu stabilita l'anno 1614. li 23. di Agosto; giorno in cui viene istallato il Rettore.

2. *VVinschoten*, Fortezza stanziata vicino ad un gran Paludo, diciassette miglia al Levante di *Groninga*, e dodici all'Ostro di *Dam*. Col mezzo di questa Fortezza gli Olandesi comandano uno dei Passi che conducono dalla Frisia Orientale nelle Provincie-Unite. Vi sono poi diversi altri Forti su le Frontiere della stessa Frisia Orientale che difendono le medesime Provincie dal canto della Germania, e gli Olandesi sono effettivamente quasi Padroni di *Embden*, essendosi questa Città posta sotto la loro protezione con ammettere una guarnigione di Truppe Olandesi.

Dam, Capitale di *Ommelanden*, miglia dodici al Greco di *Groninga*, situata sul Canale chiamato *Damster Diep*, tre miglia al Ponente del Fiume *Ems*. La Città è spaziosa con buone fabbriche, ma sen-

za

za Mura, essendo gli Stati di *Groninga* gelosi contra i Nazionali di *Omland*, i quali sovente hanno disputato loro il comando, pretendendo di essere indipendenti.

Il Terreno di questa Provincia è generalmente sterile, e l'aria acuta e penetrante, tuttavia più sana che quella delle Provincie Meridionali.

Le Coste di questa Provincia sull'Oceano a nulla servono per la Navigazione, nè vi si vede neppure un Porto. Senzachè, il Mare è tutto pieno di gran Banchi di sabbia, perchè si è avanzato dentro le Terre.

CAPITOLO VI.

Descrizione della Provincia o Signoria di Overissel colle sue primarie Città.

LA quinta delle Provincie-Unite, è quella di di *Overissel*, così chiamata dagli Olandesi per la sua situazione di là dal Fiume *Issel* in Latino *Transisalana Provincia*. Ella è terminata dalle Provincie di *Groninga* e di *Frisia* verso Tramontana; dal Vescovado di *Munster* a Levante; dalla *Gheldria* e *Zutfen* a Mezzogiorno; e a Ponente dal Golfo di *Zuiderfee*. Si stende quasi sessanta miglia in lungo da Settentrione a Mezzodì, e quaranta in largo da Levante a Ponente.

Egli è qui da osservarsi, che in questa Provincia principalmente e nella *Gheldria* abitavano un tempo i *Sicambri* e i *Salj*, che presero poscia il nome di *Franchi*; popoli che infestarono tanto i

Ro-

Romani. Per l'addietro questo Paese apparteneva alla Diocesi del Vescovo di *Utrecht* dall'anno 1046. sino al tempo di *Arrigo di Baviera* che se ne impadronì insieme con *Carlo V.*

Al presente questa Provincia si divide in tre parti, che sono *Isseland*, *Tvventes*, e *Drente*.

I. *Isseland*, che chiamasi anche *Salland*, in Latino *Sallandia*, è situato sul Fiume *Issel* da cui trasse il nome, poichè anticamente questo Fiume nomavasi *Sala*; la qual voce unita coll'altra *Land* che vuol dire *Paese*, viene a formare il nome di *Salland*. Le Città primarie sono *Deventer*, *Zvvol*, *Campen*, e *Hasselt*: oltra le quali, vi sono alcune altre piccole Città, o Borghi considerabili, cioè *Geelmuyden*, *VVollenhoven*, *Steenvvyck*, *Hardenberga*, *Risen*, *Hasselt*.

1. *Deventer*, in latino *Deventria*, Capitale di tutta la Provincia, stanziata sul Fiume *Issel*, miglia sette al Settentrione di *Zutfen*, e trenta verso il Levante di *Amersfort*, Città popolata e grande, vaga nelle sue fabbriche, e ben fortificata. Fu anticamente Città Libera Imperiale, e una delle *Anseatiche*: al presente ancora fiorisce nel traffico. Tra gli Abitanti vi sono molti Nobili e Persone di distinzione. Eranvi prima dieci o dodici Chiese; ma gli Stati le ridussero a tre sole *Filippo* II. l'avea fatta Sede Vescovile l'anno 1559. ma gli Olandesi soppressero il Vescovado, e ne sequestrarono le Rendite l'anno 1580. La più nobile Fabbrica, che quivi veggasi, è la Torre di *Noremberga*, di figura rotonda, fabbricata di pietra e di mattoni, colle mura grosse diciassette piedi: ed è sì grande la sua dimensione, che vi voglio-

gliono tre o quattro mila Soldati per guarnirla.

Questa Città è ornata di una Scuola illustre, e fu la Patria di molti uomini dotti; tra i quali si segnalarono *Alessandro Egio* Precettore di *Erasmo*; *Jacopo* di *Deventer* che si rendette celebre colle sue Opere Geografiche; e il dotto *Gilberto Cupero*, uno degli uomini più eccellenti del nostro tempo.

2. *Zwol* o *Swol*, in Latino *Zwolla*, situata tra i due Fiumi *Issel* e *Vecht*, diciotto miglia al Settentrione di *Deventer*. Il suo sito è assai vantaggioso, essendo fabbricata sopra una eminenza da cui comanda la Campagna; ed è anche munita di tre Forti che impediscono l' accostarvisi. Ella era un tempo Città libera Imperiale, e si unì con *Deventer* e *Campen* nella Lega delle *Anseatiche*. Nel 1580. avendo i Cattolici di questa Città prese le armi per difendersi contra i Protestanti, questi alla fine se ne impadronirono, e ne cacciarono i Cattolici: onde da quel tempo ella cadde sotto il potere degli Stati-Generali, e l'esercizio della Religione Cattolica vi fu soppresso lo stesso anno. Ella fu di nuovo presa nel 1672. da quei di *Munster*, ma ricuperò in brieve la sua libertà, essendo stata di poi assai bene fortificata con undici Bastioni ed altre Fortificazioni, come si vede al presente. Grande è questa Città; le sue strade sono regolari; e gli Edifizj assai buoni; vedendosi anche sopra le mura che la circondano, degli Alberi piantati in bella ordinanza. Ella gode molti privilegj, e tra gli altri quello di coniar Moneta. Il Fiume *Aa* che le scorre per mezzo e che si unisce a quello di *Vecht*, la rende una

Piaz-

Piazza di buon traffico, aprendole la comunicazione col Golfo di *Zuiderſee*.

Vicino a queſta Città nel Monte di S. *Agneſe* della Dioceſi di *Utrecht* vi avea un tempo un Chioſtro di Canonici Regolari di S. *Agoſtino*, in cui è viſſuto il celebre *Tommaſo a Kempis*, Autore di moltiſſime Operette Aſcetiche, e maſſime del famoſo Libro *de Imitatione Jeſu Chriſti*. Egli fu nativo di *Kempen*, in Latino *Kempi*, della Dioceſi e Territorio di *Cologna*, e non di *Campen* in Latino *Campi*, che ſino dall'anno 1000. fu ſotto la giuriſdizione della Chieſa di *Utrecht*. Viene ordinariamente confuſo il luogo della ſua naſcita che fu nell'Arciveſcovado di Cologna, con quello in cui egli paſsò la ſua vita religioſa che fu preſſo a *Zwol* nel ſito che abbiamo accennato.

3. *Campen*, in Latino *Campi* o *Campena*, giace in ſito ameno preſſo al Golfo di *Zuiderſee*, miglia diciotto al Ponente di *Zwol*.

Queſta Città nel 1578. fu tolta dalla Repubblica agli Spagnuoli che non la poterono più riacquiſtare. Fu preſa poi dai Franzeſi nel 1672., ma queſti l'abbandonarono l'anno ſeguente; dal qual tempo fu aſſai bene fortificata. I ſuoi Abitanti ſono molto laborioſi: il traffico nulladimeno vi ſi è ſoprammodo diminuito, dopochè fu turato dalle ſabbie il ſuo Porto alla imboccatura del Fiume *Iſſel*. Ella è Città per altro ben fabbricata. Il ſuo Palazzo Pubblico, le ſue Chieſe, e la Dogana ſi vuole che ſieno Edifizj magnifici.

Un uomo inſigne di cui la Città di *Campen* ſi gloria di eſſere ſtata la Patria, è *Alberto Pighio*, cele-

celebre per la sua vasta erudizione, e per la stretta amicizia che contrasse con Papa *Adriano* ch'era di *Utrecht*. Fu anche molto onorato dai Pontefici *Clemente* VII. e *Paolo* III. successori di *Adriano*.

4. *Hasselt*, in Latino *Hasseltum*, al Settentrione di *Zwol* sopra il Fiume *Vecht*, per l'addietro nomato *Vidrus*. Ella è Città piccola, ma alquanto forte ed amena. Nei tempi andati era più mercantile; ma la guerra del 1672. le ha cagionato gran danno. All'intorno della Città si truovano buoni pascoli; e il *Vecht* le somministra il Pesce in abbondanza.

II. *Twente* giace verso il Levante di *Salland*, sui confini di *Munster*. Credesi che questo nome sia derivato dai Popoli detti *Tubantes*, di cui parlano *Tacito* e *Tolommeo*, i quali abitavano in questa parte di *Overissel*. Le sue Città primarie sono *Oldenzeel*, *Ootmersum*, ed *Enscheden*.

1. *Oldenzeel*, in Latino *Oldensalia* o *Salia vetus*, Città mediocre, posta sul Fiume *Regge*, dieci Leghe distante da *Deventer*, non ha cosa meritevole di osservazione.

2. *Ootmersum*, sui confini della Contea di *Bentheim*, Città molto antica, e rimarchevole solamente sì per la morte di *Radbodo* Vescovo di *Utrecht*, avvenuta nell'anno 917., che per l'aspro combattimento fattosi tra quelli di *Utrecht* e *Ottone* Castellano di *Bentheim*. Ella fu saccheggiata e arsa dal Conte di *Gheldria* l'anno 1196. ma fu poscia rifabbricata in un sito cinquecento passi distante dall'antico.

3. *Enscheden*, sui confini del Vescovado di *Mun-*

Munster, Città mediocremente fortificata, e degna solo di essere nominata per gli privilegj singolari che gode. Vi sono in questo Paese altri piccoli Luoghi o Borghi, come *Diepenheim*, *Goer*, *Denden*, e *Almelo*.

III. *Drente*, in Latino *Drentia*, è la parte più Settentrionale di *Overissel*. Al presente ella è separata dalle due altre parti di questa Provincia, cioè dal *Salland* e dal *Twente*, ed è unita da più di un secolo al Governo di *Frisia* e di *Groninga*. Questo Paese conta fra le sue Città, *Coverden*, *Ruynen*, *Meppel*, *Assen*, e alcune altre Piazze poco importanti.

1. *Coverden*, in Latino *Covordia*, Capitale di tutto il Distretto, sui confini di *Bentheim* in Germania, trenta miglia verso il Levante di *Zwol*, Città forte non meno per natura, che per arte, essendo situata in luogo molto paludoso. Ella è cinta da sette buoni Bastioni con altre Opere, e difesa inoltre da una Cittadella che ne ha cinque altri siccome poi ella comanda il Passo che da *Munster* conduce in *Frisia* e in *Groninga*, così viene riputata la Chiave di queste due Provincie, e la più importante di tutte quelle delle Provincie-Unite. Il Vescovo di *Munster* la prese li 10. di Luglio del 1672. ma il Generale *Rabenhaupt* con uno stratagemma la riacquistò per gli Olandesi il giorno 23. dello stesso mese; dopo tredici giorni dalla sua presa. Dopo la quale azione gli Stati la fecero fortificare nel modo che abbiamo detto, per opera del famoso *Coehorn*, Ingegnere, e del celebre *Vauban* Olandese.

2. *As-*

2. *Assen*, piccola Città, rinomata solamente per essere il luogo in cui si adunano gli Stati del Paese. Quivi per l'addietro eravi una Badìa posseduta dai Religiosi Cistercie si; la quale fu fondata dagli Abitanti del Paese nel luogo in cui aveano ucciso *Ottone* II. *della Lippa* Vescovo di *Utrecht*, in memoria del lor pentimento.

CAPITOLO VII.

Si descrive la Provincia della Gheldria. Sua divisione in Olandese ed Austriaca. Sue primarie Città.

LA sesta Provincia è quella di *Gheldria*, in Latino *Geldria*, che tiene il primo ordine nella Repubblica, benchè non sia nè la più potente nè la più ricca, ma solamente perchè fu la prima delle Provincie-Unite, che propose la Unione. Dividevasi anticamente questa Provincia in quattro parti, le quali erano *Ruremonda*, o *Gheldria superiore*, *Betuvia*, *Veluvia* e *Zutfen*. Ora però si suole dividere in *Gheldria Olandese*, e in *Gheldria Austriaca*: sebbene coll' ultimo Trattato di pace fu di nuovo partita la *Gheldria Austriaca* tra l' Imperadore, gli Olandesi e il Re di Prussia.

Della Gheldria Olandese.

La *Gheldria* Olandese, la quale unita colla Contea di *Zutfen* che n' è una parte, costituisce la prima delle sette Provincie-Unite, confina col Golfo di *Zuidersee* e colla Provincia di *Overissel*,

a Tramontana; col Vescovado di *Munster* a Levante; col *Brabante* e col Ducato di *Cleves* a Mezzodì; e colle Provincie di *Olanda* e di *Utrecht* verso Ponente. Si stende incirca cinquanta miglia in lungo da Settentrione a Mezzodì, e poco meno in largo da Levante a Ponente. I Geografi sogliono dividerla in tre parti minori, cioè 1. nel *Veluvve* o *Velavve*, nel *Betuvve* o *Betavve* e nella Contea di *Zutfen*.

I. Il *Veluvve* in Latino *Veluvia* è la parte Settentrionale di questa Provincia, e giace tra il Golfo di *Zuiderzee*, il Fiume *Issel*, e il *Reno*, confinando a Ponente colla Provincia di *Utrecht*. Le sue Città principali sono *Arnheim*, *VVageningen*, *Hardervvick*, *Hattem*, ed *Eburgo*.

1. *Arnheim*, il cui vero nome Latino è *Arnoldi Villa*, benchè più comunemente venga chiamata *Arenacum* o *Arenatium*, giace in sito ameno sulle sponde del *Reno*, incirca trenta miglia al Mezzogiorno del *Zuiderzee*, e dieci al Settentrione di *Nimega*. Ella era anticamente la Residenza dei Duchi di *Gheldria*; ed entrò nella Unione dall' anno 1585. Luigi XIV. Re di Franzia la prese nel 1672. ma l'abbandonò dopo averne smantellate le Fortificazioni; le quali però furono di presente rialzate, e la Città fu munita per sua difesa con dieci grossi Bastioni. Questa è la Piazza principale del *Veluvve*, essendo ampia e assai forte. L'aria è quivi più sana che nella maggior parte delle Provincie da noi descritte, mentre quivi cominciasi a sortir fuori da quei Terreni paludosi, che sono assai comuni nelle Provincie Marittime,

e si

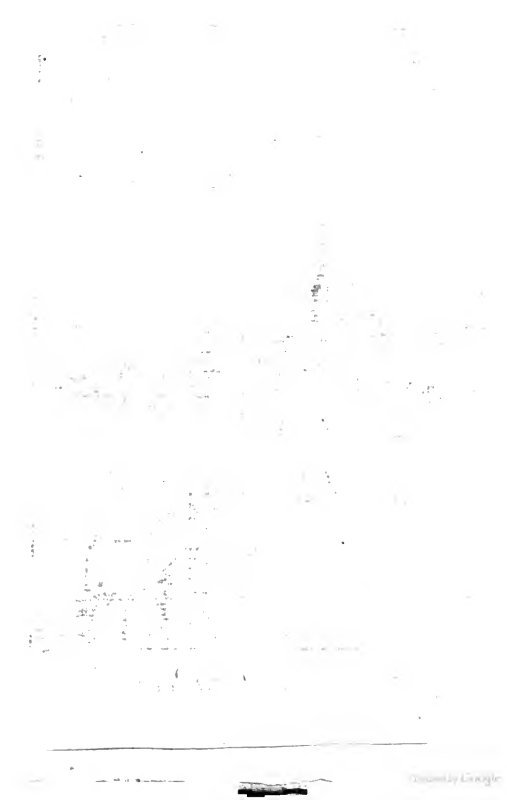
e si viene a salire in Colline, spezialmenee verso il *Veluvve* ; dal che nasce che il Paese venga abitato da gente più nobile. Gli Edifizj di *Arnheim* sono assai vaghi, e rendono la Città molto grata ai Viaggiatori, i quali ci lodano la Chiesa di S. *Eusebio* come una delle Fabbriche più magnifiche. Quando la Città stava sotto il domino degli Spagnuoli, eravi maggior numero di Chiese e di Conventi, che sono presentemente andati in rovina, o convertiti ad usi secolari. Tuttavia dobbiam confessare, che gli Olandesi hanno tanto in questa, quanto nella maggior parte delle loro Cittadi, eretti bellissimi Spedali in vece dei Conventi e delle Chiese. Dieci miglia al Greco di *Arnheim* sta il Palazzo di *Dieren*, spettante all'ultimo Re *Guglielmo*; e circa sette miglia più verso Settentrione il Palazzo di *Loo*, stanziato nel mezzo del *Veluvve* in un sito ameno e sano, dove il Paese all'intorno abbonda di ogni sorta di Cacciaggione. Questo era il Palazzo prediletto di quel Principe, e la sua ordinaria Residenza, quando gli affari di Stato gli permettevano il ritirarsi. I suoi Giardini sono ammirati per gli Stradoni, Grotte, Fontane, Cascate di acqua, e quanto altro suol rendere desiderabili tali luoghi di ritiratezza.

Questa Città è stata la Patria di *Cristofero Brovvero* Gesuita, cui deve molto la Storia.

2. *VVageningen*, all'Occidente di *Arnheim*, e sui confini della Signoria di *Utrecht*, giace sulla riva destra del *Reno*, che le porta molte comodità. Non vi ha che una strada la quale sia rimarchevole. Ingrato è il suo Territorio; e i suoi Abitan-

tanti non hanno altre ricchezze che i Prati e il Tabacco. Ella fu cinta di mura ed eretta in Città da *Ottone* Conte di *Gheldria* nel 1230.

3. *Hardervvick*, situata sulle Coste del *Zuider-see*, trenta miglia al Settentrione di *Arnheim*, è una Città ben fabbricata; ma le acque del *Zuider-see* che giornalmente la radono, la fanno andare in declinazione. I Franzesi vi fecero grandi rovine, quando nel 1672. invasero i Paesi-Bassi. Tra i pubblici Edifizj, magnifica è la Chiesa di *Santa Maria*. I suoi Archi meritano di essere considerati attentamente. Assai alta è la sua Torre quadrata, e può servire di Faro ai Vascelli. Quivi gli Stati della Provincia eressero una Università l' anno 1648. Le altre due Città sono di niuna considerazione.

II. Il *Betuvve*, in Latino *Betuvia*, secondo Distretto della *Gheldria*, viene quasi tutto attorniato dai Fiumi *Reno*, *Leck*, *Maes* e *Meruvve*. Questo Paese fu per l'addietro Sede degli antichi *Batavi*, si spesso mentovati nella Storia Romana, i quali, secondo *Tacito*, discesero dalla Tribù o Nazione dei *Catti*. La estensione dell'antica *Batavia* si vuole che fosse da *Rinburgo*, Città del Ducato di *Cleves*, sino a *Catvvick* Città vicina a *Leyden* sulla Costa di *Olanda*, e che stimasi aver derivato il nome dagli stessi *Catti*. La presente *Batavia* o *Betuvve* si stende da *Schenkensconce* sino a *VVorcum*, ed è un tratto di Paese, che conta incirca quaranta miglia di lunghezza; ma la sua maggior larghezza da *Arnheim* sino a *Grave* non supera le miglia sedici. Le sue Città principali sono *Nimega*,

ga, *Schenkenſconce*, *Tiel*, *Bommel*, *Buren*, *Cuilem-burgo*, e *Loeveſtein*.

1. *Nimega* o *Nimeguen*, in Latino *Noviomagus*, giace in ſito ameno ſulla riva ſiniſtra del Fiume *VVaal* ch'è un Ramo del *Reno*, miglia dieci all' Oſtro di *Arnheim*, otto al Settentrione di *Grave*, e dodici verſo il Ponente di *Schenkenſconce*. Antichiſſima è queſta Città, come dimoſtrano i Monumenti di antichità Romana che ſi ſcuoprono di tempo in tempo, o dentro le ſue mura, o nel ſuo Territorio. Dopo la dicadenza dell'Imperio Romano ella rimaſe qualche tempo nell'Alleanza che i Batavi aveano coi Franzeſi; ma eſſendo ſtato il Paeſe alcuni anni dopo, ſmembrato e ſommeſſo al potere dei Conti dell'Imperio, la Città di *Nimega* fu primamente ſoggetta ai Re di *Auſtraſia*, e poi agl'Imperadori. *Carlomagno* verſo l' anno 774. riſtabilì il Caſtello ch'era ſtato eretto dai Batavi, e ne fece un Palazzo Reale, in cui egli ſteſſo, ſuo figliuolo *Luigi* il *Manſueto*, e diverſi altri Imperadori dimorarono aſſai di frequente: il che acquiſtò alla Città varj Privilegj conſiderabili, di cui gode anche oggigiorno, e tra gli altri quello della eſenzione da tutte le impoſizioni ſopra la *Moſa*; Privilegj che obbligarono le altre Città di queſto Diſtretto a cederle il primo poſto.

Nel tempo delle guerre civili inſorte nei Paeſi-Baſſi, gli Abitanti di *Nimega*, furono più attaccati che gli altri al partito del Re *Filippo* II., eſſendogli rimaſti fedeli fino all'eſtremo. Ma quando videro violati i lor Privilegj nel 1579. per la

prigionia dei loro Concittadini sospetti di eresia, allora fu ch'entrarono nell'Alleanza di *Utrecht*, la quale diede il nome alle Provincie-Unite dei Paesi-Bassi. Una sedizione che sollevossi nella Città, li fece ricadere sotto la potenza del Re di *Spagna*; ma nel 1590. essendo stati fieramente assediati dal Conte *Maurizio*, furono costretti a capitolare, rientrando nell'Alleanza delle Provincie-Unite: con che restò soppresso l'esercizio della Religione Cattolica. Narrasi che sul principio di quell'assedio gli Uffiziali Spagnuoli aveano chiamato per disprezzo il Principe *Maurizio*, un *Abecedario* o *Novizio nella professione delle Armi*, accagione della sua giovanezza: offesosi *Maurizio* per un sì fatto motteggio, fece fondere nuovi pezzi di Artiglieria colle tre prime Lettere dell'*Alfabeto*, e con questi Cannoni battè la Città, finchè la costrinse ad arrendersi: dopo la dedizione, domandò il Principe al Comandante, che cosa gli paresse di quel suo Libro di A. B. C.

La Città è grande e popolata, e comparisce in forma di mezza Luna sopra cinque Collinette dalla parte del Fiume *VVaal*. Il suo ricinto è fortificato da varie Opere, e fiancheggiato da molte Torri. Le strade sono larghe, le Case galanti e nette. Vi restano fino al dì d'oggi dieci Chiese, tra le quali quella di S. *Stefano*, è stimata una nobile struttura. Vi sono inoltre due Spedali pel mantenimento di Poveri Orfani, due altri pe' Vecchi, uno per gli Lebbrosi, due per altra sorta d'Infermi, e uno per gli Lunatici. Il Pubblico Palazzo è una magnifica Macchina, ornata con alcune Sta-

tue

tue di varj Imperadori. Il Castello chiamato *Valkoff*, o *VVaalhoff*, vale a dire Palazzo sul Fiume *VVaal*, fu anticamente stimato per una Piazza assai forte: dalle sue mura si gode una bellissima veduta di tutto il Paese circonvicino. L'Anno 1608. fu scavato da quì fino ad *Arnheim* un Canale navigabile in lunghezza di miglia dieci alle spese di amendue le Cittadi. L'Anno 1672. *Nimega* si arrendette dopo un assedio di sei giorni a'Franzesi, che fecero i Soldati del Presidio prigionieri di guerra, ma poi l'abbandonarono due anni dopo. Quivi si maneggiò poscia quel famoso Trattato di pace che si conchiuse tra la Franzia e i Confederati l'Anno 1679., e chiamasi il Trattato di *Nimega*.

2. *Schenkenschonce*, fu così nomata dall'Ingegnere *Martino Schenk*, che per ordine degli Stati nel 1586. formò il disegno di questa importante Piazza, la quale sta su quella punta del *Betuvve*, ove il *Reno* si divide in due Rami, l'uno de'quali prende il nome di *VVaal*, e l'altro ritiene il suo antico nome. Eretta sopra un tal sito la Fortezza, comanda tutti e due que'Fiumi, ed è uno de' principali Passi tra la Germania e i Paesi-Bassi. Gli Spagnuoli la sorpresero nel 1636. e gli Olandesi la ricuperarono l'anno seguente. Essendosene il Re Cristianissimo impadronito in due giorni, la rendette all'Elettore di *Brandeburgo*, che la diede agli Stati delle Provincie-Unite nel 1679. Da quel tempo fu posta ogni opera per renderla forte; ma il *Reno* le fa molto male.

3. *Tiel*, alla parte Australe del Fiume *VVaal*,

miglia dodici al Ponente di *Nimega*, giace in un terreno paludoso, e per conseguenza poco sano. La Piazza però è forte abbastanza, ed è Capitale di un Distretto, che nomasi *Tieler VVaert*.

4. *Bommel*, stanziata sulla sponda Meridionale del Fiume *VVaal*, dieci miglia al Ponente di *Tiel*, vaga e ben fabbricata Città, con buone fortificazioni. Ella è Capitale di un Territorio chiamato *Bommel VVaert*, il quale consiste in una Isola formata dai Fiumi *VVaal* e *Maes*, lunga incirca dodici miglia, e larga quattro. Alla punta Occidentale di questa Isola sta il Castello di *Loevenstein*, che per le sue Fortificazioni si può chiamare la Chiave di tutto il Paese: e poco discoste veggonsi le due celebri Fortezze l'una di S. *Andrea*, e l'altra di *Nassau*, che comandano quei due Fiumi.

III. La Contea di *Zutfen*, in Latino *Comitatus Zutphaniensis*, terzo Distretto della *Gheldria*, confina colla Provincia di *Overissel* a Tramontana; a Ponente col Fiume *Issel* che la segrega dal *Veluvve*; a Mezzogiorno col Ducato di *Cleves*; e a Levante col Vescovado di *Munster*. Si stende in circa trenta miglia in lungo da Levante a Ponente, e ventiquattro in largo da Settentrione a Mezzodì. La Contea di *Zutfen* fu posseduta lungo tempo dai suoi Signori Ereditarj, prima che la *Gheldria* fosse eretta in Contea, e poscia in Ducato. Ella era già stabilita nella metà del decimo secolo sotto il Regno di *Ottone* il *Grande*. *VVicmano* che fondò in quel tempo la Badìa di *Altena* o di *Eltenberga*, era Conte di *Zutfen*; e

la-

lasciò questa Contea ai suoi Discendenti, i quali accagione di questa Terra erano Vassalli del Vescovo e della Chiesa di *Utrecht*, come si vede da un Titolo dell'anno 1021. riferito da *Heda*. Questi Conti non finirono che sul principio del dodicesimo secolo. Allora fu che colla morte di *Gerlaco* ultimo Conte di *Zutfen* avvenuta nel 1107., questa Contea venne in potere di *Gerardo* Conte di *Gheldria*, figliuolo del primo Conte *Ottone*, e congiunto per via di sua Madre, del detto Conte *Gerlaco*. Da quel tempo adunque questa Contea fu inseparabilmente unita alla Provincia di *Gheldria*.

Questa Contea, che ha preso il nome dalla Città di *Zutfen* che n'è la Capitale, comprende sei primarie Cittadi, *Zutfen*, *Doesburgo*, *Groll*, *Doetecum*, *Lochem*, e *Bredevorde*.

1. *Zutfen* o *South-Fen* in Latino *Zutphania*, si crede abbia preso tal nome dalla sua situazione Australe riguardo ai *Frisoni*, che s'impadronirono di questi luoghi. Questa Città giace sul Fiume *Issel*, miglia quindici al Greco di *Arnheim*, e ventiquattro alla Tramontana di *Nimega*. Il Fiume *Berkel* le scorre per mezzo, e separandola in due parti, che nomansi *Città Vecchia* e *Citta Nuova*, si scarica nell'*Issel*, ove i Nazionali hanno eretto un Ponte assai bello, oltra due altri che uniscono la Città Vecchia colla Nuova. *Zutfen* è generalmente ben fabbricata, e godendo un'aria sana, viene abitata da molte Persone di qualità. I Franzesi la presero l'anno 1672. ma l'abbandonarono due anni dopo insieme colle Città rimanenti della Pro-

vin-

vincia. La Chiesa maggiore dedicata a S. *Pietro* è un nobile Edifizio, e il suo Fonte Battesimale viene molto ammirato per la bizzarria del lavoro. Vi si conserva pure il Monumento del Conte *Ottone* III., che si crede il Fondatore di quella Chiesa. Restano fino al dì d'oggi in una parte della Città le rovine di un Palazzo, che secondo la tradizione de'Nazionali spettava a'Conti di *Zutfen*; e vicino a queste vedesi una Torre alta di figura piramidale, fabbricata di mattoni, uno de' più magnifici ornamenti della Città. I Monisterj ch' eranvi altre volte, furono parte demoliti, e parte cangiati in uso di Spedali, o abitazioni di secolari.

2. *Doesburgo*, in Latino *Doesburgum*, sull'*Issel* otto miglia all'Ostro di *Zutfen*, in un sito fortificato dalla natura, mentre ha dall'un canto il Fiume, e dall'altro un Paludo, sicchè non vi si può accostare se non per una Lingua di terra molto angusta: tuttavia ella si arrendette ai Franzesi l' anno 1672. in tre giorni; ed eglino ne demolirono le fortificazioni quando abbandonaronla il seguente anno. Si vuole, che questa Città sia stata piantata da *Druso*, giacendo effettivamente vicino al luogo, dov'egli tagliò il Canale per condurre il *Reno* nell'*Issel*.

3. *Groll*, in Latino *Grolla*, miglia sedici al Levante di *Doesburgo*, è un altro importante Passo dalla Germania nei Paesi-Bassi. Fu questa Piazza presa da Franzesi l'anno 1672. che la restituirono poco dopo agli Stati dopo averne demolite le Fortificazioni.

L'

L' Aria della *Gheldria Olandese*, come di già fu accennato, è molto migliore di quella delle Provincie marittime, tuttochè gran parte del Paese sia terreno renoso. Questo terreno si va elevando a poco a poco in Collina, massime nel *Veluvve*. Il Contado però di *Zutfen* ha belli Prati e buoni Pascoli, ove numerosi armenti di magro bestiame, condotto dalla *Danimarca*, o dal Settentrione della *Germania*, si sogliono ingrassare pel mercato. Altre parti poi di questa Provincia producono del buon grano.

Della Gheldria Austriaca.

Ora passeremo a descrivere quella parte di *Gheldria* che sino agli ultimi tempi nomavasi *Gheldria Spagnuola*, e che ora meglio dicesi *Gheldria Austriaca*. Questo Distretto è poco discosto dalla *Gheldria Olandese*, frapponendovisi solamente la parte Occidentale del Ducato di *Cleves*. Confina con questo medesimo Ducato verso Settentrione; coll' Elettorato di *Colonia* verso Levante; col Ducato di *Giuliers* a Mezzodì; e col Vescovado di *Liegi* a Ponente. Stendesi più di trenta miglia in lungo da Settentrione a Mezzodì; ma la sua maggior larghezza è solamente di venti miglia. Le sue Città primarie sono, *Ruremonda*, *Venlo*, *Gelder*, *VVastendonk*, *Stralden*, e *Stevensvvaert*, le quali coi loro Territorj furono col Trattato di Barriera conchiuso in *Anversa* l'anno 1715. spartite nel seguente modo. 1. Che si desse al Re di Prussia la Città, la Prefettura, e il Baillaggio di *Gelder* con tutte le dipendenze; di più le Città,

Bail-

Baillaggi, e Signorie di *Stralden*, *VVaßendonk*, *Midelaer*, *VValdek*, *Aertſen*, *Afferden*, e *VViel*; inſieme con *Racy*, *Kevelbar*, e la Contea di *Keſſel*. 2. Che ſi deſſe agli Stati-Generali in piena e perpetua ſovranità, la Città di *Venlo* col Forte di S. *Michele*; il Forte di *Stevenſvvaert* colle ſue giuriſdizioni; le piccole Città di *Nievvſtad*, e di *Echt* coi Villaggi alle medeſime ſpettanti, di *Obe Lack*, *Rooſten*, *Baach*, *Deſel*, *Belſen*, *Vodorp*, *Poſterholt*, *Berg*, *Lyne*, e *Montfort*, colle Prefetture, Borghi, Feudi, Terre ec. Tutto queſto però colla condizione, che nei ſuddetti Luoghi non ſi aveſſe a fare verun cangiamento circa i Coſtumi, Diritti, Privilegj, e Religione. 3. La Città di *Ruremonda* con tutto il rimanente della *Gheldria Auſtriaca* fu laſciata in poſſeſſo di Ceſare, il quale abbia da goderla nella ſteſſa maniera, che la godeva l'ultimo Re di Spagna *Carlo* II.

Reſta ora da farſi la deſcrizione delle ſteſſe Città, e prima delle altre

1. *Ruremonda*, in Latino *Ruremunda*, ſituata ove ſi uniſcono i due Fiumi *Roer* e *Maes*, ai confini del Veſcovado di *Liegi* e del Ducato di *Guiliers*, incirca trenta miglia al Greco di *Maſtricht*, e dodici al Mezzogiorno di *Venlo*. Ella è una Città grande, popolata, munita di buone Fortificazioni, e ornata con vaghi Edifizj. La Chieſa Cattedrale ch' è l' unica Parrocchia della Città, è dedicata a S. *Criſtoforo*; e tale onore non fu dato a queſta Chieſa ſe non l'anno 1659. allora quando vi ſi è trasferito il Capitolo dei Canoni-

nonici; essendo stata per l'addietro Cattedrale la Chiesa dello *Spirito Santo* nel tempo che questa Città fu fatta Sede Vescovile dal Pontefice *Paolo* IV. ad istanza di *Filippo* II. poco innanzi la rivolta delle Provincie-Unite, come al presente ancora sussiste. Questa Chiesa però non viene tanto ammirata dai Viaggiatori, come il bel Convento dei Certosini, Edifizio assai vago, e riccamente dotato di rendite, la cui fondazione avvenne l'anno 1370. e si attribuisce a *VVernero* Signore di *Svvalmen*. Il celebre *Dionigio Rikelio*, più noto sotto il nome di *Dionigio Cartusiano*, era Religioso di questa Casa, in cui morì nel 1471. essendo nel carico di Priore. Centotrentasette anni dopo la sua morte; il Vescovo *Cuichio* avendo aperto il suo sepolcro, trovò che le due dita onde quegli avea scritte tante sue Opere eccellenti, erano ancora intere, vive, e vestite di carne. Nel 1532. dodici Religiosi di questa Certosa furono uccisi dagli Ugonotti.

Questa Città col resto della *Gheldria* Austriaca fu occupato dai Franzesi, appena morto *Carlo* II. Re delle Spagne: ma fu loro levata dagli Alleati l'anno 1702. Il suo Territorio è assai fertile, trattine alcuni Boschi sparsi qua e là nelle sue vicinanze.

2. *Venlo*, in Latino *Veloa* o *Venlona*, situata sulla *Mosa*, miglia dodici al Settentrione di *Ruremonda*. La Città non è molto fortificata, sicchè possa resistere a un lungo assedio. Ella è di figura quadra, assai grande, e tagliata da molte strade. Vi ha due Piazze; quella ov'è piantata il Palazzo

lazzo Pubblico la quale serve anche al Mercato; e l'altra è la Piazza d'Arme, ove si fanno gli esercizj militari. Quattro mila incirca sono gli Abitanti di *Venlo*, quasi tutti Cattolici che professano pubblicamente la lor Religione in virtù del Trattato di Barriera, benchè la Città sia stata ceduta dall'Imperadore agli Stati-Generali in piena sovranità. Il commerzio era per l'addietro assai florido in questa Città; ma dopo la divisione della *Gheldria Superiore* tra quattro differenti Potenze, questo è dicaduto di molto.

3. *Gelder*, Città piccola, miglia dieci al Greco di *Venlo*, stanziata nel mezzo di una Palude, onde naturalmente forte. Tuttavia si arrendette ai Confederati l'anno 1703. e nella Pace seguente, l'anno 1714. fu dall'Imperadore ceduta al Re di Prussia, che ora ne ha la sovranità.

4. *VVactendonk*, situata sul Fiume *Niers*, in luogo paludoso, è stimata una delle più forti Citta della Provincia. Questa pare fu nella Pace ultima dall' Imperadore ceduta al Re di Prussia.

5. *Stevensvvaert*, Fortezza riguardevole, stanziata sul *Maes*, incirca otto miglia all' Ostro di *Ruremonda*. I Confederati la presero ai Franzesi l' anno 1702. e l'Imperadore la concedette agli Olandesi, che ancora la comandano da Sovrani.

CA-

CAPITOLO VII.

Descrizione della Provincia di Utrecht; e in generale delle Fabbriche, e di varj usi degli Abitanti delle Provincie-Unite.

L'Ultima delle sette Provincie-Unite è quella di *Utrecht*, la quale a Tramontana confina parte colla *Olanda* e parte col Golfo di *Zuidersee*; a Levante colla *Gheldria* e col *Veluvve*; a Mezzogiorno il *Reno* la separa dall'Isola di *Betuvve*; e a Ponente confina coll'altra parte della *Olanda*. Stendesi venticinque miglia in lungo, e quasi altrettante in largo.

Questa Provincia per l'addietro era un *Vescovado*, (e perciò con tal nome ancora viene chiamata dagli Olandesi) che dipendeva dal Circolo di *Vestfalia*, ed era Suffraganeo di *Cologna*. La sua Giurisdizione si stendeva sopra la *Olanda*, la *Frisia* e la Signoria di *Anversa*: ma il Vescovo *Arrigo* di *Baviera* essendo stato cacciato di *Utrecht* dai suoi sudditi, vendette il suo Governo temporale all'Imperadore *Carlo* V. il quale unì questa Provincia ai suoi *Paesi-Bassi*, e il tutto fu confermato nel 1529. con una Bolla da Papa *Clemente* VII. Indi l'anno 1557. *Filippo* II. eresse il Vescovado di *Utrecht* in Arcivescovado, e gli diede per Suffraganei i Vescovi di *Haerlem* nella *Olanda*, di *Middelburgo* nella *Zelanda*, di *Deventria* nell'*Overissel*, di *Leeuvvarden* nella *Frisia*, e di *Groninga*: nella Provincia dello stesso nome: ma

que-

questo Arcivescovado non sussistette lungo tempo. Imperciocchè, gli Stati della Provincia di *Utrecht* si unirono alle sei altre Provincie per formare una Repubblica, separandosi per sempre dalle altre Provincie le quali erano rientrate sotto la ubbidienza del Re di *Spagna*. Questa famosa Unione che fu il fondamento e la base della Repubblica, si fece nella Città di *Utrecht*, ove gli Stati Generali delle sette Provincie si adunarono li 13. di Gennajo del 1579. sotto gli auspicj del Principe di *Nassau*, *Guglielmo* I.

Il Paese è più elevato che quello delle altre Provincie; ond'è che la Provincia di *Utrecht* è una delle più amene, delle più fertili e delle più sane dei *Paesi-Bassi*; mentre si può dire che quivi si cammini sopra Terra-Ferma, laddove le Provincie marittime sono quasi tutte Paludi e Lagune, rendute abitabili a forza di spesa e fatica immensa. Questo Paese per l'addietro era si potente e si popolato, che potea porre in piedi un'Armata di quaranta mila Uomini; e benchè fosse continuamente attaccato dagli *Olandesi*, dai *Frisoni* e da quei di *Gheldria* che lo circondano per ogni lato; tuttavolta si difese mai sempre valorosamente contra nimici di tanta forza. La Provincia fu interamente sotto il dominio dei Franzesi nel 1672., ma nel 1673. essi abbandonarono la loro conquista, dopo aver demolito la maggior parte delle Fortificazioni delle Città.

Le Città primarie di questa Provincia sono *Utrecht*, *Amersfort*, *WVyck*, *Duerstede*, *Rheenen*, e *Montfort*.

1. *Utre-*

1. *Utrecht*, in Latino *Ultrajectum* o *Trajectum ad Rhenum*, che credesi essere l'antica *Antonina*, già Colonia dei Romani, Capitale della Provincia, giace in sito ameno sul Canale del Vecchio *Reno*, venticinque miglia allo Scirocco di *Amsterdam*, e quasi altrettante al Greco di *Roterdam*. Ella è Città grande, popolata, e vagamente fabbricata, con de'Canali nelle sue principali strade; e siccome sta in un aria salubre, così molte Persone di grado vi tengono i loro Palagi. I due primarj Canali, che scorrono tutto il lungo della Città, sono il *Vaert* e il *Nevv Gracht*, sopra i quali vi sono fino a trentacinque Ponti; le Fabbriche poi che veggonsi su le fondamenta del *Nevv Gracht*, sono sontuose. La Piazza del Mercato è spaziosa, e serve come di centro a diverse strade, tutte comode e pulite; fuori della Città poi vi sono bellissimi Stradoni piantati d'alberi, che dilettano la vista colla verdura. Le fortificazioni non sono idonee per sostenere un valido assedio; quindi è che i Magistrati rendettero ai Franzesi la Città senza sparare un colpo l'anno 1672. La Chiesa Maggiore dedicata a S. *Martino* ha un Campanile alto quattrocento e sessanta passi; dalla cui sommità si gode un nobile prospetto di tutto il Paese aggiacente, potendosi scorgere ad una sola vista fino a cinquanta Città murate.

Quivi è piantata una famosa Università, ch'è la seconda di *Olanda*. Quanto alla sua origine, gli Storici Olandesi ne insegnano, che *Davide di Borgogna*, Vescovo e Principe della Provincia, eresse una pubblica Scuola in questa Città l'anno

1459. e l'anno 1636. i Magiſtrati del Luogo la ereſſero in Univerſità. Al preſente è in grande riputazione, eſſendo frequentata da molti giovani foreſtieri, maſſime Ingleſi, che vanno per ricevere la Laurea del Dottorato, la quale ſi ottiene con più di facilità quivi che in *Inghilterra*, dove per altro il Dottorato di *Utrecht* non è in molta ſtima. L'autorità del Governatore e degli Uffiziali dell'Accademia è ſoprammodo limitata, eſſendo tanto i Profeſſori quanto gli Studenti ſuggetti ai Magiſtrati ordinarj della Città, quando per altro gli Studenti godevanſi nei tempi andati parecchi Privilegj. L'ora e il ſuggetto delle loro Letture ſtampanſi ogni mezzo anno dai Profeſſori; tra i quali è ſtato molto ſtimato *Isbrando Diemerbrook* pel ſuo Libro, *Anatome Corporis humani*, pubblicato l'anno 1672. La Libreria di queſta Univerſità ha più Libri ſtampati che quella di *Leyden*, ma non tanti Manoſcritti.

Queſta Città è la Patria del Pontefice *Adriano* VI. Precettore di *Carlo* V. il quale vi nacque nel 1459. e ſi nomava *Adriano Florenzio*, o figliuolo di *Florenzio*; e il ſoprannome della ſua Famiglia era *Boyens*. Egli ſuccedette a *Leone* X. e morì li 14. di Settembre nel 1523. *Utrecht* ſi gloria pure di aver data la naſcita ad *Anna Maria Schuerman*, illuſtre per la ſua perizia nelle Lingue Ebrea, Siriaca, Caldaica, Greca, Latina, Italiana, Spagnuola e Franzeſe, come pure celebre nella Filoſofia, nella Storia, nella Poeſia, nella Pittura e in altre belle Arti. Ella nacque nel 1607. e morì nel 1678.

2. Amſt-

2. *Amersfort*, in Latino *Amersfordia*, in sito gradevole sul Fiume *Eem*, miglia quindici al Greco di *Utrecht*, e sette all' Ostro di *Zuidersee*. La Città ha quasi tre miglia di circonferenza: il Paese all'intorno è fertile, producendo in abbondanza il grano, e l'erba da pascolare gli armenti; sicchè il principale impiego degli Abitanti è l' Agricoltura. La Città medesima è grande, popolata, e cinta da un muro; ma le Fortificazioni non sono di gran rilievo: gli Edifizj privati sono assai belli e regolari; le Chiese poi e gli Spedali non sono strutture mediocri. Verso il Mezzogiorno di *Amersfort* truovasi il Castello di *Soesdyke*, ove l'ultimo Re *Guglielmo* trattenevasi pel divertimento della Caccia, essendo detto Castello, o Palazzo in mezzo di una Foresta lunga dieci miglia, e larga cinque, ripiena di ogni sorta di cacciaggione.

3. *Vyck te Duesterde*, in Latino *Durostadium Batavorum*, nel sito dove unisconsi il Fiume *Leck* e un Canale del *Reno*, miglia dodici all'Ostro di *Amersfort*, Città piccola; in luogo ameno, ben fabbricata, e cinta di un muro. Nei tempi andadati questa Città era molto potente e assai riguardevole; e *Giovanni Tritemio* riferisce ch'ella per l'addietro avea tre leghe di circonferenza, e cinquantacinque Chiese Parrocchiali; ma i Normani e i Danesi la devastarono fino a tre volte nel nono secolo. Dopo la rovina di questa Città, vi fu rifabbricato un Villaggio, nomato *VVyck te Duerstede*, cioè a dire *Villaggio in Dorestadt*; il qual Villaggio poi è divenuto Città, ch'è quella di cui

parliamo. Quivi si vede un Castello ove i Vescovi di *Utrecht* andavano di tempo in tempo a ricrearsi; e si crede che sia stato fabbricato da *Druso*; ma di giorno in giorno va cadendo in rovina.

4. *Rheenen*, in Latino *Rhena*, sul *Reno*, miglia quindici all'Ostro di *Amersfort*. Ella è Città antichissima, e cinta di Mura e di Bastioni. Sopra la Torre della Chiesa vi ha un Orologio molto artifizioso, *Auberto Mireo* nel suo Libro intitolato, *Fasti Belgici*, alla pag. 312. dice che si venera in questa Città, Santa *Cunera*, Vergine e Martire, della Compagnia di S. *Orsola*, e che quivi giace sepolta.

5. *Montfort*, in Latino *Montfortium*, sul Fiume *Issel*, Capitale di un angusto Territorio, Città piccola, ma bella e forte abbastanza. Ella fu fabbricata da *Goffredo* Vescovo di *Utrecht*, che ne fece un Baloardo contra gli Olandesi. Vi ha un Castello antico, grande e magnifico; ma viene trascurato.

Quanto alle Fabbriche delle Provincie-Unite, sono per la maggior parte di Mattoni, e differiscono poco da quelle dell'*Inghilterra*. E'da osservarsi però, che nelle loro Case il primo piano è per l'ordinario il più grande di dimensione, gli altri fino alla sommità sono minori e minori; sì perchè stando le fondamenta sopra terreno paludoso, non potrebbono sostentare un colmo di troppo peso, sì ancora perchè la gran copia della neve, che resterebbe sopra i tetti per tre o quattro mesi del verno, e farebbe profondare gli Edifizj.

La

La cucina, e le camere più ordinarie sogliono impianellare, o incrostare con mattoni Olandesi; ciocchè rendele molto nette. Le altre loro Camere le ornano più tosto con quadri, che con tappezzerie, e le loro pitture non sono cattive. Usano in molte Case le Stuffe in vece di Cammini; e in quelle può uno stare così caldo come in un Bagno nel maggior freddo del Verno, senza vedere il fuoco. Il loro dormire in molti luoghi è differente molto dal nostro; perchè in vece di Letti hanno certi piccoli Banchi, come quelli de'Marinaj ne'Vascelli, o certi come Armarj agli angoli della Camera; e questi sogliono esser posti sì alto, che non vi si può salire senza una scala, spezialmente nelle Osterie, ove sarà grazia straordinaria per un Gentiluomo di qualità il permettergli l'avere una Camera per se solo. Tuttavia non può negarsi, che molte Case in *Olanda* ritrovansi, dove i fornimenti e i comodi sono gli stessi che in *Franzia* e in *Italia*; massime ora che cominciarono ad imitare le mode dei loro vicini più colti tanto in questo, quanto nel vestire. Gli utensili di cucina, sieno di stagno, di rame, o di ferro, sono netti e rilucenti al possibile; e molti vengono coperti con fodere di lana per essere preservati dalla ruggine. Le Porcellane, e gli altri Vasi di terra fina sono disposti nelle loro Case coll'ordine più esatto. La biancheria tanto di tavola, come di letto, la tengono sempre pulita e netta, sicchè appena troverassi nel Paese una salvietta sporca. Le culle dei Bambini le tengono assicurate da quattro corde ad una trave, tre pie-

H 3 di

di alte da terra, onde i Pargoletti vengono con facilità dimenati senza strepito, e senza dare alcun disturbo alla Famiglia.

CAPITOLO IX.

Statura degli Olandesi, Abito, Indole, e Temperamento; loro Vizj, e Virtudi; loro modo di vivere, Trattenimenti, Divertimenti, Vettura, e Maniera di Viaggiare.

GLi Olandesi sono generalmente Uomini di tempra robusta e forte; ma tanto i maschi, quanto le femine hanno una corporatura molto grossolana, e senza garbo. Il loro movimento non è meno spiacevole della loro corporatura, movendosi essi con lentezza e mala grazia, sicchè non sarà difficile dal passo e dal camminare distinguere un Olandese da un Inglese o Franzese. Pare che tal difetto della loro complessione ascriver debbasi più tosto all'esser eglino esposti all'aria cattiva, che a verun'altra cosa.

Il loro Abito è molto triviale in ogni genere di Persone, trattine gli Uffiziali di Armata, ed alcuni altri pochi, che affettano di seguire le mode Franzesi; per altro essi sono difficili a cangiare le loro mode, come ancora gli Spagnuoli. Io non mi stenderò a descrivere l'Abito degli Uomini, bastando l'osservar solamente, che le loro giubbe sono fatte senza garbo, con le scarselle alte sino alle coste. L'abito delle Donne ci sembrerà ancora più strano, mentre le loro giubbe giungono so-

solamente sino alla metà delle gambe. Per la testa elleno hanno poco o niente da ornarla, contentandosi quasi tutte di legare i loro cappelli, e farne tre groppi, uno per ciascuna delle tempie, e l'altro sopra la nuca; e qualche volta, quando escono di casa, si cuoprono con una cuffia in forma di cappuccio. Con tutto ciò molte principiano adesso vestirsi alla Franzese.

Quanto all'Indole degli Olandesi, io riferirò quì le osservazioni fatte su questo proposito dal Signor *Guglielmo Temple*, Scrittore Inglese molto giudizioso. Egli divide la Nazione degli Olandesi in cinque Classi. 1. di Contadini e Agricoltori. 2. Barcajuoli e Marinaj. 3. Mercatanti e Negozianti. 4. di quelli che vivono di Entrata e di Beni acquistati dai loro Antenati. 5. di Gentiluomini, e Uffiziali di Armata.

I primi sono una gente industriosa quanto basta, ma lenti e tardi ad intendere. Non occorre trattarli con asprezza, nè parlar loro con petulanza, ma bisogna maneggiarli con dolcezza e con le buone; perchè cedono alla ragione, quando loro diasi tempo da intenderla. Quei, che abitano lungi dalle Città grandi, apparíscono più degli altri sinceri e onesti, e sono interamente contenti di quello che hanno. Se per avventura tu desti ad un di loro un Testone per cosa che vendesi ordinariamente un Paolo, e se lo pregasti a prenderlo, egli assolutamente vorrà darti il resto, e non avrà riguardo di domandare se forse tu non sia uno sciocco. Essi non hanno altra mira, nè bramano altro, che provvedersi di quanto ricerca

la Natura, e al più al più fare qualche tenue accrescimento al loro Capitale. Il loro cibo consiste principalmente in Radici, Erbe, o Latte; e questa vuole il nostro Autore sia la ragione, che la loro forza e vigore non corrisponda alla mole de'loro Corpi.

I Marinaj sono gente schietta e semplice, ma più ruvidi ancora dei Contadini: più salvatici e mal creati; ciocchè da molti si prende per superbia e ambizione: tuttavia il nostro Autore vuole, che il conversar essi continuamente co'Venti e co' Flutti, li renda duri e intrattabili. Eglino quasi mai adoprano altre parole, che quante bisognano per la faccenda che trattano. Intorno poi al loro valore, si può chiamare più tosto passivo, che attivo, non essendo eglino presentemente molto intraprendenti.

Quei che attendono al traffico, tanto Mercatanti, quanto Artigiani, hanno lo spirito alquanto più vivo di quei delle due precedenti Classi; e ciò per la conversazione continua coi Forestieri, che frequentano il Paese. Con tutto ciò questi ancora sono migliori per imitare, che per inventare: è ben vero però ch'eglino alle volte superano l'originale colla loro infaticabile industria, e costante applicazione a quello che intraprendono. Essi adoperano tutta la loro abilità per approffittarsi della sciocchezza e ignoranza di coloro, coi quali trattano. Sono assai bravi a fare ingorde estorsioni, quando non vi sia Legge che li ristringa: ma quando hanno a fare con uomini di spirito, e si conoscono suggetti ai limiti stabiliti dalle Leggi, sono realmente gli uomini più schiet-

ti,

ti, e più trattabili del Mondo.

Coloro, che vivono di entrata, e coi loro beni patrimoniali in Città grandi, si rassomigliano ai Mercatanti e Negozianti nella modestia del vestire, e nella parsimonia del vivere; sono però molto differenti nella loro educazione, e nei costumi: perchè appena usciti dalle scuole basse vanno alle Università di *Leyden*, o di *Utrecht*, ove, dopo avere scorse le scienze comuni della Retorica e Filosofia, si applicano principalmente al Jus Civile. I più ricchi, dopo avere studiato in *Olanda*, vanno a girare l'*Inghilterra* o la *Franzia*, non così spesso l'*Italia*, molto meno la *Spagna*, o i Paesi Settentrionali; essendo tutto lo scopo dei loro Genitori nell' educarli, di rendergli abili ad esercitare la Magistratura nelle loro Cittadi e Provincie. Gli Uffizj Civili dello Stato si conferiscono generalmente a soggetti, che discendono da Famiglie, le quali sieno state per molte generazioni nella Magistratura delle loro Città natie, non già a Mercatanti bassi e Artigiani, quantunque per altro i Mercatanti che negoziano all' ingrosso, vengano alle volte ammessi alla Magistratura, e fatti Deputati degli Stati. Tali Deputati continuano sovente il nenegozio col mezzo di persone subordinate, che mantengono a tal effetto: generalmente però i Magistrati e gli Uffizj primarj sono esercitati da Signori, che possiedono beni Patrimoniali, e questi vivono colle Pensioni delle loro Cariche, colle rendite delle loro Terre, e col pro dei loro Capitali depositati nella Compagnia delle Indie Orientali, o altrove. Di rado però queste Famiglie, tuttochè

im-

impiegate continuamente nei Magiſtrati, arrivano a grandi ricchezze, mentre i ſalarj dei loro Uffizj ſono mediocri, il pro dei loro Capitali è tenue, e le taſſe con cui vengono dal Governo aggravate le loro Terre, ſono tante, che l'utile non paſſa il due per cento. Eſſi tuttavia contentandoſi dell'onore di ſervire il Pubblico, e di eſſere ſtimati nella loro Patria, ſi mantengono decentemente col loro frugale riſparmio. Le ricchezze grandi ſono in potere dei Mercatanti e Negozianti, i quali ſi danno interamente al traffico, e poco curanſi di eſſere impiegati nel Governo. Con tutto ciò anche queſti, quando hanno acquiſtati molti beni, vogliono abilitare i loro figliuoli per le Cariche dello Stato, e cercano d'introdurre la loro poſterità negli onori della Patria, che non conſiſtono in titoli, ma in pubblici Impieghi.

I Gentiluomini, e Nobili non ſono in gran numero, ſpezialmente nella Provincia di *Olanda*, eſſendoſi la maggior parte delle Famiglie Nobili eſtinte nella guerra contra la Spagna. Quelle che rimangono, vengono impiegate ordinariamente nel ſervizio militare, ma molto di rado in Cariche Civili. Siccome molti di queſti Nobili ſogliono viaggiare fuori del loro Paeſe, così affettano più la bizzarria delle Corti circonvicine, che l' aria popolare della loro Patria, e vantano ſopra l' ordinario la loro nobiltà; onde ſi recano a diſonore il fare parentado con Caſe di rango inferiore, tuttochè più ricche. Imitano le mode de'Franzeſi nel veſtire, nel camminare, nel parlare, nel vivere, e anche nell' amoreggiare; ma gl' imitano

con

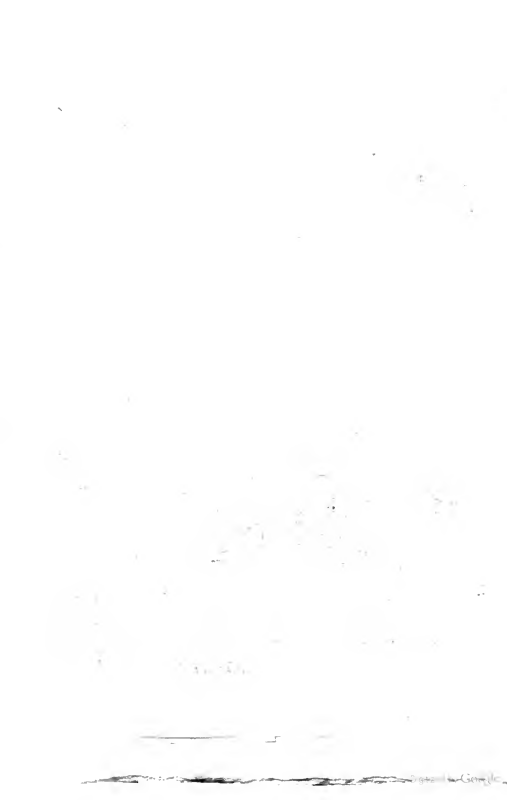
con mala grazia. Sono tuttavia onoratiſſimi, e ſinceri; e per l'ordinario reſtano al ſervizio della loro Patria ſenza curarſi di avanzare fortuna in ſervizio di altri Potentati.

Il Signor *Temple*, dopo avere fatte le ſopraddette oſſervazioni, rapporta certe qualità degli Olandeſi, che ſembrano eſſere comuni ad ognuna delle cinque Claſſi, come a dire, la gran frugalità e regola che oſſervano nelle loro ſpeſe. In fatti gli Olandeſi fanno conſiſtere la ricchezza loro nell'avere più di quello che ſpendono, o più toſto nello ſpendere meno di quello, ch'entra nelle lor mani. Certamente regna appreſſo di loro queſta maſſima, di non laſciare che le ſpeſe uguaglino la loro rendita; e ſe mai accadeſſe tal coſa, eſſi ſtimano di eſſer viſſuti malamente quell' anno, e di eſſere ſtata da ciò pregiudicata la loro riputazione, come ſe rei foſſero di qualche enorme ſtravaganza. Queſta frugalità li rende abili a ſoſtenere le taſſe ecceſſive, che loro vengono impoſte dal Governo, e li fa eſſere meno ſenſibili alle gravezze; dal che procede la vaghezza e fortezza delle Cittadi loro, la comodità del viaggiare nelle Provincie-Unite con tanti Canali, Ponti, Dighe, e begli Stradoni, e la magnificenza de' loro pubblici Edifizj. Quello che riſparmiar poſſono dalle ſpeſe dimeſtiche, e dalle pubbliche taſſe, quando non vogliano applicarlo ad aumentare il loro Capitale, lo impiegano in ornamenti e fornimenti delle loro Caſe più volentieri che conſumarlo in lauti banchetti, e bei veſtiti. Eſſi prima d'intraprendere qualche coſa, miſurano le forze

giano poſcia col pane, col butirro, e coll'inſalata. La Domenica cavano fuori del Barile un pezzo di quella Carne ſalata; e queſto viene in tavola tutta la ſettimana accompagnato ſempre con qualche altro piatto, di erbame, di latte, ec. Il butirro di *Olanda*, e il cacio rieſce ſommamente buono. La gente ordinaria ſuol mettere ogni mattina nella ſaccoccia un vaſetto pieno di butirro, e dopo avere lavorato alquanto ſe lo vanno mangiando con ſommo guſto unitamente con del pane. Adeſſo però molti hanno cominciato ad abbandonare l'antica loro ſemplicità nel vitto, introducendovi il luſſo delle Nazioni circonvicine. Circa il bere, ſono ſempre provviſti non ſolo di buona Birra, ma eziandio di Vino e Acquavite in abbondanza, e quaſi nel prezzo medeſimo della Birra.

I divertimenti degli Olandeſi ſono il giuoco della Palla, del Trucco, degli Scacchi; ma non ſono tanto dediti a quello delle Carte. L'Inverno ſerve loro di paſſatempo il tirare alle Ocche e alle Anitre, come nella State il peſcare con la Canna. Nella ſtagione più rigida ſi prendono molto ſpaſſo a camminare colle Slite, o con gli Zoccoli ſul ghiaccio. E'incredibile la preſtezza, con cui alcuni di loro marciano con quei Zoccoli; un Cavallo a briglia ſciolta appena potrebbe raggiugnerli. Non meno le Donne, che gli uomini, ſi avvezzano a camminare in tal guiſa ſopra il ghiaccio, tanto per portare al Mercato ciocchè hanno da vendere, quanto per divertirſi. Le Slite, o ſia Carrozze ſenza ruote, vengono tirate da un

Ca-

Gio. Filosi Scolp.

Cavallo, o ſpinte innanzi da un uomo con gli Zoccoli. Quando il gelo è ſulla terra, e le ſtrade ſono agghiacciate, ſi veggono paſſeggiare i Gentiluomini, e le Dame dentro Slite magnifiche. La ſteſſa perſona che ſta nella Slita, governa il Cavallo, ch'è ornato con una ricca pelle, o gualdrappa, e con un bel ciuffo di piume; e il Cavaliere, o la Dama vanno coperti con ricco Ciamberlucco. Le Slite ſono di varie forme, vagamente dipinte, indorate, e vernicate. Il gran numero di tali macchine che veggonſi unite inſieme nelle ſtrade, maſſime in *Amſterdam*, rende la più bella viſta del mondo. Vi ſono ancora certe Slite piccole, in cui mettono i fanciulli, e le tirano i loro medeſimi genitori; ma ſe queſti ſieno di caſa ricca, le fanno tirare da i loro ſervi, o ſerve con gli Zoccoli.

Gli Olandeſi di rado giucano per altro, che pel bere; onde la Taverna, ove ſpendeſi ciò che fu guadagnato, ſempre termina i divertimenti della giornata. La State ſi veggono varie compagnie di gente andare a ſpaſſo fuori della Città; ma il fine di ogni camminata è la Taverna, ove non mai mancano mille gradevoli trattenimenti con ogni ſorta di licori, e di ſtromenti muſicali. E ciò ch'è d'ammirare, ſi è che quivi ſi divertiſcono lautamente ſino gli Artigiani ordinarj; laddove in altri Paeſi tal ſorta di uomini appena hanno pane da faziarſi. E'ancora da oſſervare un'altra coſa, che nell'*Olanda* non ſi fa gran diſtinzione tra' Mercatanti ricchi, e Artigiani, converſando tutti tra di loro con uguaglianza: ſicchè non ſarà

rà così facile il discernere il Fattore dal Padrone, anzi nemmeno la Padrona da una sua serva; tanta libertà si dà quivi alla servitù, la quale non può essere battuta, nè corretta dai Padroni, ma si deve ricorrere al Magistrato in caso di qualche disparere, affinchè uno non sia giudice in causa sua propria. Non devo dimenticarmi di aggiugnere in questo luogo, che l'uso del *Tè* nell' *Olanda* è divenuto da lungo tempo universale ad ogni genere di persone, ed è tenuto per uno dei loro divertimenti.

La maniera ordinaria di viaggiare nei Paesi-Bassi è coi Burchi, o sia Barconi coperti, detti da loro *Trechtschutes*. Questi vengono tirati sopra i Canali da un Cavallo, a ragione di tre miglia l'ora. Un tale viaggio costa pochissimo, e si fa con tutto il comodo, potendo ciascuno dei Passeggieri portare il suo Forziere con provvisioni, sicchè non abbia bisogno di spendere nelle Osterie. Almeno non si sta esposto all'intemperie dell' aria entro questi Burchi, e l'uomo non sente alcun moto, in maniera che può star a leggere qualche libro, e scrivere, o divertirsi giucando mentre viaggia. Non vi è Città, da cui, e verso cui non parta ogni giorno qualcuna di tali Barche; anzi se la Città è grande, vi si truova il Burchio quasi ad ogni ora. Il Padrone del Burchio salpa al suono di una Campana, nè si fermerà un solo minuto dopo quel suono per aspettare un Passeggiere, tuttochè lo vegga incamminato ad imbarcarsi. Il maggiore discomodo che vi si pruovi, si è il dovere sbarcare da un Burchio

chio

chio all'altro ad ogni Città murata, ove bisogna parimente pagare un certo dazio alle Porte pel bagaglio che si porta, e che viene condotto dall' una altra Barca sopra certe Carriuole, pronte in ogni luogo a tal effetto. Tuttavia non può negarsi che in tal sorta di viaggiare non sieno di gran lunga maggiori i comodi, che questo tenue disturbo.

Quanto ai Pubblici Alberghi e Osterie, abbiamo già detto potersi stare con sicurezza di trovare per tutto biancheria netta, e letti molli, benchè per altro sieno così alti, che senza dubbio si stroppierebbe chi per mala sorte cascasse da quelli la notte. Oltre di ciò fa d'uopo contentarsi di dormire con sei e più persone nella stessa Camera, che non possono non cagionare della confusione ad uno, che volesse riposar quieto. Viaggiando per questi Paesi un Inglese, dopo avere scelta una Camera in una Osteria, serrò di dentro la Porta per restarvi a dormire solo. Ma il Padrone, accostatovisi poco dopo, ruppe con forza la Camera, e v'introdusse mezza dozzina di Forestieri. L'Inglese cavò fuora la Spada per discacciarli; ma essi d'accordo avventatisegli addosso lo gittarono dalle scale, e lo strascinarono fuori dell'Osteria, lasciandolo sulla strada mezzo morto. In queste Osterie non bisogna contendere col Padrone tanto circa il pagargli le spese, quanto circa ogni altro particolare, perchè sarà capace di caricare tanto più la polizza, se vi troverà duro, e di tirarvi a qualche Magistrato per farsi pagare puntualmente. Nei soprammentovati Bur-

chi si paga sempre il nolo avanti di cominciare il cammino; mentre appena i Passeggieri si sono posti a sedere che il Padrone della Barca va con un Cappello a torno, e raccoglie la moneta; tantochè, se per sorte ti capitasse di mutar pensiero, e sbarcarti, egli ha già assicurato il suo nolo.

Conchiuderò questo Capitolo con osservare, che nell'Olanda i Canali, le Strade Pubbliche, i Ponti, e le Dighe, si vanno continuamente ristaurando, per conservare la facilità e sicurezza del commerzio tanto tra una Città coll'altra, quanto ancora colle circonvicine Provincie della *Franzia* e della *Germania*.

CAPITOLO X.

Natura del Terreno, e Frutti che producono le Provincie-Unite, loro Piante, e Animali.

QUanto alle Provincie Marittime, fu già da noi accennato esser elleno situate in un Terreno perfettamente piano, tagliato però a traverso da innumerabili Canali, eccettuata la parte Occidentale della *Olanda*, da *Maes* fino a *Texel*, che contiene lo spazio di ottanta o cento miglia, ove avvi una continuata serie di Colline di Sabbia, che servono a rompere la furia dell'Oceano; e quivi non produce il Terreno se non erbaggi bastanti a pascere i Conigli, dei quali abbonda tutto il lungo di quella Costa. La Ripa, o sia Lido, tra le Colline sopraddette e il Mare, è molto amena; e quivi si suole raunare moltitudine

di

di gente le sere estive per vedere le Navi, che vanno e vengono da tutte le parti del Mondo; nè puossi agevolmente decidere, se si pruovi maggior diletto nel vedere una gran calma, o un Mare tempestoso, dove i Marinaj forzati sieno ad usare l'ultima industria per preservare un Navilio pericolante. Quella parte poi del Paese, che non è sterile sabbia, contiene o Campi arabili e ricchi Pascoli, o una terra spongosa e paludosa, da cui gli Olandesi cavano le *Turfe*, che sono appresso loro la materia usuale da far fuoco. I Campi arabili sono passabilmente fruttiferi; non producono però tanto grano, quanto basti per la metà degli Abitanti, che sono numerosissimi. I Prati, o sia Pascoli, la maggior parte dei quali giace sott' acqua nel Verno, al ritorno della State, tanto dal calor del Sole, quanto coll'ajuto di Mulini a vento, si seccano e si asciugano; e restandovi dalle acque un certo viscoso grasso, diventano soprammodo fertili di erba, con cui ingrassano il bestiame, che vien loro assai magro dalla Danimarca e altri Paesi Settentrionali. Piantano pure gran copia di Lino e Canape, sebbene la maggior parte di quello ch' essi lavorano, vien loro dalla Germania e dal Baltico. Le *Turfe* che scavano nelle loro Valli, o sia *Veens*, com' essi le chiamano, sono una materia eccellente da far fuoco al pari dei migliori legni: e questa terra, per quanto dicesi, dopo averla tagliata, si riempie di bel nuovo e cresce nello spazio di pochi anni, e può nuovamente restar tagliata per lo stesso uso. Di Legname truovassene pochissimo nel Paese, a

I 2 ri-

riserva di certi Boschetti, e degli Alberi piantati sopra i fianchi dei loro Canali, che servono più di piacere, che di profitto.

Quanto alle Provincie dentro terra, como sono quelle di *Utrecht* e di *Gheldria*, quivi veramente il Paese comincia ad innalzarsi in Colli e Monti, onde avvi la stessa varietà di alti e bassi terreni, di Boschi e di Campi, come si truovano in Inghilterra, e il Paese produce una bastevole quantità di Grano. Essi sembrano dilettarsi ancora di vaghi Giardini, e begli Orti; e nei Fiori sono arrivati ad una grande perfezione. Di Minerali non ne hanno punto, nè scavano altro dalla terra, se non Argilla, e le Turfe. La Provincia di *Overissel* consiste principalmente in luoghi sterili e paludosi; ed è la peggio abitata di ogni altra delle sette. Il Grano che si produce nelle Provincie-Unite, consiste in Formento comune, in Grano Saracino, Segala, Orzo, Pisello, e Fava. Piantano ancora dei Luppoli, e certe Rape, dalle quali cavano dell'Olio. Le loro Frutta sono simili a quelle d'Inghilterra, e sovente le guasta la nebbia della Primavera, o le gitta in terra nel Autunno il vento tempestoso, innanzi che vengano alla maturità. Benchè quivi non cresca veruna sorta di Vino, nè produca il Paese biade sufficienti al mantenimento degli Abitanti; contuttociò per via del Mare e dei Fiumi vi si truova una grande abbondanza di tutto quello ch'è utile e dilettevole al vivere. Questi Popoli ebbero l'arte di riparare alla sterilità delle loro Terre, e di apportarvi quanto vi ha di migliore nelle quattro parti del-

della Terra. Essi traggono ogni anno da *Holstein* e dalla *Giutlanda* una gran quantità di Buoi che ingrassano nei loro Pascoli, e arrivati ad una straordinaria grossezza li vendono poi l'Ottobre e il Novembre. Le loro Vacche sono assai grandi, e danno una incredibile copia di latte, essendovene molte che nella State ne danno per ciascun giorno fino a tre grandi secchie: quindi è non esservi Paese in cui vi abbia sì grande abbondanza di Butirro e di Cacio, come ne ha questo. La loro comune razza di Cavalli sono grossi, e poco agili, ma da parecchi anni si sono messi in pensiero di emendare questo difetto; e di fatto al presente i loro Cavalli vengono assai ricercati. I loro Castrati son buoni, spezialmente in *Zelanda*, ove pascolano nelle Saline. I loro Porci hanno la carne dell'ordinario sapore. Nei Luoghi più elevati vi sono in quantità Lepri, Conigli, e Schiratti, ma non già Daini, nè Cervi. Le Bestie salvatiche, che truovansi principalmente nelle Provincie confinanti con la Germania, sono i Lupi, i Cinghiali, e le Volpi.

Vi si truova ogni sorta di Uccelli domestici come in Inghilterra; e dei selvaggi, la Cicogna è il più osservabile. Questa edifica i suoi nidi nelle cime dei cammini nella maggior parte delle Città e Villaggi della *Olanda*, e il popolo non mai li distrugge perchè questi Uccelli divorano le Rane di cui soprabbondano i loro Prati. Esse prendono il loro volo insieme coi loro pulcini nel principio di Agosto, e ritirandosi, come alcuni conghietturano, nell'*Africa* o in altri Paesi caldi,

 ritor-

ritornano nel Mese di Febbrajo. Vi è pure un numero prodigioso di Oche salvatiche, di Anitre, e di altri Uccelli d'acqua, che visitano i *Paesi-Bassi* venendo dalle parti Settentrionali, dalla *Norvegia*, e dai contorni del Mar Baltico sulla fine di Autunno: nè vi mancano Pernici, Beccaccie, Quaglie, e Piccioni.

Di Pesce i loro Fiumi hanno Solmone, Perca, Trutta, e Anguille: i loro Mari abbondano di Baccalà, di Merluccio, di Storione, di Rombi, di Granchi, e di varie altre sorte di Pesce armato; ma le Ostriche sono molto rare. La Caccia è generalmente riservata, come un diritto, ai Nobili e ai Gentiluomini, essendo il popolo inferiore escluso da tale ricreazione quivi, come in Inghilterra. La Pesca pure in alcuni Luoghi è riservata ai medesimi, ma in altri è libera a chiunque si diletta di tale divertimento.

CAPITOLO XI.

Le Pesche più grandi degli Olandesi.

LE tre grandi Pesche, che tutti confessano essere di sommo vantaggio agli Olandesi, sono la Pesca delle Aringhe, la Pesca delle Balene, e la Pesca del Merluccio. In queste Pescagioni sono principalmente occupate le Provincie di *Olanda*, e di *Zelanda*: e quella di Olanda sola, secondo il computo del Signor *De VVit*, mandava nel tempo suo niente meno di mille Navilj da 24. a 30. Botti l'uno (prendendo ciascuna Botte

te per due mila libbre di peso) per esser impiegati nella pesca delle Aringhe. Questi Burchi, detti nella loro Lingua *Busse*, coi Bastimenti che gli accompagnano, e con quei che s'impiegano in portar e spartir le Aringhe per tutta l'Europa, montano a molte migliaja di Vascelli; e secondo il computo più moderato danno impiego a ottanta mila persone. I Burchi vengono mandati alla Pesca tre volte all' anno, e la cominciano a mezza State vicino alle Isole di *Schetland* (spettanti alla Corona d'*Inghilterra*) e al Settentrione di *Scozia*: e questa Pesca dura fino a Settembre; quando quei Burchi, dopo avere deposto il loro carico in *Olanda*, tornano a pescare presso a *Yarmouth*, e alla bocca dell'*Humber* sulle coste d'*Inghilterra*; e quivi fanno due scappate ogni anno fino alla fine di Novembre. Secondo il computo del Sign. *VValter Raleigh*, nel Regno di *Jacopo I.* gli Olandesi pescavano sulle coste d'*Inghilterra* con tre mila Vascelli, e cinquanta mila Uomini; e impiegavano in Mare pel trasporto e vendita del Pesce in tal guisa preso, fino a nove mila Bastimenti, e più di cencinquanta mila Uomini. Comunque sia di tale calcolo, se si ammetta che gli Olandesi impieghino solamente mile Burchi grandi nella Pesca delle Aringhe, ciascuno della capacità di quaranta Botti, e facciano tre scappate l'anno; allora ogni Burchio dovrà supporsi di prendere centoventi Botti; e per conseguenza tutta la Flotta prenderà centoventi mila Botti di Aringhe. Di nuovo, se ogni Botte suppongasi valere quaranta Zecchini, gli Olandesi con la sola pesca delle Aringhe trarranno annualmente quattro milioni e

ottocento mila Zecchini; della qual somma se noi leviamo una terza parte per le spese, vi resteranno netti tre milioni e dugento mila Zecchini; ai quali se aggiungasi l'utile, che tirano dalle mercatanzie, che prendono e riportano nel loro ritorno, almeno quattro milioni di Zecchini dovranno avere di utile annualmente, netti da ogni spesa: oltre di che la gran moltitudine di persone, che s'impiegano nel fare le Reti, le Botti, i Navilj, e lo sartiame necessario per tale pesca, e il salarle, conciarle, imballarle, cagiona un vantaggio impercettibile all'*Olanda*.

Se qui dimandisi, come mai i Sudditi della *Gran Bretagna*, nelle cui coste unicamente si prende questo Pesce, raccolgano sì piccolo profitto da tale pesca, e i loro vicini sì grande; quattro ragioni si sogliono apportare. 1. perchè gl'Inglesi non hanno vero metodo di conciar le Aringhe così bene, come fanno gli Olandesi, onde non durano lungo tempo. 2. Sebbene gl'Inglesi hanno Legname da fabbricare Vascelli, che nasce nel lor Paese, tuttavia gli Olandesi lo possono far venire dalla Germania a più buon mercato, che non lo hanno gl'Inglesi in casa loro; e poi gli Olandesi coi loro Mulini a sega ed altre macchine, risparmiano tanto, che la fabbrica dei Vascelli costa loro la metà di quello costa in *Inghilterra*. 3. Le Navi che gl'Inglesi mandano al Baltico con Aringhe, non le caricano nel ritorno nè di Grano nè di Legname, nè di altre tali mercatanzie, perchè abbondano in *Inghilterra*; onde ritornano senza profitto: laddove gli Olandesi caricandole di sì fatte mercatanzie, guadagnano nel ritorno

nò il loro nolo. 4. I Fiumi *Reno*, e *Maes* scorrendo per un lungo tratto a traverso di un Paese ben popolato, e scaricandosi nel Mare che bagna le Provincie-Unite, gli Olandesi hanno il comodo di vendere a popoli che abitano le sponde di quei Fiumi, le loro Aringhe, e di prendere nel ritorno altre mercatanzie; ciocchè non permette agl'Inglesi la situazione del Paese loro.

La seconda gran Pesca degli Olandesi è quella di *Groenlandia*, ove prendonsi le Balene; e di questa pare abbiano in certa maniera il Monopolio: perchè gli Olandesi vi mandano ciaschedun anno due o trecento Navi da dugento sino a quattrocento Botti di carico, e tutto il resto delle Nazioni di Europa appena ve. ne spediscono cinquanta. Questa parte di *Groenlandia*, ove si pescano le Balene, sta situata tra i Gradi settantasei e ottanta di Latitudine Settentrionale. Gl'Inglesi furono i primi, che intrapresero di pescar le Balene in questi Mari; e comprendendo di qual conseguenza fosse l'assicurar questo Traffico alla Nazione loro, sbarcarono al lido, vi piantarono le Arme d'Inghilterra, e presero formale possesso del Paese a nome del Re *Jacopo* I. e come quivi non eranvi Abitanti in quel tempo, nè alcuna estera Nazione che vi potesse pretendere alcun diritto, si giudicò bastante per investirne i Re della Gran Bretagna il pescare in quelle Coste con la esclusione di ogni altro popolo. Ma quel pacifico Principe, piuttosto che arrischiar una guerra, soffrì che gli Olandesi usurpassero quella Navigazione, arrestando insino le Navi Inglesi in quei Mari in

in tempo di piena pace, finchè alla fine annojatisene i Mercatanti d'*Inghilterra*, abbandonarono questo Capo di commerzio. Tentarono bensì dopo di ripigliarlo, e spezialmente applicossi a questo la Compagnia che chiamasi *del Mare Meridionale*, la quale tuttavolta non impiega a tale pesca una decima parte dei Vascelli, che v'impiegano gli Olandesi. Le Balene più grandi si calcola che cavino sette in otto Botti d'Olio, il quale si stima il migliore del Mondo per conciare diverse sorte di Cuoj, e di Pelli. Il suo prezzo si alza, o cala secondo l'esito del viaggio; perchè in alcuni anni non incontrano che pochissime Balene, ma in altri ne prendono più ancora del bisogno. Se ogni Nave prende una Balena, stimasi non aver perduto il suo Viaggio. Oltra l'Olio, dà ogni Balena secento, o ottocento pezzi lunghi di quell'Osso, che ora è divenuto sì necessario al vestito delle Donne. Questi si truovano nella bocca dell'Animale sotto la Lingua e attorno alla medesima, giacendo la Lingua in mezzo a quelli come in un letto. Intorno alla stagione, e alla maniera di prenderle, come pure di estrarne l'Olio, fu da noi trattato in un altro Tomo.

La terza gran Pesca degli Olandesi è quella del Baccalà, o Merluccio, che truovano principalmente nel *Dogger Bank*, Secca grande tra le Coste d'*Inghilterra* e quelle di *Olanda*. In questa impiegano sino a trecento Vascelli, chiamati *Doggers* dal nome della Secca, di portata di quaranta in sessanta Botti. Tuttochè questa Pesca sia di gran vantaggio agli Olandesi, anche gl'Inglesi non ne
han-

hanno meno, massime se includasi la pesca che fanno nella *Nuova Scozia*, ove pare sia la maggior copia di tal pesce, che in alcun'altra parte del Mondo.

Si può mettere in quarto luogo la Pesca, che fanno gli Olandesi nei loro propj Laghi e Fiumi, e che non è spregevole, comprendendo quasi ogni sorta di pesce di acqua dolce. Quella parte di questi Pesci che non consumano in casa loro, la salano, e la trasportano in esteri Paesi con le Aringhe, e coi Merluzzi. Il Signor *VValter Raleigh* calcolava nel tempo suo, che di Pesce salato, e marinato e seccato, gli Olandesi trafficavano annualmente sino a trecento mila Botti; il qual traffico vuole il Signor *De VVitt* che fosse cresciuto un terzo mentr'egli era Pensionario. Sicche colle merci estere, che prendono in iscambio, può questo traffico essere considerato per loro un Tesoro niente inferiore a quello delle Droghe; e probabilmente uniti insieme i due traffichi, sono di maggior vantaggio agli Olandesi, che le miniere di *Potosì* agli Spagnuoli.

CAPITOLO XII.

Manifattura degli Olandesi.

NOn evvi Nazione sotto al Sole, ove gli Uomini applichino con diligenza maggiore ad ogni sorta di Arti meccaniche, quanto nelle Provincie-Unite. Quelle manifatture, che cencinquant' anni fa erano proprie di questo Paese o di quello, furono introdotte negli ultimi anni in Olanda, e ridotte quasi alla stessa perfezione dei Paesi, a'quali ciascuna era particolare. Nè ci dee ciò recar maraviglia, se si consideri, che quando gli Artigiani dei circonvicini Regni di *Franzia*, di *Fiandra*, e d'*Inghilterra* furono scacciati per motivo di Religione, si ritirarono quivi, e stabilironvi gli stessi lavori, ch'esercitavano ciascuno nel Paese suo. Non è però che debbasi allo spirito degli Olandesi ascrivere il profitto, che fecero in questa gran varietà di manifatture; ma alla necessità, in cui trovaronsi di fare il Paese loro asilo e rifugio di tutte le persone ridotte alla miseria per bene fortificarsi, e rendersi abili a resistere alla Potenza di *Spagna* tanto formidabile in quei tempi. Questo gl'indusse a pretendere una universale libertà di coscienza, e farla uno degli Articoli fondamentali della loro Unione. Ad imitazione dell'antica Roma, questo popolo angustiato invitò quanti altri in simile angustia ridotti trovavansi ad unirsi seco; e da una tale varietà di Nazioni, che portarono seco diverse Arti, pri-

ma

ma formossi la loro piccola Repubblica, e poi si ridussero a qualche perfezione i mestieri; tanto più che essendo il Paese molto ristretto, gli Abitanti assai numerosi sussister non potevano coi Prodotti dello stesso. Eglino furono in certo modo sforzati a lavorare per le loro vite, e coi frutti della lor fatica procacciarsi il Formento e i Prodotti di altri luoghi per nutricare la moltitudine delle Persone, che quivi si ritiravano. Così la diligenza e parsimonia, per cui son famosi, ebbero più tosto il fondamento nella Necessità, che nella Elezione: indi abituativisi una volta le praticano senza ribrezzo. Essi veggono quante gran cose ha effettuate la loro Frugalità e Applicazione; e siccome queste Virtudi divennero suggetto di applauso universale tra loro, così ognuno studiossi di superare in quelle i suoi Vicini; tantochè arrivò a tal segno la loro avidità, che non si fecero più scrupolo di alcuna cosa per avanzare la propia fortuna. In fatti i loro Rettori esercitarono ingiustizie, crudeltadi, e tradimenti per promuovere il loro Commerzio; e i privati non si fecero scrupolo alcuno di quelle frodi, che non li suggettavano ai gastighi delle Leggi, nè pregiudicavano al loro credito. Esclusero unicamente i Vizj di qualche spesa; ma ogni cosa che avesse prospetto di guadagno, la giudicarono pia e religiosa. Ma per venire al particolare delle loro manifatture,

Ogni Provincia, e quasi ogni Città nelle Provincie-Unite hà il vanto di qualche manifattura particolare; non che quel mestiere non si eserci-

ti

ti in verun altro Luogo, ma perchè vi sono Città e Distretti particolari, ove i tali e tali mestieri sono portati a maggior perfezione, che negli altri Luoghi. In *Haarlem* per esempio fanno la più fina Tela, dandole un bianco si puro, che la portano da tutto il rimanente delle Provincie, eziandio della Germania, e da altri esteri Paesi per esser imbiancata quivi. Ora essendo *Haarlem* nella Provincia di *Olanda*, questa sorta di Tela viene generalmente chiamata con tal nome, tuttochè una terza parte di quella non sia tessuta in Olanda. *Haarlem* si distingue ancora per le sue manifatture di fina Seta, di Rasi, Velluti fiorati, Broccati d'oro e d'argento, ed altre ricche Stoffe.

Le manifatture di Lana fioriscono a *Leyden*, ove fanno i più belli Panni, Ciambellotti, e Saje, inferiori però a quei d'Inghilterra; altrimente non comprerebbono gli Olandesi dall'Inghilterra tanta quantità di manifatture di Lana, come fanno per trasportarle ad altre Nazioni. Prendono la Lana dalla *Spagna*, dalla *Germania*, dalla *Turchia*; e qualche porzione dall'*Inghilterra*, *Scozia*, e *Irlanda*, ma segretamente come contrabbando. Sono però alquanti anni che non dimandano in tanta copia i Panni d'*Inghilterra*, potendo supplire tanto al loro popolo, quanto ad altre Nazioni coi Panni del Paese loro, quantunque non così buoni come quei d'*Inghilterra*. Nemmeno le loro manifatture di Seta sono sì buone come quelle di *Franzia*, e d'*Italia*; tuttavolta la differenza del prezzo, consisten-

ftendo in un venti per cento, le fa fpacciare più agevolmente.

In *Delft* fi fanno quei Vafi di terra, che da quefta Città prendono il nome. La maniera di far la Birra, che quivi fiorifce in eccellenza, è pure annoverata tra le loro manifatture.

Sardam, tre miglia difcofta da *Amfterdam*, ha prodigiofi Magazzini di Legname d'ogni forta; e quivi fi fabbricano più Navi e Baftimenti che in verun'altra Città del Mondo a noi noto; onde fi può con ragione annoverare tra le loro manifatture il meftiere di fabbricar Vafcelli.

Enchuyfen è celebre per le fue Aringhe. *Horn* per l'ottimo Cacio e per le fue Raffinerie di Sale, ec.

In *Amfterdam* fi efercitano tutte quefte manifatture, e più ancora, eccettuati i Vafi di *Delft*. Quivi teffono Panni affai larghi, Stoffe di lana, e di pelo, Sete, Ganzi d'oro e d'argento, e Naftri, o Cordelle d'ogni forta. Quivi fanno Cuoj d'oro, Marocchini, e di altre forti. Nè la Tintura è la minima delle loro manifatture. Quivi pure fono Raffinerie per Zucchero, Sale, Zolfo, Cera gialla, ec. Mulini per fegar legna, per ripulire il Marmo, per tirar Olio da diverfi femi, Mulini da macinare, Mulini da foppreffare; anzi vi fi lavora ogni forta di Tappezzerie. Lavorano il Lino a perfezione, particolarmente in far le Vele; nel che bifogna che cedano loro gli fteffi Inglefi; come pure nella Stampa, e nel far la Carta. Gli fteffi Capitani Inglefi fi lagnano, che le

Vele

Vele comperate in *Inghilterra* sono sì deboli che sovente in una furia di vento si lacerano da capo a piedi; laddove quelle di *Olanda* sono forti e dure come una tavola, e resistono alle tempeste più furiose: quindi è che dall'*Inghilterra* si mandano annualmente in *Olanda* grosse somme di danaro per comperare di tali Vele.

CAPITOLO XIII.

Il Commerzio, che le Provincie-Unite hanno coi Paesi Esteri.

SE si riguarda il numero dei Vascelli, che impiegano gli Olandesi nei loro viaggi al Baltico e ai Regni Settentrionali, e le varie sorte di mercatanzie assolutamente necessarie alla loro sussistenza che quindi trasportano, si può questo stimare il traffico più considerabile, ch'eglino abbiano in Europa: mentre dalla *Norvegia* portano a casa loro quantità grande di Abeti, Legni da lavoro, Alberi e Antenne per le Navi, Pece, Catrame, Pelli, Ceneri da far il sapone, Stoccofissi ed altri Pesci secchi; e secondo alcuni, del Rame, e del Ferro; ma questi deono essere in poca copia, perchè in *Norvegia* poche Miniere sono lavorate. In iscambio danno a'Norvegiani del Vino, Acquavite, Aceto, Tabacco, Droghe, Sale, Cacio, Drapperia di lino e di lana, e varie altre Merci. Ma siccome quello, che gli Olandesi portano via, non sempre uguaglia quello che vi portano, convien loro pagare la differenza in tan-

tanti Tallari, o altra moneta. Tuttavia riesce questo traffico agli Olandesi di vantaggio sommo, perchè trasportano il Legname, e le altre merci della *Norvegia* nei Paesi Meridionali dell'Europa con gran profitto, e impiegano annualmente nella Navigazione di *Norvegia* due o trecento Navi di quattro in cinquecento Botti di carico. Hanno di più quest'altro benefizio, che armano buona parte della loro Flotta con Marinaj Norvegiani, i quali riescono a maraviglia nella Marina.

Il loro Commerzio colla *Russia* facevasi anticamente a traverso della *Livonia* per gli Porti di *Riga*, di *Revel*, e di *Narva*. Ma dopochè gl'Inglesi hanno scoperto il passaggio del Settentrione nel *Mar Bianco*, il Traffico fu trasferito in *Arcangelo* al fondo di quel Mare. Il Czar *Pietro* I. lo tirò a *Petroburgo*, e ai Porti della *Livonia*, ma dopo la morte di lui il Governo di *Russia* giudicò spediente rimetterlo in *Arcangelo*; e ora si continua in tutti i Porti soprammenzionati. Come gl'Inglesi scoprirono i primi la strada per *Arcangelo*, l'unico Porto Russiano, per cui aveano allora una diretta comunicazione con gli altri Regni dell'Europa; così furono accordati loro gran privilegj da'Principi Moscoviti, ed erano in possesso di quel Commerzio ad esclusione di tutte le altre Nazioni per qualche tempo. Ma gli Olandesi subornando il Ministro di *Russia*, e rappresentando a quella Corte varie cose contra la Nazione Inglese, la rimossero da tal Commerzio. Dalla *Russia* gli Olandesi portano via Lino, Canape, Pece, Catrame, Semenza di Lino, Mele, Cera, Pelli,

Cuojo, Abeti, Legname, Sevo, e Caviale; e danno loro in iscambio, Spezie, Aringhe, Tabacco, Droghe da tingere, Droghe Medicinali, Vino, Acquavite, Olio, Aceto, Frutti, Zucchero, manifatture di lana, Stoffe di oro e d'argento, Fettuccie di seta, Cappelli, Sapone, Carta, Vasi di terra, ed altre galanterie. Adesso però i Moscoviti, avendo una intima comunicazione colla *Persia*, con l'*India*, e colla *China*, si fanno di là venire la Porcellana, e la Seta; onde agli Olandesi non torna in profitto il portare in *Russia* questi due Capi, che ivi si possono comperare a più buon mercato che nell'*Olanda*. Non ostante la prodigiosa quantità di Droghe e di Aringhe, che gli Olandesi esitano nei Dominj della *Russia*, tuttavia sono obbligati sborsare ancora del soldo in ispezie: si risarciscono però con qualche profitto dal portare le Mercatanzie di *Russia* in altri Luoghi dell'*Europa*.

La *Danimarca* produce pochissime Mercatanzie, trattone il Bestiame Magro, che gli Olandesi vi comprano, e poscia ingrassano nei loro ameni e ricchi Pascoli. Dalla *Svezia* bensì levano gran copia di Ferro, di Acciajo, e di Rame con varie manifatture di quei metalli; oltre agli Abeti, Legname da lavoro, Pece, e Catrame, ma non in tanta quantità come dalla *Russia* e *Norvegia*; e in iscambio danno Spezie, Droghe, Sale, Frutti, Zucchero, Vino, Acquavite, Seta, Drappi di lino e di lana, e qualche somma di Aringhe, non però tante, quante ne spacciano nella *Russia*; perchè essendo i Russiani della Comunione Greca,

ca, hanno due volte più giorni di Digiuno che i Cattolici Romani, e per conseguenza è loro vietata la carne la maggior parte dell'anno; e questi digiuni gli osservano con tanto rigore, che contenteransi piuttosto morire che mangiare un bocconcino di carne. Tanto gli Svedesi, quanto i Russi hanno introdotte ultimamente varie manifatture nei Paesi loro; sicchè il Commerzio degli Olandesi in queste parti non può essere presentemente così florido come per lo innanzi: tanto più che gli Svedesi negli ultimi Atti, o Decreti del loro Parlamento, hanno vietato l'introdurre negli Stati di *Svezia* diverse merci, per agevolare lo spaccio di quelle che si producono, o si lavorano nel Paese: ciocchè non è di tenue pregiudizio al Traffico degli Olandesi, che consiste principalmente in trasportare i prodotti di una Nazione all'altra.

Dalla *Pomerania*, e da *Meclemburgo* levano gli Olandesi Grano di ogni sorta, Lana, Legname, Pelli, Cuoj, Mele, Cera, e Lino. Dai Porti della *Prussia* Reale, e Ducale, cioè da *Danzica*, *Koningsberga*, e *Memel*, ove sogliono le mercatanzie di *Polonia* e *Livonia* essere imbarcate, gli Olandesi prendono grande quantità di Formento, Cuoj, Pelli, Legname, Cera, Canape, Lino, Ambra, Argento vivo, Salnitro, Zolfo, Pece, e Catrame. Dalla *Curlandia*, di cui *Libavo* è il Porto principale, prendono Grano, Legname, e Semenza di Lino. In iscambio di queste merci essi portano alle Coste del Baltico, Droghe, Aringhe, Tabacco, Zucchero, Frutti, Sale, Carta,

K 2 Vi-

Vino, Acquavite; e fino agli ultimi tempi vi portavano ancora Drappi di lino e di lana; ma ora i Prussiani hanno stabilite tali manifatture di lana, che non solo bastano a vestire la loro gente, ma ne distribuiscono buona parte nel grande Imperio della *Russia*. Altri ancora dei Principi Settentrionali hanno erette nei loro Stati le manifatture di lino e di lana, onde non hanno più bisogno di ricercare altronde tali merci. In questo Commerzio col Baltico, e col Settentrione impiegano gli Olandesi niente meno di mille e dugento Navi grosse, laddove gl'Inglesi appena ve ne impiegano dugento. E' ben vero, che gli Olandesi caricansi nel ritorno di Grano, Legname, e di altre merci d'imbarazzo, le quali abbondano in Inghilterra. Nè però tutto il Grano che prendono gli Olandesi, serve per loro; ma tostochè capita carestia in alcuno dei Regni Meridionali di Europa, ve lo mandano, e lo vendono al doppio di quello che loro costa. Osserva l'*Uezio*, il Monopolio del Commerzio col Baltico e Settentrione essere agli Olandesi di tale rilevanza, che il loro Governo ha per massima fondamentale d'impedire a più potere le Nazioni Settentrionali dal trafficare nelle parti Meridionali e Occidentali dell'Europa, e alle Nazioni Meridionali di trafficare nel Settentrione.

Il Traffico delle Provincie-Unite con la Germania si fa principalmente pe' Fiumi *Reno*, *Maes*, *Elba*, *VVeser*, e *Ems*. Il Reno è navigabile dal Paese degli Svizzeri fino ai Paesi-Bassi, e contie-

ne

ne lo spazio di trecento Leghe, scorrendo per diverse ricche Provincie, e popolate. Questo medesimo unendosi nel corso suo a diversi altri minori Fiumi (tra i quali sono più riguardevoli la *Mosella*, e il *Meno*) dà comodo agli Olandesi di provvedersi abbondevolmente di Vino, Legname, Tavole di quercia, Cannoni di Ferro, Palle, Coltelli, Rame, Tele, Fili, e Lino. Dal *Maes* ricevono Palle, Bombe, Granate, Armi piccole, Vasi di Calderajo, Acciajo e Ferro lavorato, Piombo, e Carbone di terra. Danno in iscambio gran numero di Aringhe, Droghe, Drappi d'argento e d'oro, Zucchero, Frutti, e Cacio. Dall'*Elba*, e spezialmente dalla Città di *Amburgo* situata sulla sponda Orientale di quel Fiume, gli Olandesi prendono in gran copia Grani, Piatti di stagno, Filo di Bronzo, e Legname. Dal Fiume *VVeser* ricevono parimente ottimo Legname, Lana, Grano, diverse spezie di Metalli, e Birra preziosa; dando in iscambio Aringhe, Droghe, Panni, e altre manifatture di Olanda. Ma in vece di portare danaro in Germania, essi ne prendono buona somma, prevalendo le loro merci a quelle dei Tedeschi.

Il Traffico, che aveano gli Olandesi coi Paesi-Bassi Austriaci, era per loro molto vantaggioso, e lo esercitavano con gran comodo per mezzo dei Fiumi e Canali, che bagnano quelle Provincie. Prendevano fini Merli di *Brusselles*, e di *Malines*, Tele di *Cambrai*, e altre Tele fine, Fili fini, Tappezzerie o Arazzi, Pelli di Castrati ben conciate; dando in iscambio Droghe dell'India, e manifatture di

Olanda. Ma dopochè fu eretta la Compagnia di *Ostenda*, i Fiamminghi non hanno bisogno di altre Droghe dell'India, e l'Imperadore ha proibito l'introdurre nei suoi Stati Ereditarj le merci dell'*Olanda*, volendo che se ne provvedano dalla Compagnia di *Ostenda*.

Il Traffico delle *Provincie Unite* colla Franzia non è ora così riguardevole, come fu innanzi l'anno 1660, quando il Re di Franzia impose Dazj assai grossi sopra le Mercatanzie dell'Olanda, e stabilì nei suoi Stati diverse manifatture: ciocchè animo gli Olandesi a stabilire anch'essi le manifatture Franzesi nell'Olanda. Le Mercatanzie, ch'essi prendono presentemente dalla Franzia, sono Vini, Acquavite, Aceto, Sale, Vele, Coltelli, e Forbici di ferro e di acciajo, Aghi, e Spilli; Pettini di Avorio, di Ebano, e di Busso; Orologi, Specchi, e varie galanterie; Zaffarano, Mandorle, Olive, Cappari, Prugne, e diversi altri Frutti; dando in iscambio delle mentovate loro Mercatanzie con aggiunta di danaro per supplimento. Tuttavia questo Traffico colla Franzia non lascia di essere molto vantaggioso agli Olandesi, per l'esito che fanno delle Mercatanzie di Franzia in altri Luoghi.

Dalla Spagna gli Olandesi levano Vino, Acquavite, Uvapassa, Zibibbo, Aranci, Limoni, Olio, Sale, Fichi, Olive, Mandorle, *Kalt*, (o sia Erba, la cui cenere si adopera nel fare il Sapone) Ferro, Acciajo, Rovere, Anchiò, e Anisi, che sono tutto il prodotto della Spagna. Le Mercatanzie di America, che gli Olandesi pure leva-

vano da *Cadice*, sono Perle, Smeraldi, Quinquina, Cociniglia, o sia Grana da tingere lo Scalato, Indigo, Caccao e Vaniglia che si adopera nel fare la Cioccolata, Balsamo del Perù, Trabacco del Brasile, e Cuoj; ma sopra tutto quei preziosi Metalli di Oro, e Argento, dei quali si calcola, che gli Olandesi ricevano annualmente sino al valore di un milione di Zecchini per Mercatanzie che spediscono in America. Perchè fa duopo sapere, che non avendo gli Spagnuoli Mercatanzie sufficienti da caricare i loro Vascelli per quella parte, ne prendono dagl'Italiani, Olandesi, e Inglesi, i quali le mandano a Cadice, e le permutano colle merci, e metalli preziosi del *Perù*, e del *Messico*; sicchè gli Spagnuoli vengono ad essere come Fattori di quelle Nazioni. Che se il Carico che mandano in America gli Spagnuoli, fosse tutto di loro ragione, il loro profitto sarebbe immenso. Oltre a questo Traffico, che gli Olandesi fanno colle Colonie Spagnuole dell'America per via della Spagna, essi trafficano ancora clandestinamente cogli Spagnuoli in quella parte del Mondo per via dell'Isola di *Curasoa*, che giace poco discosta da *Cartagena*, avendo coi Mercatanti di quel Porto, e delle altre Cittadi lungo la Costa di *Terra Ferma* un'ottima corrispondenza per gli contrabbandi che fanno di concerto: e questo è quasi l'unico vantaggio, come riferisce l'*Vezio*, che hanno gli Olandesi dalle loro Colonie Americane. Un altro Capo del loro Commerzio coll'America, è il vendere agli Spagnuoli

gli Schiavi Neri, che portano dall' Africa; cosa che fanno anche gl'Inglesi con egual profitto.

Da *Portogallo* prendono gli Olandesi Vino, Olio, Ulive, Limoni, Aranci, Anisi, Uvepasse, Fichi, e Confetture; oltra le Merci Americane, che vengono a Lisbona dalle loro Colonie dell'America, come Zucchero, Tabacco, Legno del Brasile con altri Legni da tingere, Indigo, Ambra grigia, Perle, e Diamanti; per cui danno della loro Seta, e manifatture di lana e di lino, e sovente ancora ricevono in supplimento del contante in monete d'oro.

Il Traffico degli Olandesi colla Turchia è tanto rilevante, che il Governo ne tiene una cura particolare, avendo apposta stabilito un Consiglio, chè chiamasi la *Camera di Direzione*, composto di sei Deputati e un Notajo, i quali deono prima essere stati Burgomastri di *Amsterdam*. Questo Consiglio regola e dispone i Convogli, e invigila perchè osservati vengano gli ordini degli Stati-Generali sopra il Commerzio e la Navigazione. I Vascelli, che a questo servigio impieganſi, sono ben armati a motivo dei Corsali di Barbaria, i quali rare volte stanno in pace con gli Olandesi; e furono ultimamente tanto importuni, che convenne agli Olandesi pregare gl'Inglesi loro Alleati, affinchè loro proccurassero una Pace; ciocchè gl' Inglesi fecero puntualmente, tuttochè con grande svantaggio del loro proprio Commerzio, perchè realmente quando gl'Inglesi erano in guerra con le Potenze di Barbaria, gl'Inglesi godevano tutto

il

il Traffico del Levante quasi senza Competitori. I loro Vascelli destinati per la Turchia sogliono toccare a *Cadice*, e a *Livorno* tanto per prendervi Pezze da otto, e Filippi, o Sivigliane, quanto per rinfrescar le provvisioni; e nel ritorno dalla Turchia sovente vendono il loro Carico nei Porti d'Italia, o di Spagna, e prendono altre merci per la Olanda, sia per conto loro, o per conto d' altri. Il principale Porto ch' essi frequentano in Turchia, è quello di *Smirne*; daddove, come pure degli altri Porti, imbarcano cruda e filata Seta, Peli di Capra e di Cammello, Cottone, e varie sorte di Cuoj di Turchia; Ciambellotti, Cera, Alume, Galla, Lane, Caffè, Uvepasse, Droghe Medicinali e da tingere, particolarmente Rabarbaro, che viene per la Turchia dalla Tartaria Orientale; Scammonea, Galbano, Tuzia, Incenso, Senna, Cassia, Aloe, Salearmoniaco, Tamarinda, e Mastice. Per comprar tali cose portano in Levante le loro Spezierie, Drappi di lana, Stagno, Piombo, Ferro ed Acciajo; Pelli di Moscovia, Cocenilla e Indigo, e qualche somma di moneta in Pezze da otto, o Sivigliane.

Gli Olandesi hanno parimente un Traffico considerabile con l'Italia e Sicilia, spezialmente nei Porti di *Genova*, *Livorno*, *Venezia*, *Napoli*, e *Messina*; daddove prendono Seta di diverse sorti cruda, ritorta, e lavorata, come Rasi, Damaschi, Tabbine, Brocati d'oro e d'argento, che sono i più belli dell'Europa, Filo d'oro tirato e ritorto, Velluto, Olio, Frutta, Confetture, Alume, Zolfo,

so, Acciajo Veneziano, Manna, Ambra, Trementina, Cremor di Tartaro, Lacca, Cristallo, Sapone, Quintessenze, Guanti profumati, Risi, e Anisi: e vi portano in iscambio tutte le sopram-mentovate loro merci, a riserva di Venezia, ove il Governo non permette che portisi Ferro, Rame, o Panni Forestieri.

Il Commerzio degli Olandesi colle Isole Britanniche è assai riguardevole. Dall'Inghilterra essi prendono Panni larghi, e altre manifatture di lana in quantità, riuscendo effettivamente gl'Inglesi più di ogni altro Popolo eccellenti nel fare i Drappi, sia per l'arte che hanno, o per gli materiali che adoperano. Prendono ancora dall'Inghilterra Stagno e Piombo in gran copia, come pure Tabacco, e Zucchero. Dalla *Scozia* oltra il Carbone prendono ancora certe manifatture ordinarie di Lana, Piombo, Salmone salato, Cuoj, e Sevo, Dall'*Irlanda* ricevono Carne di Bue, Butirro, Sevo, Cuoj, e Cera. E queste diverse sorte di Mercatanzie si trasportano generalmente sopra Navi e Bastimenti Inglesi a *Roterdam*, centro del Commerzio degl' Inglesi nelle Provincie-Unite. In iscambio portano gli Olandesi alle Isole Britanniche Spezierie, Tele fine, Vele, Vino del Reno, Acquavite, Spirito di Ginevra, e altri licori forti, con alquante delle Mercatanzie dei Paesi-Bassi Austriaci, come Tappezzerie, Merli, Tele di Cambrai, Rensi, e Pitture. Uno Scrittore moderno, che volle fare in Londra sopra questo Traffico esatta osservazione, ci assicura essere riuscito l'uscita e ingresso di tali merci negli ultimi

sette

sette anni molto vantaggiosa agl' Inglesi.

Quanto alla Navigazione degli Olandesi, si dice generalmente, ch'eglino hanno più Vascelli e Marinaj di tutto il rimanente dell'Europa preso insieme. Ciò però sarà vero, se vi si comprendano tutti i Bastimenti, Marinaj, e Barcajuoli, che dagli Olandesi s'impiegano nelle Pesche, nei Fiumi, e nei Canali loro: perchè egli è certo, che di Vascelli grossi gl'Inglesi soli ne hanno altrettanti quanti gli Olandesi. Veramente nel Commerzio del Baltico e del Settentrione gli Olandesi impiegano qualche migliajo di Vascelli più degl' Inglesi, ma questo viene contrabbilanciato dal gran numero di Vascelli, che gl'Inglesi spediscono nelle loro Colonie in America, ove il traffico degli Olandesi è molto tenue. Quasi in ogni altro Paese, ove traffichino Inglesi e Olandesi, si troveranno ancora più Navi Inglesi, che Olandesi. Ma questo Articolo sarà da noi meglio esaminato più sotto, quando verremo a trattare delle loro Forze di terra e di mare. Il Lettore aspetterebbe quì forse che io mi dilatassi nell'esporre il Traffico, che fanno gli Olandesi nelle Indie Orientali e Occidentali, e nell' *Africa*; ma essendosi trattato di tale Traffico nei Volumi precedenti, ove parlossi dell' *Asia*, non è bisogno di ripetere ciocchè fu di già riferito. Oltre di che si avrà occasione di dire qualche altra cosa del Traffico degli Olandesi nell'Indie Orientali, quando si verrà ad esaminare le loro Navali forze nel seguente Capo.

CAPITOLO XIV.

Rendite degli Olandesi; Tasse ordinarie e straordinarie, loro Forze di terra e di mare; loro Moneta, Pesi, e Misure.

I Sudditi delle Provincie-Unite soggiacciono ad una gran varietà di Gabelle, e Gravezze. Il Consiglio di Stato stende ogni Verno una stima, o sia computo delle spese da farsi nel seguente Anno, e la presenta agli Stati-Generali, dai quali si notifica alle Provincie la parte, che ciascuna contribuir dee a proporzione, montando ordinariamente la somma a quattro in cinque milioni di Zecchini in tempo di pace. Gli Stati di ciascheduna Provincia dimandano ad ogni Città e Territorio del distretto loro la sua porzione, e così ogni Provincia manda la sua quota alla Camera degli Stati-Generali; e con questo danaro si pagano le Truppe di terra, che consistono in venticinque mila Uomini formati da Svizzeri, Scozzesi ed altri Forestieri, come pure da Truppe Nazionali. Vi sono quasi sempre cinquanta Navi di guerra allestite, parte per convogliare i Vascelli di mercatanzia e delle Pesche, e parte per ogni servizio, cui capitasse il bisogno di adoperarle. Oltre a queste ve ne sono da cinquanta in sessanta altre disarmate, che di tempo in tempo vengono rifatte a spese pubbliche. Il residuo del danaro s'impiega in pagare i Salarj degli Uffiziali di Stato, Ambasciadori e Pubblici Ministri,

o in

o in altre spese straordinarie dello Stato.

Alle Truppe stabili delle Provincie-Unite deonsi adesso aggiugnere le Truppe, che sono obbligate di mantenere nelle Piazze Frontiere de' Paesi-Bassi Austriaci accagione del Trattato conchiuso tra S. M. Imperiale, e gli Stati-Generali alli 15. di Novembre 1715. Nel terzo Articolo di quel Trattato si stipulò, che S. M. Imperiale, e gli Stati Generali debbano mantenere costantemente in detti Paesi-Bassi un Corpo di trenta, o almeno venticinque mila Uomini, dei quali S. M. Imperiale manterrà tre quinti, e gli Olandesi due: e quando vi sia apparenza di guerra il suddetto Corpo si aumenterà sino a quaranta mila soldati con la medesima proporzione; ma in caso di guerra attuale si rinforzerà a quel segno, che da amendue le parti necessario giudicherassi. Nel quarto Articolo del medesimo Trattato S. M. Imp. accorda, che gli Stati-Generali abbiano separate Guarnigioni delle loro proprie Truppe, nella Città e Castelli di *Namur* e *Tornay*; e nelle Città di *Menin*, *Furnes*, *VVarneton*, *Ypres*, e *Fort Knocque*; impegnandosi però gli Stati-Generali di non presidiare le suddette Piazze con Truppe spettanti ad alcun Principe o Nazione, che abbia guerra o sia in sospetto di aver impegni contrarj agl' interessi di S. Cesarea Maestà. Nella Città di *Dendermonda*, si convenne, ch'esser debba una Guarnigione composta di un numero eguale di Tedeschi e Olandesi sotto un Governatore Imperiale, il quale, come pure gli Uffiziali inferiori, giurar debba agli Stati-Generali di non tollerare alcuna cosa,

ch'

ch'esser possa di pregiudizio al servigio loro, e di dare libero passaggio alle Truppe degli Stati ogni volta che lo ricercheranno. Fu di più stipulato, che nelle Piazze presidiate dagli Stati, essi possano mettere quei Governatori, Comandanti, e Ufficiali che vorranno, senza però altro aggravio di S. M. Imperiale o del Paese, se non per gli Alloggiamenti: e questi Governatori e Ufficiali abbiano a dipender unicamente dagli Stati-Generali in quello che concerne la guardia, o sicurezza delle Piazze; giurando tuttavia a S. M. Imp. di guardarle fedelmente per la Casa d'Austria, e di non ingerirsi negli affari Civili. Si accordò ancora, che gli Stati cambiar possano a loro arbitrio le loro guarnigioni, e abbiano libero il passaggio le loro Truppe per qual si voglia Città e strada del Brabante, e delle Fiandre, tanto nell'andare, come nel tornare, con libertà di far Ponti sul Canale tra *Ghent*, e *Bruges*, e sopra tutti i Fiumi nel cammino, ricercando prima la facoltà del Governatore dei Paesi-Bassi, con cui stabilirassi la strada di dette Truppe. Nell'Articolo 13. si convenne, che gli Stati abbiano la libertà di aumentare le Fortificazioni di cadauna delle Città suddette a proprie loro spese, avvisando prima il sopraddetto Governatore dei Paesi-Bassi. E perchè fu trovato necessario nell'ultima guerra di lasciare un grosso Corpo di Truppe nelle Città degli Stati-Generali, affinchè non vengano sorprese, fu loro accordata una seconda Barriera entro la prima sulle loro proprie Frontiere; avendo S. M. Imp. acconsentito coll'Articolo 17. che gli

Stati

Stati mettano le loro Truppe sul *Demer* tra la *Schelda* e il *Maes*; e si cedano ai medesimi i Forti, e Territorj che situati sono tra *Dendermonda* e il Mare, per coprir meglio quelle parti in caso di una rottura colla Franzia. E in considerazione delle spese, che gli Stati faranno necessariamente in mantenere le Truppe loro nelle suddette Città di Barriera, e in ripararne le fortificazioni, S. M. Imp. accordò coll'Articolo 19. che gli Stati abbiano a ricevere dalle rendite dei Paesi-Bassi Austriaci la somma di cinquecento mila Corone, o sia Scudi, ogni anno. Finalmente coll'Articolo 17. fu stipulato, che le Fortificazioni della Cittadella di *Liege*, e il Castello di *Huy* si abbiano a demolire. E di questo Trattato diventò garante il Re d'Inghilterra.

Quì può aver osservato il Leggitore che tali Truppe da mantenersi nelle Città di Barriera non sono di alcun dispendio agli Stati: sicchè quantunque le loro Truppe stabili sieno adesso cresciute a quaranta mila Soldati, la loro spesa non è punto aumentata. Il rimanente di esse Truppe resta quartierato nelle conquistate Piazze del *Brabante*, *Flandra*, *Giuliers*, ec. non già nelle Sette-Provincie; le quali, oltre le mentovate Truppe, hanno le loro milizie particolari. La Città di *Amsterdam* sola mantiene al suo soldo due o tre mila Soldati, cui è commessa la guardia delle mura. Nè possono i Soldati degli Stati-Generali quartierarsi in alcuna delle Città senza il consenso dei Magistrati particolari della medesima: ciocchè fu una occasione della perdita di tante Cittadi si

re-

repentina nella Invasione dei Franzesi l'anno 1672. perchè mentr'elleno deliberavano, se si dovessero ammettere, o no, le Truppe degli Stati-Generali, i Franzesi presero il vantaggio delle loro dissensioni, ed impadronironsi di molte riguardevoli Piazze senza il disturbo di un assedio formale. Quindi apparisce, che ogni Città e Provincia, oltra la quóta che paga agli Stati-Generali, ha un'altra spesa per mantenere le sue Milizie particolari, come pure i Ministri e Uffiziali. Avvi di più un altro Nimico perpetuo, voglio dir l'Acqua, che costa alle Provincie Marittime incredibili somme di danaro per mantenere gli Argini e le Dighe contra le Inondazioni. Finalmente ogni Provincia, e Città ripara le sue fortificazioni a proprie spese, trattine i Paesi conquistati, ove le fortificazioni mantengonsi a spese degli Stati-Generali.

Vengo adesso a parlare dei varj modi, con cui ciascuna Provincia e Città leva la sua quota, sì per le spese ricercate dagli Stati-Generali, come per quelle che si richiedono al mantenimento dello Stato suo particolare. Le loro Tasse si dividono in ordinarie, e straordinarie. Le Tasse costanti e ordinarie, che levansi tanto in tempo di pace, quanto di guerra, sono: 1. un Dazio sopra il Sale, chiamato *Soute Geldt*, il quale è molto moderato. Uno dei Magistrati del Luogo prende una Lista di tutte le Anime d'ogni Famiglia, e calcolando quanto sale può consumare, le impone annualmente una somma proporzionata. 2. un Dazio sopra la Birra, per cui ogni uomo privato paga

paga venti bajocchi alla barila; solo certe Birre insieme, che non vagliono mezzo Scudo la barila, e che le beono i poverelli, non pagan niente. 3. un altro Dazio, che monta a dodici bajocchi per barila, si paga da ogni pubblico manipolatore di birra; ma la Birra che portasi dalla *Germania*, *Inghilterra* e altri Luoghi esteri, paga un Dazio assai più alto. 4. i Vivandieri, o Rivenditori di Birra pagano ancora un altro Dazio di venti bajocchi per barila. 5. Ogni mastello di Aceto paga nove lire di moneta Veneziana la barila. 6. il Vino di Franzia paga sei bajocchi la boccia, quello di *Spagna* dodici, e le Acquevite dieci. 7. Il Butirro paga sei lire di moneta ogni barila, che contiene quattrocento libbre di peso. 8. Per una secchia di Olio d'Ulivo quattro lire di moneta, e per una secchia di Olio di pesce due lire. 9. Le Candele di Cera e di Sevo pagano otto bajocchi ogni certo peso. 10. Le Turfe da far fuoco tre bajocchi ogni certa misura, e i Carboni d' *Inghilterra* e di *Scozia* trenta lire di moneta per ogni botte. 11. Cinque bajocchi ogni cento libbre di Piombo. 12. Il Legno paga un' ottava parte della sua valuta. 13. I Drappi d'oro e d'argento dodici bajocchi per canna. 14. I Drappi d'*Inghilterra* una terza parte della valuta. 15. La Tappezzeria una nona parte della valuta. 16. Per una certa misura del Formento che nasce in Olanda, pagasi sei Zecchini; la metà per una misura simile di Segala, e un terzo meno per la Vena. 17. Per ogni Bestia, o Castrato o Porco, che si scanni, la settima parte del prezzo. 18. Per

ogni Bue che tengasi maggiore di tre anni, si pagano tre bajocchi al mese, e due se ne pagano per ogni Cavallo. 18. Per ogni Canestro di Aringhe o Pesce salato, che vendasi ai privati Cittadini, pagansi bajocchi venti. 19. Per ogni vendita di Solmone, o Sturione paga il Pesciajuolo una nona parte della valuta. 20. il Tabacco dieci bajocchi per ogni trenta oncie; il Sapone undici lire di moneta per ogni barila; e la Pece sedici bajocchi la barila. 21. Ogni piccolo Battello venti bajocchi l'anno; e ogni Cocchio dieci lire di moneta l'anno. 22. Ogni Campo e Terreno paga un Zecchino: e poi quando è seminato o piantato, paga quattro bajocchi al Mese sino che il Grano, o le Piante sieno tagliate. 23. Ogni Casa paga un'ottava parte della rendita. 24. Ogni Servidore, o Serva paga venti bajocchi l'anno. 25. Tutti gli Stabili, sotto il qual nome gli Olandesi comprendono le Navi non meno che i Terreni e le Case, pagano una quarta parte del prezzo quando vendonsi, o si alienano; ciocchè monta ad una gran somma, non essendovi Paese al Mondo, dove gli Stabili vendansi più spesso. 26. Avvi un Dazio per la Carta, un altro per la Stampa, nè vi è cosa in tutto il Paese, per cui non siavi qualche gravezza imposta. Ogni Provincia varia le sue Tasse, come lo giudica spediente. Lo stesso fa pure ogni Città per levare la sua quota, senzachè gli Stati della Provincia, o gli Stati-Generali s'ingeriscano nella materia. E quando qualche Provincia ricusasse di contribuire la sua porzione di tasse, io non truovo che gli Stati-Generali

rali

rali mai procedano per tal effetto contro di quella con esecuzione militare, ma per via di persuasione le mostrano le pessime conseguenze del violare gli Articoli fondamentali della Unione loro.

Le loro Tasse straordinarie in tempo di guerra sono: 1. la Capitazione, la quale consiste in pagare usualmente venti bajocchi per testa. 2. il tributo sopra i Cammini, venti baiocchi per ogni focolare. 3. la tassa dei Campi e Stabili, cioè dieci lire di moneta per ogni cento Ducati del valore di essi Beni; ciocchè monta ad una grossa somma, mentre quantunque l'*Olanda* non sia di grand' estensione, tuttavia contiene gran numero di Cittadi con Case di gran valuta.

Osserveremo adesso le gravezze, che pagano gli Olandesi continuamente per difendere il Paese loro dalle acque. Il famoso *De VVitt* ci assicura, che ogni Passo delle loro Dighe costa centoventi Zecchini per farlo. Anche contra i Fiumi la spesa di mantenere gli Argini è molto grande; ma la maggiore di tutte consiste in asciugare il Paese quando sia inondato con la rottura delle Dighe; ciocchè succede frequentemente. Nel *Rineland*, ch' è una parte delle Provincie-Unite, la quale ha pochissima comunicazione col Mare, o con alcun' Acqua corrente, ma solamente con Laghi fermi, ogni Campo paga due Schellini di tassa, e di più cinquanta bajocchi l'anno per asciugare l'acqua delle Nevi e delle Pioggie ogni Primavera; e un altro Schellino per aggiustar le Strade; oltre a diverse altre gravezze, che loro impongonsi dagli Uffiziali, Governatori, e Ispettori.

L 2 Pri-

Prima di lasciare questo Capo delle Rendite, e Forze degli Olandesi, non sarà fuori di proposito che quì osserviamo le Forze, che hanno nelle Indie Orientali. Molti Scrittori, alcuni dei quali sono di grido, affermano, che gli Olandesi abbiano nelle acque di Batavia una Flotta di quaranta Navi di guerra, e nelle Piazze di quella parte del Mondo mantengano fino a trenta o quaranta mila Soldati. Io non dubito che gli Olandesi godano, che tal cosa credasi nell'Europa, potendo ella atterrire le altre Nazioni dal fare alcun tentativo contra le loro Colonie nell'India. Ma qualunque sia il numero contra le loro Navi di guerra, e delle loro Milizie di terra in quei Paesi, m'impegno, che dodici o quindici Navi di guerra del quarto rango, armate in Europa, scaccieranno dai Mari dell'India tutte le loro Navi; e quando aggiungasi un mediocre Distaccamento di Truppe nostre, prenderà le migliori Città ch' essi abbiano nell'Indie, anche *Batavia* loro Capitale. Perchè nè le Navi che si fabbricano e si armano nell'India, si possono paragonare a quelle dell'Europa, nè le Truppe di quei Paesi alle nostre. Veramente gli Olandesi sono al presente la più formidabile Potenza Navale nei Mari d'India: ma ciò succede perchè i Principi dell' Oriente, come sono il *Gran Mogol*, e l'Imperador della *China* non si sono ancora applicati alla Navigazione; nè alcun Principe Europeo ha tentato di cacciare gli Olandesi da quelle coste, com'eglino cacciarono i Portoghesi e gl'Inglesi.

Dappoichè gli Stati-Generali hanno cominciato a te-

a temere una rottura coll'Imperadore, crebbero lo loro Truppe ſtabili al numero di cinquantaquattro mila Uomini, cioè 4512. Cavalli: 2400. Dragoni, e 46914. di Fanteria: ciocchè unito alla Milizia delle loro Cittadi coſtituiſce un'Armata di terra molto formidabile. Hanno di più ordinato che la loro Flotta ſi aumentaſſe di molto, e pubblicata una Proclama proibendo ai loro Marinaj di entrare nel ſervizio di alcun Principe foreſtiere ſotto pena di morte. In fatti pochi Regni ſono in Europa, che metter poſſano in mare una Flotta maggiore, e in terra un'Armata più numeroſa degli Stati-Generali. Tuttavia gli Olandeſi volevano far credere nella ultima guerra, ch'eranſi molto indebitati per mantenere la loro porzione di Truppe; ma ciò fecero per indurre gl' Ingleſi loro Alleati, a prendere ſopra di ſe tutto il carico della comune difeſa. Vi ha poche Nazioni nell'Europa, che conſervino con tanta cura la loro Flotta; nè vi ha Potenza che più di loro ſia in iſtato di rimettere le Navi, quando ſieno disfatte. In tutto il Mondo non avvi Magazzino sì ben provviſto di Legnami, ed altri materiali da Vaſcelli come in *Sardam*, Luogo tre miglia diſcoſto da *Amſterdam*; e le Maeſtranze ſono ivi sì numeroſe, che poſſono fabbricare ogni giorno dell'Anno una Nave di cinquecento Botti di carico. Di Marinaj poi vi ha tanta copia nell'Olanda, che nelle più fiere conteſe, ſeguite nei tempi di *Cromvvel* e del Re *Carlo* II. tra gl'Ingleſi e gli Olandeſi pel dominio del Mare, gli Olandeſi non ebbero motivo di preſſare alcuno ad entrare nel ſervizio,

come convenne fare agl'Inglesi. Se gli Stati hanno qualche debito , ciò nasce perchè per lo più non riscuotono le Tasse se non dai poveri e dai mediocri Cittadini, e i Signori più opulenti non pagano che una bagattella in paragone dei Beni che posseggono. Per altro essi hanno molti vantaggi sopra le altre Nazioni, per esser ricchi. Hanno in primo luogo il Monopolio delle Droghe più preziose, alle quali metton quel prezzo, che loro piace; e con queste, come abbiamo di già osservato, comprano le Mercatanzie di ogni altro Paese. 2. hanno il gran benefizio delle Pesche delle Aringhe, e delle Balene, in cui tirano di ogni dieci le nove parti. 3. impiegano più di milla Vascelli in trasportare le Mercatanzie del Settentrione ai Paesi Meridionali d'Europa, e i prodotti dei Paesi Meridionali al Settentrione. 4. hanno nelle Coste d'Africa il maggior traffico di ogni altra Nazione del Mondo. Consideri uno adesso quante ricchezze guadagninsi da questi quattro Capi, e poi nieghi, se può, essere nelle sole Provincie-Unite maggior ricchezza che in tutti gli altri Regni d'Europa.

Vengo adesso a dare qualche contezza della Moneta, che corre nelle Provincie-Unite. Questa è di varie sorte: Ducati d'oro, Ducatoni d' oro, Ducatoni d'argento, mezzi Ducatoni, Rixdalleri, mezzi e quarti di Rixdalleri, Fiorini, Schellini, Monete di quattro bajocchi, di due, e di uno, che chiamano *Stivero*. Tre *Doitsi* fanno uno *Stivero*; venti Stiveri un Fiorino, detto da loro *Gelder*: cinquanta Stiveri un Rixdallero: sessantatrè

trè Stiveri un Ducatone d'argento: quindici Gelderi, o sia Fiorini, fanno un Ducatone d'oro, e cinque Fiorini un Ducato d'oro. Quivi corre pure la Moneta d'Inghilterra, di Franzia, e di Germania nel suo intrinseco valore. I Luigi d'oro vanno incirca nove Fiorini, o sia centottanta Stiveri; e uno Scudo di Franzia vale cinquanti Stiveri. Ma dee il Leggitore osservare, che uno *Stivero* d'Olanda è qualche cosa più in valuta che un *Peny* d'Inghilterra; tuttochè dicasi comunemente un *Ghildero* di Olanda equivalere ad uno *Schellino* d'Inghilterra. La moneta, che in Olanda chiamasi *Schellino*, e passa per sei Stiveri, è sempre di un metallo basso, e appena vale una terza parte di quel prezzo, in cui corre: onde quando uno viaggia da una Provincia all'altra, deve proccurare di non portar molta di tal moneta seco, perchè non mai viene valutata tanto in un altro Luogo, quanto in quello dove fu coniata. E quì siami lecito aggiugnere una o due parole intorno al Banco di Amsterdam, ove si crede che truovisi maggior copia di danaro, che in tutti i Banchi d'Europa. La ragione di ciò potrebb'essere la gran sicurezza, in cui è il danaro quivi depositato, mentre per quello s'intende, la Città tutta è obbligata. Anzi un Biglietto del Banco è quivi di maggiore stima, che la moneta corrente, perchè il Banco non prende la moneta se non nel suo intrinseco valore: per esempio, un Ducatone d'argento corre nei pagamenti per sessantatrè Stiveri, ma nel Banco non

si computa che per sessanta; onde in realtà vi ha una differenza di un cinque per cento tra la moneta di Banco, e la corrente; e tale differenza chiamasi l'*Agio*, il quale non è sempre lo stesso, ma cala e cresce, come ancora succede nel Banco di Venezia: è ben vero, che il suo calar e crescere consiste ordinariamente dal quattro e mezzo al cinque.

Vi sono diverse Città nelle Provincie-Unite, che ritengono ancora il privilegio di coniar moneta, come *Arnheim* in *Gheldria*, e *Dort* in *Olanda*: e gli Stati, o Magistrati dell'*Olanda* Settentrionale (che ordinariamente chiamasi *Frisia Occidentale*, e si considera in certo modo come una Provincia distinta) hanno una Zecca dentro la loro giurisdizione, ora in *Horn*, e ora in *Enchuysen*. La Provincia di *Zelanda* pure ha una Zecca a *Middelburgo*; e la Città di *Utrecht* gode ancora il suo antico privilegio di coniar moneta. Nella *Frislandia* Orientale ha lo stesso privilegio la Città di *Levvarden*; come lo hanno le Città di *Deventria*, *Coppen*, e *Svvoll* nell'*Overissel*, senza riguardo alcuno agli Stati della Provincia, pretendendo ciò come Città Libere dell'Imperio, ch'erano una volta; e la Città di *Groninga* ha la medesima pretensione. Ma siccome per l'Unione di *Utrecht* vi fu stabilito un certo modello di tutta la moneta, che correr deve per lo Stato tutto, gli Stati-Generali destinano alcuni Uffiziali, per esaminare le diverse Zecche, e proccurare che non si stampi nei loro Dominj moneta contraffatta.

Il peso degli Olandesi è il *Pound*, o sia Libbra gros-

grossa, cento delle quali fanno il Quintale d'Olanda, ch' equivale a cento undici libbre d'Inghilterra, a cento diciassette libbre di Fiandra, e a novantotto libbre di Parigi.

La loro misura più usuale è l'*Ell*, dei quali cento e trentaquattro equivagliono a cento *Tardi* d'Inghilterra, o sia Braccia d'Italia. Il Grano lo vendono a *Laste*, una delle quali contiene centotre de' loro *Sbepeli*, o sia dieci quarte d'Inghilterra, ed equivale ad un moggio di Venezia.

CAPITOLO XV.

Religione degli Abitanti delle Provincie-Unite, loro Linguaggio, Istruzione, Arti Meccaniche e Liberali; Maritaggi, e Funerali.

CONfessano i Protestanti dei Paesi-Bassi, che sulle prime dispute insorte accagione della Libertà e Religione loro, vi si cominciò a professare il Luteranismo, con libertà però di coscienza per quei che fossero di differenti opinioni. Ma colla Unione di *Utrecht*, conchiusa l'anno 1579. ogni Provincia ebbe licenza di professare nei suoi limiti quella Religione che giudicasse più opportuna; con un provvedimento pure, che a nessuno si dovesse usare forza nelle materie di coscienza. Tuttavia l'Anno 1583. si accordò dagli Stati-Generali, che il Calvinismo esser dovesse la Religione dominante nelle Provincie-Unite; e da quel tempo non vi ha se non coloro che ne fanno aperta professione, i quali sieno ammessi al Go-

Governo e agli Uffizj, trattine i Militari. Perchè poi la Religione dominante di queste Provincie sia il Calvinismo, eccone le seguenti ragioni che riferisce tralle altre il Sign. *Guglielmo Temple*: 1. perchè i loro principali Assistenti nell'Inghilterra, Franzia, e Germania erano di quella persuasione. 2. perchè i Calvinisti sembravano i più violenti contra gli Spagnuoli. 3. perchè sopprimendosi con tale Professione ogni diritto e giurisdizione del Clero, non vi restava più Autorità Ecclesiastica, che sturbasse o ristrignesse l'Autorità Civile. 4. perchè così tutti i Beni e Possessioni delle Chiese rimanevano in mano degli Stati con grande accrescimento delle loro pubbliche Rendite; cosa che stimavasi sommamente necessaria pel sostegno del loro Governo ancor bambino. Dopo un tale stabilimento la cura maggiore degli Stati fu di non permettere che s'inquirisse nella Fede di qualunque Uomo pacifico, che venisse a vivere sotto la protezione delle loro Leggi, quando ei non parlasse, nè operasse in modo, che potesse pregiudicare allo Stato. La sola Religione Cattolica Romana fu eccettuata dalla comune protezione delle loro Leggi. Con tutto ciò anche questa è in un certo modo tollerata dalla connivenza del Governo, che sotto un certo pagamento costante per ciascuna Famiglia, permette libero l'esercizio della Religione Romana, sebbene più caro e più coperto delle altre. Nel solo Paese di *Drenthe* non è permesso a verun Sacerdote Cattolico il fermarsi più di una notte in uno stesso luogo. Per altro i Cattolici hanno in tutte le Città e alla Cam-

pagna

pagna un gran numero di Cappelle, ove celebrano i divini Uffizj, col suono degli Organi, delle voci e degli Stromenti. Egli è ben vero che queste Cappelle, quantunque la maggior parte sieno assai grandi, non sono se non Camere esistenti in Case particolari ove i Sacerdoti hanno il loro alloggio; ma essi vi entrano e n'escono in folla, sì pubblicamente e con tanta libertà, come i Protestanti fanno nelle loro Chiese. Egli è vero inoltre che questa libertà non è propriamente che una tolleranza, limitata da varie Costituzioni pubblicamente affisse, che ritengonli nei limiti di una totale sommessione agli ordini dello Stato, tanto per lo spirituale quanto pel temporale; ma nel resto essi godono gli stessi diritti e le medesime prerogative che godono i Protestanti, in ordine alla Giudicatura, al Commerzio e alle Tasse. Benchè sieno privati di ogni pubblico Uffizio, viene però loro permesso l'esercitare ogni sorta di Professioni. Vi ha tra essi un gran numero di Avvocati e di Medici, che sono indifferentemente impiegati dai Protestanti e dai Cattolici. In somma si computa che i Cattolici formino un terzo degli Abitanti del Paese.

Vi ha un gran numero di altre Religioni o Sette che sono tollerate nelle Terre della Repubblica. Di questo numero sono gli *Arminiani* o *Rimostranti*, i *Luterani*; gli *Anabatisti*, i *Quakeri* o *Tremolanti*, e i *Labadisti*. Vi sono pure alcuni Collegj particolari o Congressi di certe persone, le quali senza attenersi a veruna Comunione Cristiana, contentansi di leggere e di me-

meditare la ſanta Scrittura. Oltra queſte Sette, ve ne ha un'altra che porta il nome di *Profeti* o *Collegiani*. Vi ſono ancora tra eſſi molti *Sociniani* e *Deiſti*, odiati da tutte le altre Comunioni Criſtiane, i quali non ardiſcono di dichiararſi apertamente. I Greci ed altri Criſtiani Orientali hanno il libero eſercizio della loro Religione in *Amſterdam*. Finalmente gli Ebrei eſercitano pubblicamente la loro. Hanno due Sinagoghe in *Amſterdam*, l'una delle quali viene da loro ſtimata uno dei più grandi ornamenti della Città; che perciò la chiamano ſovente la loro *nuova Geruſalemme*. Altre due Sinagoghe ſono a *Roterdam* e all'*Aja*.

Non vi mancano tuttavia delle diſpute di Religione, come quelle dei *Gomariſti* e degli *Arminiani*, che hanno cagionate graviſſime turbolenze nel Paeſe; in maniera che quello diceſi da alcuni, una Generale Libertà di coſcienza eſſere la via più facile di promuovere la pace in un Governo, l'eſempio degli Olandeſi lo convince di falſità. Lo ſpirito di perſecuzione non manca neppure in Olanda, come ſi è veduto in molti caſi, eſſendo maſſime una ſpezie di perſecuzione l'eſcludere dagl'impieghi lucroſi chiunque non è di Religione Calviniſta. Tuttavia non può negarſi regnar quivi più che in verun altro Luogo la Libertà di Coſcienza; non trovandoſi Setta per quanto ella ſia di beſtemmie ripiena, che in Olanda non venga tollerata, purchè contribuiſca al traffico e alla popolazione del Paeſe; tantochè in *Amſterdam* vi ſaranno più di trenta diverſe Sette, inſino dei *Bruniſti*, *Familiſti*, e certe altre ſtravaganti credenze, che

in

in verun altro Paese verrebbono tollerate.

Nelle Provincie-Unite il comune del popolo è presentemente della credenza de'Calvinisti; ma in molti luoghi il numero dei Cattolici Romani non è inferiore a quello dei Protestanti. I Deputati del Sinodo Generale presentarono agli Stati-Generali l'anno 1725. una rimostranza, lagnandosi che il numero dei Cattolici Romani nelle Provincie-Unite dopo l'anno 1650. cresciuto fosse a più di trecento e cinquanta mila persone. Gli *Arminiani* sono pure assai numerosi, e molti di loro godono le Magistrature come i *Gomaristi*. Anche il numero degli *Anabatisti* non è piccolo, massime nell'Olanda Settentrionale, ove si truovano divisi in sei diverse altre Sette.

Per ritornare alla Religione dominante l'Ordine Ecclesiastico è diviso in differenti Classi; le quali sono i *Dottori* o *Professori* di *Teologia*, i *Ministri* o *Pastori* delle *Chiese*, gli *Anziani* e i *Diaconi*. I Professori alcuni dei quali sono anche Ministri, insegnano la Teologia, la Morale, e la Storia ecclesiastica. L'Uffizio di Ministro o Pastore è uno dei più penosi e dei meno lucrosi. Eglino debbono predicare due o tre volte la settimana, senza parlare dei Catechismi che sono tenuti a fare, e delle altre funzioni pastorali. Questi sono tutti eguali; nè si conoscono punto nelle Provincie-Unite i nomi di *Vescovo*, di *Soprantendente*, e d'*Ispettore Generale*, benchè queste Dignità ecclesiastiche sieno riconosciute in altri Paesi Protestanti. Gli Anziani sono persone ragguardevoli per la loro età, pel loro posto, e per gli lo-

ro

ro costumi. Vengono questi eletti dal Concistoro, per avere insieme coi Pastori la ispezione sopra tutti i Membri della Chiesa, per far osservare la Disciplina ecclesiastica, e per reprimere gli scandali. I Diaconi eletti come gli Anziani, attendono a raccorre le limosine, a ricevere gli altri danari dei poveri, a farne la distribuzione, e a render conto ogni anno al Concistoro dell'entrata e della uscita.

Vi sono quattro varie sorte di Assemblee ecclesiastiche: i *Concistorj*, le *Classi*, i *Sinodi Provinciali*, e il *Sinodo Nazionale*. In ciascuna Chiesa vi ha un Concistoro, in cui si tratta degli affari ecclesiastici. Le Classi sono Assemblee delle Chiese vicine, ciascuna delle quali vi deputa un Ministro e un Anziano. Queste di ordinario si adunano ogni tre mesi. I Sinodi Provinciali adunansi una o due volte l'anno in ciascuna Provincia: ogni Classe vi manda due Ministri e due Anziani. Anche gli Stati della Provincia vi spediscono due Deputati o Commessarj Politici, per essere informati di tutti gli affari che vi si trattano. Ciascun Sinodo mantiene corrispondenza con quelli delle altre Provincie, e qualunque volta questo si scioglie, si determina il luogo e il tempo in cui di nuovo dovrà radunarsi. Dopo il Sinodo di *Dordrecht*, tenuto nel 1618. e 1619. non più si celebrò verun Sinodo Nazionale. Tuttavolta uno degli Articoli di quella famosa Assemblea dice, che il Sinodo Nazionale si convocherebbe ogni tre anni; ma con questa restrizione, se ciò fosse colla permissione degli Stati-Generali.

Que-

Questa è la subordinazione che vi ha nel Governo Ecclesiastico delle Provincie-Unite. I Concistorj sono subordinati alle Classi, le Classi ai Sinodi Provinciali, e questi al Sinodo Nazionale. Le Congregazioni particolari sono sotto la direzione del Ministro, degli Anziani e dei Diaconi: ma le Censure, le Degradazioni, e quanto altro concerne la Religione in generale, si determina nei loro Sinodi. In tutta l'ampiezza della Repubblica si numerano 1447. Ministri Olandesi, oltre a sessantuno nelle Indie Orientali, e otto nelle Occidentali. In *Londra* pure vi ha quattro Ministri Olandesi, uno a *Norvvich*, ed un altro a *Glocester*. Nelle Colonie Inglesi in *Armenia* ve ne ha sette. Lo Stato ne mantiene sedici in varie Città di *Allemagna*, uno in *Ispagna*, uno a *Parigi*, tre nella *Russia*, due in *Turchia*, uno a *Lisbona*, uno a *Coppenhaghen*, uno a *Stockolm*, uno in *Brusselles*, un altro a *Stevensvvaard*, oltre a sei nelle Piazze della Barriera. Questi Ministri ricevono i loro stipendj, che sono generalmente trecento Zecchini all'anno, dai Magistrati della Città o del Luogo, dove giace la loro Cura; nè si truova, che tra di loro sia mai permessa la pluralità di Benefizj. Quanto alle Decime e ai Beni Ecclesiastici, abbiamo già osservato queste essere nelle mani degli Stati sino dalla prima costituzione del Governo loro; sicchè il Clero di Olanda dipende interamente dai Magistrati; e se i Discorsi di qualche Predicatore non vengano graditi, il Magistrato gli manda, per quanto dicesi, un pajo di scarpe e un Bastone, per cui s'intende

de essere volontà del Magistrato, ch'ei se n'esca dal Paese; nè truovasi alcuno tanto insolente, che ardisca di comparire a fare una difesa.

Il Sinodo *Wallonese* è il più antico Corpo Ecclesiastico. Questo cominciò nel 1563. a ragunarsi segretamente in *Tornay* e in *Anversa*; e quivi continuò le sue Assemblee fino all'anno 1577. in cui si tenne un Sinodo Nazionale a *Embden* ove le Chiese Fiamminghe spedirono i loro Deputati. Ma in un Sinodo tenuto a *Dordrecht* nel detto anno 1577. la Compagnia considerò che insorgevano degl'inconvenienti nel riunire in una stessa Assemblea i Ministri delle Chiese Fiamminghe con quelli delle Wallonesi. Il perchè da quel tempo questi Ministri si sono adunati separatamente; come fassi anche al presente. Le Chiese Wallonesi o Franzesi sparse nelle sette Provincie-Unite e nei Paesi della Generalità formano una spezie di Sinodo Nazionale, che adunasi due volte l'anno, nel mese di Maggio e in quello di Settembre, quando in una Provincia e quando in un'altra. Allorchè in questo intervallo sopravvengono affari che debbono esser esaminati e decisi, il Sinodo nomina quattro o cinque Chiese, le quali per via dei loro Deputati formano ciò che appellasi *Classe*, le cui decisioni perchè sieno valevoli, debbono essere confirmate dal Sinodo seguente. Questo Sinodo mantiene una stretta corrispondenza coi Sinodi Fiamminghi; e si governa colla stessa disciplina. Si numerano cinquanta Chiese in circa che compongono questo Sinodo; e più di cento Ministri che le uffiziano.

Vi

Vi ha delle Chiese Inglesi a *Dordrecht*, a *Leyden*, in *Amsterdam*, a *Roterdam*, all' *Aja*, a *Middelburgo*, a *Flessinga*, a *Veere*, e in *Utrecht*. Queste Chiese sono membri dei Sinodi Fiaminghi, e i loro Ministri vengono mantenuti dallo Stato. Vi sono pure delle Chiese Vescovili Inglesi in *Amsterdam* e a *Roterdam*; ma le funzioni si fanno solamente in Cappelle private.

Poche Chiese dei Calvinisti sono senza Organi, spezialmente nelle Città più grandi; nè di altra cosa più si dilettano nei loro Uffizj, che di cantare i Salmi; onde appena truovansi altri Libri nelle loro Chiese, che Salterj, legati col loro Catechismo; e il Salmo che dee cantarsi, è notato su certe Tavolette appese in diverse parti della Chiesa. Le raccolte di limosine per gli poveri si fanno in tempo della Predica, andando attorno un uomo a ciò destinato con una borsa e un campanello attaccato alla estremità di un bastone. Non osservano i giorni festivi con quel rigore che fanno i Presbiteriani d'Inghilterra, non facendosi scrupolo di viaggiare in barca, o menar il carro, nè di comprare, o vendere bagattelle; nè in tali giorni astengonsi da veruna spezie di divertimento.

Il Linguaggio proprio delle Provincie-Unite è un Dialetto dell'antica Lingua Tedesca, ma più corrotto e grossolano del Tedesco moderno. Questo però si pronunzia differentemente in ciascuna Provincia, ed anche in ciascuna Città. Tuttavolta nella *Olanda* pochi sono quelli dell'ordine civile che non intendano la Lingua Franzese, di-

venuta ora Lingua comune in tutte quasi le Corti di Europa. La cagione poi perchè nella *Olanda* sia ora molto in uso la Lingua Franzese, si deve attribuire principalmente al gran numero dei Franzesi Protestanti che vi si rifugiarono dopo la Rivocazione dell'Editto di *Nantes* nel 1685. Oltre dichè come quasi tutti i Negoziati tra la Repubblica e le altre Potenze della Europa si fanno oggigiorno in Franzese; non vi ha membro del Governo che non si glorj di sapere questa Lingua, e di farla apparare ai loro figliuoli. I Mercatanti e i Cittadini hanno la stessa ambizione.

Quanto alla loro Educazione, dice uno Scrittore moderno, esser quivi le Arti Meccaniche preferite alle Liberali. In fatti un popolo così dedito al Traffico, come gli Olandesi, in qual modo potrebbe applicarsi alla specolazione e alle sottili Distinzioni? Il Paese tuttavia produsse diversi grandi Uomini, rinomatissimi nella Repubblica delle Lettere. A questo effetto furono istituite due Università, una in *Leyden*, l'altra in *Utrecht*, che noi abbiamo descritte quando parlammo di queste due Città. Queste due Università sembra che gl'Inglesi tutti preferiscano alle loro proprie, mandandovi i loro figliuoli a studiare e a dottorarsi: benchè alcuni di loro dicano di far ciò per la facilità che nelle Università di Olanda incontrasi nell'ottenere il grado del Dottorato. Vi ha inoltre un numero infinito di Scuole in tutte le Città di queste Provincie, e fino nei Villaggi di poco nome, ove gli Abitanti hanno una grande attenzione di far istruire i loro figliuoli.

Quan-

Quanto alle loro Arti Meccaniche, si è già data notizia di molte nel Capitolo delle loro *Manifatture* a cui rimetto il Leggitore. Aggiungo solo che la loro industria e finezza nel Dipingere o Intagliare viene molto ammirata; e quei che fanno in Olanda i Musicali stromenti, sono in riputazione di Artisti eccellenti. Ma generalmente osservasi, che gli Olandesi sono più atti ad imitare che ad inventare.

Venghiamo ai lor Maritaggi. Avanti la celebrazione di alcun Maritaggio, si fa un solenne Contratto tra le parti alla presenza dei Congiunti ed Amici, col qual contratto viene il loro Maritaggio a tal segno serrato, che non è più loro permesso di ritirarsi; e le parti così legate non si fanno più scrupolo di vivere insieme come marito e moglie, sicchè non di rado la Sposa si truova pregna, innanzi che lo sposalizio sia solennizzato e benedetto in Chiesa. Vi sono in alcune Città dei Commessarj per le Cause Matrimoniali, scelti dal numero dei primarj Cittadini. Costoro prendono i nomi delle Persone che si vogliono maritare, e vedono se vi sia il consenso dei loro Congiunti, o Tutori; dopo di che rilasciano i nomi degli Sposi al Ministro del Luogo, il quale pubblica le stride tre volte nella Chiesa, innanzi o dopo la Predica secondo il costume del Paese. Quanto a coloro che non sono della Chiesa dominante, costumasi in molte Città di pubblicarne le stride dinanzi al Palazzo pubblico, in cui poscia si celebra la cirimonia secondo i loro riti particolari alla presenza di due Senatori: benchè in ciò qual-

che volta dispensano, e permettono che i loro Maritaggi dopo la pubblicazione delle stride vengano solennizzati ne'loro particolari Oratorj, o Cappelle. Quantunque le Donne Olandesi nella loro età tenera sieno assai belle, con tutto ciò dopo il loro maritaggio applicandosi ad ogni sorta di servigio e ministerio nella Casa, e bevendo liberamente col Marito, la loro bellezza svanisce ordinariamente innanzi che pervengono ai trenta anni. Se il Marito è un Artigiano e Trafficante, la Moglie maneggia ogni cosa nella Bottega non meno che in Casa, dove il Marito ha pochissimo da fare, in maniera che a dir vero a stento può essere nomato Padrone della sua Famiglia; mentre i Figliuoli stessi, massime i favoriti della Consorte lo insultano, e i Servidori gli mostrano pochissimo rispetto, senzachè possa egli correggere alcun di loro, accagione della ugualianza che pretendesi tra tutti gli Abitanti del Paesi.

Intorno ai Funerali, quando alcuno muore, il Becchino dà l'avviso al vicinato di accompagnare il Corpo alla sepoltura, due o tre giorni dopo la morte di lui; e in molti luoghi vi è assegnata una pena per coloro, che trascurassero di rendere quest'ultimo uffizio ai loro Amici morti. In alcuni Luoghi tanto gli Uomini, quanto le Donne accompagnano il Cadavero al Sepolcro; ma in altri non è ciò permesso alle Donne. Fanno l'accompagnamento come noi, vestendosi ordinariamente di abiti neri lunghi e quando hanno veduto il Morto sotterrato ritornano alla Casa di lui, ove truovano una Tavola preparata per tut-

tutti, o almeno un bicchiere di vino per cadauno. Ma i Signori di distinzione ordinano una certa somma di danaro, la quale venga spesa in qualche Taverna, o Pubblica Osteria per quei che portano, e accompagnano il Cadavero, ritirandosi essi nelle loro Camere a piangere la propria sfortuna.

Evvi un certa ora determinata tanto per gli Maritaggi, quanto per gli Funerali; in alcuni luoghi la mattina, e in altri dopo mezzo giorno: e se il Cadavero non venga portato nell'ora stabilita, quei che hanno la direzione del Funerale deono pagare a benefizio dei Poveri una certa somma per ogni ora, che eccedono il tempo limitato; ciocchè le Persone di qualità affettano di fare, per mostrarsi caritatevoli verso la Povertade. Il tempo di portar il corrotto pel Padre o Madre, Marito o Moglie, suol essere un anno e sei settimane. I Cattolici pagano al Governo qualche cosa per poter sonare qualche campana, e sotterrare il Morto in Chiesa, o in terreno consegrato.

CAPITOLO XVI.

Il Governo delle Provincie-Unite.

LE Provincie-Unite sono una Colleganza, o Confederazione di molti Stati indipendenti: mentre non solamente ciascuna Provincia è Sovrana e indipendente da ogni altra Potenza, ma di più vi sono in ciascuna Provincia diverse Repubbliche indipendenti da tutte le altre; e queste non sono in verun conto soggette ai Decreti o Atti degli Stati della Provincia, finchè ciascuna di esse particolari Repubbliche o Città non abbia ratificati tali Atti. Per altro ciascuna manda i suoi Deputati o Rappresentanti all'Assemblea Provinciale.

Siccome gli Stati-Generali non possono fare nè guerra nè pace, nè entrare in nuove Alleanze, nè levar moneta, senza il consenso di ciascuna Provincia; così nemmeno gli Stati Provinciali determinano tali cose senza il consenso di ciascuna Città o Repubblica, la quale per costituzione della Provincia abbia una voce in quell'Assemblea. Veramente in certi casi Civili si può appellare dai Tribunali delle Città al Tribunale della Provincia; ma nelle materie Criminali non v'è appello. Se la Parte condannata vuol vedere la revisione del processo, la può domandare agli Stati della Provincia; i quali in tal caso nominano un certo numero di persone, versate nelle Leggi e nelle costumanze del Paese, per rivedere le Sentenze;

e il

e il loro giudizio è innappellabile. Nè tampoco possono gli Stati della Provincia esercitare alcuna giurisdizione, punire alcun Reo, perdonare alcuna offesa, o eseguire veruna Legge generale in alcuna delle Città o Repubbliche della Provincie, se non per mezzo dei Magistrati e Uffizj del Luogo, dove abbia da mettersi tal cosa in esecuzione.

Essendo nella maggior parte delle Città e Provincie la forma del Governo somigliantissima, io darò solamente il ragguaglio di due o tre delle principali, potendo da quelle il saggio Leggitore formare il giudizio delle rimanenti: e comincierò dalla Provincia di Olanda, che in materia di Traffico, di Ricchezze, di Forze, e di Città grandi si può stimare uguale a tutte le altre Provincie prese insieme.

Gli Stati di *Olanda* sono composti dai Deputati o Rappresentanti della Nobiltà, e da diciotto Città grandi; onde fanno in tutto diciannove Voti, dei quali la Nobiltà ha solamente il primo. Le Città che aveano Voto, non erano sul principio che sei, cioè *Dort*, *Haerlem*, *Delft*, *Leyden*, *Amsterdam*, e *Tergovv*; ma il Principe *Guglielmo* di *Nassau*, loro primo *Statolder*, ve ne aggiunse altre dodici, cioè *Roterdam*, *Gorcum*, *Scheidam*, *Schonhoven*, *Briel*, *Alcmaar*, *Horn*, *Enchuysen*, *Edam*, *Moninkdam*, *Medenblik*, e *Permeren*. Non tutte però le Città corrispondono egualmente: perchè per esempio la piccola Città di *Permeren* ha nell'Assemblea degli Stati d'Olanda un Voto uguale alla ricca e potente Città di *Amsterdam*;

ma' non somministra al pubblico le medesime contribuzioni; mentre la Città di *Amsterdam* contribuisce ai pubblici bisogni quanto tutto insieme il resto delle Cittadi della Provincia.

La Nobiltà che non è numerosa in Olanda, viene rappresentata negli Stati Provinciali da otto Gentiluomini del suo numero; e quando uno di questi muore, il Corpo dei Nobili elegge un altro nelle veci di lui: con tutto ciò tutti questi insieme non hanno che un voto solo, uguale alla più tenue delle Città soprammentovate. Nel Governo però sono molto considerabili, possedendo i migliori Posti sì nel Civile, come nel Militare; oltre di che hanno la direzione di tutte le Rendite Ecclesiastiche, le quali furono confiscate dallo Stato per uso del Pubblico Erario, quando seguì la mutazione nella Religione. Siccome questa Nobiltà dà il primo Voto nelle Assemblee, influisce non poco sopra le Città, che danno poscia i loro voti. Il *Pensionario* di Olanda, che siede insieme cogli altri Deputati, espone il loro voto, e assiste a tutte le Deliberazioni o Consulte, che tengonsi prima di entrare nell'Assemblea Generale. Egli è sempre un Personaggio di gran credito, e rare volte viene rimosso dal suo Posto, tuttochè per le loro costituzioni non debba continuarvi che cinque anni. Il suo luogo è dopo tutti i Deputati o Rappresentanti, non essendo egli realmente altro che un Servente o Interveniente della Provincia. Con tutto ciò ha sovente la buona sorte di guidare a suo talento i suoi Padroni, perchè egli propone qualsivoglia

ma-

materia che debba dibatterſi dagli Stati, raccoglie le loro opinioni, ſtende in carta le Riſoluzioni, e qualche volta prende l'arbitrio di differire o poſporre gli Affari più rilevanti. Finalmente egli è ſempre coſtituito uno dei Deputati o Rappreſentanti, che dalla Provincia ſpediſconſi agli Stati Generali.

I Rappreſentanti delle Città vengono eletti dai Magiſtrati e dal Senato di cadauna Città; e il loro numero è maggiore o minore, a piacimento di quelli ch' eglino rappreſentano, quantunque non abbiano tutti inſieme ſe non una voce ſola; il Paeſe poi che li manda, corriſponde loro un ſalario competente. Uno dei Burgomaſtri e il Penſionario, ſono di ordinario in tal numero. Gli Stati di *Olanda* generalmente aſſembranſi all' *Aja* quattro volte l'anno, cioè nei meſi di Febbrajo, Giugno, Settembre, e Novembre. Nelle tre prime ſeſſioni ſi applicano a riempiere i Poſti e Uffizj vacanti, rinnovare gli Appalti di diverſe Taſſe, e regolare alcune altre materie concernenti al bene generale della Provincia, o alle differenze particolari tra le Città. Nel meſe poi di Novembre adunanſi per eſaminare le gravezze, le milizie, e le altre ſpeſe aſſegnate dagli Stati-Generali alla Provincia per l'anno ſeguente.

Agli Stati di *Olanda* in caſi ſtraordinarj può comandare il Conſiglio di Stato della Provincia, compoſto da diverſi Deputati o Rappreſentanti, cioè uno ſcelto dal numero della Nobiltà, uno da ciaſcheduna delle Città maggiori, e uno da ogni tre delle minori; e in queſto ultimo caſo ciaſcuna

na elegge un Deputato la sua volta. Questo Consiglio risiede costantemente in *Aja*: propone agli Stati della Provincia, quando per qualche accidente straordinario debbano assembrarsi, le materie da deliberare, e poscia eseguisce le loro Risoluzioni. Una voce negativa nell'Assemblea degli Stati della Provincia impedisce che vengasi ad una Risoluzione: ma eglino sono sì uniti nel loro commune interesse, o dove trattisi del bene pubblico, che dopo essere state le cose pienamente dibattute, sempre si accordano, rimettendosi la parte minore all'opinione della maggiore. Quando si sono tutti accordati, manda ciascheduno alla Città che rappresenta, per ottenerne il consenso.

Evvi parimente in *Aja* una Camera di Conti, che maneggia le rendite della Provincia, e dispone con arbitrio assoluto de'Beni pubblici cioè delle Terre spettanti agli Stati della Provincia, che furono probabilmente il patrimonio degli antichi Conti di *Olanda*. La rendita di queste Terre rare volte viene applicata ad uso pubblico, trattane qualche urgente necessità; ma gli Stati la dispongono a benefizio dei Magistrati e Uffiziali invecchiati nel servizio della Patria, e che abbiano lungamente dati saggi di prudenza ed integrità. In tal guisa questi Signori truovano sempre una comoda e onorevole ritirata dopo avere impiegata la miglior parte della loro vita in servire il lor Paese.

Le Provincie di *Olanda* e *Zelanda* hanno communi tra loro due Corti di Giudicatura. L'una è com-

è composta di dodici Giudici o Consiglieri, cioè, nove della Provincia di *Olanda*, e tre di quella di *Zelanda*. Questa Corte giudica con giudizio finale tutti i casi Criminali; ma nei Civili si può appellare dalle sentenze di essa all'altra Corte, che chiamasi il *Consiglio Alto*, da cui non si appella se non per via di Petizione agli Stati della Provincia per una Revisione: onde, se gli Stati lo giudichino proprio, danno una Commessione ad alcuni Sindici delle Città, i quali, aggiunti ai Giudici delle due prime Corti, rivedono e decidono la materia con giudizio finale.

Il Governo della Provincia di *Frisia* è molto differente da quello di *Olanda*, essendo composto da quattro Membri, cioè dal Quartiere di *Ostergovv* da quello di *VVestergovv*, da quello di *Seven VVolden*, e da quello delle Cittadi della Provincia. Il Quartiere di *Ostergovv* consiste in undici Baillaggi, quello di *VVestergovv* in nove, e quello di *Seven VVolden* in dieci, comprendendo ciascun Baillaggio dodici o quindici Villaggi all'incirca. Le Città poi della Provincia che mandano Deputati, sono in tutto undici. Questi quattro membri eleggono ciascuno i suoi Rappresentanti, cioè due ogni Baillaggio, e due ogni Città. I Rappresentanti compongono l'Assemblea Provinciale, che delibera e decide tutte le materie concernenti al Governo della Provincia, senza ricorrere a coloro dai quali furono eletti, nè ricercare il loro consenso in alcun affare, tuttochè d'importanza, nè ricevere dai medesimi alcuna Istruzione, come fanno gli Stati di *Olanda*.

Lad-

Laddove in *Olanda* la Nobiltà e le Cittadi eleggono i Rappresentanti, che debbono comporre gli Stati; nella *Frisia* ogni Baglivo rauna le Persone del suo Baillaggio, che posseggono una certa porzione di terra, o sia un certo numero di Campi; e queste colla pluralità dei voti scelgono i due Deputati da mandarsi all' Assemblea Provinciale. Il Baglivo ancora, e i suoi Assessori compongono una Corte di giudicatura per le materie Civili, da cui non dassi appello alla Corte o Tribunale della Provincia.

Gli Stati di *Frisia* così costituiti, come abbiamo detto, dispongono di ogni Uffizio vacante, eleggono i nove membri che compongono il loro Consiglio di Stato, e dodici Giudici, tre per ogni Quartiere, i quali formano la Corte o Tribunale della Provincia, e decidono le Cause Civili che vengono innanzi a loro per via di Appellazione, e tutte le Cause Criminali in prima istanza, non essendovi altra giurisdizione pel Criminale nella Provincia se non questa; laddove in Olanda ogni Città ha in se stessa la facoltà di decidere le materie criminali; e diversi Signori di Territorj, come pure molti Villaggi, hanno il jus dell'Alta e Bassa giustizia nelle loro mani.

Nella Provincia di *Groninga* i Deputati che servono nell'Assemblea dei suoi Stati, vengono eletti come in *Frisia*, dalle Persone che posseggono una certa porzione di terreno. Ma in *Overyssel* tutti i Nobili e Signori che hanno Gastaldie, o Terre Signoriali, vengono considerati come membri degli Stati della Provincia.

Nelle

Nelle Provincie di *Gheldria*, *Zelanda* e *Utrecht*, la forma del Governo rassomiglia molto a quello di *Olanda*, mentre gli Stati di ciascuna Provincia sono composti dai Deputati o Rappresentanti della Nobiltà, e delle Cittadi. Tuttavia non vi manca qualche differenza; come per esempio in *Gheldria*, ove tutti i Nobili e Signori che sono in possesso di certo numero di Campi, hanno un seggio, e votano nell'Assemblea degli Stati di essa Provincia; anzi essi compongono una metà dei medesimi Stati, come i Rappresentanti delle Cittadi ne compongono l'altra: e quantunque un certo numero di persone del loro ordine sia deputato agli Stati Generali, può non per tanto qualsivoglia Nobile di Gheldria avervi un seggio, quando voglia servire a spese sue.

Essendosi quasi estinta la Nobiltà di *Zelanda* nelle guerre contra la Spagna, secondo la osservazione che abbiamo fatta nella descrizione di questa Provincia, il Principe d' *Oranges*, come Padrone dei Marchesati di *Flussing* e *Terveer*, rappresenta da se solo quella parte degli Stati della Provincia col titolo di *Primo e Unico Nobile di Zelanda*; e in virtù di tal titolo il suo Deputato tiene il primo luogo e Voto nell'Assemblea degli Stati di *Zelanda*, come ancora nel Consiglio di Stato, e nella Camera dei Conti. Come Sovrano pure di *Flussing* e *Terveer*, costituisce i Magistrati, e per conseguenza dispone dei voti di queste due Cittadi. Per altro le Città che mandano Deputati all'Assemblea della Provincia di *Zelanda*, sono solamente sei.

Nella

Nella Provincia di *Utrecht* seggono nell'Assemblea degli Stati, insieme coi Deputati della Nobiltà e delle Cittadi, otto Delegati dal Clero, e vi formano un terzo Stato. Questi Delegati vengono eletti dai quattro Capitoli della Città, i Benefizj dei quali che furono Ecclesiastici fino al tempo della Riforma, sono presentemente posseduti da Laici, per la maggior parte Gentiluomini della Provincia.

Sinora si è descritto il Governo particolare delle Provincie, ora considereremo brevemente la costituzione degli Stati Generali. Gli Stati-Generali adunque rappresentano le sette Provincie-Unite; ma essi non ne sono i Sovrani, come pensano la maggior parte dei Forestieri; e la loro Assemblea tiene qualche simiglianza colla Dieta di *Ratisbona*, la quale rappresenta tutto il Corpo Germanico. Benchè sembri ch'eglino abbiano il potere Sovrano, non sono però che i Deputati o Plenipotenziarj di ciascuna Provincia, incaricati degli ordini degli Stati loro principali; nè possono prendere alcuna risoluzione sopra verun affare importante, senza prima aver avuto il loro parere e ottenuto il loro assenso. Si può pertanto considerare la unione delle sette Provincie come quella di molti Principi, i quali si collegano insieme per la loro sicurezza comune, senza perdere la loro Sovranità nè i loro Diritti, entrando in sì fatta confederazione. Queste Provincie formano uno stesso Corpo; nè ve ne ha neppur una che non sia Sovrana e indipendente dalle altre, e che non possa far nuove Leggi per la sua conservazione,

ma

ma senza poter imporne alle altre. Questa è la idea che conviene avere delle Provincie-Unite.

L'Assemblea degli Stati-Generali è composta dai Deputati o Rappresentanti di tutte insieme le sette Provincie. Viene loro dato il Titolo di *Alti e Potenti Signori* sul principio delle Lettere che vengono scritte ad essi, delle Memorie e delle Suppliche che loro sono presentate; e in questi medesimi scritti sono chiamati col nome di *Loro Alte Potenze*. Tutti i Sovrani danno loro questo Titolo, trattone il Re di *Spagna* che li nomina solamente *i Signori Stati-Generali*, e dà loro il semplice Titolo di *Vostre Signorie*. Luigi XV. è il primo Re di Franzia che abbia loro dato il Titolo di *Alti e Potenti Signori*; e ciò fu dopo la conchiusione del Trattato della Triplice Alleanza nel 1717. Questi Rappresentanti delle sette Provincie che chiamansi gli *Stati-Generali*, risiedono adesso costantemente in *Aja*, ove danno udienza agli Ambasciadori, ed esercitano tutti gli altri Atti di Sovranità. Ciascuna Provincia presiede la sua volta, e la sua Presidenza dura una intera settimana, dalla Domenica a mezza notte fino alla stessa ora della settimana seguente. Tutti i Deputati sono assisi secondo l'ordine della loro Provincia, all'intorno di una lunga Banca che potrà capire trenta persone; tanto essendo incirca il numero dei Membri, ond'è composto quel Supremo Consiglio. Il Presidente siede nel mezzo; e alla sua destra sono assisi i Deputati di *Gheldria*, alla sua sinistra quelli di *Olanda*, e così degli altri, secondo l'ordine delle Provincie, ch'è

tale.

tale. 1. *Gheldria*, 2. *Olanda*, 3. *Zelanda*, 4. *Utrecht*, 5. *Frisia*, 6. *Overissel*, 7. *e Groninga*. Il Segretario siede all'una dell'estremitadi della Banca; e gli Ambasciadori quando vanno alla udienza, si fanno sedere dirimpetto al Presidente, il quale propone le materie da discutersi all'Assemblea.

Tutti quelli che possiedono Cariche Militari, non possono aver seggio nell'Assemblea degli Stati-Generali; e neppure il Capitano Generale va esente da una tal Legge: può egli bensì entrare nell' Assemblea, per farvi le sue proposizioni; ma deve ritirarsi, quando si viene a deliberare sopra ciò che ha proposto. Sia quanto si voglia grande il numero dei Deputati, non vi ha che sei Sedie per ciascuna Provincia; e tutti i soprannumerarj sono costretti a stare in piedi. La maggior parte dei Deputati non sono che per tre o per sei anni nell'Assemblea degli Stati-Generali, quando la loro Commessione non sia rinnovata. La Provincia di *Olanda* però vi deputa uno dei suoi Nobili ch'è perpetuo; e quella di *Utrecht* vi manda un Deputato del Corpo Ecclesiastico e un altro del Corpo della Nobiltà, che sono pure perpetui. Lo stesso dee dirsi dei Deputati di *Zelanda*, che sono di ordinario al numero di quattro. Ognuna poi delle Provincie manda i suoi Deputati in quel numero che le gradisse, una dieci, altra dodici, e alcuna solamente due; cosa però che poco importa, mentre tutti i Deputati di una Provincia, sieno pochi sieno molti, non hanno che un semplice Voto; di maniera che non vi ha che sette

Voti,

Voti, benchè il numero dei Deputati delle Provincie, presenti o assenti, monti a cinquanta persone in circa, di cui tra gli altri ve ne ha diciotto di *Gheldria*.

Oltra i Deputati ordinarj, tutti quelli che sono incaricati di una Imbasciata o di un qualche maneggio importante nei Paesi stranieri, hanno una Commessione per entrare nell'Assemblea degli Stati-Generali. Il Consigliere Pensionario di *Olanda* si truova presente tutti i giorni a quest'Assemblea come Deputato ordinario, e vi fa le proposizioni per parte di questa Provincia. Egli è il solo col Deputato della Nobiltà di *Olanda*, che abbia il privilegio di trovarsi presente ogni volta a quest'Assemblea. Tutti gli altri Deputati della detta Provincia in virtù di un Decreto dell'anno 1653. debbono avere una Commessione per potervisi ritrovare presenti; trattine però due Consiglieri Deputati, i quali a vicenda vi hanno seggio tutte le volte che si fa l'Assemblea. Il Paese di *Drenthe* che forma una piccola Provincia a parte, fece diverse istanze per ottenere il diritto di mandare Deputati agli Stati-Generali, senza aver mai potuto ottenerlo. Alcune Città del *Brabante* pretendevano pure di poter esservi ammesse per la Unione di *Utrecht*; ma sempre ne furono esclufe.

Come in virtù della detta Unione di *Utrecht* le sette Provincie riservaronsi l'autorità sovrana, i loro Deputati che formano l'Assemblea degli Stati-Generali, nulla possono conchiudere negli affari importanti. Nei casi ordinarj supera la opi-

nione del maggior numero: ma se si tratti di Pace o di Guerra, di estere Alleanze, di levare o coniare Moneta, o di cose che risguardino i Privilegj di alcuna delle Provincie; in tali casi tutte le Provincie debbono concorrere e dare il loro assenso, prima di venire alla conchiusione. La necessità di un tale consenso delle Provincie cagiona il più delle volte un gran ritardamento alla spedizione degli affari, e sovente un notabile pregiudizio agl'interessi dello Stato. Il che nasce perchè ciascuna Provincia non può mandare la sua risoluzione, se prima gli Stati della detta Provincia non si sieno adunati, e non abbiano avuto un simile consenso unanime da tutti i Membri onde sono composti. Basta una parte della Nobiltà o una sola Città, per impedire la conchiusione di un affare, o almeno per farla tirare a lungo. Tutte queste restrizioni però non fanno che gli Stati-Generali non abbiano una grande autorità; e le loro risoluzioni generalmente influiscono molto sopra quelle delle Provincie. In quest' Assemblea si ricevono tutte le proposizioni delle Potenze straniere e il Giuramento dei Generali, dei Governatori e dei Comandanti di Piazze. Ella conferisce tutti i Governi e nomina tutti i Generali; e il suo potere si stende anche sopra tutte le Città della Generalità, di cui nomina i Magistrati.

Oltre all'Assemblea degli Stati-Generali, alle volte se n'è tenuta una straordinaria che nomasi la *Grande Assemblea*, perch'ella è composta di un maggior numero di Deputati di tutte le Provincie,

cie, che non è composta la prima. Quest'Assemblea non è mai convocata che coll'unanime consenso di tutte le Provincie, per deliberare sopra importantissimi affari che risguardano la Repubblica. Sul principio non convocavasi che di rado, attesochè in tale Assemblea raunavansi generalmente fino ad ottocento Persone; onde i dibattimenti erano molto lunghi e confusi, e le risoluzioni assai lente. Ella è superiore a quella degli Stati-Generali: contuttociò i Deputati che la compongono, nulla possono conchiudere senza il consenso delle loro Provincie.

Dopo la partenza del Duca di *Alanson* ch'era stato chiamato dai Confederati in luogo dell'Arciduca *Mattia* al Governo dei Paesi-Bassi, alcune Provincie col parere di *Guglielmo I.* Principe di *Oranges*, Fondatore di questa Repubblica, stesero un Disegno di Governo per rimediare ad una spezie di Anarchia che insensibilmente s'introduceva nelle Provincie le quali aveano preso il partito di unirsi contra la *Spagna*. Questo Disegno formato nel 1584. dalle Provincie di *Olanda*, di *Zelanda* e di *Utrecht*, fu approvato da quelle di *Brabante*, di *Fiandra*, di *Malines* e di *Frisia*: sul qual Disegno fu istituito il *Consiglio di Stato* nel mese di Agosto dello stesso anno; e le sette Provincie che si attennero alla Unione di *Utrecht*, gli diedero la soprintendenza della Guerra, del Pubblico Erario, e di quanto risguardava la conservazione e la difesa della nascente Repubblica: le quali cose tutte però questo Consiglio dovea eseguire sotto certe condizioni poste nell'Atto del suo stabili-

bilimento; ed era inoltre obbligato in virtù dell' Articolo XXV. a convocare gli Stati Generali almeno due volte l'anno.

Il Consiglio di Stato non ritenne lungo tempo questa autorità. Un anno dopo in circa le Provincie-Unite furono costrette a porre il Governo generale della Repubblica tra le mani del Conte di *Leicester*, che la Regina *Elisabetta* avea mandato per comandare le Truppe di cui gli Stati aveano fatta convenzione con essa col Trattato dei 10. Agosto del 1585. In questo Trattato tra gli altri Articoli erasi stabilito che il Capitano Generale del Soccorso avrebbe sede nel Consiglio di Stato; e sul riflesso di sì fatta condizione il Governo della Repubblica fu dato al Conte di *Leicester*. Inoltre due Signori Inglesi aveano sede nel detto Consiglio di Stato a nome della Regina; la quale conservò questo diritto, finchè le furono restituite le somme che avea imprestate agli Olandesi: il che avvenne nel *1616*.

Nel tempo del Governo del Conte di *Leicester* che durò due anni e mezzo in circa, il Consiglio di Stato non altro quasi faceva se non eseguire gli ordini di questo Conte: ma essendo egli stato richiamato all'Inghilterra, e avendo deposto il suo carico nel mese di Dicembre del 1587., il Consiglio riacquistò la sua prima autorità, che gli fu confermata con un Decreto degli Stati-Generali il giorno 7. di Febbrajo del 1588.; e in virtù di un Editto dei 12. di Aprile dello stesso anno, fu rimesso nelle mani del detto Consiglio di Stato il Governo generale delle Provincie-Unite. Questo

Con-

Consiglio però non godette lungo tempo della facoltà che gli era stata conferita, accagione di un Decreto fatto poco dopo, il quale determinò che l'Assemblea degli Stati-Generali risedesse in *Aja*: e da quel tempo fino al presente il Consiglio di Stato non si estese che sopra gli affari militari e l'amministrazione del pubblico Erario; essendo insensibilmente passati da questo Consiglio all'Assemblea degli Stati-Generali, tutti quegli affari che risguardano il Governo della Repubblica, e massime gli affari delle Potenze straniere.

Questo Consiglio di Stato è composto da Deputati o Rappresentanti delle sette Provincie con questa norma; che la Provincia di Olanda ve ne manda tre, le Provincie di *Gheldria*, *Zelanda*, e *Utrecht*, cadauna due; quelle di *Frisia*, *Groningen*, e *Overyssel* uno per una; nè sta in arbitrio di alcuna Provincia il mandare più o meno suggetti, sicchè il Consiglio di Stato per tutto il Corpo delle Provincie-Unite è sempre composto di dodici Membri. Nè questi votano quivi per Provincie, come nell'Assemblea degli Stati-Generali, ma per via di Voci personali, e ogni Deputato presiede la sua volta. In questo Consiglio ha una Voce decisiva anche lo *Statholder*, o Governatore delle Provincie-Unite, quando vi si truova. Il Tesoriere Generale vi ha un seggio, e può dare la sua opinione, ma non ha Voto, tuttochè il suo Posto sia in vita; come pure quello del Deputato che vi manda la Nobiltà di *Olanda*, e dei Deputati della Provincia di *Zelanda*: gli altri Deputati non sono che per due, tre, o quattro anni.

Questo Consiglio di Stato eseguisce le Risoluzione degli Stati-Generali, propone il numero delle Truppe, che richiedonsi pel seguente anno, i mezzi di assoldarle, e di levare danaro per l'esigenze del Governo. Soprintende parimente alle Milizie, alle Fortificazioni, alle Contribuzioni levate sopra il nimico in tempo di guerra, e alla direzione delle Piazze acquistate dopo la Unione, le quali, come Paesi conquistati dalle comuni Armi dello Stato, dipendono dagli Stati Generali, e non da alcuna Provincia particolare.

Il Consiglio di Stato, alla fine di ciaschedun anno, presenta agli Stati-Generali una Nota delle spese, che stima poter essere necessarie per l'anno susseguente, affinchè questi ricerchino dagli Stati Provinciali quello che tocca a cadauna delle Provincie le quali puntualmente mandano la loro quota o porzione secondo i bisogni.

La Camera dei Conti della Generalità fu eretta nel 1607. col consenso delle sette Provincie per sollevare il Consiglio di Stato nella direzione del pubblico Erario. La sua incombenza è l'esaminare e regolare tutti i conti de' Ricevitori, o Cassieri, e registrare gli ordini del Consiglio di Stato circa la disposizione delle Entrate. Questa Camera è composta da quattordici Deputati, che vengono mandati dalle Provincie, due per ciascuna, e si mutano ogni tre anni. Ai Deputati che compongono questa Camera si dà il titolo di *Nobili e Potenti Signori*.

La Camera del pubblico Erario della Generalità, è stata stabilita prima di quella dei Conti; ed

ed è composta di quattro Commessarj e di un Segretario, i quali vengono eletti dagli Stati-Generali. Questa Camera deve regolare tutti i conti che risguardano le spese dell'Armata, di tutti gli alti e bassi Uffiziali, di quelli dell'Artiglieria, delle Barche, dei Carri, dei Cavalli ec. come pure di quelli che hanno cura delle munizioni, dei viveri dell'Armata, e di tutto ciò che serve al suo mantenimento e alla sua sussistenza.

La Camera delle Monete della Generalità, è composta di tre Consiglieri Ispettori Generali di un Segretario, e di un particolare Ispettore delle Monete; che tutti vengono eletti dagli Stati-Generali. Questa Camera ha una ispezione generale sopra tutta la Moneta che si conia col nome degli Stati-Generali, o degli Stati delle Provincie particolari, come pure sopra tutte le spezie di Moneta straniera.

La Corte, o Camera dell'Ammiralità, dopochè gli Stati-Generali coll'avviso del Consiglio di Stato hanno stabilito il numero delle Navi e Milizie da mettersi in Mare, dispone con assoluto arbitrio tutti gli Affari di marina, tanto nella scelta ed armamento dei Vascelli, quanto nello sborsare il danaro destinato a tal servizio.

Questa Camera, o sia Uffizio dell'Ammiralità è soddivisa in cinque minori Corti, tre delle quali sono in *Olanda*; cioè una in *Amsterdam*, la seconda in *Roterdam* e la terza in *Horn*, e in *Enkhuisen* alternativamente; la quarta poi a *Middelburgo*, nella *Zelanda*, e la quinta in *Harlingen*

gen nella *Frisia*. Ciascuna di queste Corti è composta di sette Deputati, cioè quattro di quella Provincia ove sta la Corte, e tre nominati dalle Provincie rimanenti. L'Ammiraglio, e in assenza sua il Vicemmiraglio, ha un seggio in tutte queste Corti, e vi presiede quando si truova nel Paese. A queste Corti è commessa la ispezione di tutti i delitti commessi in mare, sieno corseggiamenti od altro, e di tutte le frodi e difetti nel pagamento e raccolta dei Dazj, che sempre vengono applicati all'uso dell'Ammiralità, e non ad altro. Siccome poi questo fondo non è sufficiente in tempo di guerra, gli Stati vi supplicono ancora con altre tasse. Veramente in tempo di pace il danaro sopravvanza al bisogno, onde viene il soprappiù applicato a fabbricare Vascelli grandi da guerra, e a comperare provvisioni per gli Arsenali e Magazzini, ove sempre tengonsi materiali bastanti ad allestire più Bastimenti, di quello ancora che bisognar possano nel corso di una lunga guerra.

Quando il numero, e grandezza dei Bastimenti destinati per qualche spedizione sia stata accordata dagli Stati-Generali, e sia uscito dal Consiglio di Stato l'ordine di allestirli, ciascuno dei suddetti Collegj, o Corti di Ammiralità fornisce la sua porzione determinata. I Capitani, e gli Uffiziali superiori di ciascuna Squadra vengono creati da quella Corte, che la spedisce. Il Capitano, che ha l'incombenza di provvedere di viveri e di gente il suo Vascello, usa tutta la diligenza per avere le migliori provvisioni, e a

più

più sperti Marinaj, e Cerusici, come pure i migliori medicamenti per le persone del suo equipaggio. L'Ammiralità gli accorda un tanto per ogni uomo, e stà in lui l'acquistarsi o perdere il credito con quell'Uffizio, dalla cui opinione dipende la fortuna di tutti gli Uffiziali di Marina. I Salarj degli Uffiziali maggiori di questo Stato non sono eccessivi: quello del Viceammiraglio non passa i mille Zecchini all'anno. L'Uffizio di Ammiraglio Generale è stato di ordinario unito a quello dello *Statholder* o Governatore; ma dopo la morte di *Guglielmo III.* Principe di *Oranges*, non vi ebbe più Ammiraglio Generale. Al presente tutti i Collegj dell'Ammiralità hanno i loro Uffiziali particolari, il primo dei quali ha il titolo di Luogotenente Ammiraglio.

Per l'addietro vi avea un Alto Consiglio di Guerra stabilito in *Aja*, composto di un Presidente perpetuo, di un Fiscale, e di un Segretario; ma dopo la morte del Luogotenente Generale *Unkel* che n'era Presidente, questo Posto rimase vacante; ed ora il Consiglio di Stato esercita le funzioni di questo Supremo Consiglio di Guerra. Sussiste però ancora l'Uffizio di Fiscale, il quale viene appellato *Fiscale della Generalità*. Contuttociò i Reggimenti d'Infanteria e di Cavalleria, formano ciascuno un Consiglio di Guerra, quando trattasi di giudicare gli Uffiziali, Cavalieri o Soldati dei loro Corpi. In tutte le Piazze forti della Repubblica si tengono si fatti Consigli di Guerra; nei quali l'Auditore della Guarnigione fa le funzioni di Fiscale; trattini alcuni Reggimenti che

hanno

tadini. Quando uno ha esercitata la Carica di Burgomastro con buona fama, suole conseguire qualche altro Posto, inferiore di grado, ma di maggior profitto.

Gli *Scabini*, o *Aldermani* costituiscono in ogni Città della Olanda un Tribunale. Ve ne sono nove in *Amsterdam*, dei quali si eleggono ogni anno sette, rimanendo nell'Uffizio due del precedente anno. Il Senato nomina diciotto Candidati; e di tal numero i Burgomastri scelgono quei, che hanno da servire. Gli Scabini sono i soli Giudici in tutti i casi Criminali; ma nei casi Civili si appella dalla loro Sentenza al Tribunale della Provincia, se il litigio sia di rilevanza. Non pronunziano mai sentenza di morte, se prima non comunicano il caso ai Burgomastri; quando però hanno adempiuta questa formalità, non aspettano di questi ultimi la opinione, ma fanno essi soli la sentenza.

Gli Uffizj subordinati a questi Supremi Magistrati sono 1. Il Tesoriere, o Camerlingo e Cassiere, il quale riceve e sborsa tutto il danaro, che proviene dalle rendite della Città. 2. Lo *Scout*, o sia il Preosto, il quale è come il Conservator della pace, fa arrestare i Rei, e provvede che le Sentenze dei Tribunali vengano poste in esecuzione. 3. Il Pensionario, ch'è un Personaggio molto versato nel Jus Civile, e nelle Leggi della Città. Con lui consigliansi i Magistrati nei casi più scabrosi, e quando si tratta di difendere i loro diritti e privilegj contra le pretensioni di altre Cittadi o Potentati. Egli ancora espone le commes-

messioni e gli ordini dei Burgomastri e del Senato, e fa i discorsi e le repliche in tutte le solenni occasioni.

Le Rendite di *Amsterdam* si cavano dalle gabelle poste sopra ogni sorta di Mercatanzia, che vendasi o comperisi dentro la Città o nel Distretto, e sopra ogni Casa tanto abitata dai Padroni, quanto ad altri affittata. Oltre a ciò vi sono le Tasse straordinarie, che s'impongono dal Senato per supplire alle pubbliche spese, stabilite dagli Stati della Provincia o dagli Stati-Generali. Tutto questo danaro si raccoglie in un solo Erario comune, non nei diversi Sestieri della Città; e si vuole che ordinariamente ascenda fino a un milione e mezzo di Zecchini ogni anno, quello che sborsa la sola Città e Territorio di *Amsterdam*.

Lo *Statholder*, o Governatore delle Provincie-Unite, è un titolo, che fu goduto nei Paesi Bassi da diversi Principi della Famiglia di *Oranges*. Il Principe *Guglielmo* di *Nassavv* era Governatore di *Olanda* e *Zelanda* nel tempo di *Carlo V.* e di *Filippo II.* suo Figliuolo. Avendosi acquistato con la prudenza, e con la bontà un gran credito, anche le rimanenti Provincie lo costituirono loro Governatore col titolo di *Statholder*. Quando poi si ribellarono dalla Spagna, lasciarono allo stesso Principe tutta l'autorità, e tutti i diritti che seco tirava quel titolo, a riserva di quelli che attaccati erano alla Sovranità devoluta all'Assemblea degli Stati-Generali; come per esempio di far pace o guerra, di collegarsi con esteri

Po-

Potentati, e di coniar moneta. Il Principe aveva il comando di tutte le Truppe tanto in Mare quanto in terra, come Ammiraglio e Capitano Generale, onde poteva disporre di tutte le Cariche Militari. Avea di più facoltà di perdonare i delitti, e scegliere i Magistrati da un certo numero di Candidati, che nominavano e presentavangli le Città. Così continuossi fino alla morte del Padre di *Guglielmo* Re d'Inghilterra, quando la Provincia di *Olanda* indusse le rimanenti a sopprimere interamente questa Dignità di *Statholder*, spartendo l'autorità del Principe fra diversi Magistrati dello Stato. Le Città in particolare assunsero il jus di creare i loro Magistrati: gli Stati Provinciali quello di disporre tutte le Cariche Militari nelle Truppe da loro pagate; e gli Stati-Generali tirarono a se la facoltà di destinare alle Armate i Generali, rimovendoli e cangiandoli ad arbitrio. Non fu lasciata facoltà alcuna di assolvere un Reo condannato dal rigor delle Leggi, nè alcuna persona singolare che rappresenti lo Stato, e riceva gli Ambasciadori. Questa forma di governo si mantenne per quasi venti anni dalla grande autorità e ricchezza della Provincia di *Olanda*, e dalla grande abilità e destrezza del Signor *De Witt*; finchè l'ultimo Principe di *Oranges*, divenuto poscia Re d'Inghilterra fu rimesso nella primiera Dignità di *Statholder*, come vedrassi nella Storia moderna di questo Stato.

Dopo la morte dell'ultimo Re *Guglielmo*, l'Uffizio di *Statholder* fu nuovamente sospeso in cin-

que

que delle Provincie; perchè quanto a quelle di *Frisia*, e *Groninga*, il Principe *Casimiro di Nassavv* n'era Ereditario *Statholder*, cui succedette poscia il giovane Principe di *Oranges Nassavv*, lasciato dal Re *Guglielmo* con suo Testamento per suo Erede universale. Nel 1723. avendo voluto ancora la Provincia di *Gheldria* eleggerlo per suo *Statholder*, vi si oppose la Provincia di *Olanda* fortemente, presentando un memoriale; di cui, come pure della risposta di Gheldria, noi daremo qui un Estratto, perchè meglio apparisca ai Leggitori lo Stato presente delle Provincie-Unite.

Gli Stati di Olanda dichiarano nel loro memoriale, ch'essi rimasero sorpresi quando udirono che la *Gheldria* fosse risoluta di fare un cambiamento sì grande nel Governo coll'eleggersi uno *Statholder*, e spartire con un altro la propria autorità; Che una tale risoluzione non poteva non produrre gravi sconcerti nelle Provincie, le quali senza dubbio dividerebbonsi per questo in fazioni, e in tal guisa distruggerebbonsi l'una l'altra: Che la sperienza di sopra venti anni avea dato a vedere quanto meglio governavasi la Provincia di *Gheldria* senza *Statholder*, in maniera che da quella prendevano esempio le altre: Che però bisognava esaminar bene la materia, prima di venire ad una risoluzione tanto pericolosa, e nominare alcuni degni soggetti per consultarla con loro maturamente, ec.

Gli Stati di Gheldria dopo aver letto tal memoriale, dichiararono alli 2. di Novembre 1723. per lo *Statholder* il suddetto Principe di *Oranges*, e alli 4.

dello

dello stesso mese mandarono una risposta agli Stati di *Olanda* in questi sensi: Che nella scelta del loro *Statbolder* usarono tutta la possibile circospezione, senza altra mira che del bene dello Stato in generale, e della loro Provincia in particolare nè vedevano qual pregiudizio provenir potesse da tale scelta: Che i Paesi-Bassi, tanto avanti di venire sotto il dominio della Spagna, quanto dopo, ebbero sempre alcun Capo che governavali: Che i Principi di *Oranges*, riconosciuti per Capi dalle Provincie-Unite, furono sempre utili alle medesime, perche hanno difesa la loro Libertà con ottimo successo: Che spezialmente il Principe eletto era un degnissimo suggetto, da cui la Provincia di Gheldria non poteva che sperare ogni vantaggio, massime nelle presenti circostanze, in cui vedeva molto dicaduto il suo splendore: Che non era più tempo di fare altra consulta su tal proposito, essendo già seguita la elezione col consenso universale della Provincia; gli Articoli della qual Elezione sono i seguenti.

1. Che lo *Statbolder* o sia Capitano Generale, debba essere della Religione Riformata, e obbligato non solamente di professarla pubblicamente, ma ancora di difenderla, e sostentarne le Dottrine, confermate nel Sinodo Nazionale l' Anno 1618.

2. Che l'autorità Sovrana restar debba nella Nobiltà, e nelle Cittadi del Ducato di *Gheldria*, e del Contado di *Zutfen*, senzachè lo *Statbolder* possa usurparne alcuna parte.

3. Che la Provincia restar debba divisa come pri-

prima in tre Distretti, cioè di *Nimega*, di *Zutfen*, e di *Veluvve*, senzachè lo *Statholder* possa alterar niente negli Ordini, e Magistrati.

4. Che lo *Statholder* osservar debba quanto fu conchiuso in *Utrecht* l'anno 1579. e mantenere tutti i diritti e Privilegj della Provincia, sostentandone la Sovranità, e difendendola contra tutti quelli, che tentassero di pregiudicarla.

5. Se surgerà qualche improvvisa differenza tra i suddetti tre Distretti della Provincia o tra il Corpo della Nobiltà, e quei delle Cittadi, lo *Statholder* procurerà di riconciliarli amichevolmente: che se ciò non riescagli, udirà i lamenti delle parti, e deciderà le differenze secondo la equità e la ragione.

6. Lo *Statholder* non potrà fare alcuna cosa contra gli ordini stabiliti da tutte le Provincie Confederate l'anno 1651. nè tampoco potrà cangiare le guarnigioni nelle Città di questa Provincia, dovendo rimanere tale autorità nei Deputati e Magistrati.

7. Non potrà disporre di alcuna Carica, nè Civile nè Militare, trattone il tempo di guerra viva, quando trovandosi personalmente in Campagna potrà disporre di quei Posti militari, che vacheranno allora solamente.

8. Si darà allo *Statholder* un Reggimento di Fanteria, ch'egli stesso si sceglierà tra i Reggimenti della Provincia, e che chiamerassi il *Reggimento dello Statholder*.

9. Lo *Statholder* avrà una Pensione annuale di 5900. Fiorini, che gli verranno sborsati dalle

Rendite della Provincia; ed oltre a ciò la sua parte delle ammende.

Dalle cose finora dette si scorge chiaramente, che il Governo delle Provincie-Unite non è almeno al presente, popolare o Democratico, come comunemente si crede, ma Aristocratico. Nelle Città della *Olanda* il Potere Legislativo risiede in un Senato, composto da venti, o trenta Persone solamente, le quali continuano nel Posto tutta la loro vita; e quando uno di essi muore, i rimanenti scelgono il successore, senzachè il Popolo abbia nessuna parte nè nella sceltà, nè nella nomina. Questo Senato elegge alcuni del suo numero come suoi Rappresentanti, tanto nelle Assemblee degli Stati Provinciali, quanto in quella degli Stati-Generali.

CAPITOLO XVII.

La Storia Moderna delle Provincie-Unite dall' Anno 1609. fino al presente: con un brieve Ragguaglio dei Principi d'Oranges, ch'esercitarono l'Uffizio di Statbolder.

SIno dalla prima fondazione del Dominio degli Olandesi, vi si osservarono sempre due Fazioni tra di loro, l'una inclinata in favore del Governo Monarchico, e l'altra appassionata per quello di popolare Repubblica. *Guglielmo* Principe d'*Oranges*, primo *Statbolder*, e Capitano Generale delle Provincie-Unite, che concorse assaissimo a fare ch'elleno scuotessero il giogo della Spagna, fu tuttavia sospetto, che nutrisse disegni contra la loro Libertà; ed avea, per quanto dicesi, formato un grosso partito nello Stato, disposto a conferirgli la Sovranità, se in quei momenti non fosse stato assassinato, come già noi riferimmo. Il Signor *Barnevelt*, Pensionario di Amsterdam, uno dei più intimi amici del Principe defunto, col credito grande che avea presso agli Stati, operò tanto che fu scelto *Statbolder* il Principe *Maurizio* secondogenito di *Guglielmo*, giacchè *Filippo* ch'era il primogenito, venne rigettato per essere attaccato alla credenza della Romana Chiesa, e agl'interessi della Spagna. Per diversi anni governossi *Maurizio* coi Consigli del *Barnevelt*, ma poscia dando orecchio alle insinuazioni di altri Cortigiani, che gli rappresentarono quell'abile Mini-

ſtro come l'unico oſtacolo ai ſuoi diſegni ſopra la Sovranità, lo rimoſſe dalla ſua confidenza, conſiderandolo come un Nimico. E ſiccome l'autorità dello *Statbolder* è molto maggiore in tempo di guerra, che di pace, proccurò *Maurizio* di render vano l'ultimo Trattato colla Spagna, laddove il *Barnevelt* fece gli ultimi sforzi per condurlo a buon termine, ciocchè aumentò tanto più il loro mutuo rancore.

Circa lo ſteſſo tempo cioè l'anno 1608. fecero grande ſtrepito in Olanda *Jacopo Arminio* e *Franceſco Gomer*, Profeſſori di Teologia nella Univerſità di *Leyden*, colle diſpute ch'eccitarono in materia di Religione. *Arminio* difendeva la dottrina del Libero Arbitrio, e *Gomar* quella della Predeſtinazione; e ſiccome amendue ſoſtentavano le loro opinioni con troppo ardore, appena ſentivaſi più parlare di altro ſuggetto, tanto nelle Scuole, quanto nelle Chieſe delle Provincie-Unite. Gli Stati ordinarono, che ſi teneſſe una Conferenza in *Aja* tra i due Dottori, i quali non pertanto dopo una lunga diſputa partirono ſenza venire ad alcuna conchiuſione. Tuttavolta ſcopriſſi in quella occaſione, che i Magiſtrati e principali Cittadini erano del partito di *Arminio*; e che il Clero, il popolaccio, e i Soldati ſtavano dalla parte di *Gomar*. Eſſendo intanto morto *Arminio* l'anno 1609. i ſuoi Diſcepoli ſteſero una Profeſſione della loro Fede, e preſentaronla agli Stati-Generali. Eſponendo in quella i loro dogmi, ſi chiamarono *Rimoſtranti*, onde fu dato loro per diverſo tempo un tal nome, come quello di *Contra Rimoſtranti*

ai

ai loro Avversarj. *Barnevelt*, essendo interessato per gli Rimostranti, ottenne dai Proccuratori della Università di *Leyden*, che nelle veci di *Arminio*, eletto fosse Professore di Teologia *Vorstio*, uno dei Discepoli di lui: ma appena fu egli pro mosso a tale dignità, che videsi accusato di *Socinianismo* per un Trattato, che poco innanzi avea pubblicato *de Deo*. Si difese però assai bravamente avanti al Tribunale degli Stati, onde stampata la sua Apologia, dedicolla agli stessi Stati. Caduto tal Libro nelle mani di *Jacopo* I. Re della Gran Bretagna, comandò al suo Ambasciadore in *Aja* di protestare in una piena Assemblea degli Stati contra le dottrine in quel Libro contenute; e volle, che il Libro medesimo bruciato fosse nel Cortile della Chiesa di *S. Paolo* in Londra, come pure nelle Università de *Oxford*, e di *Cantabrigia*. Avendo l'Ambasciador Inglese presentato su tal suggetto un memoriale agli Stati, questi rendettero a S. Maestà Britannica una Risposta in iscritto per giustificare la persona di *Vorstio*, affermando nel tempo stesso, che se lo conoscessero reo di alcuna delle bestemmie addossategli, essi non soffrirebbono, ch'ei godesse più lungamente la Cattedra di Dottore. Il Re tornò a replicare, ch'egli esortava gli Stati a sbrattarsi di un uomo sì pericoloso e pestilente: onde gli Stati s'indussero a licenziare *Vorstio* da *Leyden*.

In questo mentre i due Partiti si erano tanto arrabbiati l'uno contra l'altro, che non udivansi se non parole obbrobriose anche nelle Chiese, predicando l'un Ministro nel dopo pranzo contra ciò

che un altro avea insegnato la mattina, e nomandosi scambievolmente Ateisti, Eretici, e Scismatici, sicchè animati da tali invettive gli Uditori sovente movevano tumulti, e risse. Il Principe *Maurizio* che non volle sul principio dichiararsi per veruno dei due Partiti, quando ebbe osservato, che il *Barnevelt* suo grande Avversario, e i Repubblichisti erano dalla parte degli *Arminiani*, per opporsi loro si dichiarò per quella dei *Gomaristi*, accusando il *Barnevelt* che avesse intelligenza colla Spagna, e proccurasse rimettere nei Passi Bassi il Papato, e la schiavitudine. Si pubblicarono su tal proposito più e più scritti, ai quali rispose il *Barnevelt* per vendicare la sua riputazione; onde gli Stati proibirono al Clero di trattare della Predestinazione nei Sermoni loro, del che chiamossi offeso gravemente il Principe *Maurizio*. Sostentati gli Arminiani dai Magistrati delle Città, e i *Gomaristi* dal Principe *Maurizio*, non passava giorno senza qualche contesa tra di loro: ma essendo generalmente il popolaccio dal canto dei *Gomaristi*, costoro nella maggior parte dei tumulti avevano il vantaggio, e passarono insino ad attaccare in *Amsterdam* la Casa di un Mercatante, ove si erano assembrati gli *Arminiani* agli Uffizj divini: dispersero la Congregazione, e spogliarono la Casa di tutti i mobili, ch'erano di gran valuta. I Predicatori *Gomaristi* cominciarono nei loro Sermoni a porre in quistione l'autorità dei Magistrati d'ingerirsi nelle materie di Religione; onde gli Stati di *Olanda* pubblicarono una Dichiarazione, in cui sostenevano questa loro autorità.

Si

Si armarono contra un tale Atto i *Gomaristi*, e il Principe *Maurizio* proccurò, che l'Atto degli Stati di *Olanda* giudicato veniſſe da un'Aſſemblea degli Stati-Generali. Stimatoſi ciò come una Novità, direttamente contraria alle Coſtituzioni del Paeſe, che i Rappreſentanti degli Stati-Generali intraprendeſſero di annullare gli Atti di una Provincia Sovrana, la quale non riconoſceva neſſun Superiore; gli Stati di Olanda dichiararono nullo il ſuddetto giudizio degli Stati Generali, e ricercarono dai Magiſtrati di *Amſterdam*, e delle altre Città dell'Olanda, che non doveſſero di quello fare alcun caſo: anzi per maggiormente fortificarſi fecero leva di nuove Truppe, obbligate con giuramento al ſolo ſervizio degli Stati della loro Provincia. Le ſteſſe cautele furono preſe da diverſe Città delle Provincie di *Utrecht*, e di *Overiſſel*, ove i Magiſtrati erano *Arminiani*.

I *Gomariſti* dall'altro canto eccitavano i Magiſtrati del loro partito contra il *Barnevelt*, e in favore del Principe *Maurizio*; la cui autorità veniva violata e pregiudicata da quelle nuove Leve. I loro Predicatori aggiugnevano che convocar ſi doveſſe un Sinodo Nazionale, da cui ſi acquietaſſero le controverſie di Religione, e vennero in ciò ſecondati dall'Ambaſciador Ingleſe, che in *Aja* riſedeva. Circa queſto tempo ſollevoſſi la canaglia in *Leyden* contra le Truppe di nuova leva, e le avrebbero cacciate fuori della Città, ſe non ſi foſſero interpoſti i Magiſtrati; tuttavolta ne reſtarono nelle ſcaramuccie feriti, e uccisi alquante centinaja. All'oppoſto in *Roterdam*, e in

alcuni altri Luoghi, ove gli Arminiani erano più numerosi, obbligarono i Predicatori *Gomaristi* ad abbandonare le loro Chiese. Quanto al Concilio Nazionale, il Dottor *Grozio* con gli altri del partito *Arminiano* insisteva, che siccome ogni Provincia era una Indipendente Sovranità, così i punti di Religione controversi dovessero essere decisi in cadauna dai Sinodi Provinciali, e non da uno di tutta la Nazione.

Frattanto crescendo sempre più i disordini, il Principe *Maurizio* alla testa di un Corpo grande di Truppe Veterane, accompagnato ancora dai Deputati degli Stati-Generali, marciò l'anno 1618. di Provincia in Provincia, sbandando le nuove Milizie, scacciando i Predicatori *Arminiani*, e rimovendo i Magistrati che seguivano questa Setta, in luogo dei quali sostituì delle Creature sue. In tal guisa trattò le Città di *Nimega*, e di *Zutfen*, ch'eransi dichiarate per gli *Arminiani*. Quindi portossi nella Provincia di *Overissel*, ove ripose nei loro Pulpiti i Calvinisti nella Città di *Campen*. Passò poscia in *Arnheim*, e fece lo stesso: indi continuò la sua marcia verso la Città di *Utrecht*, che preparossi a difendersi; ma non conoscendosi abile a resistere alle forze del Principe, gli aprì le Porte. Il Principe sbandò la guarnigione, depose i Magistrati *Arminiani*, e dei Cittadini altri pose in carcere, altri mandò in bando, perseguitando apertamente tutti quei, che giudicava i più capaci a contendergli la Sovranità, che si andava proccurando. Nominò a tal fine otto Persone, cui diede il titolo di *Stati-Ge-*

nerali, e volle che da queste fossero imprigionati quattro suggetti, che facevano la prima figura ne' Paesi-Bassi, cioè il *Barnevelt* già da noi mentovato, l'*Hoogerbetz* Pensionario di *Leyden*, il *Grozio* Pensionario di *Roterdam*, e il Segretario *Ledenburg*, facendo pubblicare nel tempo stesso un Manifesto, in cui questi grandi uomini venivano accusati di segrete cospirazioni contra gli Stati-Generali. Il partito dei *Gomaristi* aggiugneva, ch'essi tentassero d' introdurre nuovamente nelle Provincie l'autorità del Papa, e quella della Spagna.

Il Re di Franzia spedì all'*Aja* il Signor di *Boissise*, suggetto molto esperto, per proccurare unitamente col Signor *Maurier*, Ambasciadore Ordinario, di riconciliare le differenze; ma il Principe d'*Oranges* continuò ad esercitare la sua potenza, e rendette inutili le fatiche degli Ambasciadori Franzesi, avendo massime dalla sua il Re d'Inghilterra, che mostrossi molto zelante contra gli *Arminiani*. Ora trovandosi o in carcere, o in esilio la maggior parte di coloro, ch'eransi opposti alla convocazione di un Sinodo Nazionale, ottennero finalmente i *Gomaristi*, che si appuntasse l' assembramento del Clero delle Provincie-Unite a *Dordrecbt*, e per dare a questa Raunanza un'aria di Concilio Generale invitarono i Teologi di tutte le Chiese Riformate dell'Europa, perchè vi mandassero i loro Deputati. Si ordinò di più, che frattanto in ciascheduna Provincia si tenessero Sinodi Provinciali per istabilire i punti, che doveansi proporre nel Sinodo Nazionale. Osservando il Partito *Arminiano* quante frodi adoperavansi

ravansi nei Sinodi Provinciali per escluderlo dal Sinodo Nazionale, protestò altamente contra detto Sinodo, e contra qualsivoglia Decreto, che in quello si formasse, come illegitimo e di nessun valore. Questo passo esasperò talmente gli animi dei *Gomaristi*, che avendo l'assistenza del Principe di *Oranges*, fecero bandire ancora molti altri Predicatori *Arminiani* sotto pretesto di vita licenziosa, e di Socinianismo. Avendo gli Stati-Generali spedite le loro Lettere al Re della Gran Bretagna, agli Ugonotti di Franzia, agli Elettori Palatino, e Brandeburgo, al Principe di *Hassia*, e a diversi altri Principi della Germania, come pure ai Cantoni Svizzeri, a Ginevra, e ad altri Stati Protestanti, eccitandogli a mandare nel Sinodo i loro Deputati, questi vi si raunarono in gran numero da ogni parte, fuorchè da *Brandeburgo*, e dalla Franzia, non avendo voluto *Arrigo* IV. permettere agli Ugonotti di portarsi ad assistere a Sinodo forestiero.

Si aprì nella Città di *Dordrecht* il Concilio li 13. Novembre 1618. in nome degli Stati-Generali con due Discorsi recitati, l'uno in lingua Olandese, e l'altro in Franzese. I Teologi, e Deputati esteri furono fatti sedere nell'Assemblea secondo il loro rango, cioè prima gl'Inglesi, poi quelli del *Palatinato*, di *Assia*, de'Cantoni *Svizzeri*, di *Ginevra*, di *Brema*, di *Embden*, ec. Allora il Dottor *Lidio* fece un altro Discorso in Latino, e implorò con una lunga Preghiera l'assistenza dello Spirito Santo. Gli Stati-Generali destinarono diciotto Deputati che assistessero al Sinodo

do in nome loro, e questi elessero per Segretario il celebre *Daniello Heinsio*, Professore di Storia, e Bibliotecario della Università di *Leyden*: e in ciò consumossi la prima Sessione. Alla seconda Sessione i Deputati delle Provincie presentarono le loro Credenziali, e da queste apparve, che tra tutto il loro numero non erano che tre soli *Arminiani*; e questi furono subito esclusi dal Sinodo, e citati solamente a comparirvi per essere giudicati. Gli *Arminiani* presentarono un Memoriale contra il procedere dei *Gomaristi*, asserendo che il loro Sinodo non poteva essere da essi riconosciuto per legittima Assemblea, essendo composto da Persone, ch'erano in tempo stesso e Giudici, e Parti. Tuttavia gli Stati-Generali vollero, che non ostante tale protestazione si proseguisse il Concilio senza gli *Arminiani*. Si diè dunque principio alle Dispute di Teologia, e circa i Meriti di Cristo spezialmente contesero con tale ardenza i Teologi *Gomaristi* contra gl' Inglesi, che questi lasciarono l'Assemblea, e si accinsero a ritornare nel Paese loro, se una Deputazione degli Stati non gli avesse acquietati, col prometter loro una congrua soddisfazione.

Si continuarono le Sessioni, e vi si stabilirono diversi Canoni circa la *Predestinazione*, il *Libero Arbitrio*, la *Grazia*, la *Perseveranza*, ec. e furono condannate le massime degli *Arminiani*. Le decisioni di questo Sinodo furono abbracciate come Regole di Fede da tutte le Chiese di Calvinisti nell'Europa; e quantunque vi mancassero i Deputati degli Ugonotti di Francia, e quelli dell'

Elet-

Elettorato di Brandeburgo, nulladimeno l'Elettore dall'una parte volle, che il Clero della giurisdizione sua vi aderisse, e dall'altra il Dottor *Du Moulin*, primario tra i Ministri Ugonotti della Franzia si era dal bel principio impegnato a nome di tutta la sua Setta di ricevere quanto nel Sinodo di *Dordrecht* venisse determinato. I *Gomaristi* cominciarono a dibattere, qual gastigo dovesse definirsi per le persone degli *Arminiani*; ma i Teologi d' Inghilterra, e la maggior parte degli altri Forestieri vollero, che questo punto si tralasciasse, allegando ch' essi non aveano giurisdizione sopra sudditi delle Provincie-Unite. Insistendo i *Gomaristi*, che almeno venissero gli *Arminiani* dichiarati per Nimici del Paese loro., e Sturbatori della Pubblica quiete, risposero i Teologi forestieri, che tal cosa spettava non alla Ecclesiastica, ma alla giurisdizione Temporale. Fu dunque deciso a nome del Sinodo, e dei Deputati degli Stati-Generali, che gli *Arminiani* obbligati fossero a rinunziare pubblicamente i dogmi di *Arminio*; e che diversi Predicatori di quella Setta, come rei di aver eccitate e fomentate le divisioni nella Chiesa, e quelli spezialmente che ricusassero di uniformarsi ai Decreti di esso Sinodo, fossero deposti dai loro ministerj e funzioni, e dichiarati incapaci di qualsivoglia benefizio nella Chiesa, o grado nell'Accademia. Gli Stati-Generali ratificarono tal Sentenza; e il Sinodo, avendo terminato l'affare, per cui erasi congregato, fu disciolto, dopo aver tenute le sue Sessioni circa sei Mesi. Rimasto in tal guisa depresso il partito degli

Ar-

Arminiani, il Principe di *Oranges* potè con maggiore facilità effettuare la distruzione del *Barnevelt*, e degli altri Prigionieri. Tuttochè secondo la Costituzione delle Provincie-Unite dovessero costoro esser esaminati ciascuno nella propria Provincia, il Principe ottenne coi suoi maneggi che dagli Stati-Generali si deputassero ventisei Giudici, tutti persone dedicate al suo servigio. Il Tribunale pronunziò sentenza di morte contra il *Barnevelt*, come reo di molte confusioni nella Chiesa, e fu il misero decapitato il dì seguente alla sentenza in *Aja* dirimpetto all'appartamento del Principe, ch'esser volle spettatore della Tragedia. Siccome il popolo espresse cordoglio straordinario per un sì nobile giustiziato, non giudicò il Principe cosa propria di procedere col medesimo rigore verso gli altri: onde *Hoogebertz*, e *Grozio* furono condannati ad una perpetua prigione; e la sentenza del *Moetsberg* fu ancor più mite, essendogli stato dato per carcere il suo proprio Casino di Campagna. *Grozio* veramente scappò dal Castello dov'era confinato, coll'assistenza di sua Moglie. Avendo egli ottenuta licenza di farsi portare un Cassone di Libri, si servì di questo mandandolo e rimandandolò quasi ogni giorno per due settimane. Le Guardie lo esaminarono sul principio diligentemente, ma non trovandovi altro che Libri e Drappi, non si curarono più di visitarlo, qualora passava dinanzi a loro. La Moglie allora persuase al Marito di lasciarsi mettere nel Cassone per iscappare dalla prigionia. L'astuzia riuscì felicemente. *Grozio* dentro la Cassa fu lasciato uscire senza sospet-

pet-

petto, e condotto in *Anversa* passossene a *Parigi*, ove il Re Cristianissimo lo accolse cortesemente, assegnandogli una pensione di mille Scudi all'anno. Sua Moglie, ch'era rimasta nella Carcere, restò qualche giorno in letto cogli abiti del Marito, fingendo di essere quello stesso che stesse male. I Soldati ch'erano di guardia, delusi da tale finzione, non fecero alcuna ricerca, finchè scopertosi l'inganno si trovò la Dama in pericolo di restare condannata ad una perpetua prigionia; ma i Giudici, commendando anzi la fedeltà e industria di lei pel sollevamento del Consorte, la licenziarono con onore, lasciandola seguirlo in Franzia, ove molti altri *Arminiani* incontrarono il loro asilo.

Quanto alle conquiste fatte in questi tempi dagli Olandesi nelle Indie Orientali dall'anno 1600. fino al 1640. noi le abbiamo riferite più diffusamente in diversi dei precedenti Volumi di questa Storia; ove trattando dell'India dimostrammo, come gli Olandesi discacciarono da molti Luoghi gli Spagnuoli, Portoghesi, e Inglesi, e tirando a se soli tutto il Traffico delle Droghe, stabilirono la *Compagnia delle Indie Orientali*. Quì dunque considereremo l'origine e progresso dell'altra Compagnia loro, che chiamano *delle Indie Occidentali*, di cui, come pur della prima, credesi abbia dato il progetto quel grande Statista di *Barnevelt*, tuttochè le prime Patenti, che truovinsi di tale Compagnia, sieno posteriori di data alla morte di lui due anni, cioè l'anno 1621. quando gli Stati le concedettero facoltà di piantar Colonie, ergere

For-

Fortezze, fare Alleanze, creare Governatori ed altri Uffiziali tanto nel Continente, quanto nelle Isole dell'*America*, dentro i limiti prescritti loro; e fu levato per istabilire la Compagnia un Capitale di sette milioni e dugento mila Franchi. Allestì la Compagnia due Squadre, l'una per iscacciare i Portoghesi dal *Brasile*, e l'altra per attaccare le Colonie degli Spagnuoli nel *Perù*. Queste Squadre fecero tante prese nella prima loro spedizione, che nel dividere l'utile l'anno 1623. toccò a quei ch'erano interessati nella Compagnia un venticinque per cento. Nel seguente anno l'Ammiraglio *Hermite* disfece una Flotta Spagnuola sulle Coste del Perù, e fece diverse altre ricche prese, mentre un altro Ammiraglio per nome *VVilkins* s'impadronì della Città di *S. Salvatore*, e ne condusse via il Vicerè, il Vescovo, e diversi Grandi di Portogallo, prigionieri di guerra in Olanda; sebbene i Portoghesi ricuperarono la perduta Piazza dopo pochi Mesi. Nel 1628. l'Ammiraglio *Adriano* investì un'altra Squadra Spagnuola presso all'Isola di *Cuba*, e portandovi via tutte le merci, pose il fuoco ai Vascelli, e ritornossene in Olanda carico di spoglie. Un'altra Flotta Spagnuola cadde nelle mani di *Pietro Heyn*, altro Ammiraglio Olandese, con tutto il carico, che montava a sette milioni e dugento mila Franchi in tanto argento, tre milioni e secento mila Franchi in altre Mercatanzie, oltra i Corpi dei Bastimenti, e l'Artiglieria, che fu valutata più di quattro milioni. La Compagnia spartì in quell' incontro l'utile di cinquanta per cento. L'anno

1630.

1630. gli Olandesi spedirono nel Brasile una grossa Armata, e s'impadronirono della Provincia di *Fernambuco*, e poi delle Provincie di *Tamarica*, *Parciba*, e *Rio Gradie*. Bramosi di prendere ancora le altre otto Provincie, che restavano in potere dei Portoghesi, crearono Generale del Brasile il Co: *Maurizio* di *Nassavv*, stretto congiunto del Principe di *Oranges*, conferendogli la medesima autorità, che ha il Generale delle Indie Orientali in Batavia. Il Conte arrivò nel Brasile li 23. Gennajo 1637. con una Flotta di trentadue Vascelli, e un buon Corpo di Milizie terrestri. Penetrò nei Luoghi dei Portoghesi, e prese la Fortezza di *Pavaccaon*; indi avvertito che i Fortini dei Portoghesi su la Costa dell'Africa non erano bene presidiati, distaccò verso quella spiaggia una parte della sua Flotta, che tosto s'impadronì della Città e del Castello di *S. Giorgio de la Mina*, e di molte altre Piazze. Avendo frattanto i Portoghesi scosso il giogo degli Spagnuoli con innalzare al Trono di Portogallo il Duca di *Brabanza*, discendente dei loro antichi Re, l'anno 1640. conchiusero una Triegua cogli Olandesi, restando a ciascuno dei due partiti quello che si trovava possedere in Africa, e nel Brasile. La Triegua fu osservata per due o tre anni; ma ritornato in Olanda il Conte *Maurizio*, i Portoghesi scacciarono interamente gli Olandesi dal Brasile, ma non già dalla Costa dell'Africa, ove anzi gli Olandesi fecero conquiste tali, che valsero a risarcire le perdite dell'America. Ampliarono ancora la giurisdizione loro nelle Indie Orientali, e

sce-

scoprirono nelle medesime un vasto tratto di Paese, cui dierono il nome di *Nuova Olanda*. Questo Paese si stende dal decimo grado di Latitudine Meridionale fino al trentesimoterzo grado.

Gli Olandesi non ebbero a fare solamente cogli Spagnuoli e Portoghesi, ma se la presero più e più volte con altri Potentati ancora. Rimossero interamente gl'Inglesi e i Danesi dalla pesca delle Balene; obbligarono i Danesi a diminuire il pedagio pel passaggio del *Sund*; presero al Duca di *Neoburgo* diverse Piazze; s' interessarono nelle contese di diversi Principi, e spezialmente l'anno 1619. quando i Protestanti di Boemia si armarono contra i Cattolici dello stesso Regno, gli Olandesi animarono il *Partito* Protestante a ridursi in forma di una Repubblica. Avendo tuttavia i Boemi scelto per Re loro l'Elettor Palatino, il Principe di *Oranges* mandogli un soccorso di Truppe Olandesi; ma essendo restato vinto dalle Truppe Imperiali quell'Elettore, fuggissene dal Palatinato, e ritirossi nell'Olanda. Questa disgrazia dell'Elettore fece perdere al Principe ogni speranza di ottenere la Sovranità dei Paesi-Bassi, alla quale da lungo tempo indirizzava i suoi disegni. In fatti accortisi di tali disegni gli Olandesi, cominciarono a perdere quell'affetto, con cui avevano riguardato fin allora il Principe; e molti del popolo non vollero neppure levarsi il Cappello, mentr' ei passava un giorno per la Piazza nella Città di *Gorcum*. Volle valersi dell'occasione il secondogenito del *Barnevelt*, per vendicare la morte del celebre Pensionario suo Padre. Tirò egli alla con-

giura diversi Personaggi, spezialmente *Arminiani*, col titolo di ricuperare l'antica libertà, che diceva essere stata notoriamente violata negli ultimi anni colla morte ingiusta data al Padre suo, e colle pene date ai Capi del loro Partito, parte carcerati, e parte esiliati. Il disegno era di assassinare il Principe sulla strada maestra tra *Aja* e *Risvvick*, per dove soleva passar sovente accompagnato da pochissime persone. Furono a tal effetto postati nelle Osterie diversi di loro, ch'esser dovevano gli Autori della Tragedia; la quale però venne a scoprirsi, e presi gli Autori furono esaminati, e giustiziati. Siccome la maggior parte dei Complici erano *Arminiani*, questo diè ansa ai *Gomaristi* di gittare la colpa della congiura sopra tutto il Partito, e così levossi una nuova persecuzione contra il medesimo. Varie brave penne ne presero la difesa, e spezialmente quella del *Grozio*, il quale tentò di metter in chiaro gli artifizj del Sinodo di *Dordrecht*. Questo Libro fu censurato dagli Stati, e fu promessa una grossa taglia a chi portasse il Capo del *Grozio*, vivo o morto: ma egli, trovandosi sotto la protezione di *Luigi XIII*. sprezzò le loro minacce. In tanto il Principe *Maurizio* morì li 23. Aprile 1625. nell' anno cinquantottesimo dell'età sua, e fu seppellito in *Delft* appresso la tomba del Principe *Guglielmo* suo Padre. Fu generalmente stimato per un gran Soldato, e il miglior Ingegnere del suo Secolo; ma a dire il vero egli valeva meglio a maneggiare una Guerra Difensiva, che Offensiva, e pare non fosse di spirito molto intraprendente.

I prof-

I profperi fucceffi, ch'ebbero fotto il fuo governo gli Olandefi nel Mare, e nelle Indie Orientali, deono più tofto afcriverfi alla direzione del Penfionario *Barnevelt*, e al valore degli Ammiragli, che a lui.

Dopo la morte del Principe *Maurizio* le cinque Provincie di *Gheldria*, *Olanda*, *Zelanda*, *Utrecht*, e *Overiffel* eleffero il Fratello di lui *Federigo* per loro *Statholder*, Capitano Generale, e Grande Ammiraglio; e ciafcheduna di effe lo dichiarò fuo particolare Governatore. Ma le Provincie di *Groninga*, e di *Frifia* eleffero per loro *Statholder* il Conte *Ernefto Cafimiro di Naffavv*. Il Principe *Federigo* fperando di fegnalarfi nei cominciamenti del fuo Governo, fece un tentativo per foccorrere la Città di *Breda*, che allora trovavafi affediata dagli Spagnuoli, i quali avevano ricominciata la guerra contra le Provincie-Unite: ma non vi potè riufcire, anzi fu coftretto ad effere teftimonio della refa di quella importante Piazza feguita poco dopo. Sotto l'amminiftrazione di quefto Principe gli *Arminiani* non furono tanto perfeguitati come prima; tuttavia invitati dai Re di *Svezia* e di *Danimarca*, molti penfarono a fiffar domicilio nei loro Stati. Quei che andarono in Ifvezia, fi ftabilirono la maggior parte a *Gottenburgo*; e quei che andarono in Danimarca, fi ftabilirono a *Glukftat*. Nulladimeno neffuno diè loro miglior ricovero quanto *Federigo* Duca di *Holftein*. Egli affegnò agli *Arminiani* di Olanda un gran tratto di Terra fulle fponde del Fiume *Eyder*, ov'effi fondarono una Città, cui dierono il nome di *Frederikftat* in memoria del loro efi-

 mio

mio Benefattore, il quale conferì ai medesimi il Privilegio di scegliere i loro proprj Magistrati, con molte altre prerogative.

L'Anno 1627. il Principe suddetto prese la Città di *Groll*, situata sui Confini di *Zutfen;* con che assicurò i Paesi-Bassi da quella parte contra gli Spagnuoli. Le intestine divisioni tra gli *Arminiani* e i *Gomaristi* non erano interamente acquietate. Il popolo di *Amsterdam* sollevossi contra i suoi Magistrati sotto pretesto ch'eglino fossero *Arminiani*; ma il Principe di *Oranges* coll'assistenza degli Stati-Generali soppresse il tumulto; e allora fecero gli Stati medesimi un Atto, che il popolo prestar dovesse ubbidienza ai Magistrati senza riguardo alcuno alle opinioni, che tener potessero in materia di Religione. L'anno 1629. lo stesso Principe cogli ajuti della Franzia e dell'Inghilterra assediò e prese *Hertogensboch*, in Franzese *Boisleduc*, una delle migliori Piazze sui confini del Brabante, a dispetto dei grandi sforzi, che fecero gli Spagnuoli e gl'Imperiali per preservarla. Questi prosperi eventi conciliarono al Principe *Federigo* tale stima presso agli Stati, che l'anno 1631. dichiararono il Figliuolo di lui *Guglielmo*, allora in età di soli cinque anni, Successore in tutti gli Uffizj e Dignità che possedeva il Padre. Lo stesso anno entrarono gli Stati in Alleanza col famoso Re di Svezia *Gustavo Adolfo* contra la Casa d' Austria, e contra il Partito Cattolico di Germania. L'anno 1632. il Principe prese agli Spagnuoli *Venlo*, e *Ruremonda* nella Gheldria, e nell'assedio di *Ruremonda* restò da palla di Moschetto ucci-

uccifo il Conte *Ernesto Casimiro*; e gli Stati di *Frisia* e di *Groninga* dichiararono loro *Statholder* Ereditario il Conte *Arrigo Ernesto* fuo Figliuolo, per gli meriti del Genitore. Lo ftesso anno il Principe di *Oranges* prese la grande e forte Piazza di *Maestricht* dopo un ostinato assedio di due mesi; e poscia s'impadronì di *Limburgo*, e di *Orsoy* avanti la fine della Campagna: e l'anno seguente ridusse alla sua ubbidienza la Fortezza di *Rhineburgo*, con alcune altre nelle Fiandre.

L'anno 1634. gli Olandesi fecero coi Franzesi una Lega, in cui si stabilì di spartire tra loro i Paesi-Bassi Spagnuoli, che avrebbono conquistati; e fu accordato, che le Provincie di *Lucemburgo*, *Namur*, *Hanault*, *Cambray*, e parte dell'*Artois* spettassero alla Franzia; e il resto dei suddetti Paesi-Bassi Spagnuoli fosse degli Olandesi. Il Re Cristianissimo comandò subito al Marefciallo di *Chatillon*, Cognato del Cardinale *Richelieu*, di unirsi con venti mila Fanti, e sette mila Cavalli al Principe di *Oranges* nel Brabante. Gli Spagnuoli che marciarono per istornare quella unione, furono disfatti dai Franzesi appresso la Villa di *Avein* in *Lucemburgo*. Il Marefciallo continuò la sua marcia fino a *Maestricht*, ed unissi all'Armata degli Stati, che venne a formare in tutto un Corpo di cinquanta mila Soldati, dei quali era Generalissimo il Principe di *Oranges* secondo il Trattato. Subito nacquero dei dissapori tra le due Nazioni, tuttochè Alleate, avendo gli uni degli altri scambievole gelosia. Il Principe, schivando di entrare in alcuna riguardevole azione, fece fare alle Trup-

pe Franzesi tante marcie, e contrammarcie, che le ridusse in estrema miseria, sicchè di ventisette mila uomini sortiti dalla Franzia nei Paesi-Bassi, appena ve'ne ritornarono nel fine della Campagna quattro mila. Non pertanto il Cardinale di *Richelieu*, che giudicava necessaria per gli suoi fini l'Alleanza degli Stati-Generali, entrò in nuovo trattato cogli Olandesi, e contentossi di pagar loro due milioni di Lire all'anno durante l'Alleanza, e di più cinquecento mila per le spese della Campagna precedente. Per guadagnarsi poi l'affetto del Principe di *Oranges*, ordinò all'Ambasciador Franzese in *Aja*, che dovendo trattar con quel Principe, gli desse il titolo di *Altezza*, il qual titolo restò indi perpetuo alla Posterità di lui, laddove non avea per l'avanti altro titolo che quello di *Eccellenza*. Stabilita in tal guisa la buona armonia tra il Cardinale e il Principe, si fecero tali preparamenti, che l'anno 1637. il Principe ripigliò agli Spagnuoli la Città di *Breda*; sebbene dall'altro canto gli Spagnuoli ricuperarono *Venlo* e *Ruremonda*.

L'anno 1638. fu alquanto disavantaggioso per gli Olandesi; ma nel susseguente distrussero con incredibile prosperità l'Armata Spagnuola sulle Coste dell'Inghilterra. L'Armata Spagnuola era composta di sessantasette Navi da guerra, e comandavala l'Ammiraglio *Don Antonio de Oquendo*. La Flotta Olandese non era sì numerosa; tuttavia il Vice-Ammiraglio *Tromp* che la comandava, investì con tal coraggio i Nimici, che l'Ammiraglio Spagnuolo fu gittato a fondo con mille

uomi-

uomini che tenea nel suo bordo. Assaltò poscia con maggior furore gli altri Bastimenti, e li disfece interamente, avendone parte abbruciata, parte affondata, e parte presa. Fu in particolare distrutto un grande Gallione Portoghese di ottanta Cannoni, e con ottocento uomini a bordo, molti dei quali erano Gentiluomini di Portogallo. Di tutta l'Armata Spagnuola non si salvarono che otto Navi ritiratesi a *Dunkerke*.

L' anno 1640. risolvettero gli Olandesi e i Franzesi di combattere in Corpi separati contra gli Spagnuoli. Gli Olandesi presentaronsi dinanzi a *Damma*, Città cinque miglia discosta da *Bruges*; ma incontrarono tali difficoltà, che furono astretti a levare infruttuosamente l'assedio. I Franzesi ebbero miglior fortuna dinanzi ad *Arras*, Capitale della Provincia di *Artois*, avendola presa dopo un assedio di due mesi. Essendo stato in una zuffa contra gli Spagnuoli ucciso il Conte *Arrigo Ernesto* di *Nassavv*, Governatore di Frisia, gli fu da questa Provincia sostituito nel Governo il Fratello *Guglielmo Federigo*. L'anno susseguente il Principe di *Oranges* ammogliò il suo Figliuolo *Guglielmo*, in età allora di quindici anni, colla Principessa *Maria*, Figliuola di *Carlo* I. Re della Gran-Bretagna. Passatosene il Giovane Principe in Inghilterra, fu quivi consummato il matrimonio ai 2. di Maggio. Lo stesso anno gli Olandesi presero *Gennep*, Fortezza riguardevole sul Fiume *Niers*; e i Franzesi presero le Città di *Aire*, *Lens*, e *Bapaume*, nella Provincia di *Artois*. *Aire* però fu poco dappoi ripigliata dagli Spagnuoli.

Nel 1642. morì il Cardinale di *Richelieu*, e l' anno dopo morì pure *Luigi XIII.* Queste due morti però nulla cangiarono le misure del Ministero, che anzi strinse maggiormente la sua Alleanza colle Provincie-Unite, accordando agli Stati il titolo di *Alti e Potenti*, e una Pensione di un milione e dugento mila Lire. Gli Stati in contraccambio s' impegnarono di tenere sulla Costa delle Fiandre quaranta Navi da guerra per sostentare i tentativi, che dai Franzesi vi si farebbono, e di non far pace colla Spagna senza il concorso della Franzia. In ordine a tali patti i Franzesi piantarono l'assedio dinanzi a *Gravelinga*, e nel tempo medesimo l'Ammiraglio *Tromp* la bloccò per mare, in maniera che la Piazza si arrendette in meno di due mesi. Dall'altro canto il Principe di *Oranges* conquistò la gran Fortezza di *Sas Van Ghent.* Nella seguenta Campagna i Franzesi presero *Mardik*, *Bourbourg*, *Bethune*, e *Armentiers*, quando il Principe di *Oranges* fu rispinto in un attentato che fece sopra la Città di *Anversa*. Ebbe tuttavia la buona sorte di prendere innanzi la fine della Campagna la Città di *Hulst*, Capitale del Paese di *VVaes*. Ritornò poi a ritentare l'acquisto di *Anversa* l'anno 1646. ma sopravvenutagli nella marcia un'Apoplesia stornò i suoi disegni: e gli Olandesi temendo, che se *Anversa* fosse presa e fatta parte del loro Stato, non vi si rimettesse l' antico traffico con iscapito di *Amsterdam*, ritornarono indietro senza tentare alcuna cosa contra quella Città. I Franzesi frattanto assediarono e presero *Dunkerke* coll'assistenza della Flotta Olandese,

dese, che bloccò quel Porto: del che hanno poi avuto gli Olandesi giusti motivi di pentirsi, essendo quel Porto divenuto un Nido di Armadori, che hanno infestata assaissimo l'Olanda in tutte le guerre, che questa ebbe colla Francia.

Ai 14. di Marzo del 1647. morì il Principe di *Oranges* nell'anno sessantesimo settimo dell'età sua, e gli succedette nella dignità di *Statholder* il suo figliuolo *Guglielmo* II. Gli Stati raccomandarongli, che si adoperasse con tutto il calore per la conchiusione della Pace, che allora negoziavasi nel Congresso di *Munster*, ove gli Olandesi, ingelositi già per le Conquiste fatte nelle Fiandre dai Franzesi, conchiusero l'Anno 1648. una pace separata con la Spagna, di cui queste furono le principali condizioni: Che il Re di Spagna riconoscerebbe gli Stati Generali, come Sovrani assoluti nelle loro Provincie, senzachè mai più nè egli, nè i suoi Successori vi pretendessero alcun diritto: che ciascuno dei due Partiti terrebbe e goderebbe i Paesi che possedeva, con tutte le loro dipendenze e attinenze, sicchè gli Olandesi goderebbono il Ducato di *Boisleduc*, il Marchesato di *Bergenopzoom*, la Baronia di *Breda*, la Città e Territorio di *Maestricht*, e quanti altri Luoghi presi avevano nel Brabante e nelle Fiandre; come pure riterrebbono tutto ciò ch'era in loro potere nelle Indie Orientali e Occidentali, Asia, Affrica, e America: e gli Spagnuoli continuar potrebbono la loro navigazione alle Indie Orientali, come avevano fatto fino allora, senza però stendersi ad occupare Paesi da quella parte. Fu inol-

inoltre ſtipulato, che ſi demoliſſero alcune Fortezze nominate nel Trattato.

Godendo in tal guiſa le Provincie-Unite una profonda pace, deliberarono di fare una Riforma delle loro Truppe; coſa che incontrò grandi opposizioni dal canto di coloro, ch'erano del partito del Principe, i quali temevano che ciò tendeſſe a minuire l'autorità e potenza di lui. In fatti queſta era la ragione, che moveva realmente l'altro partito, il quale non ceſſava dal richiamare alla memoria gli attentati, che fatti aveva il Principe *Maurizio* per ottenere la Sovranità. Eſſendoſi dunque preſa nel Conſiglio degli Stati la parte di licenziare una porzione dell'Armata, il Principe fece ogni sforzo per ottenere che la materia dibattuta foſſe in un'altra Aſſemblea: ma i Deputati che favorironla, ſeguendo il conſiglio di *Cornelio Biker* Burgomaſtro di Amſterdam, laſciarono la Città di *Aja* improvviſamente, e così dileguarono tutti i diſegni del Principe. Alcuni Deputati del partito di lui, ch'erano in Aja rimaſti, propoſero ch'egli viſitar doveſſe le Città d'Olanda in perſona, e ottenere da eſſe il conſenſo di mantenere intatta l'Armata: ma la Provincia d'Olanda proteſtò altamente contra queſto ſpediente, chiamandolo leſivo della ſua libertà; e la Città di Amſterdam in particolare ſignificò al Principe, che doveſſe aſtenerſi dall'andarvi. A queſto paſſo eſaſperoſſi talmente il Principe, che preſentò un lamento agli Stati-Generali contra quella Città, dimandando ſoddisfazione dell'affronto fattogli: ma la Città pubblicò in riſpoſta un Manifeſto

festo per giustificare la sua condotta. Il Principe, risoluto di vendicarsi della medesima, spedì ordini di assembrare un grosso Corpo di Truppe per investirla, e nel tempo stesso fece arrestare il Pensionario *Giovanni de Vitt* con altri cinque della Provincia d'Olanda, che giudicò i più avversi ai suoi disegni, e carcerolli nel Castello di *Lovvestein;* dal che ebbe il nome la Fazione di *Lovvestein*. Gli ordini del Principe furono eseguiti con tanta segretezza, che se il Postiglione di Amburgo non avesse recato ai Cittadini di *Amsterdam* la nuova, che l'Armata marciava per attaccarli, la Città si sarebbe trovata investita il dì vegnente di buon mattino. Le pioggе ancora impedirono all'Armata di pervenire all'ora prescritta: onde la Città ebbe agio di mettersi in qualche difesa. Parlamentarono i Magistrati col Principe, e s'indussero finalmente per compiacerlo a rimuovere dalla Carica il Burgomastro *Biker*, con patto però che il Principe rilasciasse i mentovati sei prigionieri, e facesse ritornar indietro le sue Truppe. Sorpreso alquanto dopo dai Vajuoli morì li 6. Novembre 1650. non senza sospetto di veleno. Comunque sia, certo è ch'egli diventò formidabile alla Repubblica; e l'attentato suo contra la Città di Amsterdam fu cagione che la morte sopravvenutagli non fosse molto compianta dagli Olandesi. Alcuni del Clero passarono nelle loro Prediche tant'oltre, che attribuironla a giusto giudizio di Dio; e tra le Medaglie, che si coniarono in memoria di esso Principe, una rappresentava la caduta di Fetonte con quelle parole di Ovidio,

Ma-

Magnis tamen excidit ausis. Una settimana dopo la morte di *Guglielmo* II. nacquegli un Figliuolo chiamato *Guglielmo* III. che poscia divenne *Statbolder* delle Provincie-Unite, e Re della Gran-Bretagna. Morto questo Principe, le Provincie di *Groninga* e di *Frisia* continuarono ad avere per loro Governatore il Conte *Guglielmo Federigo* di *Nassavv*; ma le altre cinque Provincie non vollero eleggere alcun Governatore; anzi gli Stati-Generali risolsero di non voler più in avvenire alcuno *Statbolder*, Capitano Generale, o Ammiraglio. Entrarono in una nuova Unione, in cui stabilirono la Sovranità di ciascuna Provincia particolare, biasimando le innovazioni meditate dal Principe *Maurizio* e suoi Successori per rendere cadauna delle Provincie suggetta agli Stati-Generali, o più tosto a lui stesso. Pubblicarono allora una generale tolleranza di ogni Religione, escludendo tuttavia dai pubblici impieghi chiunque non professasse il Calvinismo. Posero in libertà i prigionieri del Castello di *Lovvestein*, e rimisero nelle sue Dignità il Burgomastro *Biker*, annullando come illegale quanto era stato contra di essi operato. Cangiarono i Magistrati in molti Luoghi, sostituendovi persone che non fossero ben affette alla Casa di *Oranges*, e sbandarono buona parte dell'Armata.

L'Inghilterra frattanto, dopo la uccisione di *Carlo* I. era sotto il dominio di una Repubblica in apparenza, ma realmente suggetta al famoso *Cromvvel*; il quale, usurpata l'autorità suprema, discacciò il Re *Carlo* II. ed obbligollo a fuggir-

sene

ſene col Duca di *York* ſuo Fratello in Olanda; ove furono ricevuti dalla loro Sorella la Principeſſa di *Oranges* in *Aja*, e dal Principe di *Oranges* loro Cognato, che ancora era vivo. Gli Stati ſi fecero più volte intendere, che la permanenza del Re *Carlo*, e del Duca di *York* in Olanda, era di pregiudizio alla Repubblica nelle preſenti circoſtanze; e provò il Principe d'*Oranges* non poca difficoltà in fraſtornare che non ſi mandaſſe loro qualche ordine di ritirarſi dal Territorio delle Provincie-Unite, Quaſi nel tempo ſteſſo il Dottor *Dorislao*, uno di quei che uccifero il Re, venuto in *Aja* come Inviato della Repubblica d'Inghilterra per proporre una Lega tra le due Repubbliche, nell'ora che trovavaſi a cena in Caſa ſua con alquanti Compagni, ſei o ſette Gentiluomini Ingleſi entrarono nella Camera colle ſpade ſguainate, e uno di loro per nome *VVhitford*, tirando *Dorislao* dalla Tavola ferillo mortalmente nel cuore dicendo, *Così muore un Regicida*. Poſteſi allora i Gentiluomini le ſpade nel fodero uſcirono quietamente dalla Camera, laſciando i rimanenti della Compagnia in una eſtrema coſternazione. Queſto accidente fece tanto più dubitare agli Olandeſi, che il *Cromvvel* non voleſſe dimandare ſoddisfazione; onde proccurarono che il Re *Carlo* ſi allontanaſſe dall'*Aja* tantoſto: tanto più che la morte del Principe di *Oranges*, ſeguita in que' momenti, faceva reſtare poca ſperanza del riſtabilimento di S. Maeſtà nel Trono d'Inghilterra.

Nel ſeguente Anno 1651. la Repubblica d'Inghilterra, com'eglino chiamavanla, ſpedì agli Sta-

ti-

ti-Generali due Ambasciadori, accompagnati da dugento e più Gentiluomini Inglesi, per proporre una Lega Offensiva e Difensiva tralle due Repubbliche. Gli Ambasciadori furono ricevuti con tutto il rispetto dagli Stati; tuttavia furono fatti loro dal popolaccio molti affronti, che gridava per insultarli; *Viva il Re Carlo, e il Principe di Oranges*. Uno degli Ambasciadori, avendo incontrato il Duca di *York* nella strada, non volle nè dargli luogo, nè salutarlo. Il Duca, risentitosi dell'affronto, gli gittò di testa il Cappello dicendo, che dovea aver appreso di portare il dovuto rispetto al Fratello del Re. L'Ambasciadore rispose, ch'ei non riconosceva altro Sovrano che il Parlamento d'Inghilterra, e vomitò parole indecenti contra la Real Famiglia. Si avventarono i Servidori del Duca contra l'Ambasciadore con tale impeto, che convennegli ritirarsi col poco suo seguito in Casa sua. Gli Stati che pretendevano rimaner Neutrali tra il Re e il Parlamento d' Inghilterra, pregarono il Duca di ritirarsi dall' *Aja* in qualche Terra di sua Sorella, la Principessa Vedova d'*Oranges*; e dopo ciò mandarono dagli Ambasciadori ad esprimer loro quanto fosse loro dispiaciuto l'accidente, assicurandoli, che se l'affronto fosse stato fatto da qualcuno dei loro Sudditi, eglino l'avrebbono punito coll'ultimo rigore. Gli Ambasciadori non restarono di questo appagati, e rappresentarono al Parlamento d' Inghilterra le materie in tal guisa, che tantosto furono richiamati. Al loro ritorno proposero nel Parlamento, che bisognava impedire per ogni via

via l'ingrandimento del Traffico degli Olandesi, e avanzare il loro proprio. Il Parlamento fece decreti tali, che gli Olandesi, stimandosi aggravati, spedirono quattro Ambasciadori a Londra per lamentarsene col Parlamento, il quale diè loro in risposta le seguenti dimande. 1. Che pagar dovessero i residui di quanto andavano debitori per la pesca, che facevano su le Coste Inglesi. 2. Che restituissero le Isole delle Droghe, che prese avevano agl' Inglesi nelle Indie Orientali. 3. Che dessero soddisfazione per la uccisione di *Dorislao* Ambasciadore Inglese. 4. Che si risarcissero i danni sofferti dagl'Inglesi in *Russia*, *Groenlandia*, e altrove accagione delle usurpazioni praticate dagli Olandesi. Da tali dimande conchiusero gli Stati, non doversi attendere altro che una guerra; onde allestirono subito una buon'Armata di Vascelli grossi. Gl'Inglesi, che non mai s'immaginavano, che gli Olandesi osassero entrare in guerra con loro, non si curarono di allestire altre Navi, se non quelle che servivano di Guardia ordinaria delle Costiere, nè dierono al loro Ammiraglio alcuna istruzione particolare in caso di rottura. L'Ammiralità d'Olanda spedì frattanto l'Ammiraglio *Tromp* con un'Armata di quaranta due Navi da guerra, con ordine di portarsi sulla Costa d'Inghilterra, e non abbassare lo stendardo a quella Nazione, come solevasi fare per lo innanzi. Portatosi l'Ammiraglio *Tromp* nel *Dover* incontrò l'Ammiraglio *Blake* con una Squadra di ventisei Navi da guerre. Vedendo l'Inglese, che gli Olandesi non abbassavano lo Stendardo,

do, nè calavano secondo il solito le vele, tirò loro tre Cannonate. Allora il *Tromp* inalborò bandiera rossa, e indirizzo la prora direttamente sopra l'Ammiraglio Inglese sparando sopra il medesimo. In tal guisa cominciò un ostinato conflitto, che durò tutto il rimanente della giornata, finchè la notte separò le Armate. Degli Olandesi restò un Vascello affondato, e un altro preso. Dal canto degl'Inglesi fu grande il numero degli uccisi e feriti, e gli Olandesi si vantano di averno affondate due Navi, e presene sei. Certo è che l'Ammiraglio *Blake* non ebbe l'ardire di rinnovare nel seguente mattino la battaglia, e ritirossi a ristaurare la sua Squadra.

Gli Stati mandarono tosto una Imbasciata in Inghilterra per assicurare il Parlamento, che quell' azzuffamento era seguito senza loro saputa, e contra la loro intenzione; onde bramavano di conciliarsi amendue le Nazioni, come quelle che professavano una medesima Religione, e un amore medesimo della libertà. Il Parlamento rispondendo, che gli armamenti straordinarj fatti dagli Olandesi mostravano chiaramente la ostilità del loro animo, e che però voleva proccurare di riparare coll'assistenza di Dio i torti e danni ricevuti, ordinò immediate al *Blake* di far vela verso Tramontana, e attaccare le Barche da pesca degli Olandesi. Tuttochè queste fossero guardate da dodici Navi di guerra, il *Blake* ne prese una buona parte, e le condusse via seco come buona presa. S'imbattè poscia verso Ponente in una Flotta Olandese più numerosa, e fece con questa un

al-

altro fiero combattimento, che durò fino alla notte con danno dell'una e dell'altra parte. Gl' Inglesi predarono in altri mari diverse Navi Olandesi, ma questi pure fecero lo stesso agl'Inglesi. Il Re *Carlo* II. trovandosi allora in Parigi, esibì all'Ambasciadore Olandese di unirsi alla sua Repubblica, e portarsi egli stesso in persona sopra la Flotta Olandese: ma gli Stati, che volevano pacificarsi coll'Inghilterra, dubitando che la comparsa del Re *Carlo* tra loro non istornasse la pace, rifiutarono l'esibizione. Avendo in tanto l'Ammiraglio *Tromp* rinunziato il Comando della Flotta Olandese per non so quali disgusti, gli succedette il Signor *VVitt*, il quale unitamente col Contr' Ammiraglio *Ruyter* incontrò l'Armata del *Blake* ai 28. di Ottobre. Si attaccò tra loro la zuffa, in cui gli Olandesi perdettero tre o quattro Navi, e ritiraronsi nelle loro Coste. Furono però più prosperi nel Mediterraneo, perchè imbattutasi una loro Squadra, comandata dal Signor *Van Galen*, in un'altra Inglese di minor numero, l'assalirono con tal vigore, che la obbligarono a ricoverarsi nel Porto di *Livorno*, dopo aver perduta la miglior Nave, chiamata la *Fenice*.

In questa guerra gli Svedesi dichiararonsi per gl'Inglesi, e i Danesi per le Provincie Unite; anzi i Danesi s'impegnarono di mandare venti Navi da guerra ai loro Alleati, se l'Ammiraglio *Tromp* rimesso fosse nel suo Comando. Gli Stati facilmente s'indussero ad accettare questa condizione, onde quell' Ammiraglio si pose in mare con ottanta Navi da guerra, e due Brullotti, ed

incontrato il *Blake* con un'Armata di cinquanta Navi alle *Dune*, si accese tra le due Armate un' aspra zuffa, in cui gl'Inglesi furono astretti a ritirarsi colla perdita di due Vascelli presi, tre affondati, e uno bruciato; e degli Olandesi una solamente delle Navi maggiori saltò in aria. Dopo un tal fatto il *Tromp*, in isprezzo della Potenza marittima dell'Inghilterra, fece mettere una scopa nella cima del suo Parrocchetto per mostrare, ch'egli scopar poteva il loro Canale. Questo seguì li 29. Novembre 1652. ma durò poco la sua letizia: perchè li 28. del seguente Febbrajo, dispostasi a traverso del Canale l'Armata grossa Inglese consistente in ottanta Navi da guerra guidate dal *Blake*, dal *Dean*, e dal *Monk*, per aspettare il *Tromp* che convogliava trecento Vascelli mercantili con settantasei Navi da guerra; le sentinelle Inglesi lo scoprirono sul far del giorno, e nacque tra loro un'altra sanguinosa Battaglia, che durò tre giorni, stando sempre il *Tromp* tra mezzo de'Vascelli mercantili, e delle Navi grosse, finchè sortigli di guadagnare le Coste d' Olanda. Perdette però in questo cimento undici delle sue Navi da guerra, e trenta delle mercantili; laddove non si perdette che un Vascello dal canto degl'Inglesi. Ai 2. di Giugno 1653. seguì un altro combattimento tra le due medesime Armate, in cui gli Olandesi perdettero altri undici Vascelli di guerra. Il *Tromp* rinforzato di nuove Navi tornò ad incontrare l'Armata Inglese comandata dall'Ammiraglio *Monk* sulla Costa d'Olanda, ove seguì un altro sanguinosissimo combattimento.

li

li 29. del susseguente Luglio. Il *Tromp* fu colpito da una palla di moschetto in tempo che animava la sua gente alla battaglia, e più della metà delle sue Navi restarono affondate, o bruciate, ma nessuna presa. Colla morte del *Tromp* assunse il comando dell'Armata il Signor *VVitt*, che, sostentata la mischia fino alla sera, ricondussela in Olanda. Tra gl'Inglesi grandissimo fu il numero dei morti e feriti, ma non si perdette alcun Vascello, trattine due o tre che soffrirono gran danno.

Gli Olandesi, disanimati dalla disfatta della loro Armata, e dalla perdita del loro Ammiraglio, ma molto più dai danni che soffrirono nel loro Commerzio, attesochè calcolossi avere gl' Inglesi prese in questo corto spazio di guerra fino a settecento delle loro Navi in diversi Mari, spedirono ordini ai loro Plenipotenziarj (che già in Londra trovavansi a trattare col *Cromvvel*) di accelerare la conchiusione della pace ad ogni costo. Il *Cromvvel*, tuttochè giurato avesse di distruggere gli Stati, cominciò a dar orecchio alle proposizioni fattigli, colla speranza che gli Stati lo assistessero a mantenersi la usurpata Sovranità. Fu dunque conchiusa in Aprile 1654. la pace, per cui si obbligarono gli Olandesi di rinunziare agl'interessi del Re *Carlo*, di calare lo stendardo in mare agl'Inglesi, e di dar loro diverse altre soddisfazioni spettanti ai danni del Traffico. Il *Cromvvel* ricercò di più, che gli Stati escluder dovessero il Principe di *Oranges*, nipote del Re *Carlo* I. e tutta la sua posterità dal poter mai

avere la Carica di *Statholderi*, o quella di Governatori di alcuna particolare Provincia, o Città; come pure dall'essere Ammiragli, Vice Ammiragli, o anche Capitani di alcuna Nave da guerra. Ma gli Stati non vi assentirono se non con questa limitazione, cioè che l'esclusione dovesse unicamente stendersi a quella Posterità del Principe di *Oranges*, che discendeva dalla Figliuola del detto Re *Carlo*, e che ciò esser dovesse un Articolo privato, senza inserirlo nel Trattato Generale.

Circa questo tempo cominciò a fiorire in Olanda sopra tutte le altre la Famiglia dei *VVitt*, spezialmente *Giovanni de VVitt*, e *Cornelio de VVitt*, l'uno de'quali era Pensionario d'*Olanda*, e l'altro Gran Baglivo di *Putten*. Avendo essi la direzione dello Stato durante la minorità di *Guglielmo* III. Principe di *Oranges*, furono sì cauti a non ritenere alcun Uffizio, che avesse la minima rassembranza a quello di Capitano Generale, che soppressero in fino la Carica di Marescialllo del Campo, nè lasciarono altri Uffiziali Generali nelle loro Truppe se non il Conte *Maurizio* di *Nassavv* col titolo di Tenente Generale, e il *Rhinegrave*, come Maggior Generale di Cavalleria; e se capitava occasione di assembrare qualche Corpo di Truppe, le facevano comandare dal Colonnello più anziano. Il *Cromvvel*, quando vide la facilità, con cui condiscesero gli Stati-Generali alle sue dimande, propose a'medesimi di unire le due Repubbliche dell'Inghilterra e dell'Olanda sotto una forma di governo; ma gli Olandesi ac-

cor-

cortisi, che in tal caso il *Cromvvel* avrebbe voluto avere la direzione di tutto il gran Corpo, e forse anche assumerne il dominio, rigettarono la Proposizione. Fece egli allora un'altra proposizione, invitandogli ad entrare con l'Inghilterra in una Lega Offensiva e Difensiva contra la Romana Chiesa: ma gli Olandesi risposero, che il loro mestiere era il Traffico, e però proccurar volevano di viver in pace, se possibil fosse, con tutto il Mondo. Il *Cromvvel* rimproverolli perchè preferissero il loro temporale interesse all'avanzamento della Religione Riformata, e alla distruzione del Papato; ma eglino conoscevano assai bene tutt'altra essere la mira del *Cromvvel* che l' aumento della Religione.

Appena si videro gli Olandesi pacificati con l' Inghilterra, che in gelositi della gran potenza che andavano acquistando nel Baltico gli Svedesi, eccitarono il Re di Danimarca ad entrare contra di loro in nuova guerra. Si addossarono altresì la protezione di *Danzica* contra gl'insulti degli Svedesi; e mandando contra di loro una Flotta di Vascelli da guerra gli astrinsero ad accettare le condizioni, che piacque loro prescrivere. Nella guerra poi che riaccesesi tra gli Svedesi e i Danesi, avendo questi ultimi la peggio, gli Olandesi mandarono per assistergli un'altra Flotta, con cui sbaragliarono l'Armata Svedese, e liberarono la Città di *Coppenhagen*, che trovavasi strettamente assediata: è ben vero che gli Olandesi perdettero in quella occasione due Ammiragli. La ragione, che mosse gli Olandesi ad interessarsi in

tale guerra, fu solamente l'interesse del loro traffico, che gli Svedesi potuto avrebbero molestare, se impadroniti si fossero di amendue i lidi del *Sund*.

Frattanto insurse nelle Provincie-Unite una spezie di guerra Civile: mentre a *Tergoes* nella *Zelanda* il popolo si sollevò contra il Governo, come pur fece quello di *Groninga*; e nella Provincia di *Overissel* le Città di *Campen*, e *Zvvoll* intimarono la guerra a quelle di *Deventria*, e di *Hasselt*. Tuttavia colla interposizione degli Stati-Generali furono alla fine sedati questi moti. Morto poi ai 3. di Settembre 1658. il *Cromvvel*, che facevasi nomare Protettore dell'Inghilterra, gl'Inglesi risolvettero il seguente anno di riporre nel Trono il loro natural Sovrano *Carlo* II. Gli Olandesi accomodandosi a ciò, che impedir non potevano, tuttochè entrati fossero in lega col *Cromvvel* contra la Famiglia *Stuarda*, spedirono al Re *Carlo* in *Breda* una Imbasciata, per congratularsi con esso-lui sopra il suo ristabilimento nel Trono, e pregarlo di fermarsi all'*Aja* fino al suo imbarco per l'Inghilterra; ciocchè il Re accettò prontamente, ed arrivò in *Aja* li 16. Maggio 1660. Quivi fu con regia magnificenza trattato a spese degli Stati, che in dieci giorni di sua dimora consumarono nel trattarlo e regalarlo fino a dugento mila Zecchini. Chi legesse la parlata, che fecero i Deputati degli Stati alla Maestà Sua nell' atto dell'imbarco, stupirebbesi come gli augurassero tante prosperità, e gli facessero sì cortesi, espressioni; uomini, che poco innanzi eransi col *Crom-*

Cromvvel impegnati a perseguitare quelli ancora, che provenivano dal sangue di lui. Tanto sono facili a mutarsi le umane cose.

Non passò guari che riaccesesi la guerra tra l' Inghilterra e le Provincie-Unite. Non si accordano gli Autori nell'assegnare i veri motivi di tal rottura, mentre gli Scrittori Olandesi danno la colpa al Ministerio d'Inghilterra, e gl'Inglesi attribuiscono la cagione alle violenze praticate dagli Olandesi. Comunque ciò sia essendo precorse tra le due Nazioni varie ostilità verso le Coste dell' Africa, gl'Inglesi, raunata la loro Armata a *Spithkad* sotto il comando del Duca di *York* Grande Ammiraglio, principiarono nel 1664. ad arrestare i Vascelli Olandesi, secondo che passavano carichi di merci, e ne presero in pochi mesi fino al numero di centotrenta, dichiarando legittime tali prese, tuttochè fatte senza previa intimazione di guerra. Tuttavia per non ommettere questa formalità, fu nel Parlamento dichiarata con le forme solite la guerra agli Olandesi li 2. Febbrajo 1665. Gli Stati-Generali vedendo la risoluzione degl'Inglesi, ricorsero alla Francia pregandola d'interporre la mediazione sua, ed anche assisterli contra l'Inghilterra, come apparve dal fatto stesso; perchè non avendo voluto S. M. Britannica sommettersi alle condizioni prescrittele dalla Francia, il Re Cristianissimo dichiarossi per gli Olandesi. In questo mentre assembratasi la grande Armata d'Inghilterra al numero di centotto Navi da guerra, e quattordici Brullotti, si divise in tre Squadre; l'una comandata dal Duca di *York*

in persona, l'altra dal Principe *Roberto*, e la terza dal Conte di *Sandvvik*. Portossi questa grande Armata sulle Coste d'Olanda per impedire la unione della Squadra di *Amsterdam* con quella di *Zelanda*; ma non vedendosi comparire gli Olandesi, la Flotta Inglese, dopo aver presi diversi Vascelli Mercantili, che ritornavano con ricco carico ai loro Porti, si ritirò verso le proprie Costiere: ond'ebbero comodo gli Olandesi di unire le loro Squadre, che in tutto contenevano centotre Navi da guerra, e undici Brullotti, sotto il Comando di diversi Ammiragli, tra i quali era Vice Ammiraglio *Cornelio Van Tromp*, Figliuolo del celebre Ammiraglio *Tromp* di sopra mentovato. Al primo di Giugno la Flotta Olandese portossi sulla Costa d'Inghilterra, e il dì seguente si trovarono queste due grandi Armate di mare in faccia l'una dell'altra; ma gli Olandesi, per quanto dicesi, schivarono di combattere quella giornata come poco prospera per loro, essendo stati battuti in tal giorno dodici anni fa dal Generale *Monk*. Ai 3. di Giugno 1665. verso le ore quattro della mattina principiò la battaglia tra la Squadra comandata dal Duca di *York*, e quella che comandava l'Ammiraglio *Opdam* Olandese. La zuffa fu sì fiera e sì ostinata, che attaccatosi il fuoco nella Santa Barbara dell'Ammiraglio Olandese, saltò in aria il Vascello con la gente tutta. Gl'Inglesi attribuiscono questo effetto alla bravura del Duca, che abbia col suo proprio fuoco incendiata quella Nave. Gli Olandesi però lo ascrivono al tradimento di un Inglese, che serviva di Cannoniere

a bor-

a bordo dell'Ammiraglio Olandese. Comunque sia, la vittoria dichiarossi tantosto dal canto degl'Inglesi, perchè tre altri Vascelli Olandesi che secondavano il loro Ammiraglio, essendo caduti l'uno sopra l'altro, e imbrogliatesi le loro Antenne e le funi, furono tutti ad un tempo bruciati da un Brullotto Inglese. Dopo la morte dell'Ammiraglio *Opdam* il Vice Ammiraglio Olandese *Cortenaer* inalberò la Bandiera dell'Ammiraglio; ma ucciso anch'egli nel combattere col Principe *Roberto*, il suo Figliuolo ch'era Luogotenente, disperando del successo fuggissene con quante altre Navi ha potuto tirar seco. Lo stesso fece il Vecchio *Evertson*, Vice Ammiraglio di *Zelanda*, lasciando le Navi della sua Squadra salvarsi ciascuna come poteva; solamente il giovane *Tromp* con dodici Navi grosse ritirossi con qualche ordine verso *Texel*. In somma dell'Armata Olandese diciotto Vascelli di linea restarono presi dal nimico, e quattordici affondati o bruciati; e sino ad otto mila uomini tra uccisi, e fatti prigionieri. Gl'Inglesi non vi perdettero che una Nave, e mille uomini incirca, tra i quali alcune persone di distinzione, come il Conte di *Falmouth*, il Conte di *Marlbro*, il Conte di *Portland*, il Lord *Muskerry*, ed altri. Il popolo in Olanda cominciò ad ammutinarsi per una tal perdita, e particolarmente alcuni del Clero, che predicavano essere ciò un effetto della Divina vendetta. Tuttavia gli Stati, colla solita loro maniera, serrarono la bocca ai Predicatori, e punirono tre o quattro Capitani de'Vascelli, che

non

non avevano fatto esattamente il loro debito nel conflitto.

Ai cinque del seguente Luglio la grande Armata Inglese ritornò a visitare la Costa d'Olanda, ma non avendovi incontrati i Nimici, staccò una Squadra, che investì una Flotta di Navi della Compagnia d'India scortate da buon numero di Vascelli di guerra Olandesi nel Porto di *Berghen* in *Norvegia*. Non riuscì però agl'Inglesi il disegno, essendo stati gli Olandesi protetti dal Governatore Danese. Nulla di meno quella medesima Squadra Inglese nel suo ritornare a casa ebbe la fortuna di prendere un'altra Flotta Olandese di venti e più Navi Mercantili, con carico di molti milioni, e otto Navi di guerra che le scortavano. Quasi nel tempo stesso l'Armata Inglese incontrò altre diciotto Navi Olandesi, delle quali prese la maggior parte, e spezialmente quattro Navi da guerra.

In questo mezzo il Vescovo di *Munster*, cui gli Olandesi avevano poco innanzi preso il Castello di *Eydeler* sul Fiume *Ems*, rinforzato da milizie Inglesi entrò nella Provincia di *Overissel*, e ne soggiogò buona parte. Gli Olandesi ricorsero di bel nuovo alla Franzia cercando da Lei soccorso. Il Re Cristianissimo spedì loro un buon Corpo di Truppe, che discacciarono il Vescovo, e l'obbligarono a sortir fuori dal Territorio degli Olandesi; anzi lo sforzarono a fare con questi una pace separata senza il concorso degl'Inglesi suoi Alleati, che gli avevano somministrato grosse somme di da-

danaro. I Danesi, ad esempio dei Franzesi, dichiaratisi a favore delle Provincie Unite, mandarono loro grossi rinforzi contra l'Inghilterra, che trovossi nel tempo medesimo afflitta da una Peste, la più orrida che mai fosse stata veduta in quel Regno. Alcuni pure dei Settarj dell'Inghilterra minacciavano una ribellione, e tenevano corrispondenza con gli Olandesi, anzi non pochi di loro erano in attuale servizio dell'Olanda. Non ostante tutte queste calamitadi, gl'Inglesi vollero continnar la guerra con ardore.

La loro grande Armata fu nell'Anno 1666. comandata dal Principe *Roberto*, e dal General *Monk*, i quali per impedire la unione degli Olandesi coi Franzesi divisero le loro forze, andando il Principe verso la Costa di Franzia, e restando il *Monk* ad attendere le mosse degli Olandesi. Al primo di Giugno, giorno di Venerdì, scoprì questo Generale presso a *Nevvport* l'Armata Olandese, che montava a novanta e più Vascelli. Il *Monk*, tuttochè non ne avesse sotto di se che cinquanta soli, corse non pertanto ad investirla, e cominciossi tra le due Armate una zuffa, che durò tre giorni continui. Sul quarto giorno giunse in soccorso del *Monk* il Principe *Roberto*, e si rinnovò il combattimento; ma la sera si spartirono le Armate, ciascuna per gli suoi Porti, e ciascuna vantandosi di aver vinto. La verità è che gli Olandesi perdettero quindici Navi di guerra, e gl'Inglesi ne perdettero dieci; e la maggior parte dei Vascelli nell'una e nell'altra Flotta restò dalle Cannonate malconcia.

Tut-

Tuttavolta innanzi alla fine di Luglio ritornarono amendue al terzo cimento, in cui realmente la vittoria fu dal canto degl'Inglesi, che distruffero agli Olandesi venti Navi di linea, e inseguirono le rimanenti fino alla Costa d'Olanda, ove *Roberto Holmes* abbrucciò fino a cencinquanta Vascelli Mercantili ancorati nei loro Porti, e ridusse in cenere la Città di *Brandaris* nell'Isola di *Schelling*. Gli Olandesi tornarono a mettersi in mare sulla fine di Agosto, e proccurarono di unirsi alla Squadra Franzese; ma il Principe *Roberto* che comandava l'Armata Inglese, comparse loro d'avanti; e ne sarebbe seguito il quarto azzuffamento, se non si fosse sollevata un'aspra tempesta, che tenne le due Armate lontane. Intanto riuscì agl'Inglesi di portar via una grossa Nave della Squadra Franzese, onde l'Ammiraglio col rimanente di detta Squadra ritirossi nei Porti della Franzia. Il Popolaccio nelle Provincie Unite non cessava di mormorare sopra tali disavventure, e delle sette Provincie le cinque principiarono a gridar fortemente per la pace, asserendo di non poter più lungamente contribuire alle spese della guerra: si aggiugnevano le discrepanze tra gli Ammiragli *Ruyter*, e *Van Tromp*, che incolpavansi l'un l'altro del cattivo successo delle battaglie. Il Governo giudicò spediente gastigare con la morte, o prigionia diversi dei Capitani di marina come rei di aver trasgrediti gli ordini, per acquietare in qualche guisa la plebe. Servì anche di consolazione all'Olanda la nuova giuntavi, che ai 2. di Settembre attaccatosi nella Città di Londra

dra un gran fuoco, ne incendiò la maggior parte. Questa disgrazia, oltra la mentovata peste, unita agli altri mali che affliggevano l'Inghilterra, e spezialmente una ribellione allora insorta tra gli Scozzesi, e le frequenti cospirazioni dei Puritani contra il Governo, rendettero più pieghevoli gli animi del Parlamento alle proposizioni, che fecero gli Olandesi per un Accomodamento; e si convenne di tenere un Congresso a *Breda*, il quale fu aperto nel principio di Maggio 1667. Stabilitisi i Preliminari, che ciascuna delle Parti ritenesse quello avea tanto innanzi, quanto durante la guerra conquistato, gl'Inglesi non curaronsi di armare più la loro Flotta per sollevarsi dalla grande spesa: ma gli Olandesi, approffittandosi dell' occasione, veleggiarono con un'Armata di sessanta Navi grosse sin dentro la bocca del *Tamigi*, e guidati da Piloti Inglesi Puritani s'impadronirono del Forte di *Sheerness*. Indi staccata una Squadra, la spedirono sino a *Chatham*, ove questa bruciò alquante Navi di guerra, non ancora fornite. Questo ardito attentato degli Olandesi pose in grande spavento la Città di Londra, che temendo di non essere visitata in simil guisa, affondò nel Fiume quindici Vascelli vecchi, e dispose sull'una e l'altra ripa diverse Batterie per impedire agli Olandesi l'avvicinarsi: i quali, contenti di quanto avevano fatto, uscirono dal Fiume per insultare la Costiera sino a tanto che, assicurati della pace conchiusa in *Breda*, si ritirarono nel Paese loro.

Mentre negoziavasi a *Breda* il Trattato, il Re di Franzia fece prodigiose conquiste nelle Pro-

vin-

vincie Spagnuole dei Paesi-Bassi: ciocchè realmente accelerò la conchiusione di quel Trattato, non potendo nè gl'Inglesi, nè gli Olandesi rimirare con buon occhio quei Luoghi in potere della Franzia. Unironsi dunque le due pacificate Nazioni, ed offerirono la mediazione loro alla Franzia per accomodarla con la Spagna. Il Re Cristianissimo accettò l'offerta, e tenutosi un Congresso in *Aquisgrano*, vi fu stipulato che la Franzia ritenesse di quanto avea preso alla Spagna nei Paesi-Bassi le Città, e Fortezze di *Bruch*, *Aeth*, *Scarpe*, *Dovvay*, *Tournay*, *Oudenard*, *Lisle*, *Armentiers*, *Coutray*, *Bergues*, e *Furnes* con tutte le loro dipendenze. Gli Olandesi coniarono in tale occasione una Medaglia, che rappresentava l'Olanda trionfante con questa Iscrizione: *Ch' essi avevano assistito, difeso e riconciliato gran Monarchi, e restituita la libera Navigazione dei Mari, e la Tranquillità e Pace all' Europa, colla forza delle loro Armi.*

Insorte poscia delle discrepanze tra i Commessarj della Franzia e della Spagna nello stabilire i limiti delle ultime conquiste nei Paesi Bassi, e dichiaratasi la Corte di Franzia, che, quando non se le desse pronta soddisfazione, si farebbe giustizia da se stessa; gli Olandesi eccitarono gl'Inglesi ad entrare in una Lega ancora più stretta. Unitisi alle due Nazioni ancora gli Svedesi, fu quel Trattato denominato la Triplice Alleanza. Si convenne in esso, che ciascuna delle tre Potenze darebbe quindici mila uomini di milizia terrestre oltra una grossa Flotta con buone Truppe a bordo. Ma il Re di Franzia trovò subito i mezzi di

di far abortire quell'Alleanza. In questo mezzo gli Stati, colle insinuazioni del Pensionario *De VVitt*, passarono un Perpetuo e Inalterabile Editto, com'essi lo chiamavano, per mantenimento della libertà, e preservazione della concordia nelle Provincie-Unite, in cui fu decretato, che la Dignità di *Statholder* dovesse restar soppressa per sempre: al che si obbligarono con giuramento tutti quei che tenevano qualche posto, o impiego nel Governo, anzi lo stesso Principe di *Oranges*, sforzato senza dubbio a ciò fare; cosa che il Re d'Inghilterra, il quale aveva in un certo modo preso quel Principe sotto la sua protezione come suo Nipote, non potè udire senza risentirsi. Si vuole che allora il Re di Francia, e quello d'Inghilterra convenissero insieme di spartire tra loro le Provincie de'Paesi-Bassi, riservando solamente la Provincia di Olanda per il Principe di *Oranges* con farnelo Sovrano. Questa particolarità viena scritta da alcuni Autori Inglesi. Comunque sia, egli è certo, che amendue questi Re ebbero un disegno di umiliare questo Stato, che aveva cacciati tutti gli altri Principi Europei dalle Indie Orientali, e dall'Africa, e pareva voler per se solo il dominio dell'Oceano.

I primi effetti della indignazione del Re Cristianissimo contra gli Olandesi furono dal canto di *Munster*, il cui Prelato essendo già abbastanza irritato, fu facile l'indurlo ad armarsi contra i medesimi coll'assicuranza di essere soccorso dalla Francia. Pensò poi come disciorre l'Alleanza, che ancora sussisteva tra l'Inghilterra e l'Olanda: e qui

pure

pure non incontrò grande difficoltà. Si volle, che gli Olandesi avessero di già rotto il Trattato di *Breda*, continuando a disturbare il Traffico degl' Inglesi nell'India, e in diverse altre parti. Tanto bastò perchè gl'Inglesi sciogliessero di fatto l'Alleanza, e principiassero le ostilità. Li 13. Marzo 1672. una Squadra di Fregate Inglesi imbattutasi nella Flotta Olandese della Compagnia di *Smirne* di circa cinquanta Vascelli scortati da sei Navi di guerra, col pretesto che gli Olandesi non volessero mainare le vele, nè abbassare lo Stendardo, risolvette di attaccarli. Cominciò il combattimento dopo il mezzo dì, e continuò fino alla notte. La mattina seguente si ritornò alla zuffa, e si combattè tutto il giorno, restando in potere degl' Inglesi cinque Vascelli Mercantili dei più ricchi colla Contr'Ammiraglia Olandese, la quale però essendo lacerata in varie parti dal Cannone in poche ore andò a fondo. In tanto il Re di Francia, e quello d'Inghilterra conchiusero una Lega contra l'Olanda, e li 17. dello stesso Marzo fu nell'uno e nell'altro Regno dichiarata, e pubblicata la guerra. Il Duca di *Monmouth* imbarcossi nel principio di Aprile con seimila uomini di Truppe Inglesi, per unirsi giusta il Trattato all' Armata Franzese nei Paesi-Bassi. Al cominciamento di Maggio il Re di Francia divise la sua Armata, forte di centoventi mila Soldati, in tre Corpi, coi quali attaccò le Provincie-Unite in tre differenti parti, mentre i Vescovi di *Munster*, e di *Colonia* l'attaccarono in una quarta. Tanta fu la costernazione degli Olandesi nel vedersi con

tale

tale impeto afsaliti, che, non fapendo come difenderfi, videro nello fpazio di tre foli mefi inondate da Franzefi e foggiogate quafi interamente tre delle loro Sette-Provincie, cioè *Gheldria*, *Overiffel*, e *Utrecht*. Il Re di Franzia efpugnò con fomma facilità, e fenza trovare alcun oftacolo le principali Piazze, tuttochè ftimate comunemente inefpugnabili, e tenne in *Utrecht* la fua Corte quella State.

In quefto mentre, il *Ruyter* Ammiraglio Olandefe fi pofe in mare con una grande Armata Navale, compofta di cento e più Vafcelli groffi, e fervitofi del vantaggio del Vento, attaccò le Flotte, unite d'Inghilterra e di Franzia fopra la Cofta di *Suffolk*. Fu però ricevuto con tale ardenza, che dopo aver perduta buona parte della fua gente, convennegli ritirarfi alla Cofta d'Olanda, infeguendolo fin là il Duca di *York*, Ammiraglio della Flotta Inglefe. Quefta ferie di difgrazie pofe gli Olandefi in eftrema confufione: il popolo fi oftinò, e biafimava pubblicamente la condotta dei Magiftrati, minacciando di follevarfi contra di loro, quando il Principe d'*Oranges* dichiarato non foffe *Statholder*: ciocchè i Signori *De VVitt*, i quali aveano sì lungamente governato lo Stato, non ebbero forza d'impedire: onde l'Editto perpetuo ch' efcludeva il Principe da ogni ingerenza nel Governo, fu fubito rivocato. L'altro paffo, che fecero gli Olandefi, fu di mettere fotto acqua la Provincia d'Olanda, con che arreftarono effettivamente i progreffi de' Franzefi, ed ebbero agio di formare una Lega coi Tedefchi, i quali tofto

marciarono in soccorso loro : mentre quanto ha potuto fare il Principe di *Oranges* con la piccola Armata che assembrò , (quantunque per altro ristabilito egli fosse in tutti gli antichi titoli e onori) fu di coprire quelle parti del Paese, ch'erano le più esposte ad essere invase.

L'avanzamento del Principe d'*Oranges* fu la rovina di *Cornelio* e di *Giovanni De VVitt* , i quali erangli sempre stati avversarj, e avevano fatto nascere quell'Editto, che lo escludeva in perpetuo dal Governo. Tanta fu la rabbia del Popolo contra questi due Ministri, incolpandoli di aver essi tradito il Paese con introdurvi i Nimici , e le calamità tutte che affliggevanlo, che uno dei Fratelli fu in pubblica strada ferito con pugnalate , sebbene non mortalmente; pel quel fatto gli Assassini furono realmente condannati e giustiziati . Poco dopo accusato *Cornelio De VVitt* di avere cospirato contra la vita del Principe di *Oranges*, tuttochè ciò non si potesse provare nel Processo, fu nulladimeno condannato dai Giudici al bando, probabilmente per dargli comodo di scappare. *Giovanni De VVitt* suo Fratello andò in Carrozza con maggior equipaggio dell'ordinario , per trarlo fuori della prigione. Allora levossi la Plebe, gittò in terra tanto il Pensionario quanto il Prigioniere mentre scendevano dalle Scale della Carcere , e gli tagliò in pezzi: nè qui fermossi la loro furia; presero i Cuori dell'uno e dell'altro, e ne distribuirono tra loro le carni per mangiarle arrostite nella graticcia; crudeltà, di cui appena troverassi esempio nella Storia : tuttavolta convenne ai Magi-

strati

ſtrati ſoffrirla, ſenza neppure chiamar avanti al giudizio i rei.

Gli Olandeſi, vedendo le coſe loro diſperate, ſpedirono tre Deputati a Londra per implorare la Pace. Il Re *Carlo* mandò una Imbaſciata ſolenne ſopra queſto punto al Re Criſtianiſſimo in *Utrecht*, per iſcoprire la ſua intenzione, con ordine di aſſicurare frattanto gli Stati nel paſſare dall' *Aja*, ch' egli non aveá mai preteſo di rovinarli, ma unicamente di ridurli a termini ragionevoli. La guerra tuttavia fu continuata per terra e per mare; e ſeguirono altre tre Battaglie in mare la ſeguente State, cioè li 28. Maggio, li 4. Giugno, e gli 11. Agoſto; nelle quali tutte gl' Ingleſi ebbero il vantaggio, ed obbligarono gli Olandeſi a ritirarſi nei loro Porti. Anche nelle Indie Occidentali preſero loro l' Iſola di *Tobago*. Sulla fine dell' Anno 1673. ſi unì alle Provincie-Unite oltra l'Imperadore anche la Spagna: onde vedendo il Re di Franzia, che l' Inghilterra moſtravaſi diſpoſta di pacificarſi con l' Olanda, giudicò non poter conſervare le conquiſte fatte; e però dopo aver eſtorte groſſe ſomme di danaro da tutte le Città che avea ſoggiogate, ritiroſſene colla ſua Armata ſenza ritenere altra Piazza che quella di *Maeſtricht*. In tal guiſa le tre Provincie, ch' erano ſtate per qualche tempo ſmembrate dalle reſtanti, tornarono ad unirſi al Corpo, e i loro Deputati furono di bel nuovo ammeſſi nell' Aſſemblea degli Stati-Generali. Quaſi nel tempo ſteſſo fu la Dignità di *Statholder* e Capitano Generale, confermata al Principe di *Oranges*, e ſtabilita per gli Eredi Maſchi

fchi di lui. Fu ancora conchiufo un Trattato di Pace tra l'Inghilterra e le Provincie Unite, in cui gli Olandefi hanno di nuovo riconofciuto il diritto dello Stendardo in favore degl'Inglefi, e fi obbligarono di pagare ai medefimi ottocento mila Pataconi, o fia Scudi per rifarcimento dei danni cagionati all'Inghilterra.

Ancora continuava la guerra tra gli Olandefi, Tedefchi, Spagnuoli, e Danefi dall'una parte, e i Franzefi e Svedefi dall'altra. Il Re Criftianiffimo impadroniffi nella Campagna del 1674. del Ducato di *Borgogna*, o fia *Franca Contea*: onde gli Alleati, raunata un'Armata di feffanta mila Soldati, tentarono di metter argine ai progreffi del nimico colla Battaglia memorabile, che prefentarongli a *Seneff*; in cui tutti e due i Partiti cantarono la Vittoria, quantunque nè l'uno, nè l'altro aveffe gran motivo di rallegrarfi, effendo ftata la ftrage affai grande nell'uno e nell'altro Campo. Intanto pacificatifi con l'Inghilterra, rifolvettero gli Olandefi di fpignere con tutta la loro forza la guerra contra il Re di Franzia nel mare; e però alleftirono una numerofa Squadra fotto l'Ammiraglio *Ruyter* per inveftire *Martinico*, e le altre Colonie della Franzia nelle Indie Occidentali, mentre l'Ammiraglio *Van Tromp* ebbe ordine di battere con un'altra Squadra le Cofte della *Normandia*, con farvi uno sbarco dove alcuni Malcontenti promeffo avevano di unirfegli. Tuttavolta provarono avverfa la forte in amendue gli attentati, e fe ne ritornarono le Squadre fenza effettuare alcuna cofa. Verfo quefto tempo la Provin-

vincia di Gheldria offerì al Principe di *Oranges* di farlo suo Sovrano sotto certe condizioni e limitazioni; ma il Principe vedendo le altre Provincie scuotersi per tale proposizione, stimò più prudente consiglio il non accettarla.

Nella Campagna del 1675. i Franzesi presero le Città di *Liege*, *Dinant* ed *Huy*, avanti che i Confederati sortissero dai loro Quartieri d'Inverno, a motivo che il Principe di *Oranges* trovossi allora sorpreso dal male dei Vajuoli. Con tutto ciò riavutosi poco dopo, e portatosi al Campo con un' Armata di quaranta mila uomini, ebbe il dolore di vedere presa dinanzi ai suoi occhi la gran Città di *Limburgo*. Gli Alleati degli Stati, voglio dire i Danesi e Brandeburghesi ebbero fortuna migliore contra gli Svedesi, che in effetto trovaronsi sul punto di restare scacciati interamente fuori di Germania. Gl' Imperiali parimente sforzarono i Franzesi a ritirarsi sul *Reno*; e sopra la *Mosella*, avendo il Duca di *Lorena* piantato l'assedio alla Città di *Treviri*, e marciando per soccorrerla il Marescíallo di *Crequi*, Generale Franzese, fu interamente disfatto. Trovò tuttavia il mezzo di gittarsi poscia con alquante delle sue Truppe dentro la Piazza, e difesela bravamente per un Mese; ma finalmente non aspettando altro soccorso, fu obbligato a rendersi col Presidio prigionere di guerra. Il Principe di *Oranges* prese dopo brieve assedio *Bink*, Città piccola tra *Mons* e *Charleroy*: e verso il Settentrione chiusero i Confederati la Campagna con prendere agli Svedesi la Città di *VVismar*, Porto considerabile sul Mare Baltico.

Gli Olandesi però furono sulla fine dell' anno danneggiati molto dalle tempeste, e dalle inondazioni.

Mostrandosi frattanto tutti i Partiti desiderosi di pace, il Re della Gran Bretagna offerì la sua mediazione, la quale fu prontamente accettata; e la Città di *Nimega* fu destinata per Luogo del Congresso. I Franzesi non pertanto fecero grandi sforzi contra i Paesi-Bassi, ove il Re di Franzia entrò alla testa di cinquanta mila persone, mentre il Duca di *Lucemburgo* ne comandava un' altra sul *Reno*, e il Duca di *Noailles* una terza sul *Rossiglione*. I Franzesi avendo saccheggiate e predate le Fiandre Spagnuole sino alle Porte di *Hulst* e *Sas Van Ghent*, piantarono l'assedio alla Città di *Conde*. Il Principe di *Oranges* tentò di soccorrerla, ma in vano: la Piazza fu presa di assalto li 26. Aprile 1676. e i Cittadini passati a filo di spada, fuori di 1200. Soldati, che capitolarono per le loro vite. Il Re di Franzia immediate passò all'assedio di *Bouchais*; la qual Piazza, non potendo neppure venir soccorsa dal Principe d'*Oranges*, si arrendette in meno di una settimana: dopo di che Sua Maestà Cristianissima ritornò a *Versailles*, e le Armate andarono ai quartieri di rinfresco. Il Principe di *Oranges* tuttavia raunò le sue Truppe circa il cominciamento di Luglio, e rinforzato da diversi staccamenti speditigli dai Principi di Germania, portossi ad assediare *Maestricht*, una delle più forti Piazze sulle Frontiere delle Provincie-Unite, e allora posseduta dai Franzesi. Quivi seguirono più azioni, nelle quali spic-

cò

tò la bravura dell'una e dell'altra parte, essendo stati presi e ripresi diverse volte i Bastioni, e le Opere esteriori. Ma finalmente arrivando per soccorrerla i Franzesi con forze superiori, fu sforzato il Principe d'*Oranges* a levar l'assedio, dopo essersi fermato dinanzi alla Piazza quasi due mesi.

Poco avanti di questo tempo, essendosi la Città di *Messina* con alcune altre della Sicilia ribellate dagli Spagnuoli per darsi alla Franzia, gli Stati avevano spedita una forte Squadra di Vascelli da guerra nel Mediterraneo sotto il comando dell'Ammiraglio *Ruyter* per assistere alla Spagna. Il *Ruyter*, giunto vicino a *Milazzo* nel mese di Settembre 1675. ebbe diversi conflitti colla Flotta Franzese; ma in tutti con discapito, per essere i Franzesi al doppio più numerosi. La maggior perdita però degli Olandesi, fu quando una Cannonata levò di vita il loro bravo Ammiraglio *Ruyter* nell'anno settantesimo della sua età, dopo avere consumati cinquanta anni nel servizio della sua Patria con riputazione di prode Capitano. Gli Stati spedirono un'altra Squadra nel Baltico sotto il comando dell'Ammiraglio *Tromp* (quasi nel tempo medesimo che il *Ruyter* solcava il Mediterraneo) in soccorso del Re di *Danimarca* loro Alleato contra gli Svedesi, nella quale spedizione gli Olandesi incontrarono miglior sorte che nella prima; perchè avendo raggiunta la Flotta Danese attaccarono quella degli Svedesi gli 11. Giugno 1676. e le dierono una total rotta, rovinando nove delle loro Navi di guerra. Approffittatisi di tal successo i Danesi fecero uno sbarco so-

pra *Schonen*, e presero le Città di *Elsingburgo*, *Landscroon*, e *Christianstat*; ma ne furono ben tosto riscacciati dagli Svedesi.

Mentr'erano gli Stati così impegnati al di fuori in una guerra estesa sì lungi, cominciarono a ripullulare al di dentro le dispute di Religione. Molti Dottori delle Università, e non pochi ancora dei Magistrati e del Clero, si scoprirono incapricciati della Dottrina di *Arminio*; e già principiavano gli odj e le risse, che tanto lacerarono le Provincie circa i tempi del Sinodo di *Dordrecht*. In *Zelanda* il Principe di *Oranges* depose i Ministri e i Magistrati, che professavano quella setta; perchè secondo le costituzioni dovea ognuno professare pubblicamente il Calvinismo, altrimenti non poteva esser ammesso ad alcuna Carica della Chiesa, o dello Stato. La Città di Amsterdam prese un'altra via per evitare tali odiosità tra il Popolo, e dichiarò nei suoi Concistori, *Che non eravi differenza sostanziale tra le opinioni dei due Partiti contendenti*.

I Franzesi aprirono molto di buon'ora la Campagna del 1677. perchè al primo di Marzo piantarono l'assedio a *Valenciennes*, e alli 17. la Guarnigione, consistente in tre mila Soldati, si arrendettero prigionieri di guerra. Li 22. dello stesso Mese il Re di Franzia in persona presentossi dinanzi a *Cambray* che arrendettesi nella stessa forma li 5. di Aprile. Avea il Duca d'*Orleans* portato l'assedio a *S. Omer* nello stesso tempo, e il Principe di *Oranges* marciò per recarvi del soccorso; ma essendo questi stato battuto nella sua mar-

cia

cia dai Franzesi, si arrendette quella Piazza incontanente. Verso la fine di questo anno medesimo 1677. passò il suddetto Principe di *Oranges* in Inghilterra per trattare il suo maritaggio colla Principessa *Maria*, Primogenita del Duca di *Tork*. Avendo il Re dato il suo consenso per vantaggiare l'interesse di amendue gli Sposi, dei quali l'uno era Figliuolo di sua Sorella, e l'altra Figliuola di suo Fratello, anche il Duca condiscese senza titubanza ai voleri di Sua Maestà. Onde li 4. di Novembre lo sponsalizio fu celebrato nel Palazzo di S. *Jacopo* dal Vescovo di *Londra*. Il Principe tentò di persuadere al Re d'Inghilterra la massima di non permettere, che tutti i Paesi-Bassi Spagnuoli cadessero nelle mani della Franzia; ed ottenute da lui ampie promesse ritornossene sulla fine del Novembre colla Principessa Sposa in Olanda.

Il Re di Franzia innanzi la fine di Febbrajo del 1678. marciò alla testa di una grossa Armata nei Paesi-Bassi, e fingendo di voler portare l' assedio a *Namur*, o a *Mons* per tirare da quella parte le Truppe Confederate, piegò in un subito la sua marcia verso *Gent*, e *Ypres*, e prima di spirare il Mese si fece Padrone di amendue queste Piazze. Allora il Re Britannico, levata un' Armata di venti mila Uomini, imbarcolla con incredibile sollecitudine per le Fiandre; e questa se non altro impedì, che non cadesse sotto il dominio della Franzia il rimanente dei Paesi-Bassi Spagnuoli. Gli Olandesi non potendo più soffrire gl' incomodi di una guerra tanto disastrosa,

si

si affrettarono di conchiudere un Trattato separato colla Francia in *Ghent*, quando gli Ambasciadori della Francia stessa e degli altri Confederati negoziavano tuttora una Generale Pace a *Nimega*. Il Re d'Inghilterra non pertanto, innanzi che si terminasse questo trattato di *Nimega*, obbligò i Franzesi ad abbandonare tutte le loro conquiste in Sicilia, e a rimettere tutta quell'Isola nelle mani della Spagna, essendo di troppa conseguenza pel Commerzio degl' Inglesi in Levante, il lasciarla sotto il dominio della Franzia.

Non ostante però, che gli Stati e la Franzia si fossero pienamente accordati in ogni cosa, ricusando Sua Maestà Cristianissima di evacuare le Città occupate nelle Fiandre, e renderle alla Spagna, fino a tanto che le Città prese agli Svedesi nella Germania non fossero ai medesimi restituite, la Negoziazione stava per rompersi, e i preparativi si facevano per la guerra più vigorosi che mai. Ma finalmente piegarono i Plenipotenziarj Franzesi alle ragioni dei Confederati, e la pace fu segnata, e conchiusa in Nimega li 3. Febbrajo 1679. Nel tempo dei Negoziati il Principe d'*Oranges*, o non sapendo, o dissimulando di non sapere le private convenzioni della Franzia con gli Stati, attaccò il Duca di *Lucemburgo* nel Campo di lui presso alla Badìa di *S. Dionigi* nelle vicinanze di *Mons* li 14. Agosto 1678. ed ottenne una segnalata vittoria, tutto che la strage sia stata grande ancora nel Campo suo; e la mattina seguente mandò al Duca una Let-

Lettera per dargli parte, che la Pace era conchiusa. Questa si vuole sia stata la unica azione, in cui le armi del Principe d'*Oranges* incontrarono esito prospero per tutta la serie della guerra; del che attribuiscono la colpa i parziali di lui alla lentezza dei Tedeschi Alleati, e alla miseria e stupidità degli Spagnuoli, che con grande stento riducevansi ad entrar nel Campo. Il Re Cattolico giudicò proprio di accettare le condizioni, che per lui stipularono col Re Cristianissimo gli Olandesi, e soscrisse anch' egli la Pace poco dopo.

Non devo qui ommettere, che mentre i Franzesi andavano trovando delle difficoltà circa l' esecuzione del Trattato conchiuso separatamente tra loro e gli Olandesi, l'Inghilterra entrò colle Provincie-Unite in una Lega, in cui fu stipulato di obbligare le Corone di Franzia e di Spagna a fare la pace nei termini seguenti; cioè, che la Franzia render dovesse alla Spagna tutte le Città, che prese le aveva ne' Paesi-Bassi e nella Sicilia, ritenendo soltanto il Ducato di *Borgogna*, o sia *Franca-Contea*. Quanto alla Franzia e alle Provincie-Unite, si restituissero i Luoghi tutti, ch' erano stati occupati scambievolmente; con che venivano gli Olandesi a ricuperare la importante Città di *Maestricht*. Quanto all'Imperio, la Franzia restituirebbe all'Imperadore e ai Principi, ciò che loro preso avea in questa guerra, e il Ducato di *Lorena* renderebbesi al Duca dello stesso nome. Tuttavia truovansi diverse alterazioni fatte in questo piano dalla troppa impazien-

zienza degli Olandesi a conchiudere la pace: mentre gli Spagnuoli obbligati furono a rinunziare alla Franzia non solamente il Ducato di Borgogna, ma la maggior parte ancora delle Città da loro occupate nei Paesi-Bassi Spagnuoli, come *Valenciennes*, *Bouchain*, *Conde*, *Cambray*, *Aire*, *S. Omer*, *Ypres*, *VVarvvik*, *VVarneton*, ec. L'Imperadore fu obbligato a lasciare al Re di Franzia la Città di *Friburgo*, restando a lui quella di *Filisburgo*. Il Duca di *Lorena* fu obbligato a segregare dal mezzo del suo Ducato una strada larga mezza lega, tutto il lungo della *Lorena* da i Confini di Franzia fino ad *Alsazia*; e ciò perch' avessero le Truppe Franzesi libero il passaggio; e tutti i Villaggi o Terre che nella Strada suddetta rinchiuse troverebbonsi, fossero di ragione della Franzia. Con questo medesimo Trattato l' Imperadore acconsentì di dare la libertà al famoso Principe Guglielmo di *Furstenberga*, del cui arresto abbiamo già parlato nella Storia moderna della Germania.

Terminato il Trattato di *Nimega*, gli Stati-Generali spedirono alla Corte di Franzia una solenne Imbasciata. Pretendendo gli Ambasciadori di essere ricevuti con gli onori, che dannosi agli Ambasciadori di Teste Coronate, fu loro ricusata per qualche tempo dal Re Cristianissimo l' Udienza: ma avendo essi mostrato, che tali onori erano stati accordati loro da *Enrico* IV. e da *Luigi* XIII. anzi ancora da S. Maestà medesima nell' anno 1660. e che gli stessi onori non negavansi agli Ambasciadori della Repubblica di

Ve-

Venezia, del Duca di *Savoja*, e dei Cantoni *Svizzeri*, la Maeſtà ſua condiſceſe a contentarli, tanto più che i ſuoi diſegni ſopra il reſto dei Paeſi-Baſſi Spaguoli, e ſopra diverſe altre Piazze, ſuggerivangli di proccurare, che gli Stati-Generali ſteſſero neutrali. Effettivamente, trovatiſi nel Gabinetto di Parigi varj preteſti, le Truppe Franzeſi occuparono nel ſeguente Anno 1681. la Imperiale Città di *Strasburgo*, Capitale dell' *Alſazia*, e bloccarono quella di *Lucemburgo*, dopo aver occupata la maggior parte del Ducato. Gli Olandeſi, argomentando da tali paſſi inevitabile una nuova rottura, fecero colla Svezia un' Alleanza, in cui entrò ancora l'Imperadore con diverſi Principi di Germania per difeſa delle Frontiere loro. Il Re di Franzia ſi eſaſperò tanto ſopra queſta riſoluzione degli Olandeſi, che poſe le mani ſul Principato di *Oranges* in Franzia, ed occupollo, nè volle indurſi a reſtituirlo, tuttochè la Corte d'Inghilterra unita ſi foſſe agli Olandeſi per ſoſtentare di quel Principe l'intereſſe.

Ma mentre gli Olandeſi ſollecitavano l'aſſiſtenza degl' Ingleſi in Europa, non ebbero riguardo di ſpoſſeſſarli delle loro Colonie nell' India, uſurpando il Dominio di *Bantam* nell' Iſola di *Java*, ch'era il ſito più comodo pel traffico con le Iſole Indiane, e che allora era poſſeduta pacificamente dagl'Ingleſi. La Compagnia Ingleſe delle Indie Orientali ricorſe al Re Britannico, ſupplicandolo di rimediare al torto fatto loro da una Nazione, che profeſſava eſſere amica; in tem-

tempo di piena pace. Il Re ordinò al suo Ministro all' *Aja* di domandare soddisfazione dagli Stati-Generali, e questi dierono all' Imbasciadore Inglese buone parole, ma non vennero mai a restituire quel posto si vantaggioso pel Commerzio. Frattanto continuando il Re di Franzia le sue conquiste ne' Paesi-Bassi Spagnuoli, prese diverse altre Piazze, quantunque gli Olandesi dichiarati si fossero in favore della Spagna; finchè l'Anno 1684. restò segnata li 15. di Agosto in *Ratisbona* una Triegua per venti anni. L'Inviato Inglese all' *Aja* presentava Memoriali sopra Memoriali agli Stati per l'affare di *Bantam*, e domandava nell'istesso tempo che se gli consegnasse il Dottor *Burnet* convinto in Inghilterra di una congiura; ma tutto inutilmente. Gli Stati disegnavano servirsi di lui come di stromento per far eglino una sollevazione in Inghilterra in favore del Principe di *Oranges* contra il Re *Jacopo*, ch'era successo al Re *Carlo*. Veramente le misure che prese il Re *Jacopo*, dopo il disfacimento del Duca di *Monmuth*, a rendere i suoi Sudditi malcontenti, davano agli Olandesi motivo di sperare buon esito in una loro invasione. Perchè egli avea introdotti Uffiziali Cattolici negl' impieghi Civili e Militari in tutti e tre i Regni, e cominciava a pretendere, anzi esercitava attualmente un' autorità dispotica di dispensare dalle Leggi. Egli avea istituito un Ecclesiastico Tribunale, perseguitando in una maniera strana il Clero e le Università Inglesi: rimosse molti Uffiziali Protestanti dall' Armata, e sostituì

tuì nelle loro veci Irlandesi Cattolici; e come alcuni vogliono, si lasciava governare interamente dai consigli dei Gesuiti: benchè a me pare, che questi Religiosi, dotati di spirito assai fino, non avrebbero mai posto il Re in impegni tali, da cui dovesse seguire infallibilmente tanto la rovina di lui quanto la loro propria. Più tosto può credersi ch'ei fosse stato indotto a far molte cose da'falsi Amici, che aveva nei suoi Consigli, e che cercarono di renderlo odioso al suo popolo; essendo presentemente cosa chiara, che alcuni di coloro, i quali ebbero la maggior influenza nei Consigli di lui, hanno mantenuta una costante corrispondenza coi suoi nimici. Contribuì non poco alla rovina di esso la voce, che sparsesi industriosamente, di essere spurio il Principe di *Galles*, che nacque in quel momento. Veramente il Principe di *Oranges* mandò un suo Ministro a complimentare il Re per tal nascita, e ordinò che nella sua Cappella in *Aja* si usassero le medesime preghiere pel Principe di *Galles*, che usavansi nelle Chiese d'Inghilterra; ma i suoi amici gli suggerirono, che questa fosse una frode messa in opera da' Gesuiti per escludere dal Trono la Principessa Reale sua Consorte. Il popolo di Londra, che temeva di non vedere rimesso in Inghilterra il Papato, e il Despotismo Regio, non ebbe difficoltà a credere la storia della illegittimità del Principe di *Galles*; e gli Olandesi avevano varj motivi di promuovere tal credenza, principalmente perchè temevano, che il Re *Jacopo*, rimanendo sul Trono, avrebbe ricer-

cercata la restituzione delle Isole usurpate agl Inglesi nell'India; laddove quando essi avessero dato un Re all'Inghilterra, speravano di farlo servire ad ogni loro disegno. Il Ministero d'Inghilterra, e molti dei Vescovi, della Nobiltà, dei Generali, e Ammiragli unironsi ad invitare il Principe di *Oranges*, per assicurarsi, come dicevano, dal Papismo e dalla Schiavitudine. Gli Stati-Generali ordinarono che con tutta sollecitudine si allestissero cinquanta Navi di guerra, e cinquecento Bastimenti di trasporto, scegliendo quindici mila delle loro migliori Truppe per imbarcarle, e rimpiazzandole con altre milizie di nuova leva, per timore che il Re di Francia non attaccasse i Paesi-Bassi. Di questi preparamenti fu il Re *Jacopo* avvertito dal suo Ministro alla Corte d'*Aja*, e dal Re di Francia, che lo assicurarono tale armamento essere destinato contra l'Inghilterra; ma i falsi Amici che aveva nella sua Corte, lo addormentarono in guisa, che trascurò di prepararsi alla difesa, finchè fu ogni cosa pronta per lo sbarco. Il Re di Franzia gli propose di mandare in suo soccorso una Ventina di Navi da guerra; ma i medesimi Ministri insidiosi del Re *Jacopo*, seppero indurlo a rifiutare un tal soccorso. La Maestà Sua Cristianissima minacciò agli Olandesi, che, se tentassero alcuna cosa contra il Re *Jacopo* suo Alleato, ei la considererebbe come a se stesso fatta, e invaderebbe immediate le Frontiere loro: ma eglino, ponderando di quanta importanza fosse l'introdurre la discordia in Inghilterra, non curarono

tali

tali minacce, le quali anzi fervirono a renderli più induftriofi nel fare i preparamenti.

Il Re *Jacopo*, convinto alla fine del fuo errore, e trovando di effere ftato tradito, sperò di ricuperare l'affetto dei fuoi fudditi con disfare quanto avea fatto negli ultimi due o tre anni; onde tentò di riconciliarfi coi Vefcovi e colle Univerfità, reftituendo loro l'autorità e privilegj: reftituì ancora i privilegj alla Città di Londra, e ad altre Comunitadi; rimoffe molti Uffiziali Cattolici dagl'impieghi, che avea loro conferiti; e fcacciò con ifdegno il Miniftro primario, che avealo coi fuoi configli perniziofi precipitato. In tanto il Principe d'*Oranges* imbarcando fu le Navi le fue Truppe, pubblicò un Manifefto li 10. Ottobre 1688. in cui efponeva la mala amminiftrazione del Re *Jacopo*, e l'inganno che far voleva alla Nazione col darle un Principe fuppofto: e afficurava gl'Inglefi tutti, che quefta fua fpedizione avea per mira unica il proccurare un Libero Parlamento, cui aveffe da rimetterfi l'efaminare la legittimità del pretefo Principe di *Galles*; il reftituire la forma del Governo al fuo antico legale ftato; e l'afficurare il popolo contra il Papato, e l'arbitraria potenza. Gli Stati ancora pubblicarono le ragioni, che aveano di affiftere al Principe d'*Oranges* con la Flotta e con l'Armata: l'invito che fecegli la Nobiltà, il Clero e gli Uffiziali del Regno: il timore in cui mettevali di vedere la rovina dello Stato loro, fe il Re di Franzia unendo le forze fue con quelle del Re *Jacopo* veniffe a

molestare i Paesi Bassi, ec. Il Principe di *Oranges* imbarcossi li 19. di Ottobre a bordo di una Fregata di trenta Cannoni, con alcuni pochi de' suoi più intimi Amici, e si pose nel centro della Flotta portando nella Bandiera sopra il Parrocchetto le Arme sue con quelle della Principessa, e all' intorno queste parole: *La Religione Protestante e la Libertà d' Inghilterra*. La Flotta non era molto avanzata nel cammino, che levatosi un fiero temporale la ricacciò indietro al Porto di *Helvœtsluys*, senza però recarle alcun danno.

Al 1. di Novembre la Flotta si pose di bel nuovo in mare colla prora verso Settentrione, avendo realmente il disegno di approdare nel Paese di *Tork*; ma il vento la obbligò a voltare il bordo, e nel terzo giorno approssimatasi alla bocca del *Tamigi*, approdò li 5. Novembre 1688. nel sito, che dicesi dagl' Inglesi *Bay*, ove sbarcarono la maggior parte delle Truppe; tuttochè la Flotta Inglese in numero di trentotto Vascelli di Linea; comandati dall' Ammiraglio *Dortmond*, stessero ivi presso su di un' ancora sola per impedire il passo agli Olandesi. Posto piede in terra, il Principe di *Oranges* avanzò con le Truppe senza opposizione fino alla Città di *Exeter*, ove fece il suo ingresso a foggia di trionfante. Il popolo tuttavia non parve sul principio troppo inclinato ad unirsegli, essendo atterrito dalle severe punizioni di coloro, che poco innanzi aveano aderito alla rivolta del Duca di *Monmuth*: sicchè il Principe giudicò a proposito di far alto per meglio informarsi delle

le disposizioni del Paese. Ma non passarono molti giorni, che le cose cangiarono faccia; e li 15. di Novembre vennero ad unirsegli gran numero di Nobili, stipulando col Principe un Trattato di Associazione, per cui impegnaronsi di assisterlo con tutte le forze, finchè la Religione e Libertà loro assicurata fosse in un Libero Parlamento. Questo Trattato fu poscia mandato in *Oxford*, e in altre parti dell'Inghilterra, ove la maggior parte dei Nobili lo soscrissero con piacere.

Avendo il Re *Jacopo* osservato quanto si avanzasse il partito del Principe coll' unirsegli le proprie sue Truppe, stimò di prevenire un tal disordine col farsi egli stesso vedere alla loro testa, e presentare immediate al nimico la battaglia; onde calò a *Salisburgo* con tale intenzione: Ma restò sorpreso, quando vide comparirgli dinanzi il Conte *Feversham*, Generale dell' Armata Regia, e dirgli da parte de' primarj Uffiziali, che sebbene essi erano pronti a spargere per la Maestà sua l'ultima goccia del loro sangue in ogni altra occasione, non potevano in coscienza servire ad esso contra il Principe d'*Oranges*, venuto in Inghilterra non con altro disegno, che di proccurare la convocazione di un Parlamento Libero, per la sicurezza della Religione e Libertà loro. Nel dì seguente il Signor *Churchill*, che comandava una Brigatta, ed era del Re il principale Favorito, e conseguentemente l'uomo, la cui fedeltade fosse al Re men sospetta, passò al partito del Principe, accompagnato dal Duca di *Grafton*, e da molti degli Uffiziali e Soldati, che sotto di lui servivano. Con-

vinto allora il Re *Jacopo* pienamente, che non aveva più da confidare nelle sue Truppe, risolvette di ritornarsene verso Londra; è nel cammino fu abbandonato insino dal Principe *Giorgio* di Danimarca, dal Duca di *Ormond*, e da diversi altri del primo rango; e poi arrivato al Regio Palazzo di *Whiteball* trovò, che anche la Principessa *Anna* di Danimarca erasi quindi ritirata segretamente la notte innanzi; ciocchè colmogli l' animo di tale angoscia, che nell' entrare nel suo Appartamento gridò ad alta voce: *Dio ajutami, perchè i miei proprj figliuoli mi hanno abbandonato*.

In tale angustia convocò il Re *Jacopo* i Signori Ecclesiastici e Secolari, ch' erano attorno alla Città, per prendere il consiglio loro. Essi furono d'accordo, „ Che considerando lo stato presente „ del Regno pareva spediente alla Maestà Sua di „ accordare un perdono Generale a tutti quei, che „ uniti si erano al Principe tanto innanzi, quanto „ dopo lo sbarco di lui: di deputare alcuni Signori „ per concertare con esso Principe una sospensione „ d' armi, e venire a qualche accomodamento: fi„ nalmente per sedurre il timore dei popoli, levar „ immediate tutti gli Uffiziali e Magistrati Catto„ lici Romani dai loro impieghi. „ Li 30. di Novembre uscì un Proclama, che il Parlamento raunar si dovesse li 15. del Gennajo susseguente, e furono destinati per trattare col Principe d'*Oranges* il Marchese di *Hallifax*, il Conte di *Rochester*, e il Lord *Godolfin*. Circa il rimuovere dalle Cariche i Cattolici Romani, la Maestà Sua dichiarò, che lo lasciava al Parlamento. I Commessarj presentarono

rono le suddette proposizioni in iscritto al Principe, gli 8. di Dicembre, il quale ricercò in risposta: „ 1. che tutti i Papisti, e la gente bassa fosse di„ sarmata, e rimossa da ogni impiego: 2. che tut„ te le Proclame, fatte contra lui e i suoi Aderen„ ti, fossero rivocate: 3. che la Torre di Londra, „ e il Forte di *Filbury*, posti fossero nelle mani „ della Città: 4. che se la Maestà Sua rimane a „ Londra in tempo del Parlamento, anche l'Al„ tezza Sua vi abbia da rimanere con un numero „ eguale di Truppe; o in quella distanza che giu„ dicherà proprio la Maestà Sua di trattenersi, „ nella medesima restar debba anche l'Altezza Sua: „ 5. che le Armate star debbano trenta miglia „ lungi da Londra, nè possano esser ammesse nel „ Regno altre Truppe: 6. che parte delle pubbli„ che rendite assegnata sia per mantenimento del„ le Truppe del Principe.„

A queste condizioni mostrò sulla prima il Re *Jacopo* di appagarsi; ma avendogli rimostrato i suoi confidenti, che dal Parlamento porrebbonsi limitazioni tali sul regio potere, che la Maestà Sua resterebbe un puro Zero nel Governo, egli determinò di ritirarsi in Franzia, per aspettar ivi una opportunità favorevole di ritornare coll' assistenza del Re Cristianissimo nel suo Regno con onore. Si crede, che anche il Principe di *Oranges* avesse alla Corte del Re alcuni confidenti, i quali lo abbiano animato in questi sentimenti, atterrendolo con rappsentargli congiure tramate contra la sua vita. Comunque, sia la notte tra li 9. e li 10. di Dicembre, il Re mandò innanzi la Regina sua moglie, il

 Prin-

Principe di *Galles* suo Figliuolo, e un Infante di sei mesi, tenuto dagl' Inglesi per supposto parto; e questi giunsero in poco tempo a *Calais* prosperamente. La seguente notte imbarcossi anch'egli, lasciando una Lettera diretta al Conte di *Feversbam* suo Generale, in cui esponeva diversi motivi che l'obbligavano a partire, soggiugnendo, ch'ei sperava, che le sue Truppe se gli conserverebbono fedeli, nè mai si associerebbono al nimico. Si vuole, che innanzi di mettersi in acqua ordinato abbia, che gli ordini da lui dati per la convocazione di un Parlamento fossero rivocati, e che nel suo passaggio a traverso del *Tamigi* abbia gittato nel Fiume il gran Sigillo; ciocchè gli avversarj presero poscia per un argomento dell' aver lui rinunziato il Governo.

Gli Uffiziali dell'Armata ch'erano intorno alla Città, mandarono ad avvisare il Principe della partenza del Re, assicurando l'Altezza Sua, ch' essi presterebbono al Governatore di Londra tutta l'assistenza per tenere la Città quieta. Nel tempo stesso i Signori Spirituali e Temporali si raunarono in numero di trenta, e fra questi l'Arcivescovo di *Conturbery*; e fatto venire il Governator di Londra e gli Aldermani, estesero una Dichiarazione, in cui recitando, „ che Sua Maestà erasi „ ritirata, per abbandonare, come supponevasi, „ il Regno; essi unanimi risolvevano di darsi al „ Principe d'*Oranges*, ed assisterlo per la convocazio„ ne di un Libero Parlamento, in cui venissero le „ loro Leggi, Libertadi, e Prerogative assicura„ te; che in tanto procurerebbono di preservare

„ la

„ la pace e ficurezza di Londra , e di *Weftmin-*
„ *fter*, col difarmare tutti i Papifti, ch'erano all'
„ intorno.„ Segnata tale Dichiarazione da tutti i
Signori dell'Afsemblea, fu al Principe fpedita per
quattro Deputati, tra i quali era il Vefcovo di
Ely: e quefti ebbero ordine di ragguagliare al Re
nello ftefso tempo: Che l'Afsemblea prefe avea le
chiavi della Torre dal Colonello *Skelton*, e ne aveva
dato il comando al Signor *Lucas*, Cittadino al
Principe ben noto. Anche la Città di Londra prefentogli
una Supplica, ricercandogli la fua protezione,
e pregandolo di venir colà. Un'altra Supplica
fimile fugli prefentata dalla Luogotenenza.
Tuttochè le Milizie fofsero fulle armi, follevoffi
in Londra il popolaccio, e demolì tutto quelle Cafe
ove celebravafi la Mefsa, faccheggiando le
abitazioni di varie perfone di qualità della Religione
Romana, fpezialmente quelle degli Ambafciadori
di Spagna e di Firenze, ove molti Cattolici
pofti aveano i loro migliori effetti, e ove
i Vafi e Paramenti facri fpettanti alla Real Cappella
erano depofitati come in luoghi di ficurezza.
Nè la Milizia, nè i Magiftrati curaronfi d'
impedire un tal paffo, ma lafciarono con interno
compiacimento che la plebaglia efercitaffe la fua
furia contra i Papifti. Anche il Cancelliere *Jefferies*
corfe pericolo di effer fatto in pezzi dalla plebaglia
fteffa in odio dell'effer lui ftato uno dei principali
ftromenti del Re nelle precedenti oppreffioni:
ma la Milizia liberollo portandolo nella Torre,
luogo di ficurezza. Frattanto il Conte di
Feversham, ricevuta ch'ebbe la Lettera del Re,

la lesse avanti le sue Truppe; onde sbandatasi l' Armata, i Soldati privi di ogni sussistenza commisero più di un disordine nei contorni. Il dì seguente successe quella universale Allarma per tutto il Regno, che fu nomata *lo Spavento Irlandese*, essendosi sparsa voce, che i Cattolici e i Reggimenti Irlandesi doveano in quel giorno bruciare e struggere tutto il Paese. Come però questa voce si sparse in tutte le parti nel medesimo istante, si crede che sia stato uno stratagemma dei Generali del Principe d'*Oranges*, per rendere agli animi del popolo il Governo precedente più abborrito: come fu pure un altro rumore divulgatosi poco innanzi, che i Cattolici preparate avessero Seghe, Spiedi e Gratelle con diversi altri Stromenti di crudeltà, per principiare contra i Protestanti una persecuzione nulla inferiore a quelli della primitiva Chiesa. Queste finzioni, tuttochè incredibili, non mancarono di produrre il loro effetto, e servirono a stabilire il partito del Principe, e a far nascere nel popolo una estrema detestazione contro il Re *Jacopo* e i suoi Ministri.

In questo mentre fu la Maestà Sua dai venti contrarj trattenuta sulle Coste di *Kent*, vicino a *Faversham*, ove i Marinaj e Pescatori circonvicini, presasi la libertà di visitare tutti i Bastimenti, che di là passavano, sotto pretesto di ritrovare i Preti Cattolici, saccheggiavano molti dei Passeggieri. Costoro dunque arrestarono il Navilio, in cui era il Re *Jacopo*, entrando con non poco di asprezza innanzi di conoscerlo, prendendogli quattrocento Guinee d'oro, con diversi anelli e giojelli di va-

luta

luta. Ma accortosi finalmente uno di coloro; Contestabile del Luogo, ch'ei era il Re, gittossegli alle ginocchia, e supplicollo di perdonare alla rozzezza di quella ciurmaglia, comandando alla medesima di rendere ciocchè avea preso. Di quì fu la Maestà Sua condotta in una Osteria, ove abboccatasi col Conte di *Winchestea*, egli la persuase di non abbandonare la Nazione, ma ritornarsene a Londra. In fatti anche il suo Privato Consiglio, saputo dove si trovasse la Maestà Sua, spedì alquanti del suo numero, per invitarlo ed accompagnarlo a *Witehall*. Il Re salpò allora da *Feversham*, li 16. Dicembre, e giunse a Londra la stessa notte, con le sue Guardie e col solito splendore, accolto dal Popolo con grandi acclamazioni, fuochi di gioja, illuminazioni e suoni di Campane, come se la Maestà Sua ritornata fosse da qualche gloriosa spedizione. Una tale cosa turbò in maniera l'animo del Principe di *Oranges*, che risolvette di lasciare a parte il rispetto dovuto a un Congiunto sì stretto, e ad una Testa Coronata. In fatti avendogli la Maestà Sua mandato il Conte di *Feversham*, per invitarlo cortesemente a venir nel Palazzo di *S. Jacopo* per conferire insieme, l' Altezza Sua, in vece di rendere alcuna risposta, fece il Conte Prigioniere, e segnò una spezie di comandamento, per cui ordinava al Re *Jacopo* di sortire il dì seguente dal Palazzo di *Witeball*, e ritirarsi in una Casa della Duchessa di *Lauderdale a Ham*; e ingiugneva nel tempo stesso alle sue Guardie Olandesi di circondare quella notte il Palazzo di *Witeball*. Il dì medesimo

simo in cui fu il Re *Jacopo* cacciato dal suo Palazzo, il Principe di *Oranges* comparve in Londra, ove ricevette i complimenti di tutta la Nobiltà e dei Cittadini, che due giorni avanti aveano espressa non minor gioja per l' arrivo del Competitore. Il popolaccio poi, mentre i Grandi si congratulavano col Principe, e gli offerivano la Reggenza, ritornò a dare il secondo sacco alle Case dei Cattolici, senza risparmiare nè quelle dei Nobili, nè quelle degli esteri Ministri.

Il Re *Jacopo*, vedutosi in tal guisa maltrattato dal Principe di *Oranges* e dai suoi Aderenti, che principiavano a ricusare di riconoscerlo per Sovrano, temendo che non risolvessero alla fine d'imprigionarlo, o almeno metterlo sotto Guardie forestiere, prese l'opportunità di una oscura notte, e imbarcatosi li 23. Dicembre a bordo di un Vascello, passò in Francia. Il Principe allora col parere dei principali Signori della Corte convocò il Parlamento a *Westminster* per gli 22. di Gennajo 1689. Raunatosi il Parlamento, furono amendue le Camere d'accordo di provvedere assolutamente a mezzi d'impedire il ritorno del Re *Jacopo*, nè più permettere ch'ei ripigliasse l'amministrazione del Governo, mentre avendo egli abbandonato il Regno, senza destinare alcuno ch'esercitasse l'amministrazione in sua assenza, questo equivaleva ad una formale rinunzia, o ad una morte. Altri asserivano, che avendo il Re *Jacopo* abbracciata una falsa Religione, si era renduto incapace di più regnare, come se caduto fosse in una estrema frenesia. Intorno al destinare il Successore; dopo lun-

lunghi dibattimenti si convenne li 13. Febbrajo 1689. che il Principe di *Oranges* avesse l'amministrazione del Governo insieme colla Principessa sua Sposa; e vennero dichiarati Re, o Regina duranti la loro vita: onde principiò il Principe a nominarsi Re *Guglielmo*, e la Principessa, Regina *Maria*. Agli 11. di Aprile furono incoronati a *VVestminster* dal Vescovo di Londra, e il Dottor *Burnet* fece l'orazione dell'Incoronamento. Il giorno medesimo furono ancora proclamati in *Edimburgo* Capitale di Scozia. L'Irlanda persisteva costante negl'interessi del Re *Jacopo*, e fu di necessità l'obbligarla colla forza a riconoscere il Re *Guglielmo*; ciocchè non si potè eseguire se non dopo varie battaglie, nelle quali restò quasi interamente il partito del Re *Jacopo* disfatto.

Avendo noi veduto il Re *Guglielmo* in pieno e pacifico possesso dell' Inghilterra, Scozia, e Irlanda, è tempo che ritorniamo all'Olanda, per osservare lo stato dei suoi affari. Avea il Re di Franzia minacciati gli Olandesi, come fu da noi accennato, di attaccare le loro Frontiere, se osassero di tentare alcuna cosa contra l'Inghilterra. Egli erasi ancora inasprito contra di loro, perchè sostentato aveano nella competenza pel Vescovado di Colonia il Principe *Clemente* di Baviera contra il Cardinale di *Furstenberga* sua Creatura: onde attendevasi ch'ei cader dovesse addosso a loro con la miglior parte delle sue forze per divertire almeno il Principe di *Oranges* dalla sua spedizione d'Inghilterra. Tuttavia il il Re Cristianissimo, contentossi di avere intimata sem-

semplicemente agli Olandesi la guerra. Li 26. di Novembre 1688. fece marciare il *Delfino* col fiore dell' Armata Franzese in Germania, ove impadronissi di molte Piazze. Gli Stati-Generali spedirono una solenne Imbasciata per felicitare il Re *Guglielmo* sul suo innalzamento al Trono dell'Inghilterra, e per concertare con lui la maniera di reprimere i Franzesi, contra i quali fu promulgata in Londra li 7. Maggio 1689. la guerra dal canto degl' Inglesi, associati cogli Olandesi e Tedeschi. Nel mese d' Agosto dello stesso anno il Parlamento d' Inghilterra passò un Atto di pagare seicento mila Lire Sterline agli Stati per le spese da loro fatte nella spedizione del Re *Guglielmo*.

I Franzesi fecero i loro maggiori sforzi nelle Fiandre l' anno 1690. e guadagnarono una gran vittoria sopra i Confederati nella pianura di *Fleury* il dì 1. Luglio, avendo prese sei mila prigionieri, e tutto il Cannone. Lo stesso anno il Duca di *Savoja* entrò nella Lega; e tenutosi un gran Congresso in *Aja* tra tutti i Ministri dei Confederati nel Gennajo del 1691. il Re *Guglielmo* vi si portò per assistere alle Conferenze, in cui si risolvette, che non avesse da farsi mai la pace con Luigi XIV. se prima ei non risarcisse i danni e pregiudizj recati agli Alleati, e non rimettesse i Protestanti del suo Regno nel possesso dei loro beni, accordando loro una intera libertà di coscienza; e finalmente se prima non rendesse ai Parlamenti di Francia tutta l' autorità, che godevano nei tempi andati, sicchè nulla potesse

fare

fare il Re in avvenire senza il consenso del Clero, della Nobiltà, e della Cittadinanza, come portavano le antiche Leggi e Consuetudini di Franzia; onde invitati venivano i Sudditi di Franzia ad unirsi cogli Alleati per ricuperare i loro diritti e privilegj. A quel Congresso intervennero diversi Sovrani oltra il Re *Guglielmo*, come l'Elettor di *Baviera*, l' Elettor di *Brandeburgo*, il Duca di *Luneburgo*, il Duca di *Brunsvvik*, il Langravio di *Assia Cassel*, il Principe di *VVirtemberga*, il Principe di *Anspach*, il Duca di *Olstein*, e una moltitudine di altri Principi di Germania, insieme coi Ministri dell' Imperadore, Savoja, Danimarca, Svezia, Spagna, Sassonia, Treveri, Magonza, Colonia, Annover, Polonia, Liegi, e Amburgo.

Non ostante una si numerosa Confederazione, i Franzesi furono Padroni del Campo nelle Fiandre in tutto quasi il corso della guerra. Nel cominciamento dell' anno 1691. si presentarono dinanzi a *Mons*, e forzarono quella gran Fortezza ad arrendersi il primo di Aprile. Il Re *Guglielmo* si pose alla testa dell' Armata Confederata per soccorrere quella Piazza, ma trovando impossibile la impresa, ritornossene in *Aja*. L'anno seguente aprirono i Franzesi la Campagna coll'assedio di *Namur*; e quivi pure non avendo potuto recar soccorso il Re *Guglielmo*, la Città si arrendette alli 5. di Giugno dopo un assedio di tre settimane; ma il Castello ch' era la più forte Piazza dei Paesi-Bassi, si arrendette solamente li 20. del susseguente Luglio. Dall' altro canto le

Flot-

Flotte dell'Inghilterra e dell' Olanda, comandate dagli Ammiragli *Russel e Allemond*, riportarono una segnalata vittoria sopra la Flotta de' Franzesi vicino a *Hogue* li 19. Maggio, avendo bruciate e distrutte ventuna delle loro Navi di guerra colla stessa Nave Ammiraglia. In terra però i Franzesi furono più fortunati, perchè avendo il Re *Guglielmo* attaccato il Maresciallo di *Lucemburgo* nel suo Campo presso *a Steinkirk*, fu sforzato a ritirarsi colla perdita di molte migliaja di valenti Uffiziali e Soldati; la qual disgrazia fu ascritta al Conte di *Solmes*, Generale Olandese il quale non venne a tempo a sostenere gl' Inglesi nel primo attacco. La Campagna del 1693. fu aperta coll'assedio di *Huy*, che si arrendette ai Franzesi gli 8. Luglio dopo un assedio di cinque giorni. Credendo il Re *Guglielmo*, che quell'assedio durar dovesse più lungamente, avea distaccato il Duca di *VVirtemberga* con una parte dell' Armata Confederata per levar contribuzioni dentro le Linee Franzesi. Allora il Duca di *Lucemburgo* approffittandosi di tale separazione dell' Armata nimica, gittossi addosso al Re *Guglielmo* li 19. Luglio presso a *Landen*, ed ottenne una vittoria compiuta; dopo cui presentatosi dinanzi a *Charleroy*, la prese il 1. di Ottobre. Nella medesima Campagna, sfortunata per gli Alleati, il Maresciallo *Catinot* disfece l' Armata Confederata comandata dal Duca di Savoja presso a Torino, dove il Duca di *Schoemberg*, che comandava le Truppe Inglesi, fu mortalmente ferito, e preso prigioniere. Questa fu la prima Battaglia

glia, in cui la Fanterìa serviffi di bajonette dopo la scarica dei Moschetti; e a questo stratagemma si ascrive generalmente quella vittoria dei Franzesi. Continuando ad essere questa Nazione superiore ai Confederati nelle Fiandre, risolvettero i Comuni d'Inghilterra di accrescere le loro Forze di terra fino a ottanta mila Uomini. Con questo rinforzo l'Armata Confederata ricuperò l'anno 1694. La Fortezza di *Hay* dopo un assedio di pochi giorni. Nel verno dell' anno medesimo passò all' altra vita la Regina *Maria*, Consorte del Re *Guglielmo* li 28. Dicembre a *Kensington*; il quale non per questo lasciò di comparire in Campagna l'anno 1695. contra il Marescialло di *Villeroy*, Comandante dell'Armata del Re di Franzia, essendo il celebre Generale di *Lucemburgo* morto il verno innanzi. Alli 3. di Luglio investì con le Truppe Alleate la Piazza di *Namur*, e ricuperolla felicemente; essendosegli arrenduta la Città li 4. di Agosto, e il Castello li 2. di Settembre. Questo fu il più memorabile assedio, che sia seguitto in tutto il corso della guerra, perchè la Città e il Castello sono per se stessi di somma forza, ed aveano allora una guarnigione di quattordici mila Soldati comandati dal Maresciallo *Bufflers*, il quale si difese con tal valore, che gli Alleati perdettero fino a quindici mila Uomini dinanzi alla Piazza. Mentre questi erano intenti all'assedio, il Maresciallo *Villeroy* tentò di sorprendere il Principe *Vaudemont*, il quale comandava separatamente un Corpo di trenta mila

Uomi-

Uomini delle Truppe Confederate; ma il Principe fece una bella ritirata verso *Genth* senza perdita di considerazione; nel che fu molto applaudita la sua perizia militare, mentre il nimico era di numero due volte superiore. I Franzesi però ebbero miglior successo contra *Dixmunda* e *Deynse*, che presero sul fine di Luglio; e fecero prigionieri di guerra le guarnigioni, al numero di sei mila Soldati, ai quali ricusavano la grazia dello scambio, finchè il Maresciallo *Bufflers*, arrestato nell' uscire da *Namur*, fu obbligato a dare la sua parola d'onore pel loro rilascio. Innanzi che il Castello di *Namur* si arrendesse, il Maresciallo *Villeroy* prese ancora l'opportunità di bombardare la Città di *Brusselles*; ciocchè fece per quarantotto ore continue con bombe e palle infocate, sicchè poco meno di tre mila Case nel cuore della Città restarono distrutte interamente, oltra le Chiese, e pubblici Edifizi che caddero dai fondam nti, e rimasero mucchi di calcinaccio e di pietre.

Circa questo tempo insorse una pericolosa sollevazione in *Amsterdam* a cagione di certe alterazioni, che furono introdotte nella Cirimonia dei loro Funerali. Il tumulto durò alquanti giorni, nei quali furono saccheggiate le Case di molti opulenti Cittadini, e le persone loro maltrattate; finchè alla fine assembratasi la milizia fece fuoco sopra i sollevati nell' atto appunto, che prendevano il Ghetto degli Ebrei, E con ciò eglino si dispersero. Furono in oltre giustiziati alcuni dei loro Caporioni, e la Città ritornò nella sua primie-

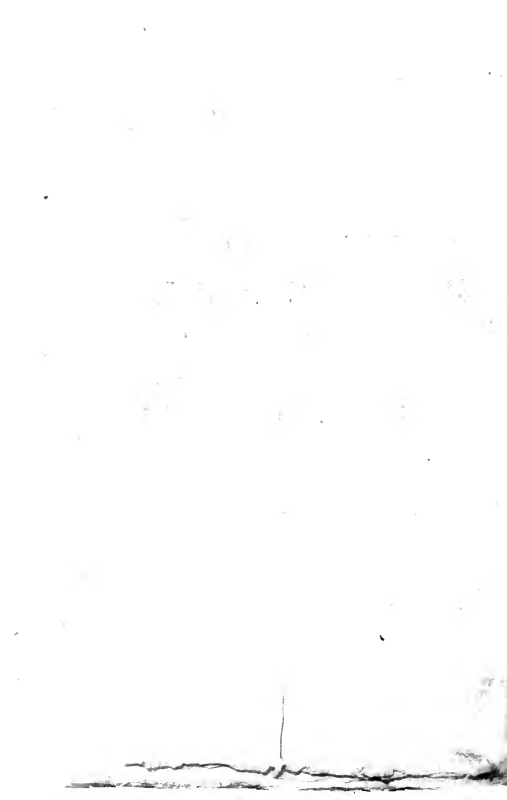
miera tranquillitade. I Franzesi concertarono intanto col Re *Jacopo* di fare uno sbarco in Inghilterra; e il Re *Jacopo* marciò effettivamente verso le Coste di Franzia con intenzione d' imbarcarsi, aspettando solamente di udire, che il suo Partito fosse disposto a riceverlo. In fatti erasi ordita in Inghilterra una congiura di avventarsi sopra le Guardie del Re *Guglielmo*, e farlo prigioniere, o anche assassinarlo. Ma essendosi scoperta la trama, furono arrestati i principali dei Congiurati, e fu fatto venire un buon Corpo di Truppe dalle Fiandre nell' Inghilterra per impedire la meditata invasione; onde il Re Cristianissimo fece ritirare le sue Truppe dalle Coste, e il Re *Jacopo* ritornossene a S. *Germano*.

L' Anno 1696. passò senza verun'azione nelle Fiandre; ma in Italia il Duca di Savoja ricevette dal Re di Franzia esibizioni vantaggiose, e fece con lui una pace separata: onde anche i Confederati si disposero a trattare la loro. Il Congresso fu aperto in *Risvvik*, Luogo vicino all' *Aja*, li 29. Aprile 1697. I Franzesi conoscendo, quanto influir possa a tali negoziazioni la forza delle armi, fecero nel tempo stesso i loro ultimi sforzi in ogni parte; e nelle Fiandre spezialmente, presentato l'assedio alla Fortezza di *Aeth* li 6. di Maggio, se ne impadronirono li 26. Gl' Imperiali mostraronsi alieni dal segnar la Pace, perchè le condizioni con cui la proccurarono gl'Inglesi agli Olandesi, erano molto svantaggiose per l' Imperio; mentre col Trattato cedevasi alla Fran-

zia la bella Città di *Strasburgo* con le sue dipendenze, e l' *Alsazia* tutta. Ma gl' Inglesi e gli Olandesi, avendo guadagnato il loro principale punto, di far riconoscere per Re della Gran Bretagna il Principe *Guglielmo*, poco furono solleciti pe' loro Alleati. Tuttavolta i Tedeschi, non trovandosi in istato di mantenere la guerra soli, li 30. di Ottobre segnò il Ministro loro il Trattato. Il Re di Franzia promise di non isturbare il Re *Guglielmo* dal possesso dell' Inghilterra, nè dare assistenza veruna ai suoi nemici, e restituirgli il Principato di *Oranges* con tutti i Territorj allo stesso appartenenti nella Franzia. Stipulò poi cogli Olandesi, che i Paesi, Città, e Fortezze prese nel corso della guerra si restituissero scambievolmente. Circa i Paesi-Bassi Spagnuoli stabilissi, che il Ducato di *Lucemburgo*, la Fortezza di *Charleroy*, le Città di *Mons*, di *Courtray*, con tutte le altre Piazze che furono nel corso della guerra da S. M. Cristianissima conquistate, si restituissero alla Spagna: e la Città col Castello di *Dinant* si rendesse al Vescovo e Principe di Liege. Così dopo nove anni terminò la guerra crudele che il Re di Franzia avea intrapresa per difendere il Re *Jacopo* suo Alleato.

Il Fine delle Provincie-Unite.

STATO PRESENTE

DEI TREDICI CANTONI DEGLI SVIZZERI, GRIGIONI, E LORO ALLEATI.

50 55 2 5 5 10 15

Colmar

Z I A

Ittrach

Mulhausen

STATO PRESENTE

DEI TREDICI CANTONI

DEGLI SVIZZERI.

CAPITOLO PRIMO.

Sito, Estensione, Aria, e Clima del Paese degli Svizzeri; sue Montagne, Fiumi, Laghi, Fonti, e Boschi.

IL Paese degli *Svizzeri*, detto dai Latini *Helvetia*, se si comprenda tutto il *Corpo Elvetico*, cioè la Repubblica consistente in Tredici Cantoni; i loro Sudditi sì comuni, come particolari; il Paese dei *Grigioni*, e di tutti gli altri loro Alleati; confina col *Suntgau*, parte dell' *Alsazia*, colla *Selva nera*, e col Circolo della *Svevia* verso Tramontana; colla Contea del *Tirolo* a Levante; coi Ducati di *Savoja* e di *Milano*, colle Provincie di *Bergamo* e *Brescia* verso Mezzodì; e colla Contea di *Borgogna* verso Ponente. Si stende in lungo da Levante a Ponente in circa dugento sessanta miglia, e in largo da Settentrione a Mezzogiorno più di cento; contenendo presentemente alcune parti dell' Italia e delle Gallie, che non erano annesse all' *Elvezia* antica.

Giacendo questo Paese tra la Latitudine di

Gradi 45. e Gradi 47. pare ch'esser dovrebbe moderatamente caldo. Ma le sue Montagne essendo le più alte dell'Europa, e restando la maggior parte dell'anno ricoperte di neve, l'Aria per conseguenza è quivi più rigida, che ne' Paesi di Latitudine più fredda. Tuttavia il Signor *Stanian*, che in questo Paese risedette diversi anni con carattere di pubblico Ministro, ci assicura aver incontrate alquante Stati sì calde, che il calore appena poteasi soffrire; ma che allora l'aria era soggetta a frequenti subitanei cangiamenti; e sovente in un giorno medesimo passavasi da un freddo estremo ad un caldo eccessivo. Le Alpi, aggiugn'egli, sono ivi cagione di frequenti piogge: e siccome ciò che nei Paesi piani si discioglie in pioggia, sulle Montagne d' ordinario suol congelarsi in neve; quindi è che l'Aria diventa fuor di modo fredda, ogni qual volta vi sorge qualche improvviso nembo. Con tutto questo il Clima è molto sano, e la gente arriva d'ordinario a buona vecchiaja. I mali maligni, che in altre parti del mondo spopolano le Cittadi, quivi appena conosconsi. L'unico male, che più sovente li travaglia, si è il Gozzo, che loro si enfia fuor di misura; e credesi provenga dall' acqua nevata, che sogliono bere.

Siccome la *Elvezia* è separata per via di prodigiose Montagne da ogni altro Paese; così pure quasi ogni Cantone viene diviso dall'altro per qualche catena di Monti. Ella è divisa dall' *Italia* per una lunga catena di Monti, che chiamansi

manfi le *Alpi*, le quali tuttochè fopprammodo alte e coperte di neve in tutto il Verno, non fono però nude o fterili; ma in tempo di State producono buoni pafcoli anche fulla cima, e in alcuni luoghi fi veggono Campi arati fopra precipizj, ove uno ftimerebbe impoffibile che fi poteffe adoperare l'aratro. Il refto del Paefe, continua il mentovato Scrittore, confifte più tofto in Colline, che in Monti; e in alcuni fiti s'incontrano Campagne piane. Due terzi particolarmente del Cantone di *Berna* fono un Paefe piano e fruttifero, maffime in Grani. I Cantoni di *Zurigo*, *Soleure*, e *Friburgo*, come pure quelli di *Bafilea* e *Schaffaufen*, fono in fito uguale e piano, e producono buoni Grani; tuttochè la maggior parte del Terreno fia faffofo, onde ricerca una coltura particolare.

Molti gran Fiumi hanno la lor forgente in quefto Paefe, o vicino al medefimo; dal che molti argomentano, che quefta fia la Terra più alta dell' Europa. I Fiumi che quivi hanno la lor forgente, fono il *Reno*, il *Rodano*, il *Danubio*, l'*Ada*, il *Ticino*, il *Lintz*, l'*Aar*, il *Ruff*, l'*Inn*, ed innumerabili altri di minor nota, non effendovi Valle alcuna, che bagnata non fia da qualche Rio. Avvi ancora gran numero di Laghi, avendone l' Autore fopraccitato numerati più di trenta, alcuni dei quali meritar potrebbono il nome di Mari, fpezialmente quei di *Coftanza* e di *Ginevra*, che hanno incirca feffanta miglia di lunghezza e dodici di larghezza, e quei di *Neufchatel*, di *Zurigo* e di *Lucerna*, quafi di

uguale ampiezza. In somma non vi ha Paese alcuno nella Terra ferma d' Europa si ben provvisto di acque, ed in particolare di Fonti limde e pure, come questo.

Vi sono parimente per tutta la *Elvezia*, tanto su le Montagne, quanto nelle Valli, Boschi e Selve in abbondanza, e molti di Pini e di Abeti, i quali se fossero più dappresso al Mare, sarebbono inestimabili. Vi sono ancora alcuni Boschi di Roveri, e di Olmi; ma essi generalmente adoperano gli Abeti tanto per fabbricare, quanto per far fuoco.

CAPITOLO II.

Natura, e Prodotti del Terreno: Piante, ed Animali.

LE Montagne dell' *Elvezia* non sono sterili, come già fu da noi osservato, ma producono buoni Pascoli; su cui nutrisconsi grandi Armenti di Bestiame. Vi sono ancora sulle Montagne alcuni Campi che si arano, ma più nelle Valli, ove sembrano essere i terreni duri ed incolti, peggio che nei Monti: gli Svizzeri però coll' industria li riducono in istato di fruttificare bastevolmente. Il mio Autore pretende, che se gli Svizzeri non fossero i migliori Agricoltori dell' Europa, molte delle loro Valli non produrrebbono alcuna cosa; tanto più che le tempeste impetuose, che ivi capitano sovente circa il tempo della Messe, sogliono non di rado distruggere le

le loro fatiche. Nei Cantoni di *Lucerna*, *Ury*, *Schvvitz*, *Undervvald*, *Zug*, *Glaris*, e *Appenzel* non si fa Grano bastante al mantenimento degli Abitanti; anzi in alcuni di essi non se ne fa affatto. Con tutto ciò quel di più che avanza agli altri Cantoni, potrebbe supplire ai bisogni di questi ultimi, se venisse a maturità: ma le Montagne all'intorno essendo, come dice il detto Autore, tanti magazzini di Grandine, di Pioggia e di Tempeste, i Frutti della Terra frequentemente si guastano, e gli Abitanti perdono sovente intere le raccolte. Quindi è che gli Svizzeri usano di salvare in Granaj il loro Grano negli anni fertili, per prevenire una fame tra il Popolo in tempo di sterile raccolta.

Questo Paese produce ancora Vino di varie sorte, due tralle quali si preferiscono alle altre: l'una è Vino bianco, che nasce nel Paese di *Vand* sopra le sponde del Lago di *Ginevra*, e l'altra è Vino rosso, che nasce nella Contea di *Neufchatel*. Il Vino bianco è buono da tavola, e il Rosso ha qualche volta il gusto del Vino di Borgogna, ma è sempre di qualità inferiore. Il Vino che si fa nei Cantoni di *Zurigo*, e di *Schaffausen*, è molto stimato dai Nativi; ma non riesce molto grato al palato dei Forestieri, essendo garbo quasi al pari dell'aceto. La stessa disgrazia succede sovente alle loro Vigne, che ai loro Campi di Grano seminati; venendo spesso le Viti spogliate di uva dalla furia della tempesta.

Gli

Gli Svizzeri abbondano in buon Bestiame di ogni genere, avendone non solo quanto basta per loro uso, ma trafficandone ancora coi Paesi circonvicini, ove trasportano spezialmente buon numero di Cavalli. Abbondano ancora di Cacciaggione, come pure di Uccelli tanto selvatici, quanto dimestici. Le loro Salvaticine, per quanto si è osservato, sono di un sapore più dilicato, che quelle dei Paesi di più bassa situazione. Oltra Daini e Cervi, hanno Cinghiali e Montoni di varie sorti, particolarmente Capre selvatiche, cioè Caprioli e Camozze, dette dai Franzesi *Chamois*; della cui pelle si fa quel Cuojo, che dicesi *Camoscio*.

Di quest' ultimo animale perchè di natura singolare in molti conti e maravigliosa, porta il pregio che si adduca qualche particolarità. Il *Gesnero* (*De Quadruped.* Lib. 1. p. 321.) ne parla così: *Conveniunt sæpe* (rupicapræ) *circa petras quasdam arenosas, & arenam inde lingunt, ut villatica pecora salem, quo linguæ inertem pituitam defricent, et excitent appetitum. Qui Alpes incolunt Helvetii, hos locos sua lingua* Sulzen, *tamquam Salarios vel Halopegia appellant. Circa hos occultant se Venatores cum bombardis, & pro more accedentes capras ex improviso feriunt*. Il *Wagnero* (Hist. Nat. Helvet. p. 183) fa menzione di certe rupi impregnate di nitro, che da queste Capre selvatiche si leccano. E di vero truovansi spesso nell' Alpi, de' luoghi simili, col decorso lungo di tempo, come rasi e consumati dalle lingue di queste bestie.

ftie. Ma coteste pietre mangiate a questo modo e scavate, non pare che sieno (o lo sono assai di rado) di sale impregnate ; ma più tosto arenose e molli, sicchè le Camozze ne vanno lambendo come per delizia l' arena . Se lo facciano per eccitarsi l'appetito, o per nettarsi stropicciando la pituita della lingua , o (lo che è più verisimile) per ajutare la digestione , si lascia in dubbio. Certo è che sono soliti questi animali d' inghiottire ogni sorta di sabbia o di terra, quando loro manchino di sì fatte pietre arenose. Quando vengono inseguite da' Cacciatori , vanno sempre salendo più in alto, finchè non si può lor tenere più dietro. Dicesi che quando si prendono ancor giovanette , possono mansuefarsi . Così piccoline e nate di fresco piglansi senza alcun artifizio, perchè allora non possono seguitare le loro madri : ma se sono un poco cresciute , si suole usare il seguente stratagema . Quando il Cacciatore ha ferita una di esse Camozze lattante, si gitta a terra, e la ferma per quanto può, levandole i piedi in aria . Appena i suoi piccoli Camosci vedono la madre in quello stato , che s' accostano per cibarsi del latte : il Cacciatore allora li prende e li lega; e spesse volte senza essere legati gli vengono dietro , mentre egli porta su le spalle la madre morta.

Per lo più questi animali vanno a modo di greggia insieme , osservando un certo ordine . Hanno una guida , cioè una Capra che va innanzi a tutte. Questa si ferma in un sito più alto , e men-

mentre le altre pascolano, essa sta in sentinella cogli orecchi tesi ad ogni strepito; e se ode o vede qualche cosa di pregiudiziale, con un sibilo acuto e chiaro, avvisa tutte, acciocchè si ricovrino in sicuro colla fuga. Queste Capre montane si rifugiano l'Inverno in certe cavità di sassi che sporgono nelle rupi, e si cercano per cibo, o radici d' erbe, o sarmenti d'alberi. Nel resto dell' anno pascolano in luoghi aprichi, ma avanti il nascer del Sole, e dopo il tramontare. Il giorno stanno nella neve, o sotto l'ombra de' sassi. Vi è una forte credenza fra i Cacciatori, che delle Capre montane, quelle le quali hanno nel ventricolo una di quelle pallottole medicinali, dette *Ægagropylæ*, sieno di vita più resistente, e appena si possano uccidere; di maniera che egli è un indizio probabile che abbiano di tali pallottole, qualora ferite da più colpi di schioppo, non cadono ancora a terra. E' credibile che la virtù Alessifarmaca e Bezoadica di queste pallottole delle Capre selvatiche dia maggior forza alle fibre de' nervi, delle membrane, e della carne d' esse Capre. E' osservabile, che queste *Capre montane* al venir della Primavera depongono il pelo, e cominciano a vestirne di nuovo: con questo singolar divario, che il pelo onde sono coperte l'Inverno, è di color nero, lungo ed aspro, e quello della State rosseggia.

Una razza d'animali ch' è degna di considerazione, tra la gran varietà che ne' Paesi degli Svizzeri osservasi, è quella de'Dragoni, o Serpenti,

Varie Sorte di Serpi degli Svizzeri.

ti, la cui natura è stata messa tante volte in dubbio per le molte descrizioni che ne rapportano gli antichi Storici, credute favolose. Io ne farò conoscere alcuni e ne darò la strana figura in rame, su la relazione fedele dei Viaggiatori che hanno scorsa tutta l' Elvezia, e particolarmente del curioso e dotto *Scheuchzero*. Nel Cantone di *Zurigo* è stato veduto un Serpente, ravvolto in più giri, e dirizzantesi col capo, di color grigio, lungo piedi sette, e grosso come un pomo: la testa somigliava a quella d' un Gatto, ed era affatto senza piedi. Vedi Fig. 1.

Un altro Serpente si trovò di natura maravigliosa, il quale è munito di quattro piedi, scuro di colore, e con una cresta sul capo. Il *Bochárto* tiene per favolosi i Serpenti co' piedi, perchè niuno antico Scrittore ne fa menzione; e S. Agostino dice espressamente (lib. III. de Gen. c. 9.) che il Serpente è ἄπυς *senza piedi*. Allo incontro i Moderni, danno de' piedi a quasi tutti i Serpenti. Lo Scaligero appresso il *Gesnero* dice: *Genera omnia Draconum pedes habent*. L' esperienza fa per l' opinione de' Moderni. Ma forse questa razza di Dragoni co' piedi e senz' ale, si può riputare per una certa spezie di Lucertoloni sotterranei. Circa le creste di questi animali il *Bocharto* ne dubita; e dice: *Draconum cristas qui viderit non reperitur*: ma la maggior parte de' Serpenti dell' Elvezia che sono stati veduti da molti, sono *cresiuti*. Vedi Fig. 2.

Un altro ne fu veduto una lega e mezza lontano

tano da *Zurigo* verſo Occidente , lungo quattro piedi , munito di piedi , e con un collo groſſo quanto il braccio umano, con una ſpezie di corona ſu la teſta di color bianchiccio, benchè tutto il corpo dell' animale foſſe nero , trattane una ſpezie di faſcia o anello, ond' era cinto il collo. Vedilo eſpreſſo nella Fig. 3.

Nel Cantone di *Lucerna* fu veduto un Dragone volante uſcire da una ſpelonca di un Monte, chiamato il Monte di *Pilato*, di forma grande colla coda lunga; e mentre volava, pareva che ſpargeſſe delle ſcintille di fuoco : coſicchè la prima volta che *Criſtoforo Scorero* ebbe a vederlo, lo credette una meteora: ma di poi dal moto e dalla coſtituzione delle membra, ſi accertò che quello era un vero Dragone. Vedi il *Wagnero*, H. N. Helvet. pag. 252. Fig. 4.

Più ſtrana di tutti è la forma d' un altro Serpente veduto da un Cerchiajo , e riportata dal *Kirchero Mund. Subterr.* p. 100. Fig. 5.

Un' altra beſtia alla Fig. 6. col capo ſerpentino, col collo e colla coda di egual lunghezza, che camminava con 4. piedi alzati da terra un piede, tutta ſquamoſa, e macchiata di bianco e di grigio, colla teſta poco diſsomigliante dalla teſta del Cavallo, viene riferita dal ſopraddetto *Schorero*, Prefetto di *Lucerna*, il quale ne traſſe la notizia dalla propria bocca di un Cacciatore di nome *Paolo Schumperlin*, che in detto Serpente ſi abbattè ſopra il Monte *Flue*, dove egli ſi era portato alla Caccia. Una ſpezie di Dragone, o Idra grande,

cogli

Altre Sorte di Serpent Alpi degli Svizzeri.

cogli orecchi patenti, col corpo eguale a quello d'un Vitello, lungo 8. cubiti, fu veduto nuotare fuori del Lago di *Lucerna*. N'abbiamo fatta delineare la forma alla Fig. 7. Se ne parla dallo *Schilling* nel Cronico Lucernese.

La Fig. . rappresenta un Dragone veduto nel territorio ''*Appenzel* nell'Alpe *Commoor*, che aveva un'orribile testa, con la lingua fessa e vibrata assai da lungi: di colore oscuro e con certe striscie piombine: la schiena dalla testa fino alla coda tutta nodosa: il ventre di color giallo e dorato: con due soli piedi nella parte anteriore; che si drizzò alto, e mandò un sibilo, allorchè vide l'uomo, che dal fiato di quel Dragone restò preso da un forte dolor di capo e da vertigine, essendosegli sopra tutto indeboliti gli occhi; e se non fosse tosto fuggito, temè che la bestia non lo assaltasse.

Gli ultimi tre che ho fatti delineare (vedi Fig. 9. 10. 11.) sono di forma orribile e strana: Il primo trovato nel Distretto di *Berg*, era lungo due braccia, colla testa simile a quella del Gatto, ma più schiacciata, pelosa, rossa; cogli occhi scintillanti, con una fascia bianca intorno al collo, con quattro piedi o piuttosto appendici squamose a guisa de' pesci, con lingua serpentina, e coda biforcata. Il secondo fu trovato nel paese de' Grigioni; ed era coperto di squame dure: avea gli orecchi e la testa simili a quelli del Gatto, con quattro piedi; e il ventre da due piedi anteriori ai due di dietro, tutto distinto a

guisa

guisa di vene con certe strisce rossicce: la schiena setolosa: e il capo cresiuto. Il terzo finalmente è alato, con delle macchie rosse su l'ali, risplendenti come argento.

Quì porremo la Storia di quel Cerchiajo di cui abbiamo parlato alla pag. 302., perch'ella è sì ammirabile, che io credo di far cosa grata ai Leggitori, riferendola per disteso colle stesse parole del *Kircbero* che la racconta: " Nella Città di
" *Lucerna* appresso gli Svizzeri vi fu un Cer-
" chiajo, il quale essendo a far provvisione
" di materiali per fabbricar le sue botti in
" alcuni luoghi selvosi, e d'un' alpestre soli-
" tudine, non so per qual destino smarrita la
" strada, nè sapendo come ritornare in sen-
" tiero, dopo d'aver errato qua e là gran
" parte del giorno e della notte; alla fine ce-
" dendo alla stanchezza si fermò a riposare un
" poco. Svegliatosi verso l'alba, e postosi a con-
" tinuare il suo cammino, fra quel dubbio chia-
" rore non avvertendo una gran voragine ch'egli
" avea dinanzi, vi cadde, ma però in maniera
" che dando giù colla persona nel fango molle
" ch'era in fondo alla voragine, non ricevè al-
" tra offesa, che d'un poco di svenimento cagio-
" nato dal disordine dello spirito, e dal timore
" della caduta. Tornato in se di lì a poco, e
" veduta l'altezza di quella buca, insuperabile a
" sforzo umano (imperciocchèella era simile ad un
" pozzo, chiuso da tutte le parti da scoscese pa-
" reti) disperando d'ogni umano ajuto, si rivolse
" non

„ con gran fervore d'animo a Dio Signore e alla
„ di lui Madre, pregando che fosse cavato da quello
„ stato miserabilissimo. V' erano lateralmente in
„ quella voragine, alcune profonde caverne diste-
„ se per lungo e per largo da ogni parte, nel-
„ le quali mentre egli pone il piede cercandovi
„ un ricetto più comodo, ecco subito farsegli in-
„ contro due orrendi Dragoni, alla vista de' quali
„ reso quasi esamine per lo spavento, s'arretra nel
„ pozzo, non cessando d' implorare con abbonde-
„ voli lagrime l' ajuto divino e della Vergine,
„ contra sì fieri mostri: e que' Draghi frattanto
„ benchè ora con la coda, ora col collo gli
„ abbracciassero il corpo, non gli recavano offesa
„ o violenza alcuna. Ma qual fosse l' animo di
„ quest' infelice in una sì inudita e spaventevole
„ compagnia di Dragoni, può chiunque immaginar-
„ selo più facilmente, che con sensi bastevoli es-
„ primerlo. Avresti costì veduto un Daniele nel
„ lago non de' Leoni ma de' Draghi; dove egli
„ dimorò non per un giorno o una settimana,
„ ma per sei mesi interi, dal 6. di Novembre
„ sino ai 10. d' Aprile. Ma con qual cibo pense-
„ rem noi ch' egli abbia sostentata la vita? Il fatto
„ è stupendo. Aveva egli veduto, che que' Drago-
„ ni non si nutrivano d' altro cibo, in quella sta-
„ gione invernale, che di un certo licore salsu-
„ ginoso, il quale trasudava dalle pareti di
„ quelle rupi; però mancandogli colà ogni cosa
„ necessaria al vivere; imitò l' esempio de' Dra-
„ goni, e principiò a lambire di quel licore

„ delle pareti , col quale riſtoratoſi alquanto ,
„ ſoſtenne poi la vita per ſei meſi interi con
„ queſta ſola fatta di cibo . Giunto il Sole all'
„ Equinozio , e cominciandoſi a ſentire un' aria
„ più tepida, fin que' moſtruoſi animali s' accor-
„ ſero eſſer già venuto il tempo d'uſcire da que'
„ ſotterranei naſcondigli , e di cercare paſcolo
„ altrove; perciò uno di eſſi fatto prima un gran-
„ de sbattimento d'ali, s'alzò e ſe ne volò fuo-
„ ri del pozzo : lo che già tentava di ſare an-
„ che l' altro. Penſando il Cerchiajo che quella
„ foſſe una ottima opportunità di uſcirne egli pu-
„ re, appigliatoſi alla coda del Serpente fu por-
„ tato, con inſolito e prodigioſo ſpettacolo, fuo-
„ ri della voragine; dove laſciati i Dragoni, tro-
„ vò ſubito col divino indirizzo la ſtrada di *Lu-
„ cerna*, dove rivide i ſuoi che lo credeano per-
„ duto già da molto tempo, e narrò loro ordina-
„ tamente le coſe che gli erano avvenute, rima-
„ nendo eglino attoniti a sì nuova e ſpaventevo-
„ le relazione . E poichè egli aveva ottenuta la
„ liberazione da quella voragine e da que' moſtri
„ per l' interceſſion della Vergine , a perpetua
„ memoria del ſucceſſo , e a maraviglia de' Po-
„ ſteri , volle laſciarne in teſtimonio una veſte
„ Sacerdotale, che chiamiamo Pianeta, nella qua-
„ le ordinò che foſſe ricamata a vivi colori la
„ ſerie di queſto prodigio; la qual Pianeta eſiſte
„ fin oggidì nella Chieſa di S. *Leodegario* in *Lu-
„ cerna*, e ſuol moſtrarſi a tutti i Foreſtieri .
„ Ed il Cerchiajo datoſi tutto a Dio , mentre

„ per

„ per lo ſtomaco mal affetto non potè più ſoffri-
„ re l'uſitato cibo, dentro lo ſpazio di due me-
„ ſi, dacchè era uſcito dal Lago de' Dragoni, ſe
„ ne morì piamente nel Signore„. Fin quì il
Kircbero Mund. ſubterranei. L' iſteſſo *Cyſato* da
cui copiò il *Kircbero*, ſcrive che la ſtoria inte-
ra del Cerchiajo abitante nella ſpelonca fra due
Dragoni, fu ricamata. Io (dice lo *Scbeucbzero*)
ho veduto almeno i due Dragoni, ma non il
Cerchiajo, e ne ho diſegnato uno. E quanto a
me penſerei che la Pianeta di *Lucerna* foſſe lavo-
ro fatto coll'ago nella *China*, e la figura de'Dra-
goni, una di quelle che gl'Imperadori Chineſi
portano per Inſegna. Aggiunge il *Kircbero* che
nella Chieſa di S. *Leodegario* è atteſtata la verità
del fatto con una pubblica Tavoletta ed Iſcrizio-
ne, oltra tante altre teſtimonianze. Ma di ciò
non mi potei accertare. Anzi il *Cyſato* accuſa la
negligenza e l'inconſiderazione de' Maggiori, per
non aver conſervata negli Annali una particolar
memoria del giorno, dell'anno e del nome di
colui, al quale ciò è avvenuto; poichè altri vo-
gliono che ſieno ſcorſi fin ora 130. anni, altri
ſolamente un ſecolo dopo il fatto. Molti attri-
buiſcono la cagione di queſta mancanza agl'In-
cendj, i quali hanno diſtrutta la maggior parte
de' Monumenti di quella Chieſa.

Anche i loro Laghi abbondano di eccellenti
Peſci, ſpezialmente di Trutte di ſtraordinaria gran-
dezza. Non è coſa rara il prendere in quei La-
ghi Trutte che peſino ſeſſanta in ottanta libbre;

e più grandi che sono, più gustosa più dilicata e più fissa è la loro polpa. Ora di questi, e di altri Pesci ve ne hanno in tanta copia, che ne vendono buona parte ai Forestieri.

Si vuole, che quivi sieno nelle Montagne alcune Vene o Miniere di Argento, di Piombo, di Ferro, e di Rame; ma per me non truovo che alcuna di tali Miniere venga lavorata, o che gli Svizzeri da quelle ricevano benefizio alcuno. Hanno realmente quantità grande di Marmo nero con vene e macchie bianche. Sulle cime delle Montagne, e ai fianchi delle Roccie truovasi gran copia di Cristallo, ch'è di due sorte; chiaro e trasparente l'uno, pallido e scuro l'altro. Nella *Valesia* poi si cava una spezie di Carbone bituminoso; e in molte altre parti si sono trovate delle Pietre con vene curiosissime, mirabilmente figurate dalla natura.

Lo *Scheuchzero* ne' suoi Viaggi Alpini fa menzione di alcuni *Diamanti falsi*, ovver Cristalli purissimi, che si truovano su quelli Alpi, i quali col loro splendore, e colla loro purità si distinguono sommamente. In questi falsi Diamanti si vede una maravigliosa varietà di lati e di angoli: nella maggior parte le colonne di mezzo sono piccole e corte, cosicchè i loro piani non eguagliano nella grandezza le basi delle piramidi. Di questi noi parleremo nell'ultimo Capo. *Vedi la Tavola de' Cristalli nel fine.*

Il monte *Klein Aubrig* nel Cantone di *Zurigo*, nelle sue parti più alte, e verso tutte le plaghe,

ghe, ma particolarmente l'orientale, è pieno di certe *Lenti ſtriate*, conveſſe d'ambe le parti, e ſimili nella figura a quelle del vetro, le quali veggonſi dentro una maſſa di pietra ſotto varie figurazioni. E' memorabile fra gli altri un ſaſſo veduto dallo *Scheuchzero*, di ſei piedi in tutte le ſue dimenſioni, fatto liſcio dal corſo dell'acqua, il quale è pieno delle dette Lenti; e dipinto per così dire col pennello della natura, in modo, che direſti eſſere tutta la ſuperfizie del ſaſſo ſparſa di monete.

Nelle Alpi del Cantone d'*Ury* ſi truovano de' grandi Criſtalli, a prima viſta neri di colore; ma oppoſti al lume, in quella loro foſca nerezza riſplendono: in alcuni ſi vede l' Antimonio criſtallizzato nero.

Merita quì d' eſſere commemorata la Cava di pietra, onde ſi fanno i Laveggi, tanto per tutta Italia ed altrove decantati a cagione del loro comodo uſo nelle cucine. Gli Autori Latini l' hanno chiamato *Ollaris*, e *Lebetum Lapis*. *Plinio* lo ha denominato (*Hiſt. nat.* l. 36. c. 22.) *Lapis Comenſis*; non perchè al ſuo tempo ſi cavaſſe in Italia vicino a *Como*; ma perchè i vaſi ed utenſili da cucina di eſſo formati ſi portavano da *Chiavenna* a *Como*, e di là come da un Emporio per tutte le altre regioni d'Italia. *Plinio* paragona queſta pietra di *Chiavenna* con un' altra dell' Iſola di *Siſno* nell' Arcipelago, perchè ambedue ſi potevano lavorare a torno. I Laveggi che ſi formano di queſta pietra, ſono per lo

 più

più di colore grigio o cenerognolo, è talora verdiccio: quando la pietra si cava, è un po tenera e molle; ma dacchè è esposta alquanto all' aria, s'indura: la qual cosa è comune a tutti i sassi. Si cava al modo delle altre vene metalliche. Se ne tagliano de' pezzi assai grossi, e si riducono in forma quasi rotonda, perchè possono lavorarsi più facilmente col torno; e scavansi cotesti pezzi in Laveggi, ed altri vasi. La resistenza e la coesione di questa pietra è mirabile, se si riflette alla sottigliezza a cui si riduce, così che però tutta la massa rimanga infrangibile. La pietra ed il suo uso sono descritti con eleganza nel libro di *Francesco Negro* intitolato *Rhætiæ descriptio*, coi versi segnenti:

Conspexi mira tornarier arte
Hìc lapides, fierique cavos, atque inde parari
Vasa ministerijs, humanisque usibus apta,
Præsertim cibis accommoda rite coquendis.

CAPITOLO III.

Le particolari Provincie, o Cantoni degli Svizzeri, e loro Città primarie, con le Fabbriche Pubbliche e Private.

L'*Elvezia* si può dividere in tre parti, cioè 1. *Elvezia* propria, o sia i tredici Cantoni, 2. i Sudditi degli Svizzeri, o sia Paesi conquistati. 3. gli Alleati degli Svizzeri.

Dei tredici Cantoni.

I tredici Cantoni secondo la loro precedenza sono: 1. *Zurigo*. 2. *Berna*. 3. *Lucerna*. 4. *Uri*. 5. *Schvvitz*. 6. *Undervvald*. 7. *Zug*. 8. *Glaris*. 9. *Basilea*. 10. *Friburgo*. 11. *Solothurn o Soleure*. 12. *Schaffausen*. 13. *Appenzel*. I Cantoni di *Zurigo*, *Berna*, *Basilea*, e *Schaffhausen*, con più di due terzi del Cantone di *Glaris*, e più della metà di *Appenzel*, sono Protestanti: i rimanenti professano la Religione Cattolica Romana.

1. Il Cantone di *Zurigo*, in Latino *Pagus Tigurinus*, è limitato dal Cantone di *Schaffhausen* a Settentrione; da quello di *Appenzel* a Levante; dai Cantoni di *Zug*, e *Svvitz* a Ostro; e da quei di *Berna* e *Lucerna* verso Ponente. La sua estensione comprende cinquanta miglia in lungo da Settentrione a Mezzodì, e quaranta in largo da Levante a Ponente; ed è di figura rotonda, o

più tosto ovale. Tuttochè non sia per metà grande come quello di *Berna*, è considerato per lo più ricco a proporzione del suo Territorio; perchè quivi gli Abitanti si applicano più al Traffico, e hanno stabilite diverse lucrose Manifatture.

Zurigo si divide in ventiquattro Baillaggi; tredici dei quali sono sì poco considerabili, che i loro Baglivi, o Uffiziali primarj ordinariamente risiedono nella Città Capitale di *Zurigo*, dove spediscono gli affari de' loro particolari Distretti, ciascuno nella propria sua Casa. Altri due di questi Baillaggi, nomati *Steìn*, e *Wintertbar*, hanno sì grandi privilegj, che sono quasi indipendenti dal Cantone; essendo il popolo governato da sue peculiari Leggi e Magistrati; e il Governo di *Zurigo* manda solamente un Uffiziale ogni anno per ricevere le rendite, che si pagano allo Stato. I rimanenti nove Baillaggi sono di grande ampiezza, e tanto considerabili, che ricercano la Residenza continua dei loro Baglivi, ai quali un tal Uffizio arreca non pochi emolumenti. Le Città primarie nel Cantone di *Zurigo* sono: *Zurigo*, che n'è la Capitale, *Kiburgo*, *Gruningen*, *Lauffen*, *Russ*, *Wadischvveil*, *Andelfinger*, *Griffeure*, *Ktingenevv*, *Eglisovv*, *Regensburg*, *Stafen*, ec.

La Città di *Zurigo*, in Latii *Tigurum*, è stanziata sulla punta Settentrionale del Lago di tal nome, ne' Gradi 47. Minuti 30. di Latitudine, in circa sedici miglia all' Ostro delle Frontiere di Germania. E' divisa in due uguali parti dal Fiume *Limagus*, avendo la comunicazione per

tre

tre Ponti. La Città è piccola, ma popolata, ed è attorniata da un Muro con altre moderne fortificazioni. I suoi pubblici Edifizj, spezialmente le Chiese, fanno una mediocre figura. Tra le Case private se ne truovano alcune alquanto maestose, benchè i materiali sieno generalmente argilla e legno. Le Strade sono piuttosto anguste. Ella è Città molto antica, e credesi fosse la Capitale dei *Tigurini*, uno dei quattro Popoli *Elvetici*. Fu ingrandita, ed abbellita da *Carlo Magno*, il quale vi fabbricò la Chiesa maggiore, ove ancora conservasi la sua Statua. I Viaggiatori ci rappresentano come degna di essere veduta la Libreria, e l'Arsenale. Il Territorio all'intorno produce Grano e Uve; ma il Vino non è troppo buono. *Zuinglio*, ch'era Canonico della Chiesa Maggiore, v' introdusse la Riforma. Il Lago vicino è ventiquattro miglia lungo, e tre largo: la sua Acqua è verde, non però salmastra; onde il colore si suppone che nasca dalla neve, che liquefatta cade dalle Montagne, e contiene un Sale nitroso. La principale Manifattura di questo Luogo è certo Drappo increspato; e gli Abitanti generalmente si danno al Negozio, avendo il comodo d'imbarcare le Mercatanzie sul Lago, che ha comunicazione col *Reno*. Le rimanenti Città di questo Cantone non hanno particolarità da essere descritte.

2. Il Cantone di *Berna*, in Latino *Pagus Bernensis*, è limitato da quello di *Basilea* e di *Solothurn* verso Tramontana; da *Lucerna*, e *Undervvald*

vvald a Levante; dal Lago di *Ginevra* verso O-stro; e da *Neufchatel*, e *Borgogna*, o *Franca-Contea* verso Ponente. Stendesi centovinti miglia in lungo, e sessanta in largo; anzi alcuni gli danno ancora più ampia dimensione. Comunque sia, tutti accordano generalmente, che questo Cantone faccia una terza parte dell'*Elvezia*, e che sia il più potente di ogni altro dei Cantoni. Si suole dividere comunemente in due parti, chiamandosi l'una *Paese Tedesco*, e l'altra *Paese Romano*, o *Franco*, a motivo dei differenti Linguaggi, che vi si usano. La parte Franzese, che si nomina il Paese di *Vaud*, ed è la più amena, sebbene non la più fruttifera, fu presa dal Duca di *Savoja* l'anno 1536. Tutto il Cantone si divide in settanta due Baillaggi, governati da altrettanti Baglivi, che sono Membri del Consiglio dei dugento a *Berna*, e si cangiano ogni sei anni. Vi sono in questo Cantone molte Città riguardevoli, laddove nella maggior parte dei piccoli Cantoni o non vi ha nessuna Città affatto, o non più di una. Le Città primarie del Cantone di *Berna* sono: *Berna*, la Capitale, *Losanna*, *Thunn*, *Arberg*, *Lenzburgo*, *Erlach*, la *Sarra*, *Bruk*, *Nion*, *Sana*, *Arbone*, *Burgdorff*, *Walen*, *Yverdon*, *Brientz*, ec.

Berna, in Latino *Berna*, sta in una Penisola, essendo attorniata nei tre fianchi dal Fiume *Ada*: nei Gradi 47. di Latitudine Settentrionale, quaranta miglia all'Ostro di *Basilea*, e quasi altrettante al Ponente di *Lucerna*. Giace sopra un ter-

reno

reno elevato : la maggior parte delle Case sono di pietra viva: è lunga un miglio, consistendo principalmente in tre Strade, per le quali scorrono altrettanti Ruscelli; e le Case hanno quasi tutte un Portico, dimodochè si può camminare quasi dappertutto a coperto. Quivi evvi un' illustre Accademia, ed una riguardevole Biblioteca. La Chiesa Maggiore, il Palazzo pubblico e l'Arsenale sono tenute per nobili Strutture. Tutto l'abitato è difeso da un muro con Fortificazioni fatte alla moderna.

Losanna, o *Lausanna*, in Latino *Lausenium*, Capitale del *Paese Romano*, o *Franco*, è situata su tre Colline, vicino alla parte Settentrionale del Lago di *Ginevra*, quaranta miglia al Libeccio di *Berna*, e trenta al Greco di *Ginevra*; il qual Lago perciò chiamasi sovente *Lago di Losanna*. Ella fu anticamente Città Imperiale; ma suggettossi al Cantone di *Berna* fino dall' anno 1536. Fu altresì Residenza di un Vescovo, suffraganeo dell'Arcivescovo di *Besanzone*; ma dopochè ella cadde in mano dei Protestanti, il Vescovo trasferì la sua Sede a *Friburgo*. Delle altre Città di questo Cantone io non truovo descrizioni particolari.

3. Il Cantone di *Lucerna*, in Latino *Pagus Lucernensis*, confina con quello di *Soleure* a Settentrione; con quei di *Zurigo*, *Zug*, e *Undervvald* verso Levante; e col Cantone di *Berna* verso Mezzodì e Ponente. Ha circa cinquanta miglia di lunghezza da Settentrione a Mezzodì, e trenta-

ta-

ta in larghezza da Levante a Ponente. Questo è uno de' principali Cantoni, che professano la Cattolica Religione. Le sue Città primarie sono: *Lucerna*, *Sempech*, *Surfee*, *Rot*, *Sualbausen*, *Wiken*, *Willisovv*, *Hotburgo*,

La Città di *Lucerna*, così detta pure in Latino, è stanziata sopra un Lago dello stesso nome, alla bocca del Fiume *Russ*, in circa venti miglia al Libeccio di *Zurigo*, e quaranta al Levante di *Berna*. Giace in una Pianura, ed è attorniata da montagne ai due fianchi. La Città è pulita e vaga, con una spaziosa Piazza di Mercato, e cinta da un Muro con altre fortificazioni. Le sue Fabbriche più magnifiche sono il Pubblico Palazzo, e il Collegio dei Gesuiti. Quivi usano di fare ordinariamente la loro Residenza il Nunzio del Papa, e l'Ambasciadore di *Spagna*. Il vicino Lago è incirca venti miglia lungo, e sette in otto largo; e per mezzo del Fiume *Russ* ha una comunicazione col Reno. Le altre Città di questo Cantone non hanno alcun merito di essere descritte.

4. Il Cantone di *Uri*, in Latino *Pagus Uraniensis*, confina con quello di *Svvitz* a Settentrione; con *Glaris*, e col Paese de' *Grigioni* a Levante; con *Undervvald* a Ostro; e col Cantone di *Berna* verso Ponente. Questo Cantone consiste solamente in una Valle, che stendesi da *Altorf* fino ai piedi del Monte S. *Godardo*, per cui scorre il Fiume *Russ*, e sovente ne inonda una buona parte. Il Paese non produce Vino, ma Grano, e

que-

questo poco: tuttavia le Montagne circonvicine lo provvedono di buoni pascoli per gran numero di bestiame, con la cui vendita essi comprano e Grano e Vino. Non vi ha che un Baillaggio spettante a questo Cantone; ma siccome quivi è un gran Passaggio per le Mercatanzie trall' *Italia* e l'*Elvezia*, così ricavasi qualche somma di moneta dai Dazj. Non vi ha nemmen una Città Murata nel medesimo Cantone: il suo più riguardevole Villaggio è *Altorf*, (in Latino *Altorfium*, o *Vetus Vicus*, o *Ucrania*) vicino al Fiume *Russ*, e al Lago di *Lucerna*, Questo luogo è circondato da Monti, adornato di bei Giardini, Monisterj e Palazzi: e quivi pure si tiene la Corte di Giustizia per tutto il Cantone.

5. Il Cantone di *Svvitz*, in Latino *Pagus Svvitiensis*, è limitato da quelli di *Zurigo*, e di *Zug* a Settentrione; dal Cantone di *Glaris* a Levante, e a Ostro; e da quei di *Lucerna*, e di *Underwald* verso Ponente. Si stende in circa trentacinque miglia in lungo da Levante a Ponente, e venticinque in largo da Settentrione a Mezzodì. E' molto montagnoso, avendo solamente tre anguste Valli, che rendono poco Grano, ma nulla di Vino. Non vi sono se non tre Baillaggi, che gli appartengono. Tuttavia questo Cantone dà il nome a tutto il Paese, essendo il primo, che prese le armi per difendere la sua libertà. Non ha nessuna Città Murata. Il suo primario Villaggio si chiama *Svvitz*, in Lat. *Svitia*; e giace sulle sponde del Fiume *Muse*, vicino al Lago

Lago di *Lucerna*. In mezzo al Cantone si truova la ricca, e celebre Badìa di *Einsidlen* dell' Ordine dei Benedittini, la quale sta sotto la protezione dello stesso Cantone, il cui Abate porta il titolo di Principe. Quivi risplende il Tesoro del Paese, ed il rifugio dei Peccatori; cioè la celeberrima Cappella, la quale rinchiude l' Immagine miracolosa della Santissima Vergine. che giornalmente viene frequentata da suoi divoti, i quali d'ogni parte concorrono per ottener grazie.

6. Il Cantone di *Undervvald*, in Latino *Pagus Untervaldensis*, confina con quei di *Svvitz* e di *Lucerna* verso Tramontana; con *Uri* a Levante, e con le altre parti di *Lucerna* verso Mezzodì, e Ponente. Si stende in circa venticinque miglia in lungo da Levante a Ponente, e quasi altrettante in largo da Settentrione a Mezzodì. Anche questo Cantone è molto montagnoso, e il suo Terreno nulla è migliore di quello di *Svvitz*. Non vi ha nessun Baillaggio, bensì otto Villaggi buoni.

7. Il Cantone di *Zug*, in Latino *Pagus Tugiensis*, è in circa diciotto miglia lungo, e sette largo, e viene attorniato dai Cantoni di *Lucerna*, *Zurigo*, e *Svvitz*. Questo è molto più fruttifero del precedente, producendo Grano e Vino sufficiente al mantenimento degli Abitanti, e contiene sei Baillaggi, ma poco ricchi. Il Villaggio di *Zug*, il luogo più ameno tra i piccoli Cantoni, sta sopra di un Monte alla parte Orientale del

del Lago di *Zug*, ch' è in circa sette miglia lungo.

8. Il Cantone di *Glaris*, in Latino *Pagus Glarionensis*, confina colla Valle di *Lintz* a Settentrione; col Paese dei *Grigioni* a Levante e a Mezzodì; e coi Cantoni di *Ury*, e di *Svvitz* verso Ponente. Stendesi venti miglia in lungo da Settentrione a Mezzodì, e quasi altrettante in largo da Levante a Ponente. Consiste in una gran Valle, che rende agli Abitanti una sufficiente quantità di Grano; come pur le Montagne somministrano loro pascoli pel bestiame; ma quanto alle cose necessarie, deono comperarle dai loro vicini. Vi ha quivi un ottimo Baillaggio, il quale per un Trattato di Concittadinanza è Coarbitro unitamente col Cantone di *Svvitz* di tutte le Differenze, che nascono tra la Badìa di S. *Gallo*, e i suoi Sudditi di *Tokenburgo*.

9. Il Cantone di *Basilea*, in Latino *Pagus Basileensis*, è limitato dal Circolo di *Svevia* verso Tramontana e Oriente; dal Cantone di *Solothurn* a Mezzogiorno; e da una parte di *Alsazia* a Ponente. La sua lunghezza è di venti miglia, e diciotto la larghezza, e contiene cinque Baillaggi. Avendo questo Cantone si poca estensione di Territorio, i Nazionali si sono interamente applicati al Negozio, col quale diventano assai ricchi. Erano anticamente suggetti al loro Vescovo; ma questi fu dopo la Riforma cacciato da *Basilea*, e privato dell'autorità sua in gran parte del Cantone: ritiene non pertanto la sua Sovranità

tà in alquanti luoghi, ed è un Principe dell'Imperio. Ei risiede usualmente col suo Capitolo a *Porentrù*; dal che i Protestanti lo chiamano Vescovo di *Porentrù*; ma da' Cattolici è tuttora nomato Vescovo di *Basilea*. Il Paese di cui gli rimane il possesso, giace all'Ostro di *Alsazia* tra la *Franca-Contea*, e il Cantone di *Soleure*. Gli Abitanti però di questo Paese sono investiti di tali Privilegj, che al Vescovo resta poco più del nome di Sovrano, e della libertà di raccorre le sue Rendite; perchè non solamente si governano eglino colle loro proprie Leggi e Magistrati; ma pretendono ancora un diritto di contrarre Alleanze con altri Potentati per loro protezione. Onde i Protestanti suoi sudditi sono in una Confederazione col Cantone di *Berna*, per impedire che il Vescovo non restringa i loro Privilegj. Le Città primarie di questo Cantone sono: *Basilea*, la Capitale, *Valtenb[illegible]ga* e *Homburgo*.

Basilea, così detta pure in Latino, e in Franzese *B*[illegible] la più bella Città dell' *Elve*[illegible], è si[illegible] Fiume *Reno*, quasi sessanta miglia all' O[illegible]*burgo*, e tre all' Ostro della Fortezza [illegible]*gen*, nella Latitudine di Gradi 47. Minuti 40. Ella è divisa dal Reno in due parti, che si uniscono da un nobile Ponte di pietra di quattordici Archi. La Città è grande, le strade larghe e nette, le Piazze spaziose, ornate con più di trecento Fontane; le Fabbriche tanto pubbliche, quanto private, molto magnifiche, edificate generalmente di pietra. La Chie-

Chiesa di S. *Maria*, ch'era la Cattedrale, quando la possedevano i Cattolici, è un sontuoso edifizio, ammirato dai Viaggiatori; come pure il Palazzo pubblico, e l'Arsenale. Avvi ancora una Università, ove sono diciassette Professori; cioè tre di Teologia, tre di Legge, tre di Medicina, e gli altri otto di Filosofia, e di altre Scienze: *Erasmo* consumò quivi l'ultima parte di sua vita, e vi morì l'anno 1536. in età di settantun anno, dopo aver fondato un Collegio per venti Studenti di Teologia. Fu seppellito nella Chiesa maggiore di S. *Maria*, ove ha un monumento di marmo; e la sua Libreria si conserva nella Sagrestia della stessa Chiesa. Nella Libreria pubblica vi è molto da ammirare, essendo ella una delle più belle e riguardevoli, ripiena particolarmente di un gran numero di Manoscritti assai rari, come sarebbe il Libro dei quattro Evangelj in Greco, che ha più di mille anni di antichità, gli Atti del Concilio di Basilea in x. Tomi in foglio; i Canoni del[illegible] Greca, e tanti altri: oltre di che l'a[illegible]u accresciuta con la bella Libre[illegible]*erbach*, che il Magistrato comperò dai suoi eredi per nove mila scudi. Si vuole, che la Sala della Biblioteca fosse il luogo, dove si radunava il famoso Concilio di Basilea, il quale fu convocato l'an. 1431. e durò tutto il corso di diciassette anni. Siccome in quel tempo non era per ancora in uso il modo di stampare; così quei Prelati che intervennero al Concilio, portarono seco un gran numero

di Manoscritti Greci e Latini; ed essendo questi quivi rimasti, perchè i Vescovi ai quali appartenevano, se ne morirono la maggior parte dalla peste; così questa fu la cagione, che la Biblioteca di Basilea divenisse tanto ricca di Manoscritti. I Nazionali di *Basilea* pretendono di avere inventata la Carta, e che la Stampa sia stata introdotta tra loro nell'anno 1478. Il Commerzio fiorisce quivi, quanto nelle altre migliori Città degli Svizzeri; e in *Basilea* vi sono diversi Mercatanti ricchi, giacendo essa vicino alle Frontiere di Germania e di Franzia, e avendo il comodo del Reno, che facilita il trasporto delle mercatanzie.

10. Il Cantone di *Friburgo*, in Latino *Pagus Friburgensis*, è quasi attorniato da quello di *Berna*; e stendesi venticinque miglia in lungo, e venti in largo, contenendo circa venti Baillaggi. Questo Cantone produce Grano abbastanza, ma di Vino nulla. Le sue Città primarie sono, *Friburgo*, *Estovaye*, e *Grüjeres*.

La Città di *Friburgo* è situata sopra un Monte, quasi attorniata dal Fiume *Sana*, in un ameno Paese, miglia sedici al Libeccio di *Berna*. La Piazza è cinta da un muro con altre Fortificazioni. Oltra la Cattedrale, i Viaggiatori ci rappresentano per assai bella la Piazza del Mercato, e una delle Pubbliche Fontane. Il Vescovo di *Losanna* ha quivi la sua Residenza.

11. Il Cantone di *Solothurn* o *Solura*, in Latino *Pagus Solodunensis*, confina col Cantone di *Basilea* verso

so Tramontana, con *Berna* verso Levante e Mezzodì, e col Vescovado di *Basilea* verso Ponente; avendo miglia 12. di lunghezza, e 10. di larghezza. Questo Cantone produce quantità di Grano, ma niente di Vino; e contiene dodici Baillaggi. Le sue Città primarie sono *Soleure*, *Olten*, e *Golgen*.

La Città di *Solura*, o *Solothurn*, in Latino *Solodurum*, è situata leggiadramente in una feconda Valle, sopra il Fiume *Aar*, incirca miglia venti al Settentrione di *Berna*. E' difesa da un muro con altre Fortificazioni, ed è fabbricata mediocremente bene. Quivi suole risedere l' Ambasciadore Franzese.

12. Il Cantone di *Scaffhausen*, in Latino *Pagus Scaphusiensis*, è limitato dalla *Svevia* verso Tramontana, Levante e Ponente, e dal Cantone di *Zurigo* verso Mezzogiorno. La sua lunghezza è di venti miglia, e la larghezza di dodici; ed è ben provvisto delle cose necessarie alla vita, spezialmente di Pesce, di cui questo Cantone ha più copia che gli altri circonvicini. E' composto di dieci o undici Baillaggi; e le sue Città primarie sono *Scaffhausen*, *Herblingen*, *Nevvkilk*, e *Halavv*.

La Città di *Scaffhausen*, in Latino *Scaphusia* o *Probatopolis*, è stimata la più bella dell' Elvezia dopo *Basilea*. Ella è situata sul *Reno*, incirca venticinque miglia al Settentrione di *Zurigo*, ed altrettante al Ponente di *Costanza*. Le Strade sono larghe, e le Case fabbricate di pietra, quasi tutte dipinte al di fuori, come in molte altre Città

degli Svizzeri. Essendo astretti tutti i Bastimenti a scaricar quivi a motivo delle vicine Cataratte del Reno, essa è divenuta una Piazza di buon Traffico.

13. L'ultimo Cantone, tanto in ordine, quanto in merito, è quello di *Appenzel* che consiste in una grande, ma sterile Valle. Confina col Paese di *S. Gallo* verso Tramontana; col *Rintol* verso Levante; col Paese dei *Grigioni* a Mezzogiorno; e con *Togenberg* a Ponente, e contiene venti miglia in lungo, e largo. Gli Abitanti vivono principalmente di latte e cacio, e sono tenuti i più rustici tra gli Svizzeri. Sono sì mal provvisti delle cose necessarie alla vita in Casa loro, che i migliori proccurano di arrolarsi in qualche servizio forestiero. Si vuole, che abbia ottenuto tal nome da una Cella, che fabbricò quivi un Abate; onde in Latino chiamasi *Pagus Abbatis Cellensis*, ovvero semplicemente *Abbatis Cella*. Il Luogo principale del Cantone è *Appenzel*, piuttosto Villaggio aperto che Città, incirca trenta miglia all'Ostro di *Costanza*.

CAPITOLO IV.

I Sudditi degli Svizzeri.

I Sudditi degli Svizzeri sono certi Paesi, Città e Baillaggi, che spettano a tutti insieme i Cantoni, o a diversi di loro in comune, secondochè furono conquistati dalle loro unite armi. I Baillaggi comuni sono nove; cioè la Contea di *Baden*, i *Liberi Villaggi*, i Contadi di *Turgovia*, *Sargantz* e *Rintal*; e i quatro Baillaggi Italiani di *Lugano*, *Locarno*, *Mendrisio*, e *Valmadia*; ai quali noi aggiugneremo le tre Città senza Territorio, cioè *Bremgarten*, *Mellinghen* e *Ruperschvvyl*.

La Contea di *Baden* ha il *Reno* a Tramontana e a Ponente, e il Canton di *Zurigo* a Mezzodì. E' grande, quanto alcuni dei più piccoli Cantoni, ma di terreno molto più fertile. Anticamente spettava alla Casa d'Austria; ma i sette Cantoni Vecchi la conquistarono l' anno 1415. *Baden*, in Latino *Bada*, ovvero *Thermae Helvetiorum*, Capitale della Contea, si nomina così dai suoi Bagni; e giace sul Fiume *Limath*, in circa miglia quattordici al Maestro di *Zurigo*, e sei all' Ostro del Fiume *Reno*. E' una delle Città più antiche dell' Elvezia, e il Luogo delle Diete Generali degli Svizzeri. Si chiama ordinariamente *Baden Superiore*, per distinguerla da *Baden Inferiore* ch'è in Germania.

I *Liberi Villaggi*, in Latino *Provinciae Liberae*, e in Tedesco *Trejemaenpter*, è un piccolo Distretto, che anticamente veniva sotto nome di Contea di *Roer*; e fu conquistato dai sette Cantoni Vecchi insieme con *Baden*. Non vi ha in questo Distretto alcuna Città grande; la Piazza migliore è *Mayenburgo* appresso il Fiume *Ruff*. Si nomano *Liberi* questi Villaggi, a motivo della Libertà che loro dassi di scegliere i proprj Magistrati. I Nativi sono tutti Cattolici Romani.

Il Contado di *Turgovia* è limitato dal Reno, e dal Lago di *Costanza* verso Tramontana e Levante; dal Paese dei *Grigioni* verso Mezzodì; e dal Cantone di *Zurigo* a Ponente. Ha circa quaranta miglia di lunghezza, e trenta di larghezza, e contiene cinquanta Parrocchie. Lo presero alla Casa d'Austria i sette Cantoni Vecchi nel tempo medesimo che conquistarono *Baden*. Gli Abitanti sono per la maggior parte Protestanti. Le sue Città primarie sono; *Fravvenfield*, *Weil Bisbops Cell*, *Arbor Felix*, e *Dissenbove*.

Fravvenfield è la Capitale del Contado, e giace sul Fiume *Marck*, in circa dieci miglia verso il Libeccio di *Costanza*.

Weil, Città piccola con un bel Castello, Residenza dell' Abate di S. *Gallo*. Quantunque i sette Cantoni abbiano la giurisdizione suprema nel Contado di *Turgovia*; tuttavia il Clero e la Nobiltà hanno in molti Luoghi giurisdizione inferiore. Anche il Vescovo e Capitolo di *Costanza* hanno una giurisdizione in diverse parti del

del medesimo. Vi sono ancora otto Monisterj, cui soggiaciono alcuni altri; tutti però sotto la Protezione degli Svizzeri.

Il Contado di *Sargantz* è situato sulle Frontiere dei *Grigioni*; ha poca estensione, e poca rendita. Le sue Città primarie sono, *Sargantz*, *Vallentar*, *Bugatz*, e *Pfevers*. I sette Cantoni Vecchi comperarono questa Contea dall'ultimo Conte l'anno 1483. La Città di *Sargantz*, che prende il suo nome dal Fiume *Sar* su cui è stanziata, viene difesa da un piccolo Castello, dove risiede il Governatore. Gli Abitanti di tutto il Contado sono Cattolici Romani, trattane una Comunità.

Il Contado di *Rintal* si stende lungo il Reno, innanzi che questo gettisi nel Lago di *Costanza*, ed è realmente un Territorio angusto. Anche questo lo presero alla Casa d'Austria i sette Cantoni Vecchi, quando conquistarono *Baden*: ma vantando il Cantone di *Appenzel* sopra di quello certe pretensioni, fu ammesso in una parte della Sovranità. Due terzi degli Abitanti sono Protestanti: la sua Città primaria è *Reinek*, situata sul Reno, appunto dov'entra nel Lago di *Costanza*.

Rupersvveil, situata sul Lago di *Zurigo*, miglia sedici allo Scirocco della Città di *Zurigo*. La presero alla Casa d' *Austria*, i Cantoni di *Uri*, *Svvitz*, *Undervvald e Glaris*, l' anno 1458. E' rimarcabile pel suo Ponte di legno, un miglio e mezzo, lungo.

La Città di *Mellinghen* e quella di *Bremgarten*, sono situate nel Contado di *Baden*, e vengono governate da proprj loro Magistrati, suggetti però ai Cantoni Vecchi.

I quattro Baillaggi di *Lugano*, *Locarno*, *Mendrisio* e *Valmadia*, sono situati sulla parte delle Alpi, che guarda l'*Italia*; e furono anticamente una porzione del Ducato di Milano: ma il Duca *Massimiliano Sforza* ne gli smembrò, e diedegli agli Svizzeri l'anno 1513. per gli servigj da loro prestatigli nelle sue guerre. Appartengono ai dodici Cantoni, ad esclusione di quello di *Appenzel*, che allora non era ricevuto nell'Alleanza come un Cantone, Questi quattro Baillaggi stendonsi per diverse leghe nel Clima temperato d'*Italia*: il Paese tuttavolta è montagnoso. Le loro Città primarie sono: *Lugano*, *Locarno*, *Scona*, e *Brisago*.

La Città di *Lugano* è situata sul fianco Settentrionale del Lago di *Lugano*, incirca otto miglia dalle Frontiere di *Milano*. Il Governatore di questo Baillaggio ha il comando ancora degli altri tre.

La Città di *Locarno* è situata sul fianco Occidentale del Lago Maggiore, miglia dieci al Maestro di *Lugano*; anticamente Piazza considerabile, ma ora in rovina.

I Nativi di tutti e quattro questi Baillaggi sono Cattolici Romani, e tanto scrupolosi, che non permettono a nessun Protestante l'esercizio della sua Religione, nè meno entro le mura della sua Casa.

Vi

Vi sono ancora tre altri Baillaggi in *Italia*, cioè *Bellinzona*, *Valbrunae* e *Riviera*; suggetti in comune ai tre Cantoni di *Uri*, *Svvitz* e *Undervvald*, presi da' medesimi al Duca di *Milano* nelle guerre ch' ebbero con lui; e ne fu loro ceduta la Sovranità l'anno 1516.

Il piccolo Baillaggio di *Alsax* spetta al Cantone di *Zurigo*; e la Contea di *Werdenberg* a quello di *Glaris*; amendue situate sulle sponde del *Reno*, innanzi ch' entri nel Lago di *Costanza*. Un altro Baillaggio, chiamato *Gasteren*, appartiene ai Cantoni di *Svvitz* e di *Glaris*; e giace tra i Laghi di *Zurigo* e *Vallenstad*, sulle sponde del Fiume *Limat*.

Quattro riguardevoli Baillaggi ancora nel Paese di *Vaud*, spettano unitamente a *Berna* e a *Friburgo*, essendo stati presi dalle loro unite armi nel tempo che tutto il Paese era stato conquistato dal Duca di Savoja. I nomi dei Baillaggi sono, *Moran*, *Granson*, *Echelens*, e *Svvartzenburgo*. Al governo di questi manda ognuno dei due Cantoni i suoi Baglivi alternatamente.

Finalmente, secondo l'Autore sopraccitato, la guerra del 1712. tra i Cantoni di *Berna* e *Zurigo* dall' una banda, e quei di *Lucerna*, *Uri*, *Svvitz*, *Undervvald* e *Zug* dall'altra, fece una grande alterazione nella proprietà dei comuni Baillaggi: perchè col seguente Trattato di Pace tutta la Contea di *Baden*, la metà dei *Liberi Villaggi*, inclusevi particolarmente le Città di *Bremgarten* e *Ruperschvveil*, furono cedute ai due Cantoni Protestan-

testanti di *Zurigo* e di *Berna*, riservando a quello di *Glaris* la parte sua nella Sovranità, a motivo che *Glaris* non s'intrigò nella guerra. Il Cantone di *Berna* fu altresì ammesso ad una parte nella Sovranità di *Turgovia*, *Sargantz*, *Rintal* e all' altra metà dei *Liberi Villaggi*, dei quali non partecipava innanzi quella guerra. Questi comuni Baillaggi sono governati da' loro Baglivi, eletti dai diversi Cantoni che ne hanno la Consovranità; ogni Cantone nominando il Baglivo a vicenda: e questi si cangia in alcuni Baillaggi ogni cinque, ed in altri ogni sei anni. Tali Baglivi non sono suggetti a render conto al Cantone particolare che gli elesse, ma ai Cantoni in generale che sono Consovrani.

CAPITOLO V.

Statura, Abito, Genio e Temperamento degli Svizzeri.

GLi Svizzeri sono generalmente di grossa corporatura, di buon taglio, e ben fatti; e vivendo in Paese montagnoso e freddo, dove il loro principale divertimento è l' andare a caccia sopra rupi e precipizj, diventano assai robusti. Ma siccome sono esposti frequentemente a tempeste impetuose, le loro Complessioni non sono delle migliori. Molti portano i loro Capelli; e in alcuni luoghi si usano ancora lunghe barbe: ma pochis-

pochissimi si contenteranno di tagliarsi i mustacchj, tenuti appresso di loro in grande stima.

Le Femmine sono belle, e ben formate; nè manca loro grazia nel volto e nel conversare: ma ogni sorta di fini Abiti con Oro e argento, Giojelli o Merli si proibisce all'uno e all'altro sesso. Nella Città di *Basilea*, tuttochè situata sulle Frontiere di Franzia, e in alcune altre parti del Paese, ritengono ancora i lor Collari e l'antico vestito Svizzero: ma generalmente quei che confinano con la Franzia, sieguono i Franzesi nel loro vestire, come pure nel linguaggio; e quei che giaciono a' confini di Germania, sieguono le mode de' Tedeschi. Quei che viaggiano, facilmente conformansi alle maniere del Paese in cui risiedono. Gli Svizzeri che risiedono in Franzia, portano abiti bizzarri, e sono pieni di gesti e di parole nel conversare: laddove quei che servono in Olanda, vestono sodamente, e sono riservati nel discorso.

Il nostro Autore divide gli Svizzeri in tre Classi; cioè 1. Contadini, 2. Gentiluomini e Vassalli, e 3. Cittadini. I primi ei giudica Uomini onesti, robusti e laboriosi, ai quali la Necessità insegna essere bravi Agricoltori; sicchè un cattivo Terreno giungono a renderlo con la loro industria fecondo. Questi, quantunque sieno affezionati ai loro Sovrani, tuttavia essendo sempre accostumati a vivere in uno Stato di libertà, e poca notizia tenendo di Tasse, difficilmente soffrirebbono nuove Imposizioni. Ciò però deve inten-

tenderſi dei Contadini Svizzeri del Paeſe *Tedeſco*; perchè i Nativi del Paeſe di *Vaud*, o ſia del *Romano* o *Franco*, ſono accuſati di poltroneria, e ladroneccio.

Per Gentiluomini e Vaſſalli s' intendono quelli di miglior rango, che non ſono Cittadini della Capitale di alcuno dei Cantoni, e per conſeguenza eſcluſi da ogn' impiego lucroſo nel lor Paeſe. Queſti ſono giudicati dal noſtro Autore i più infelici tra gli Svizzeri, perchè quantunque abbiano Terre e Signorie che godono in piena ſicurezza, e paghino pochiſſime Taſſe ai loro Sovrani; con tutto ciò eſſendo loro impedito il tenere alcun poſto di utile o di onore, e vivendo in un Paeſe, ove non vi ha Traffico nè Profeſſione da eſercitare, a grande ſtento mantenere poſſono le loro Famiglie conforme al loro grado. E realmente i Contadini ricchi ſembrano eſſere in migliore condizione dei Poveri Gentiluomini.

I Cittadini in mano dei quali ſta il governo de' Cantoni, ov' è Ariſtocrazia, ſi ſoddividono dal noſtro Autore in tre Claſſi: 1. Mercatanti o Negozianti, 2. Uomini di Penna, 3. Uomini di Spada. I Mercatanti ſono generalmente ſuperbi e neghittoſi; ciocchè procede dai privilegj che hanno di eſſere ſcelti nelle Magiſtrature in virtù della loro Cittadinanza, e dall' eſſer eſcluſi tutti gli altri da qualſivoglia Traffico nel Paeſe loro: dal che naſce, che le loro Mercatanzie non ſieno buone, e pure coſtino molto caro.

Gli Uomini di Penna ſon quei, che non ſono mai

mai ſtati in alcun Servizio militare fuori del Paeſe, nè hanno eſercitato alcun traffico nel Paeſe. Coſtoro non hanno ſperanza di fare qualche Fortuna nei Cantoni, ove vi ha poco traffico, ſe non col mezzo de' Baillaggi; e però tutte le loro cure ſono di attendere agli affari del Gran Conſiglio, ſicuri di ottener poſcia preſto o tardi un Baillaggio. Intanto vivono delle loro rendite, o degli utili che guadagnano negl' Inferiori Magiſtrati, nei quali vengono d' ordinario impiegati.

Gli Uomini di Spada ſono quei, che hanno ſervito nelle Truppe di qualche Principe, o Stato eſtero; e queſti ſono in grande ſtima, non ſolo perchè ſono per l'ordinario i più politici: ma principalmente perchè la profeſſione delle armi è ſtimato il più onorevole Impiego. Eſſi reſtar ſogliono nel ſervizio foreſtiere ſinchè diventino molto vecchi, eccetto ſe foſſero del Gran Conſiglio; perchè allora, dopo aver fatto qualche mediocre guadagno, ritornano a caſa, e proccurano di ottenere un Baillaggio. Per altro ſi è oſſervato, che le maggiori ricchezze degli Svizzeri ſono quelle, che ſi procacciano col Servizio militare.

Quì ſarà bene eſaminare il valor degli Svizzeri, per cui ſono tanto rinomati. Queſta è una prerogativa, dice il noſtro Autore, univerſalmente accordata loro. Anche nei primi ſecoli, qualora ſi truova mentovato il nome di *Elvezj*, ſi vede applaudito il loro coraggio. Nè ſono meno riguar-

guardevoli per la fedeltà, che pel coraggio, in qualunque fervigio essi entrino. Ma già io ho notato altrove, provenire tali prerogative più dalla educazione, che dal naturale temperamento. Vi sono molti maggiori esempj di coraggio acquistato, che di natìo. Non vi ha esempio che un Corpo di Truppe abbia appreso il mestiere della guerra, senza essere stato esercitato e disciplinato, da qualunque Paese esso venga. Quando le Truppe sono egualmente disciplinate, nessun' altra cosa dà loro la superiorità, se non la corporatura degli Uomini e dei Cavalli. Ora gli Svizzeri sono certamente di grande corporatura quanto qualsivoglia altro Popolo dell' Europa: eglino hanno ancora il vantaggio di un' aspra e rigida educazione, e imparano l' uso delle armi fin dalle fascie. Vanno in traccia della cacciaggione sopra montagne e precipizj, sicchè si familiarizzano coi pericoli. Finalmente, essendo le loro Truppe in continuo servigio di Principi Forestieri; non mai mancano loro buoni Uffiziali e Soldati: sicchè deono necessariamente esser più abili al servizio militare di ogni altra Nazione, che non abbia tali vantaggi.

Ma, come osserva il nostro Autore, gli Svizzeri sono generalmente accusati di avere un barbaro costume, ch' è di lasciare le loro Truppe per mercede servire ad ogni causa giusta o ingiusta, provvedendo di separati Corpi, Nazioni fra loro nimiche; sicchè non di rado i più stretti congiunti, come Padre e Figliuolo, Fratello

e

e Fratello truovansi impegnati l' uno contra l' altro. Con tutto ciò pretende il medesimo, che questa sia una imputazione mal fondata; perchè 1. Non mai accordano le loro Truppe ad alcun Principe o Stato, se non per virtù di qualche precedente Alleanza. 2. Accordano Truppe unicamente per difesa di quella Nazione, cui le danno, e non per operare offensivamente: sicchè le Truppe Svizzere che servono in Franzia, non hanno permissione d' invadere la Germania o la Olanda; nè quelle che sono in servizio di queste due Potenze, possono invadere la Franzia. 3. Il Sovrano dell' Elvezia non mai riceve alcun emolumento dal Principe o Stato, cui mandansi le Truppe Svizzere; contentandosi di proccurare un servigio vantaggioso ai sudditi, senza riservare al Pubblico alcun profitto. Ma queste tre osservazioni non sono da tutti ammesse per vere, sapendosi al contrario, che il Pubblico dei Cantoni partecipa dell' utile nell' accordare Truppe estere, e che quelle Truppe sovente operano offensivamente, secondo richiede l' interesse del Principe che le assolda.

Gli Svizzeri ci sono stati ancora rappresentati per Uomini grossolani e stupidi di natura: ma quei che hanno abitato fra loro, e gli hanno meglio conosciuti, ce ne danno un carattere tutto diverso; assicurandoci non trovarsi al mondo Uomini di giudizio più chiaro, di più gran destrezza in maneggiar affari, e di maggior vivacità nel conversare, unita ad una vera pruden-

za

za e sincerità, come gli Svizzeri che abbiano avuta una buona educazione; tanto più se questa sia stata perfezionata con qualche viaggio in esteri Paesi. Veramente tra i Contadini delle Montagne, che conversano principalmente col loro Bestiame, non è maraviglia se s'incontrino alcuni si stupidi, come sono i Pastori e Villani di altri Paesi; ma un uomo saggio non farà la stima di una Nazione da questa Classe. Non vi sono molti tra gli Svizzeri, egli è vero, che si applichino alla Letteratura: la povertà del Paese, e la ristrettezza delle fortune loro gli obbliga a rivolgere i loro pensieri ad altra via: con tutto ciò non mancano anche tra loro molti Uomini eruditi nelle due grandi Professioni di Teologia, e di Legge, spezialmente nelle Università di *Berna*, *Basilea*, *Zurigo*, e *Losanna*.

L'Autore sopraccitato ci dà una idea generale degli Svizzeri in questi termini. Gli Svizzeri sono un popolo egualmente bravo nelle armi, e fedele nei suoi servigj: fa più stima delle virtù militari, che delle civili: desidera di viver esso in pace perpetua, e di far guerra per altri. Eglino, quando sieno uniti, possono difendersi contra ogni aggressore, ma non sono in istato di far conquiste sopra i loro vicini. Il lor Paese è ripieno di popolo, che per l' ordinario arricchisce altre Nazioni, ma per mancanza di commerzio accresce la povertà sua. Non produce alcuna delle cose superflue alla vita, anzi nemmeno quanto basta le necessarie; tuttavia pel vantaggio della

della ſua ſituazione, le une e le altre gli vengono ſomminiſtrate dai vicini Paeſi a prezzo ragionevole. E' poſto quaſi nel centro all'Europa, ſenzachè ſia interamente conoſciuto; e i ſuoi Abitanti vengono ricevuti e bramati pel valore dai popoli circonvicini, che non accordano loro alcun'altra qualità buona. Si può dire di queſte Repubbliche ciocchè diceſi di molti Uomini privati; cioè che ſtiano in una certa mediocrità di Fortuna, che li colloca e ſotto l'invidia, e ſopra il diſprezzo. Non ſi truovano tra loro le ſtravaganti delizie delle Corti, ma benſi molte ſoddisfazioni, che procedono da una comoda e quieta vita. In ſomma eglino hanno più di ſaviezza, e forſe meno di ſincerità, di quello accorda loro il Mondo; e ſembrano aſcondere alcune delle ſottigliezze degl'Italiani ſotto la franchezza dei Tedeſchi. In ſomma le loro Virtudi ſono naturali a loro, e i loro Vizj deono aſcriverſi al temperamento comune della Umanità.

CAPITOLO VI.

Riſtretto dell' antica e moderna Storia degli Svizzeri.

Giulio Ceſare è il primo, che fa menzione degli *Elvezj* come di una Nazione; e riferiſce, che avendo queſto popolo fatta una ſcorreria nella *Burgundia*, in tempo ch' ei governava

le *Gallie*, con disegno di trafpiantarfi in quel defiderabile Paefe , per levare dai loro animi ogni penfiero di ritornare alle antiche ftanze , pofero fuoco alle loro Abitazioni , bruciando niente meno di dodici Città grandi , e quattrocento Villaggi : che cominciarono la loro marcia colle loro Famiglie in numero di quafi quattrocento mila anime , delle quali almeno un quarto era valevole a portar le armi: che il loro primo difegno era di penetrare nella *Savoja*; ma che non ofando di paffare il *Rodano* in faccia all' Armata Romana , alterarono la loro marcia, ed entrarono nella *Franca-Contea* , ove Cefare avendo tagliati in pezzi molti di loro in diverfi combattimenti , sforzò i rimanenti a ritornare alle loro Cafe ; ed avendoli ridotti fotto il dominio di Roma, aggiunfe quefto Paefe a quella parte del fuo Governo, che chiamavafi *Gallia Celtica*.

Gli *Svizzeri* reftarono fuggetti ai Romani finchè fu queft'Imperio diftrutto dalle Nazioni fettentrionali. Allora effendofi eretti dalle rovine di quello , nuovi Regni e nuovi Stati , l' *Elvezia* reftò comprefa nel Regno di *Borgogna* circa il cominciamento del V. Secolo. Quefto Regno non avendo durato più di cento anni, l' *Elvezia* nella dicadenza di effo rimafe unita alla Corona di Franzia , ai cui Re continuò ad ubbidire fino al principio del IX. Secolo . Circa l' anno 870. furono eretti due Regni di *Borgogna*, chiamati *Burgundia Cisjurana*, e *Burgundia Transjurana* . Tuttavia il primo fu unito al fe-

condo

condo circa l' anno 926. e di questo continuò ad esser parte l' *Elvezia* fino al 1032. quando *Rodolfo* III. ed ultimo Re di *Borgogna*, morendo senza prole, trasferì il suo Regno all'Imperadore *Corrado* II. chiamato il *Salico*, i cui Successori lo godettero quasi dugento anni, quando essendo questo Regno negletto dagl' Imperadori, si formarono del medesimo diverse piccole Sovranitadi. Nel Secolo XIII. i Conti di *Habspurgo*, dai quali è discesa la Casa d' Austria, cui furono dall' Imperadore *Barbarossa* conceduti diversi Feudi in questo Paese, cominciarono a prendere sopra di se il governo di questi Popoli, e spezialmente delle Città che loro si sommisero con volontaria sommessione, perchè usando la Nobiltà di trattare quei Popoli con barbare tiranniche maniere, si trovarono eglino necessitati d'implorare la protezione di qualche potente Principe vicino. Quindi è che contentaronsi facilmente, che *Rodolfo* mandasse loro Baglivi e Governatori, con autorità di amministrare l' alta giustizia, cioè giudicare le Cause Criminali; sempre però (se creder devo al mio Autore) con una espressa riserva dei loro diritti e libertà, ch' erano molto ampj. Ma *Rodolfo* fu tanto impegnato in altri Luoghi, che non poteva dare a quelle Città la protezione, ch' elleno aspettavano da lui: onde non potendo esse soffrire più lungamente la tirannia e gl' insulti della Nobiltà, ricorsero alle armi, atterrarono i Castelli dei Conti o Signori, e dopo una guerra di dodici anni sfor-

zarono molti di loro a lasciare il Paese.

Rodolfo essendo intanto stato elevato alla Dignità Imperiale, la Nobiltà si attaccò a lui accusando di ribellione le Comunità degli Svizzeri; ma l'Imperadore avendo udito amendue le parti, si dichiarò in favore del Popolo, e continuò a governare l'*Elvezia* con gran dolcezza finchè visse, confermandole gli antichi Privilegj, e concedendonele degli altri nuovi. Ma dopo la morte di lui, l' Imperadore *Alberto* suo Figliuolo prese misure tutte diverse da quelle del Genitore, risolvendo di farsi assoluto nell' *Elvezia*; ciocchè proccurò prima effettuare con le buone, adoperando le persuasioni e le carezze. Ma quando vide, che tali arti non gli giovavano; vi nominò altri Governatori con ordine positivo di ridurre gli Svizzeri sotto la sua intera ubbidienza, o col corrompere per via di donativi i principali dalla Nazione, o, se ciò non riuscisse, colla forza delle armi. Quindi trovatasi la prima via infruttuosa, i Governatori attaccarono apertamente i Privilegj del Paese. Gli Svizzeri mandarono Deputati all'Imperadore per lagnarsi della violazione dei loro Diritti e Privilegj: ma in vece di rimedio incontrarono solamente minacce di estrema vendetta, se ricusassero di sommettersi assolutamente ai suoi voleri. Ritornando i Deputati al Paese trovarono, che i Governatori vi esercitavano più apertamente gli atti di tirannia, opprimendo, imprigionando, e spogliando i Nazionali. Eglino li privavano dei loro beni (dice il citato Autore)

con

con arbitrarie sentenze, imponevano stravaganti ammende per ordinarie colpe; e condannavano altri alla tortura sotto pretesto di cospirazioni contra il Governo; finchè il Popolo esasperato entrò alla fine in una reale cospirazione, che riuscì fatale al Sovrano. I tre Capi che primi ne formarono il disegno, furono *Arnoldo Melchtal* da *Underwald*, *Werner Stouffacher* da *Switz*, e *Walten Furst* da *Uri*, ch'erano piuttosto comodi Contadini, che Gentiluomini. Costoro, essendo stati parimente maltrattati dai loro Governatori, entrarono in una stretta congiura, e stabilirono di liberare se stessi e la loro Patria dalle oppressioni, sotto cui gemevano. Ognuno di essi impegnò alla cospirazione altri tre dei suoi più intimi amici; e questi dodici furono i principali Ministri della rivolta: mentre assembratisi a *Grutli* nel Cantone di *Uri*, concertarono il modo di promuovere una generale sollevazione, obbligandosi coi più solenni giuramenti di non iscoprire il disegno. Essendo stato fissato per la comune sollevazione il primo di Gennajo 1300. succedette nel tempo di mezzo un accidente, che diè loro de' nuovi stimoli, e mancò poco che non li facesse ammutinare più presto di quello aveano destinato. L'accidente fu questo.

Tragli altri arbitrarj e capricciosi strapazzi, che dai Governatori facevansi agli Svizzeri, un certo Signor *Grisler* Governatore del Cantone di *Uri* ordinò, che posta fosse la sua Berretta in un sito della Piazza di *Altorf*, Capitale di quel Canto-

ne, affinchè ognuno che di là passasse, avesse da levarsi il Cappello sotto pena di morte. La maggior parte del popolo ubbidì al comando, e faceva questa cirimonia con sommessione, finchè un certo *Guglielmo Tell*, uomo ardito, ed uno de' Cospiratori, prese l'occasione di passare frequentemente da quel luogo, senza mostrare alcun rispetto alla Berretta. Fu arrestato dalle Guardie che ivi vegliavano per far eseguire l'ordine, e venne condotto innanzi al Governatore, il quale per gastigo gli comandò di mettere su la testa di suo Figliuolo un Pomo, e tirar sopra quello con una freccia, dichiarando, che, s'ei non lo colpisse, sarebbe impiccato. Il Padre piuttostochè rischiare di diventar in qualche maniera complice della morte di suo Figliuolo, ricercò che senz' altra cirimonia si desse a lui medesimo la morte. Ma il Governatore non volle a ciò consentire, dichiarando che, s'ei ricusava di tirare al Pomo mmediate, sarebbe impiccare il suo Figliuolo dinanzi alla sua faccia, e poi esso medesimo. Il Vecchio *Tell* esibissi di fare l'esperimento nella pubblica Piazza in presenza del Governatore, immaginandosi, che i suoi Compagni e consorti della congiura prenderebbono questa opportunità di sollevarsi e liberarlo da tal cimento. Ma non essendo ciò accaduto, prese il vecchio dal Carcasso due saette, e gittandone una con quell'ambascia, che si può credere in una simile circostanza, colpì per buona sorte il Pomo, senza dare al Figliuolo la minima ferita. Il Popolo ne implorò con uni-

universali acclamazioni la grazia, con gran mortificazione del Governatore: il quale passando ad esaminare il *Tell* per sapere qual intenzione avesse nel cavar due Saette dal suo Carcasso, il Vecchio rispose arditamente, che la seconda Saetta ei l'aveva destinata per esso Governatore, in caso che con la prima ucciso avesse suo Figliuolo. Il Governatore, che aveva promesso nell' esaminarlo di non punirlo, qualunque disegno avesse avuto nelle due Saette, rispose ad esso, che, sebbene risparmiavagli la vita in ordine alla sua promessa, tuttavia egli giudicavalo per Uomo tanto pericoloso, che bisognava serrarlo assolutamente in qualche prigione stretta. Ordinò dunque, che posto fosse nei ferri, e condotto a bordo di un Vascello per essere trasportato al Castello di *Cassenach* sul Lago di *Lucerna*; e affinchè non potesse scampare, volle imbarcarsi anch' egli nel Vascello per vedere posta in esecuzione la Sentenza sua. Quando furono verso il mezzo del Lago (come narra la Storia) si levò una sì fiera tempesta, che temevano di perire tutti. Allora i Servi del Governatore, che sapevano essere il prigioniere *Tell* un eccellente Piloto, gli proposero di levargli le catene, e metterlo a governare il Timone, come l' unico spediente per salvar a tutti la vita. Avendo il Governatore dato l'assenso, il *Tell* ingegnossi tanto, che condusse il Bastimento vicino al lido, dove saltando fuori sopra una Roccia se ne scampò. Il Governatore, disperando di più averlo nel-

le mani, sbarcò nella Città più vicina chiamata *Brunnen*, e di là risolvette di andar al Castello di *Cassenacb* per terra. Il *Tell*, avuta notizia del giorno in cui era per andare, si ascose in un Bosco vicino alla strada, per cui dovea passar il Governatore; ed incontrata effettivamente favorevole opportunità, lo colpì nel cuore con una Saetta, e lasciollo ivi morto con estrema confusione di quei, che lo accompagnavano. In memoria di un tal fatto fu edificata una Cappella nel sito, dove perdette il Governatore la vita, ed un'altra sopra la Roccia, da cui scappò il *Tell*; e queste due Cappelle si mostrano sino al dì d'oggi.

Per quanto questa Relazione possa esser vera nella sostanza, le circostanze però vengono variate sovente secondo il genio e l'umore di coloro, che fanno il racconto. Il dì primo dell'anno nuovo 1308. destinato dai Cospiratori per la generale sollevazione, i più risoluti fra i Malcontenti entrarono nei Castelli dell'*Elvezia*, ove risedevano i Governatori o Comandanti delle Truppe Imperiali, sotto pretesto di portare i regali soliti a farsi nel Capo d'anno: Ma essi avendo ascoste sotto gli abiti delle Armi, investirono, secondo ch'entravano, le Guardie delle Porte, e favoriti dalla fortuna soggiogarono tutte le Fortezze, cui dierono l'assalto. Il Governatore di *Landenburgo* e le sue Truppe furono in tale costernazione, che stettero senza fare la menoma resistenza: restarono però assediati, e fatti prigionieri dal Popolo

polo delle Ville, che ricercò unicamente da loro un giuramento di non più ritornare nel Paese, e con ciò diè loro la libertà di ritirarsi ove volessero. In tal guisa (dice il nostro Autore) seguì la fondazione dell'Elvetica Libertà, concertata da tre ordinarj Contadini senza il vantaggio di Nascita o di Ricchezze; cose che sembrano necessarie per la esecuzione di somiglianti imprese. In onore della loro Memoria fanno gli Svizzeri ogni anno una festa, ove si cantano certi versi, che contengono la storia suddetta.

Quando ebbe l'Imperadore *Alberto* udita questa ribellione, si accinse ad assembrare un' Armata per ridurre gli Svizzeri all'ubbidienza: ma essendo egli stato ucciso mentre appunto passava il Fiume *Russ*, i Cantoni ebbero una opportunità favorevole di stabilirsi, mentre l'Imperio restava in confusione. In circa sette anni dopo, l'Arciduca *Leopoldo*, Figliuolo di *Alberto*, marciò nel Cantone di *Svvitz* con un'Armata di venti mila Uomini, minacciando di struggere le Provincie Confederate. Gli Svizzeri fecero piccola resistenza, finchè l'Armata nimica si avanzò in un'angusta Valle presso a *Mortgarten*, ove rotolando gran pezzi di sassi dalla cima delle Montagne, posero la Cavallerìa Austriaca in iscompiglio; e nel tempo medesimo attaccandola in fronte con quindici mila Soldati, ebbero una vittoria compiuta, e scacciarono il nimico interamente dal lor Paese. Dopo la Vittoria di *Mortgarten* i tre Cantoni fecero tra loro perpetua quella Lega, che

che sul principio fatta avevano solamente per dieci anni, e giurarono di osservarla inviolabilmente; dal che si chiamarono *Eydgnossen*, che in lingua Tedesca significa *Parti ad un istesso giuramento tenute*. Ma perchè seguì nel Cantone di *Svvitz* quella Battaglia, che diè loro qualche credito nel Mondo, il nome di questa piccola Provincia fu comunicato alle rimanenti, secondochè entrarono nella Lega, ed ancora ai loro Alleati.

La Casa d'Austria fece poi diversi attentati per ridurre i Cantoni di *Svvitz*, *Undervvald* e *Uri* alla ubbidienza; ma lungi dall' ottenere il suo intento, perdette ancora le restanti Provincie, che da volta in volta entrarono nella Lega. Primo degli altri si aggiunse alla Confederazione dei tre Cantoni l' anno 1332. il Cantone di *Lucerna*, che per altro era il dominio proprio della Casa d'Austria. Il Cantone di *Zurigo* entrò nella stessa Confederatione l'anno 1351. e a motivo della sua estensione ottenne il primo luogo nelle loro Generali Assemblee, benchè nell' Alleanza sia entrato il quinto. *Zurigo* era una Imperiale Città libera, e non parte del dominio della Casa d'Austria. Con tutto ciò l'essersi ella confederata colle Provincie ribellate, cagionò una nuova guerra tra gli Alleati e la Casa d'Austria, in cui gli Svizzeri s' impadronirono del Cantone di *Glaris*, il quale fu l' anno medesimo 1351. ricevuto nella loro Alleanza. Nel seguente anno 1352. levarono alla stessa Casa la Provincia di

Zug,

Zug, e l' aggiunsero al numero dei Cantoni. Sulla fine dello stesso anno entrò nella Lega la Città di *Berna*, e si costituirono otto Cantoni. Siccome questi otto Cantoni continuarono poscia nell' Alleanza più di centoventi anni, senza chè il loro numero crescesse, ebbero il nome di otto Cantoni Vecchi dopo l' aggiunta dei rimanenti.

L'anno 1481. *Friburgo*, parte dei beni patrimoniali della Casa d'Austria, e che la Casa medesima comperata avea dai Conti di *Kiburgo*, fu ricevuta nel numero dei Cantoni; come pure *Soleure*, Città Imperiale, nello stesso anno. L'anno 1501. *Basilea*, e *Schaffhausen*, due altre Città Imperiali, entrarono nell'Alleanza; e il Cantone di *Appenzel* vi si aggiunse nel 1513. dopo aver comperata la libertà sua dall'Abate di S. *Gallo*, che allora n'era il Sovrano: e con questo si compiè il numero de' *Tredici Cantoni*. La Casa d'Austria, lungi dall' abbandonare le sue pretensioni sopra questi Paesi, continuò a far loro diverse guerre, favorita sempre della Nobiltà dell'Elvezia, che soffrir non volea di riconoscere la Sovranità dei Cantoni. Ma essendo col tempo quella Nobiltà domata dai Cantoni, furono gli Svizzeri dichiarati Popolo Libero, indipendente dall'Imperio e dalla Casa d'Austria, col Trattato di *Munster* l'Anno 1648. nel tempo medesimo che le Provincie-Unite furono dichiarate indipendenti dalla Spagna.

Dopo la Pace di *Munster* gli Svizzeri non ebbero guerre estere; succedettero bensì tra loro medesimi varie contese per capo di Religione, partico-

ticolarmente l'anno 1712. quando ſcoppiò un'aſpra guerra tra i due Cantoni Proteſtanti di *Zurigo* e di *Berna*, e i cinque Cattolici di *Lucerna*, *Uri*, *Svvitz*, *Zug* e *Undervvald*; nella quale i primi due ſconfiſſero queſti cinque in due generali combattimenti, e preſero loro la Città di *Baden* con molti altri Territorj. Ma finalmente ſi accomodarono le conteſe colla mediazione dell' Ambaſciador di Franzia in *Arran* nei termini ſeguenti: cioè che il Paeſe di *Baden*, di *Keyserthal*, *Klingnau*, *Bremgarten* e *Mellinghen* rimangano in piena proprietà ai Cantoni di *Berna* e di *Zurigo*; con queſto però che i Cattolici di quei Luoghi abbiano libero l' eſercizio della Religione loro: Che i Cantoni Cattolici ammettano il Cantone di *Berna* nel Governo dei Baillaggi comuni di *Turgovv*, *Rhintal* e *Sargans*; e cedano per ſempre ai due Cantoni mentovati la Città di *Ruperſvveil*, il Ponte ſul Lago di *Zurigo*, e il Villaggio di *Harden* con le ſue Dipendenze; del che i Cantoni Neutrali ſieno garanti. Con tutto ciò i cinque mentovati Cattolici Cantoni non hanno realmente buona intelligenza con quei di *Berna* e di *Zurigo*, dopo eſſere ſtati obbligati a ceder loro quei Territorj.

CAPITOLO VII.

Governo degli Svizzeri.

LA Dieta Generale che rappresenta il Corpo Elvetico, è composta da due Deputati di ciascuno dei Cantoni: oltra i quali, l'Abate di S. *Gallo*, e le Città di S. *Gallo* e di *Bienna*, mandano i loro Deputati, come Membri Alleati. Ogni anno si suole tenere a *Baden* una Dieta Generale verso la festa di S. Giambatista, la qual Dieta rade volte dura più di un Mese. Il primo Deputato del Cantone di *Zurigo* presiede in queste Diete, proponendo le materie che hanno a dibattersi, raccogliendo i Voti, e facendo tutte le altre funzioni che sono proprie del Presidente di un'Assemblea. Il Cantone pure di *Zurigo* ha il privilegio di convocare le Diete con Lettere Circolari, nelle quali contengonsi le ragioni di fare l'Assemblea. I Deputati di questo stesso Cantone formano l'*Abscheid*, o sia il Risultato delle Deliberazioni al fine della Dieta, il quale mandasi a cadaun Cantone; e questi stessi sono sempre quei che parlano, quando i Deputati dei Cantoni vengono mandati a complimentare, o trattare con un estero Ministro.

Le materie che si considerano in una Generale Dieta, sono i Conti dei Governatori dei Baillaggi comuni, le Appellazioni dalle Sentenze di

di tali Governatori tanto in eafi Civili, qnanto in Criminali, il rimediare alle doglianze dei loro Sudditi Comuni, o comporre le differenze nate tra i Cantoni, e finalmente ogni altra cosa che possa contribuire al loro mutuo profitto. A questa Dieta sogliono indirizzarsi i Ministri dei Principi Forestieri, o per via di Udienza, o per Memoriali. L' Ambasciadore di Franzia non mai manca d' intervenire alla Dieta, tuttochè non abbia che complimenti da esporle. Oltre a questa Dieta, che per l' ordinario assembrasi di mezza state, ogni Cantone può convocare una Dieta per qualche straordinaria occasione; come pure il Ministro di ogni Principe forestiere, quando gl' interessi del suo Principe lo richiedono, e voglia pagar le spese dei Deputati. Quasi mai non passa alcun anno senza qualche straordinaria Dieta.

Oltra queste Generali Diete, spesso se ne convocano delle particolari per discrepanze di Religione, le quali hanno in gran parte diminuita da qualche tempo in qua la mutua confidenza dei Cantoni. Lo spirito di partito ha cominciato ad entrare in tutte quasi le loro Azioni; e quantunque le Diete Generali ancora continuano a regolare gli affari dei loro comuni Baillaggi, tutti gli altri affari d' importanza vengono trattati da Diete particolari alle due Religioni; tenendosi le Diete dei Protestanti ad *Arravv*, e quelle dei Cattolici a *Lucerna*; la quale essendo il più potente tra i Cattolici Cantoni, opera

come

come loro Capo; ſiccome il Cantone di *Zurigo*, è come Capo dei Proteſtanti. Tali Diete ſi convocano, quando piace a ciaſcheduno dei due Partiti. Sicchè, come bene oſſerva il noſtro Autore, i Tredici Cantoni non formano una Repubblica; ma ſono tanti Stati indipendenti, uniti inſieme da ſtrette Alleanze per la mutua difeſa.

La prima Lega che ſi fece tra loro in iſcritto, fu tra i tre Cantoni di *Svvitz*, *Uri* e *Undervvald* dopo la Vittoria di *Morgarten* ſoprammentovata, l' anno 1315. quando ciaſcuno dei tre Partiti ſtipulò di aſſiſtere agli altri con tutte le ſue forze, contra qualſivoglia Potenza, che gli attaccaſſe; di non entrare in alcun altro Trattato o Alleanza ſenza il conſenſo degli altri; e che, ſe qualche differenza naſceſſe tra due di loro, il terzo la deciderebbe. Circa l' anno 1481. gli otto Cantoni Vecchi fecero un' altra Lega, per aſſiſterſi tra loro in guerre Difenſive, ma non in Offenſive; e quivi fu accordato, che le Truppe Auſiliarie doveſſero eſſere mantenute dai Cantoni che le mandano; ma ſe s' intraprendeſſe un Aſſedio pel ſervizio di un Cantone particolare, quel Cantone doveſſe pagarne le ſpeſe. Un' altra Lega fecero alquanti anni dopo gli ſteſſi otto Cantoni Vecchi, per cui ſi obbligarono di aſſiſterſi l' un l' altro nel mantenere la loro forma di Governo, e ſtabilirono certe Leggi militari per eſſere oſſervate da tutta la Nazione. Dopo queſta non truovaſi formata tra loro

loro altra nuova Alleanza, tuttochè vi sieno stati aggiunti dappoi altri cinque Cantoni. Nè vi ha, secondo il suddetto Autore, alcun Atto o Istrumento, per cui i Cantoni sieno incorporati in un Corpo; nè alcuna Civile Giudicatura, che abbia diritto di obbligare tutti i Cantoni alle sue Decisioni; nè alcuna comune Zecca; ma ogni Cantone ha le sue cose distinte. Ognuno ha ora ius di fare Trattati particolari con esteri Potentati, di spedir e ricevere pubblici Ministri, e di fare tutti gli Atti di Sovranità separatamente dagli altri. E quando i Tredici Cantoni mandano Ambasciadori ad un'estera Potenza, non mai scelgono uno, o due che rappresentino tutto il Corpo, ma ogni Cantone manda i suoi Ministri particolari per mostrare il suo ius di Sovranità. Passiamo adesso a vedere le forme del Governo nei Cantoni particolari.

Il Governo in alcuni dei Cantoni è Aristocratico, in altri Democratico. I sette Cantoni Aristocratici sono quei di *Zurigo*, *Berna*, *Lucerna*, *Basilea*, *Friburgo*, *Soleure* e *Schaffhausen*: gli altri sei sono Democratici. Si crede, che questa differenza sia l'effetto dello stato in cui ciascuna delle Provincie trovavasi, quando furono erette in Cantoni: perchè siccome ciascuna delle prime sette consisteva in una sola Città con piccolo Territorio, il Governo naturalmente veniva ad essere posto nelle mani solamente dei Cittadini, e poscia continuò nelle stessa forma, tuttochè dilatato abbia con nuovi acquisti il suo Territo-
rio

rio: laddove i sei Democratici Cantoni, non avendo Città alcuna, ma essendo divisi in piccole Comunitadi, che tutte aveano uguale pretensione alla Sovranità; facilmente rimasero nella loro Forma popolare. Un' altra distinzione si dee fare tra i Cantoni Aristocratici, cioè che le Capitali Città di alcuni di loro, come *Zurigo*, *Basilea* e *Schaffhausen*, hanno la forma di una Democrazia, ove insino gli ordinarj Artigiani, che sono divisi in tante Tribù, hanno la loro parte nel Governo, e possono dalle loro Tribù essere nominati al Sovrano Consiglio: laddove nelle Città di *Berna*, *Lucerna*, *Friburgo* e *Soleure*, solamente il Minor Consiglio composto di ventisette, unito ad un minor numero del Maggior Consiglio, ha il ius di empiere le vacanze nel Sovrano Consiglio; e questi, scegliendo sempre in tali vacanze i loro Amici e Congiunti, escludono gli ordinarj Cittadini dal Governo.

Nel Cantone di *Berna*, ch' è il più riguardevole di tutti, l' Autorità Legislativa consiste nel Gran Consiglio, ch'è composto di dugento e novanta nove Persone; ma perchè quasi una centina di tali Consiglieri suole sempre mancare nei loro Governi o altri Impieghi, si chiama genei ralmente il Consiglio di Dugento. Dai Membri di questo Consiglio se n'elegge un altro, chiamato il Senato o Minor Consiglio; composto di ventisette Membri, coi loro due Avogadori, che presiedono in amendue i Consigli annualmente a vicenda. Due poscia, i più giovani dell'Assemblea,

 han-

hanno il titolo di Consiglieri Segreti ; e questi equivalgono in certo modo ai Tribuni della Plebe nella Repubblica Romana, secondo l'opinione del nostro Autore, convocando il Gran Consiglio qualora temono di qualche cosa, ch' esser possa pregiudizievole alla libertà comune, o per qualsivoglia altra emergenza.

Questo Senato ha l'Autorità Esecutiva, e si raduna ogni dì della settimana, trattone il Sabato. Il Gran Consiglio assembrasi non più di due volte la settimana, salvo in istraordinarie occasioni. La Pace, la Guerra, le Alleanze, il Pubblico Erario, e tutti i Civili Impieghi d' importanza sono in disposizione del Gran Consiglio : come all'opposito tutti gl'Impieghi Ecclesiastici, ed alcuni Uffizj Civili inferiori vengono disposti dal Senato. Quando assembrasi il Gran Consiglio, il Senato è una parte di quello, o più tosto si perde in quello, non facendosi caso alcuno di Senato nell'Assemblea del Gran Consiglio.

Le Vacanze che capitano nel Gran Consiglio, vengono empiute dal Senato, e da sedici Membri del Gran Consiglio, chiamati *Seizenieri*, i quali vengono scelti dal numero dei Baglivi Vecchi, cioè di quei, che hanno amministrato un Baillaggio sei anni interi. Ma per meglio intendere questo Uffizio dei *Seizenieri*, è necessario premettere, che nella Città di *Berna* vi sono dodici Compagnie, o Badìe com'eglino le chiamano, cioè quattro Maggiori, e otto Minori. In una di queste Compagnie bisogna che arrolato

sia

sia ogni Cittadino, tanto Gentiluomo, quanto Artigiano, per poter diventare Membro del Consiglio dei Dugento, o godere qualche altro Posto di onore nel Governo. Il Capo di ognuna di tali Compagnie viene chiamato il *Seizeniere:* le Compagnie Grandi hanno di tali Capi ognuna due; ma le Minori un solo, onde il numero di sedici ne risulta. Quando un nuovo *Seizeniere* si ha da eleggere, tutti i Baglivi Vecchi che sono fuori di Carica, si radunano ciascuno nella sua Badìa, e la elezione si fa per via di Lotto: perchè tante Palle si pongono in una Borsa, quanti sono i Candidati che concorrono all' Uffizio; l' una delle Palle è d'oro, e le altre d'argento; e quegli cui capita la Palla d'oro, resta *Seizeniere*. Questi *Seizenieri* vengono scelti un poco innanzi, che i Posti vacanti nel Gran Consiglio sieno riempiuti, e continuano nel loro Uffizio sinchè si faccia un'altra Promozione; cosa che non succede ordinariamente che una volta ogni nove o dieci anni. Questi *Seizenieri* hanno la cura degli Affari delle loro Compagnie, e guardano che nulla conchiudasi in pregiudizio di quelle. Essi rappresentano le doglianze dei Cittadini al Consiglio; propongono se si abbia da fare, o annullare una Legge; ed insieme co' quattro *Banderetti* (de' quali parleremo fra poco) hanno per tre giorni ogni anno innanzi Pasqua, quando tutti gli altri Impieghi nello Stato sono sospesi, l'autorità di esaminare la condotta di ogni Ministro ed Uffiziale del Governo, e privarlo del suo Im-

piego e del Posto che ha nel Grande, o nel Minor Consiglio. Ma in caso di una espulsione di qualche Membro del Gran Consiglio, la Sentenza deve essere confermata da questo medesimo Consiglio, quantunque essi possano espellere un Membro dal Senato, o Minor Consiglio assolutamente, non essendovi appellazione in tal caso.

Dopo avere così spiegato l' Uffizio di un *Seizeniere*, continua l'Autore a riferir la maniera di empier le Vacanze nel Gran Consiglio; ciocchè non si fa, se non quando i Posti vacanti sieno giunti al numero di ottanta o cento, per potere in un tempo medesimo soddisfare a più persone. In tanto però gli altri Membri del Gran Consiglio hanno minor numero di Competitori per gli Baillaggi, e Posti di Onore, ai quali non può concorrere chiunque non sia Membro di quel Consiglio. Siccome il ius di eleggere i Membri del Gran Consiglio risiede nel Senato o sia Minor Consiglio, e nei sedici *Seizenieri*, ognuno de' quali può nominare un Membro, e i due Avogadori o Presidenti, due cadauno; così tutti questi vengono molto coltivati dai Candidati. Anche il Cancelliere, e il Notajo hanno il diritto di nominare uno per uno. Il Commessario Generale, e alcuni altri Grandi Uffiziali hanno il ius di esser eletti, come ordinariamente il sono senza contesa. Il resto dei Candidati viene scelto colla pluralità dei Voti; e le sole qualità che ricercansi, sono che uno sia Membro di alcuna delle sopraddette Compagnie, e ch' entra-

to sia nell' anno trentesimo terzo dell' età sua.

Ciascuno degli Elettori suole nominare il suo Figliuolo Primogenito, se abbia le ricercate qualitadi; altrimenti ha una opportunità di maritar bene una sua figliuola senza altra dote, che dare il suo voto all' Amante di lei, il quale si stima onorato con chiamarsi Genero di un Baglivo. E' cosa curiosa in tale occasione il vedere gli Amanti comparire per tre o quattro giorni, e servire i Genitori delle loro Amorose, che per altro appena hanno vedute mai: perchè non vi è che tre giorni d' intervallo tra la scelta dei *Seizieneri*, e la elezione dei Membri del Gran Consiglio. Le prime visite, che riceve un *Seizenitro* dopo la sua elezione, sono dalle Persone che pretendono di essere appassionate nell' amore di sua Figliuola; e il contratto conchiudesi appena proposto, quando il Padre incontra un Uomo di suo genio, cosa che difficilmente gli manca: poiche siccome è necessario ad uno, che avanzar voglia la sue fortune in questa Repubblica, l' esser Membro del Gran Consiglio; quei delle più ricche Famiglie sovente si servono di questa strada per entrarvi, quando loro manchino altre vie. Egli è certo, che i Posti vacanti nel Gran Consiglio, sempre vengono dati ai Congiunti ed Amici dei Membri rimanenti, e per conseguenza il Governo sta nelle mani di certe Famiglie Grandi; e i Cittadini ordinarj ne sono esclusi, quando non abbiano la buona sorte di esser eletti da una pluralità di voti, dopo che i Congiunti ed Amici

sono stati provveduti. Siccome i Cittadini ordinarj sogliono esser esclusi dal Gran Consiglio, così sono per conseguenza esclusi ancora da tutti i Posti di profitto e di onore nel Governo, essendo tali Posti riservati unicamente ai Membri di quel Gran Corpo, come fu già da noi osservato.

Quando capiti vacanza di alcun Membro nel Senato, o sia Minor Consiglio, il maggior Consiglio fa la elezione del numero del proprio suo Corpo; con questa restrizione, che nel Senato non possono essere Padre e Figliuolo, nè due Fratelli ad un tempo. Queste vacanze riempionsi nel Senato, subitochè il morto Senatore sia stato seppellito; ma nel Gran Consiglio si aspetta che vachino ottanta e cento Posti.

I Grandi Uffiziali di Stato in questa Repubblica, sono:

1. I due *Avogadori*, in Tedesco *Schultheissen*, l'impiego dei quali è in vita, ma lo esercitano annualmente a vicenda. L' Avogador regnante presiede tanto nel Maggior Consiglio, quanto nel Minore: propone la materie che vi si hanno a dibattere, e tiene i Sigilli che pongonsi a tutti gli Atti pubblici. L'altro Avogadore che non è in carica, siede come primo Senatore, finchè, spirato l'anno, prenda i Sigilli anch'egli a vicenda. Questi sono i due Posti più onorevoli, ed hanno una grande influenza sopra tutti gli affari di Stato: tuttavia il loro profitto non passa cinquecento Zecchini l'anno.

2. I

2. I quattro *Banderetti*, o sia Porta-Stendardi della Città, l'impiego dei quali è parimente in vita, ma l' utile non pasfa i dugento Zecchini l'anno. La loro autorità era in altri tempi più grande, quando insieme coi *Seizenieri* eleggevano i Membri del Gran Consiglio; ma di questo privilegio sono al presente privi.

3. I due *Tesorieri*, l'uno chiamato *Tesoriere del Paese Tedesco*, e l'altro del Paese di *Vaud*, o Romano. Questi ricevono le rendite, ciascuno del suo Distretto, e continuano nell'Offizio sei anni. Questo è l'Impiego più profittevole nello Stato; giacchè chi ha il maneggio del pubblico danaro, può sempre trovar i mezzi di arricchirsi ad onta delle migliori regolazioni.

4. Il Soprantendente delle Pubbliche Fabbriche.

Questi nove Impieghi si danno sempre a Senatori, in premio dei servigj fedeli prestati al Pubblico. Gli altri Uffizj di qualche importanza, come Cancelliere, Notajo, Commessario, ec. si godono dai Membri del Gran Consiglio; ma certi altri Impieghi inferiori si danno agli ordinarj Cittadini accadendo rade volte, che arrivi ad un Posto di gran profitto un Cittadino, che non sia Membro del Gran Consiglio.

Dopo aver in tal guisa trattato del Governo, e dei Magistrati della Città di *Berna*, passa il nostro Autore a quei della Provincia; ove osserva che tutto il Cantone è diviso in settantadue Baillaggi, governati da altrettanti Baglivi, che sono

Membri del Gran Configlio , e fi cangiano ogni fei anni. Quefti Baglivi hanno ciafcuno nel fuo Diftretto l'autorità Civile e Militare, effendo Generali della Milizia , e Supremi Magiftrati nelle Caufe Civili e Criminali; e quantunque abbia ciafcuno di effi i fuoi Affocciati nei Tribunali, tuttavia il folo Baglivo ha l' autorità di pronunziare Sentenza. Nelle Caufe Civili però, quando fi litiga di cofa d' importanza , fi può appellare ai Tribunali di *Berna*; e nei Cafi Capitali la Sentenza deve effer ratificata dal Gran Configlio.

In Quefti Baillaggi fi guadagna tanto, che il Baglivo può far una buona figura durante i fei anni del Governo , e portar via un qualche migliajo di Zecchini , che in un Paefe ove ogni fuperfluità nell'equipaggio e veftito è bandita, fi può chiamare una groffa fomma. E ficcome quefti fono gl' Impieghi principali per cui fperano gli Svizzeri di fare le lor fortune , rivolgono tutte le loro mire a quefta parte ; onde quando l' elezioni fi facevano a voti aperti, non era corrutela e fervile uffizio, che non fi praticaffe per ottenerli . La qual cofa trovatafi effer di peffima confeguenza per gli pubblici affari , fu introdotta la maniera di ballottare a buffoli coperti. Ma quivi ancora trovatofi il mezzo di conofcere quali votaffero in favor di uno, e quali contra , fi decretò nell'anno 1710. che tutte le Cariche fi difponeffero per via di Lotto, ponendofi in una Borfa tante Palle, quanti fono i Concorrenti; e colui che cava la Palla d'oro, abbia il Baillaggio.

I Posti non pertanto di Avogadori, Banderetti, Tesorieri, e Senatori ancora, si dispongono per ballottazione, non parendo cosa ben fatta, che si lasci alla pura sorte la nomina dei principali Ministri dello Stato.

I Membri del Gran Consiglio e del Senato, come pure i due Avogadori e i quattro Banderetti, hanno il loro Posto in vita, quando non commettessero qualche notorio delitto, o non cadessero in falligione; nei quali casi possono esser deposti. Le rimanenti Cariche si tengono per sei anni, eccettuate quelle di Segretarj del Consiglio, e qualche altra, che richiedono una lunga sperienza; e però i Possessori di queste difficilmente le lasciano se non per qualche buon Baillaggio. L' Impiego di Cancelliere fu limitato a dodici anni, ma in luogo di quello gli viene conferito qualche Baillaggio. Anticamente quando una Persona goduto avea un buon Baillaggio sei anni, veniva immediatamente trasferita ad un altro; ma ora chi ha goduto un Baillaggio, non può essere promosso ad un altro, se non isconta la contumacia di sette anni. Pochissimo utile reca l' essere Membro del Gran Consiglio, non ricevendo ciascun di loro se non un tenue assegnamento di Grano e di Legna per la sua Famiglia; tuttavia tutti ambiscono quel Posto, come l' unica strada per gl' Impieghi di profitto e di onore. Il salario di un Senatore, includendo i suoi utili incerti, non passa i

tre-

trecento Scudi all' anno ; con tutto ciò essi servono il Pubblico con tale diligenza e fedeltà, che tutto il loro tempo lo consumano in adempiere le funzioni del loro Uffizio.

Quantunque l'autorità esecutiva stia in gran parte nel Senato, vi sono tuttavia Consigli destinati per diverse materie; nei quali Consigli però non entrano se non i Membri del Gran Consiglio. Il più riguardevole tra questi si è il Consiglio Segreto, composto dell' Avogadore che non è in uffizio, dei quattro Banderetti, dei due Tesorieri, e dei due Consiglieri Segreti. A questo Consiglio presiede il suddetto Avogadore; e al medesimo riferisconsi tutte le materie di Stato, che ricercano segretezza: e lo stesso può in molti casi operare pel ben pubblico, senza comunicar l'affare al Gran Consiglio.

La Camera dei Banderetti è un altro Consiglio, dove si esaminano i Conti dei Baglivì, e di tutti gli altri Uffiziali di Stato. In questo intervengono solamente i quattro Banderetti e i due Tesorieri, che presiedono a vicenda.

Oltra questi vi è un Concistoro, composto più di Laici che di Cherici, essendo quivi i Secolari, Giudici Supremi nelle Cause Ecclesiastiche. Questo Tribunale conosce i Contratti Matrimoniali, gli Adulterj, Fornicazioni, ed altri Delitti contra i buoni costumi. Ma sebbene l'

Adul-

Adulterio anticamente punivasi con la morte pel primo fatto, adesso deve esser il terzo per procedere contra il Reo capitalmente; giacchè pel primo e secondo Adulterio egli vien punito solamente con qualche ammenda, o con la carcere, e considerato incapace di ogni Pubblico Impiego.

Un altra Camera, o Consiglio, è destinata per invigilare che sieno eseguite le Leggi che regolano le spese. Questa Camera è molto severa, non solo perchè importa molto allo Stato che tali Leggi sieno bene osservate, ma ancora perchè (come osserva il nostro Autore) le ammende entrano nella scarsella dei Giudici.

Avvi ancora nella Città di *Berna* un Tribunale per le Cause Civili e Criminali di tutto il Cantone in prima istanza, il cui Presidente ha la cura di mantenere la pubblica tranquillità, e può punire chiunque la perturba. Oltre a questi Tribunali o Consigli, che sono stabili in *Berna*, quando capiti qualche straordinaria emergenza, si destina un Consiglio particolare, il quale, tostochè ha finito di esaminar la materia, si discioglie.

La forma del Governo dei Cantoni di *Lucerna*, *Friburgo* e *Soleure*, differisce poco da quella di *Berna*: se non che il Gran Consiglio di *Lucerna* è composto di soli cento Membri, e il Senato di trentacinque. Il simile dovrà dirsi delle Città di *Zurigo*, *Basilea*, e *Schaffhausen*.

I Cittadini di ciascuna sono divisi in dodici, o più Tribù, ognuna delle quali ha la sua quota di Membri nel Gran Consiglio, e nel Senato. In *Zurigo* particolarmente ogni Tribù ha dodici Membri nel Gran Consiglio, e quattro nel Senato; il qual numero è sempre compiuto, riempiendosi sempre ogni Posto, tostochè viene a vacare, non già con una nuova elezione di tutta la Tribù di cui era il defunto Membro, ma dai quindici rimanenti Rappresentanti di quella Tribù stessa. Il Senato in queste tre ultime Cittadi è composto da cinquanta Membri, oltra due Avogadori, o Burgomastri: è ben vero che di questi l'una metà serve i sei mesi dell'anno, e l'altra metà gli altri sei mesi, eccettuati i casi di Giudicatura, nei quali assembransi tutti i cinquanta.

Negli altri sei Cantoni minori, cioè *Zug*, *Svvitz*, *Undervvald*, *Uri*, *Glaris* e *Appenzel*, la forma del Governo, sembra essere Democratica: perchè essendo ciascuno di questi Cantoni diviso in Distretti, secondo la sua estensione, tale in dodici, tale in sei, e tale in quattro; cadaun Distretto, o Comunità, sembra in certo modo essere una indipendente Sovranità, avendo in se giudicature tanto Civili, quanto Criminali, nelle quali non si possono ingerire gli altri Distretti del Cantone, e dalle quali non v'è appello. Nel maneggio bensì dei pubblici affari ogni Distretto sceglie un Deputato, o Rappresentante, i quali assembransi in un certo luogo

e

e formano il Consiglio stabile del Cantone: e quando la materia da dibattere sia di grande rilevanza, ciascuno dei Distretti manda due o tre Rappresentanti, ma con autorità limitata; perchè l' autorità Suprema Legislativa rimane sempre nel Corpo diffuso del Popolo, come parla il mio Autore; avendo una egual parte nella Sovranità qualunque Maschio del Paese ha passati i sedici anni, e ogni Servo non meno del suo Padrone. Tale Assemblee però non si sogliono adunare se non una o due volte l' anno per scegliere i Magistrati e i Rappresentanti, che mandansi alle Diete Generali. Possono nulladimeno essere convocate ancora in altri tempi, quando vi sia il bisogno di dare il loro consenso a certi Atti, che vengano giudicati opportuni.

Il primo Uffiziale in questi Cantoni inferiori chiamasi *Land-Aman*, e viene scelto in una piena Raunanza dal Popolo, il quale suol esprimere il suo consenso con alzar le mani. Questo Uffizio rassomigliasi a quello di un Avogadore, o Burgomastro; mutasi però in alcuni di questi Cantoni ogni anno, ed in altri ogni due anni. Egli è Presidente tanto nello stabile Consiglio, quanto nella Generale Assemblea; ed ha la principale direzione di tutti gli affari Pubblici coll' assenso del Consiglio. Tostochè sia eletto il *Land-Aman*, il Popolo medesimo elegge un altro Uffiziale, che chiamasi *Stat-halter*, ed opera in assenza del primo, come suo Sostituto.

Sce-

Sceglie poſcia i Teſorieri, i Segretarj, ed altri Uffiziali di Stato nella ſteſſa forma; e queſti continuano nei loro Poſti per maggiore o minore ſpazio di tempo, ſecondo il coſtume dei Cantoni particolari. A dire però il vero, quantunque ogni Membro del Cantone ſembri avere una egual parte nel Governo, tuttavia i loro Voti vengono generalmente governati dalla Nobiltà, o ſia dai Gentiluomini del Paeſe, ai quali portano un riſpetto particolare: Ma ſe accorganſi di eſſere ſtati ſedotti in coſa di pregiudizio al Paeſe, non laſciano mai di punire gli autori colla maggiore ſeverità.

Chiuderò queſto Capo con alcune Rifleſſioni, che fa ſopra il Governo degli Svizzeri il Sig. *Addiſon* nei ſuoi Viaggi. Egli oſſerva, che la coſtituzione di tal Governo è aſſai bene adattata alla povertà e ſterilità del loro Clima: che un Paeſe compoſto di Monti e di Roccie ſarebbe troppo più miſero, ſe foſſe ad un Principe deſpotico ſuggetto, come baſtevolmente ſi vede nei Paeſi circonvicini alla *Elvezia*; i quali, tuttochè di terreno aſſai più fruttifero, truovanſi tuttavia più mancanti delle coſe neceſſarie al comodo della vita. Se gli Svizzeri voleſſero introdurre tra loro le vanità e la gala che regnano nelle Corti dei Sovrani, l' *Elvezia* ſarebbe in pochiſſimo tempo rovinata, perchè non avrebbe il modo di ſupplire alle ſpeſe. Il luſſo in una Repubblica è ſommamente pernizioſo, portando ſeco la rapina e l' ingiuſtizia;

vi-

vizj, che a lungo andare rovinano lo Stato. Onde non è maraviglia, egli soggiugne, se la Repubblica degli Svizzeri tenta di sopprimere ogni cosa, che introdurre possa la vanità, e il lusso: e che i loro Magistrati nelle pubbliche Assemblee compariscano in abito il più schietto, per dar un esempio ai rimanenti. Veramente le Persone di differenti ranghi si distinguono anche tra gli Svizzeri dai loro ornamenti; ma questi sono tali che si possono avere a prezzo moderato. Un grande Uffiziale, per esempio, è conosciuto dall' ampiezza del suo Cappello; e i loro Abiti di festa che possono passar per belli, vanno da Padre a Figliuolo, non consumandosi appena in due o tre generazioni. Ella è cosa ordinaria il veder quivi un Uomo di qualità portare le Brache, o la Velata del suo Bisavolo. I Contadini vestono una spezie di Canevazza, che lavorasi nel Paese.

CAPITOLO VIII.

Rendite, e Forze degli Svizzeri.

SIccome nè il Prodotto, nè il Commerzio degli Svizzeri è troppo riguardevole, così nemeno le loro Rendite Pubbliche sono grandi, se paragoninsi con quelle di altri Regni e di altri Stati. Se però paragonisi la loro Rendita con le loro spese, alcuni dei Cantoni (come ben osserva il nostro Autore) non possono essere stimati poveri: perchè quantunque la loro annuale Rendita sia tenue, tuttavolta le spese del Governo sono minori, onde mettono a parte qualche cosa ogni anno; ciocchè in un lungo tratto di tempo fa che abbiano un Erario considerabile. Veramente i piccoli Cantoni Democratici non hanno quasi niente di pubbliche Rendite; ma si tassano volontieri secondo la esigenza degli affari; e se capiti qualche volta, che abbiano nel loro Erario due o tre mila Zecchini, si accordano di spartirli tra le Comunità, delle quali è composto il Cantone, purchè il Pubblico non ne abbia bisogno: usano bensì di protestare nel tempo medesimo, che in avvenire non si abbia da praticare una simil cosa. Le Comunità che nella *Elvezia* possono essere stimate ricche, sono quelle che hanno qualche Città Capitale: e tra queste i Cantoni dei Protestanti hanno più rendite dei Canto-

toni Cattolici; attefochè i primi posseggono i Beni Ecclefiaftici, che ufurparono in tempo della Riforma, appropriandone il profitto al Governo, trattane tuttavia una tenue porzione, che rifervano pel mantenimento del Clero. Le Rendite dei Cantoni Cattolici di *Lucerna*, *Soleure*, e *Friburgo*, fono fi tenui, che dopo fatte le fpefe annuali del Governo, vi refta pochiffimo da rifervare nel pubblico Erario. All'oppofto i Cantoni di *Bafilea* e di *Schaffhaufen*, tuttochè di molto minor eftenfione, fono più ricchi dei fuddetti tre Cattolici Cantoni, e fempre hanno una fomma confiderabile nel loro Erario. Ma i due Cantoni più ricchi fono quei di *Zurigo*, e di *Berna*; il primo dei quali pel vantaggio del fuo traffico è più ricco dell'altro, a proporzione dell'ampiezza dei loro Territorj. Il Cantone però di *Berna* è tanto più ampio, che le fue rendite vengono a formontar di molto quelle del primo.

I diverfi fonti delle pubbliche Rendite nel Cantone di *Berna* fono: 1. il profitto dei Beni Allodiali, che fpettano allo Stato. 2. le Decime del prodotto di tutti i Terreni del Cantone. 3. una certa Taffa fopra le Terre, che i Franzefi chiamano *Cenfes Foncieres*. 4. i Dazj e le Gabelle fopra le Mercatanzie. 5. l'utile, che fi ritrae dalla vendita del Sale. Il primo di quefti fonti rende gran quantità di Grano e Vino, che lo Stato conferva in Magazzini, e vende poi agli Abitanti in tempo di fcarfezza. Dal

fecondo fonte, che confifte nelle Decime dei prodotti dei Terreni, raccoglie lo Stato una groffa fomma, non effendo efente dal pagarle Campo alcuno, trattine alcuni pochi di Gentiluomini privilegiati. Dal terzo fonte ritraggono ancora groffe fomme, pagando ogni certa mifura di Terreno una certa fomma di danaro. Il quarto fonte non rende affai, perchè i Dazj e Gabelle fopra le Mercatanzie fono moderate, e il traffico del Paefe non è molto confiderabile. Ma il quinto, che confifte nella vendita del Sale, rende allo Stato gran profitto, mentre il folo Stato vende il Sale ai Sudditi alla minuta in quel prezzo, che gli aggrada. Vi è ancora un' altra Taffa nella vendita di tutti i Beni Stabili dei privati, toccando in tali cafi al Pubblico una fefta parte della valuta. A quanto montino tutte quefte Rendite, non fi può determinare, (dice il noftro Autore) attefochè il prezzo del Grano e del Vino varia fecondo gli anni. Egli afferma, che in tempo fuo, cioè l'anno 1712. il Cantone di *Berna* aveva feicento mila Zecchini a cenfo fuori dell'Erario, in cui fi confervavano ancora più di trenta mila Zecchini. Secondo i calcoli più accurati appare, che il Cantone di *Berna* abbia feicento mila Zecchini di rendita annuale; e quello di *Zurigo* ne abbia quattrocento mila: delle quali fomme fpendendofi due terzi nei bifogni ordinarj e ftraordinarj del Governo, fi mette il rimanente nell' Erario. Anche gli altri Cantoni più

più poveri sogliono salvar sempre qualche somma di danaro nel pubblico Erario per ogni emergenza.

Non vi fu da lungo tempo in Europa, Milizia meglio regolata di quella degli Svizzeri. Con questa essi hanno di tempo in tempo mantenuta la loro libertà contra tutti gli attentati della Casa d' Austria, e della Franzia; e nelle guerre ch'ebbero con quelle Potenze, furono sempre stimati eccellenti Soldati, quantunque non si fermassero nel Campo tutto l'anno, ma usassero sul fine della Campagna di ritornare alle loro Case. Adesso però, che per lo spazio di dugento e più anni vivono in pace con tutti i Vicini loro, e che tra di loro stessi non hanno alcuna guerra, se non qualche volta per motivo di Religione, le loro Truppe non sono in quella stima, che furono altre volte. Quasi le sole contese di Religione, che cagionarono tra di loro una rottura, sono quelle degli anni 1531. 1656. e 1712. Nelle prime due i Cantoni Cattolici guadagnarono grandi vantaggj sopra i Protestanti: ma nella terza, che durò solamente quattro Mesi, i Protestanti ridussero i Cattolici Cantoni a tale angustia, che gli avrebbero interamente suggettati, se i Principi circonvicini non avessero minacciato di entrare in difesa degli oppressi. L' Autor nostro è di opinione, che gli Svizzeri presenti non sono in tutto degenerati dai loro Antenati nella bravura: mentre le Truppe di questa Nazione si sono portate nel servizio estero con soddisfazione dei

Principi, che hanno voluto impiegarle ancora nelle ultime guerre. Egli è ben vero, che non essendo esercitate in ferma guerra, come lo erano i loro Antenati; bisogna disciplinarle alquanto tempo, prima che possano essere considerate per Truppe Veterane. I Cantoni Svizzeri hanno presentemente per massima di non mantenere alcun Corpo di Truppe ferme nei loro Stati; e di ciò ne danno varie ragioni: 1. per non mettere in pericolo la loro libertà. 2. perchè pochi Cantoni hanno il modo di mantenere un Corpo di Truppe in piedi sempre. 3. perchè, se alcuno dei Cantoni tener volesse in tempo di pace un' Armata ferma, darebbe agli altri della gelosia. Per questi motivi essi stimano che giovi al bene del loro Stato essere senza un' Armata ferma; e si contentano della Milizia Urbana che vien regolata nella seguente forma.

Ogni maschio dai sedici fino ai sessanta è scritto nel ruolo; di tutto questo numero una terza parte si spartisce in Reggimenti sotto titolo di *Fucilieri*, ed *Elezionarj*; i quali dagli altri due terzi vengono di tempo in tempo reclutati. I Fucilieri sono tutti Uomini non ammogliati, di una buona statura, e nel primo fiore dell' età loro, pronti sempre a marciar nel termine di un' ora, tosto che vengano chiamati. Gli Elezionarj sono Uomini maritati, ma in età, e corporatura propia pel servigio della guerra. Ogni Reggimento di Fucilieri è composto di dieci Compagnie; ma ogni Reggimento di Elezionarj, di dodici. Ogni Com-

Compagnia di Fucilieri contiene cento e dieci Uomini; e ogni Compagnia di Elezionarj ne contiene dugento e diciotto. Ogni Soldato provvede le sue armi, ma tutte sono di una forma, e dell' ultima moda; essendovi un Uffiziale, che chiamasi Commessario delle Armi, il quale ha la cura di visitarle, e punisce coloro che non le hanno conformi al modello. Essi hanno parimente introdotta la Uniformità del vestire, tutti abito grigio, con le divise di colori differenti per distinguere i Reggimenti. Avendo poi osservato, che i Cavalli sono di poco uso in quel Paese tutto montuoso, hanno convertita tutta la Cavalleria in Dragoni; eccetto che nel Cantone di *Berna* vi è un Reggimento di Corazzieri, che mantengono i loro Vassalli a proprie loro spese.

Quantunque nè la Cavalleria, nè la Fanteria prenda paga, finchè stanno a Casa; tuttavia tosto che vanno in Campagna, la loro paga è stabilita nella seguente forma: avvertendo, che agli Uffiziali si dà doppia paga il primo mese, per metterli in istato di provvedere al loro Equipaggio.

La paga degli Uffiziali, e Soldati.

Un Colonnello ha ogni Mese Lire di Franzia	240.
Un Tenente Colonnello	180.
Un Maggiore	165.
Un Ajutante Maggiore	75.
Un Ajutante	48.
Un Cappellano	75.
Un Chirurgo	48.
Uno Scrivano	24.
Un Capitano	120.
Un Capitano Tenente	90.
Un Tenente	75.
Un Secondo Tenente	60.
Un Alfiere	48.
Un Sergente	15.
Un Caporale	12.
Un Tamburo	8.
Un Piffero	8.
Un Soldato	6.

Vi è solamente questa differenza tra la paga de' Fucilieri, Elezionarj, e Dragoni: che gli Uffiziali de' Dragoni sono provvisti di foraggi gratis, ma gli Uffiziali di Fanterìa pagano per gli Foraggi. Ad ogni Uffiziale maggiore paga lo Stato due Serventi sul piede de' Soldati comuni, e agli Uffiziali minori ne paga solamente uno.

Nel Magazzino di *Berna* si truova sempre un nuovo apparato d' Armi per tutta la Milizia del Can-

Cantone, oltra quelle che ſono in comune uſo. Evvi ancora un altro apparato per la Milizia di ogni Baillaggio nel Caſtello, dove riſiede il Baglivo, o Governatore; e quivi conſervaſi ancora una ſomma, che baſti a far la paga di tre Meſi a tutta la Milizia del Baillaggio: la qual Moneta fu levata da diverſe Comunità per queſto effetto, molti anni ſono; ed ancora conſervaſi per qualche preſſante occaſione, non eſſendo ſtata toccata dallo Stato neppure nell' ultima guerra; nè può effettivamente reſtar diſpoſta ſenza il conſenſo di quelle Comunità, giacchè il Capo di ciaſcuna di eſſe ha una Chiave di queſto piccolo Depoſito, e il Baglivo ne ha un'altra.

Il Cantone di *Berna* tiene altresì un Treno aſſai bello di Artiglieria nella ſua Capitale, pronto a marciare al primo ordine: oltra un gran numero di Cannoni ne' Caſtelli, ove riſiedono i Baglivi. Pel ſervizio dell' Artiglieria vi ſono tre Compagnie di Cannonieri, e una di Bombardieri; ciaſcuna di cento Uomini coi ſuoi Uffiziali; e queſti hanno una paga ferma, e vengono comandati da uno che ha il titolo di Waggon Maſter Generale. Ogni Comunità viene taſſata a fornire i neceſſàrj Cavalli e Carri per l' uſo del Treno e dell' Armata. Al Treno ancora ſpettano altri centoventi Uomini di varj meſtieri, come Legnajuoli, Fabbri, Carrettieri, ec. e a queſti è aggiunta una Compagnia di Guide coi ſuoi Capitani, Tenenti, ed altri Uffiziali, che hanno una perfetta notizia del Paeſe.

In tempo di pace non hanno Generale, e Comandante in capite. Il primario Uffiziale di Milizia nel Cantone di *Berna* è il Presidente del Consiglio di guerra. I posti di Segretario di guerra, Commessario di Vettovaglie, Tesoriere, Quartier Mastro, Gran Prevosto ed altri, non vengono riempiuti, finchè l'Armata non è in procinto di campeggiare. Quando un Generale sia destinato per qualche spedizione, gli vengono assegnati diversi Deputati dello Stato, Uomini del primo rango, per accompagnarlo e servirgli di freno, non potendo egli intraprendere alcuna cosa di rilevanza senza il consenso loro. Il Generale però con questi Deputati dispone di tutte le Cariche nel Campo, laddove in tempo di pace quelle vengono dispensate dal Gran Consiglio.

Per meglio disciplinar queste Truppe nel Cantone di *Berna* che in otto Distretti è diviso, vi è in ciascuno un Uffiziale chiamato il *Gran Maggiore*, il quale ha la cura, che tutta la Milizia, tanto quei che sono in Reggimenti arrolati, quanto gli altri, sieno sempre pronti a marciare. Per ciò egli sovente fa le sue ronde, visitando Uffiziali e Soldati, e tirandoli almeno una volta l'anno ad una rassegna generale. Egli ha sotto di se un altro Uffiziale in ogni Baillaggio, il quale va da una Comunità all'altra, esercita i Soldati ogni Domenica e nei giorni Festivi dopo l'Uffizio Divino, e guarda che le loro Armi e Vestimenta sieno in ordine, gastigando ogni trascu-

trascuratezza. Vi sono ancora i Bersagli posti in ogni Comunità, o sia Villaggio, dove in certi giorni dell'anno si uniscono per tirare ad un segno: e i Cannonieri fanno il simile coi Cannoni, e Mortari.

Per assembrare più prontamente la Milizia, vi sono nei luoghi più cospicui di ogni Baillaggio alcuni Segnali, consistenti in legna e paglia, con cui fanno fuoco in tempo di notte, o fumo di giorno: e in ognuno di quei Segnali evvi un Caporale con una Guardia ferma di sei Uomini, che subito danno fuoco alla materia combustibile, quando veggano qualche altro Segnale allumato; onde tutto il Corpo della Milizia corre alle armi, e marcia verso il luogo appuntato. Ciò poi che rendegli ancora meglio disciplinati, si è l'uso che hanno i giovani Svizzeri di servire tre o quattro anni nelle Truppe Svizzere fuori del Paese, dopo di che gli Uffiziali son obbligati a permetter loro di ritornare, se vogliono, a casa: sicchè una buona parte della Milizia Svizzera è stata attualmente in qualche servizio forestiero, e possono perciò essere considerati Truppe regolate; mentre questi frammischiandosi coi rimanenti, tosto li rendono sperti al pari di loro stessi. Qual numero di Truppe levar possano tutti i Cantoni, l'Autor mio non lo dichiara: osserva bensì, che nell'ultima guerra tra i Cantoni Cattolici e i Protestanti, il Cantone di *Berna* avea quaranta mila Uomini nel Campo, e quello di *Zurigo* venti mila, quantunque non avessero levate se non le Truppe arrolate in Reggimen-

menti, le quali, come fu di già accennato, non formano che un terzo della loro Milizia. Quello che abbiamo detto osservarsi nel Cantone di *Berna*, osservasi generalmente ancora negli altri Cantoni, massime Protestanti.

CAPITOLO IX.

Traffico degli Svizzeri, e Manifatture.

GLi Svizzeri non trasportano in altri Paesi altre mercatanzie, che Cavalli, Bestiame nero, Butirro, e Cacio. I Franzesi comprano tanto numero di Cavalli Svizzeri in tempo di guerra per rimontare la loro Cavalleria, che il nostro Autore ci assicura di aver lui saputo, che dieci mila Cavalli erano stati comperati in questo Paese dai Franzesi nello spazio di un anno per uso della loro Armata. Il Re di Sardegna servissi nell' ultima guerra di Cavalli Svizzeri per gli suoi Dragoni e per l' Artiglieria, ma di Cavalli della Germania si servì per rimontare la sua Cavalleria. Gran numero ancora se ne vende nel Milanese, e nelle altre parti di Lombardia per le Carrozze. Gli Svizzeri mandano quantità grande del loro Bestiame nero in Italia, come pure del loro Cacio in molti Paesi dell' Europa. Questa mercatanzia è comune a tutti i Cantoni. Le Città poi ove più fioriscono le manifatture, sono quelle di *Zurigo*, *Basilea*, *Schaffhausen*, e *S. Gallo*. *Zurigo* è considerabile per una manifattura di lana finissima, che i Fran-

zesi

zesi chiamano *Crépe*, *o Crépon*, e che gli Abitanti di quella Città hanno ridotta a certa perfezione, e ne spacciano quantità grande. La Città di S. *Gallo* è famosa per la sua Tela, che, quantunque di molto inferiore alla Tela di *Olanda*, viene però molto ricercata, usandola non meno il comun popolo, che la Nobiltà. *Basilea* e *Schaffhausen* non si distinguono per alcuna loro particolare manifattura; ma essendo situate in luogo opportunissimo pel Traffico coi Forestieri, voglio dire sulle Frontiere dell'Imperio, hanno il comodo di negoziare le mercatanzie di Franzia, Italia e Germania, con profitto degli Abitanti, molti dei quali sono divenuti riguardevoli Mercatanti. Il rimanente delle Cittadi Svizzere godono solamente un tenue Traffico di rivendere alla minuta.

Siccome non hanno gli Svizzeri Grano e Vino sufficiente, così sono sforzati di ricorrere ai loro Vicini, e si provveggono spezialmente dalla *Svevia*, e dal *Milanese*. Il Sale lo prendono dal *Tirolo*, dalla *Franca-Contea* e dalla *Baviera*, coi Sovrani dei quali Luoghi fa ogni Cantone un Trattato per esserne provvisto ad un certo prezzo, e poi lo rivende con suo gran vantaggio ai proprj sudditi. Veramente si sono scoperte negli ultimi anni alcune Saline in *Berna*, cioè nel Governo di *Aigle*, o *Aquilea*, ove si cuoce del bellissimo Sale bianco; ma finora non rendono somma di rilevanza, computandosi che la rendita di queste non ecceda i 70. mila Scudi per anno. Non essendovi poi tra gli Svizzeri manifatture di

Seta,

Seta, nè di Lana, o di Pelo, si fanno portare e Drappi di tal sorta da fuori, trattane una spezi di Stoffa di Lana molto ordinaria, che portano i loro Contadini. I loro Artigiani ancora sono così goffi nei loro lavori, che i migliori Abitanti del Paese mandano a provvedersi di Utensili da altri Luoghi. Da tutto ciò appare esser molto più ciò, che gli Svizzeri si fanno venire d'altronde, di quello ch' essi mandano fuori del lor Paese, il quale per conseguenza diventa più povero giornalmente. Le spezie di Oro e di Argento vi si veggono nel Pubblico Commerzio assai rade, mentre queste vengono ammassate da quei Cantoni, che hanno pubblico Erario: E però mancando alla moneta la circolazione, il Paese non ne pruova nessun profitto. Il Governo, per prevenire l'esterminio del Paese, tenta sempre di rimuovere tutte le superfluità nel vestito con varie Leggi, che vietano il portare Oro, Argento, Gioje, Seta, e Merli. Ma tutto questo non è rimedio bastevole per impedire la diminuzione del danaro nell' *Elvezia*. Il vero rimedio sarebbe (dice il mio Autore) lo stabilire nel loro Paese manifatture, per risparmiare il soldo che consumano in comperare le vestimenta. Quando gli Ugonotti di Francia uscirono dal Paese loro, per la rivocazione dell' Editto di *Nantes*, molti di essi ritiraronsi nell' *Elvezia*, e proccurarono di stabilirvi diverse manifatture; ma non essendo stati protetti nè incoraggiati dal Governo, anzi perseguitati dai Nazionali, i quali non soffrono alcun Forestiere, che voglia esercitare

citare il Traffico nel loro Paese, si trovarono in necessità di ritirarsi in altri Luoghi; onde questi Cantoni perdettero, come osserva il mio Autore, la migliore occasione, che mai possa loro capitare, di stabilire nel loro Paese varie utilissime mainfatture.

CAPITOLO X.

La Religione degli Svizzeri.

I Cantoni Svizzeri, come fu già osservato, sono divisi in Cattolici e Protestanti, amendue oprammodo zelanti nella loro credenza. I Cantoni Protestanti sono rigidi Calvinisti; e in tempo della Riforma correva rischio che l' Eresia si dilatasse ancora maggiormente, se i Cattolici non fossero ricorsi alle Armi, dichiarando la guerra a quei, che abbracciavano le nuove Opinioni. In questa guerra i Protestanti furono disfatti nella Battaglia di *Coppelin* l' anno 1531. cosa che arrestò il progresso della Riforma in questi Paesi, ove molti che aveano abbandonato il Cattolicismo, vi ritornavano forzatamente; ed altri che titubavano, vi si confermarono. Altre Battaglie seguirono dappoi, e in una di quelle *Zuinglio*, uno degli Antesignani della Riforma, restò ucciso. Ma finalmente fu proposto tra le Parti un Trattato di Pacificazione l' anno stesso; per cui fu stabilito, che ogni Cantone regolasse le materie di Religione nei suoi Territorj senza molestare

re i suoi Vicini su questo punto. La qual cosa restituì la pace all' *Elvezia* per allora; e quantunque vi sieno state poscia delle scaramuccie tra gli Svizzeri per motivo di Religione, quelle hanno pochissimo durato.

L' anno 1566. assembrossi un Sinodo del Clero degli Svizzeri Protestanti, ove furono estesi gli Articoli della loro Fede col titolo di *Elvetica Confessione*. In questa essi aderiscono alle Dottrine di *Calvino*, condannando in quanto alla Grazia, Libero Arbitrio, Elezione, e Predestinazione le Opinioni di *Arminio*; in maniera che obbligano tutto il loro Clero, quando viene agli Ordini Sacri ammesso, a giurare di mantener e difender la Religione Riformata, com' è contenuta nell' Elvetica Confessione, e di opporsi con tutte le forze all' Arminianismo e a tutte le altre Dottrine contrarie alla stessa Confessione. Quantunque sia tollerato il Cattolicismo, e il Calvinismo nei loro comuni Baillaggi o Governi: con tutto ciò non si tollerano tra di loro i Cattolici e Calvinisti nei Cantoni, ma viene senza rimessione bandito chiunque non professa la Religione stabilita nel Paese, stimandosi amendue i Partiti assai moderati col bandir solamente quei di differente Setta, e permettere che vendano i loro Beni.

Con tale severità si gloriano gli Svizzeri Calvinisti di aver mantenuta sino dal tempo della Riforma una costante Uniformità nel loro Culto: quantunque a dire il vero essi non sieno intera-

mente

mente liberi da nuove Sette, perchè nel Cantone di *Berna* ne uscirono due, l' una detta dei *Pietisti*, e l'altra degli *Anabatisti*. I primi non si vede, che professino alcuni Dogmi particolari, opposti a quei della Chiesa Dominante, ma pretendono una santità di vita e purità di costumi maggiore degli altri, e si distinguono coll'astenersi dall' intervenire ai Pubblici Uffizj divini, con due scuse: l' una, perchè dicono di non essere degni di accostarsi alla Casa di Dio; e l'altra, perchè stimano di non potergli edificare i discorsi di Uomini dediti a mondane cure, la vita dei quali contraddice alla loro Dottrina. Essi fanno un patto con tutti i loro Sensi di tenerli lontani da ogni diletto e piacere, fino ad evitare l' odore di una Rosa o Viola, e a stornare i lor occhi da ogni oggetto vago, per timore che il loro cuore non venga tentato da qualche sensualità, e divertito dall' amore di colui, ch'è l'unico bene delle nostre Anime. Tuttavia vengono accusati di essere pieni di superbia spirituale, di frode, e doppiezza nel lor trattare, e che adoperino la maschera della Religione unicamente per sedurre i più semplici. Certo è, che se taluno di costoro proccuri di propagare le sue Opinioni e fare dei Seguaci, viene bandito dal Governo.

Quanto agli Anabatisti, la loro credenza non si è propagata nel Cantone di *Berna* che verso gli ultimi nostri tempi. Costoro hanno scrupolo di riconoscere l' autorità dei Magistrati, e di

giu-

giurare Ubbidienza al Governo, sotto cui vivono. Ma ciò che li rende più perniziosi all' *Elvezia*, si è il tener essi per cosa illecita il portar armi anche per difesa del lor Paese: mentre se tale opinione vi venisse a prevalere, gli Svizzeri diverrebbono la preda di chi primo gl'invadesse. In fatti avendo il Governo osservato, che i Contadini i quali erano arrolati nella Milizia Urbana, principiavano a scusarsi per iscrupolo di coscienza, qualora venivano chiamati al servizio, pensò sul principio di punire i Seguaci di tal Setta con carceri e ammende, facendo anche impiccare i Dottori della medesima, i quali dopo essere stati banditi ritornarono nel Paese. Ma alla fine si venne ad una risoluzione di bandire in generale tutti gli Anabatisti; e l' anno 1710. passò un Drappello di costoro, in numero di trecento a ricoverarsi in Olanda.

Il Clero Svizzero in alcune Cittadi ha grande influenza sul Governo; e molti Predicatori si prendono impunemente la libertà d'insegnare nei loro Pulpiti la Politica in vece della Morale e della Teologia, proccurando di lavorare a modo loro gli animi e le passioni dei loro Uditori. Ma nel Cantone di *Berna* il Governo gli obbliga a contenersi unicamente in suggetti spirituali, e li tiene in una intera dipendenza dallo Stato.

STATO PRESENTE
DEI GRIGIONI, ED ALTRI ALLEATI DEGLI SVIZZERI.

CAPITOLO I.

Descrizione del Paese dei Grigioni ed altri Alleati degli Svizzeri.

GLi Alleati degli Svizzeri sono: 1. i *Grigioni*. 2. la Città e Contea di *Neufchatel*. 3. la Badìa, e Città di *S. Gallo*, 4. i *Valesiani*. 5. la Repubblica di *Ginevra*, e 6. le Città di *Mulhausen*, e di *Bienne*. Tra tutti questi, i più riguardevoli sono i Grigioni.

Il Paese dei *Grigioni*, in Latino *Rhaetia*, consiste in tre Provincie, unite per loro comune difesa. La prima si chiama la *Lega Grigia*, in Latino *Foedus Canum*; e questa communica il nome di *Grigioni* a tutto il Paese. La seconda chiamasi la *Lega della Casa di Dio*, in Latino *Foedus Domus Dei*, a motivo dell'esser quivi la Residenza del Vescovo di *Coira*. E la terza, la *Lega delle dieci Giurisdizioni*, o dei dieci Giudizj, in Latino *Foedus decem Judiciorum*, perchè sul principio comprendeva appunto tante Comunità.

Queste tre Leghe, includendovi i Paesi che hanno conquistati, cioè la *Valtelina*, *Chiavena*, e

Bormio, confinano col Circolo di *Svevia* verso Tramontana; colla Contea del *Tirolo* verso Levante; cogli Stati di *Milano*, e di *Venezia* vers' Ostro; e co' Cantoni di *Uri*, *Glaris*, e *Appenzel* verso Ponente. Si stende incirca cento miglia in lungo, e sessanta in largo.

Nella *Lega Grigia* sono ventisette Comunità; in quella della *Casa di Dio* ventidue; e in quella delle *Dieci giurisdizioni*, quattordici.

Le Città primarie nella *Lega Grigia* sono *Ilantz*, *Dissentis*, *Flintz*, e *Splugen*. La prima di queste, cioè *Ilantz*, è una Città piccola situata sul Reno, incirca miglia quindici al Libeccio di *Coira*, ove adunansi le Assemblee delle tre Leghe.

Le Città primarie nella Lega della *Casa di Dio* (detta sovente *Caddei*, e in Tedesco *Gottbuspunt*) sono *Chur*, o sia *Coira*, Capitale delle tre Leghe, *Casaccia*, *Vesprun*, e *Bergon*. *Coira*, la Città più riguardevole dei Grigioni, è situata appiè di due Montagne, sulle sponde del Fiume *Plesur*, poco più di un miglio dal *Reno*, e quasi sessanta miglia all' Ostro di *Costanza*. Era Città Libera Imperiale fino all'anno 1498. quando entrò nella Lega dei Grigioni. Il Vescovo di *Coira* aveva una spezie di giurisdizione sopra questa Città fino al tempo della Riforma; e vi ha fino al dì d'oggi un Palazzo, una Cattedrale, ed alcune Case per gli Canonici; ma le sue rendite sono adesso molto tenui, tuttochè ei sia un Principe dell' Imperio. Gli Edifizj sono passabili riguardo al Paese: la Città è cinta di un muro

con

con delle fortificazioni; e gli Abitanti sono quasi tutti Protestanti.

L'unica Città, di cui si fa menzione nella *Lega delle dieci Giurisdizioni*, è quella di *Davas*, o *Tafas*, situata tra le Montagne, due leghe verso il Levante di *Coira*.

Gli usi e costumi dei Grigioni poco differiscono da quei degli Svizzeri, come ancora il loro Terreno, e il loro Clima; onde non hanno bisogno di una particolare Descrizione. Erano questi Popoli anticamente suggetti a diversi Principi; alcuni di loro a piccoli Sovrani; altri al Vescovo di *Coira*; e la maggior parte alla Casa d'Austria. Quei che soggiacevano ai primi, comperarono la loro Libertà, o diventarono liberi colla estinzione delle Famiglie de' loro Padroni. I Vescovi di *Coira* furono privati dell'autorità loro in tempo della Riforma; ed ora non hanno parte alcuna nel governo di questa Città, nè dei Territorj alla medesima spettanti. La Casa d'Austria vendette in diverse volte i Dominj che aveva in questo Paese, il quale a poco a poco restò sotto il potere dei Grigioni. Così divenuti costoro un Popolo libero e indipendente, formarono una Repubblica, in cui l'autorità Sovrana sta nel Popolo; perchè ogni Maschio da sedici anni in su ha un voto nelle materie di Stato, appunto come nei Cantoni piccoli degli Svizzeri. Tuttavia i Grigioni hanno un miglior metodo di raccogliere i loro Voti; perchè il popolo di ogni Comunità elegge prima uno, che la rappresenti nel

Consiglio o Dieta ; e allora le Persone così elette, al numero di sessantatre , cioè una per ogni Comunità , si assembrano , e disaminano i loro affari ; e in queste Assemblee ogni cosa si decide dalla pluralità dei Voti . Ogni Comunità si governa con sue Leggi particolari , sceglie i suoi proprj Magistrati: in somma è cadauna un picciolo e indipendente Stato. Le Comunità di ciascuna Lega hanno ancora le loro Diete particolari , ove rappresentate vengono da loro Deputati ; e scelgono i loro Capi , ed altri Uffiziali annualmente.

Vi sono anche altre quattro sorte di Diete, composte da Rappresentanti delle tre Leghe . La prima chiamasi Dieta Generale , composta da un Deputato di ogni Communità, oltre ai tre Capi ; e questa si tiene una volta l' anno in cadauna delle tre Leghe a vicenda, presiedendovi il Capo di quella Lega , ove tiensi la Dieta . Questi Deputati adunansi sulla fine di Agosto , e dopo aver considerati gli affari straordinarj , passano a stabilire i Conti pubblici , e decidono le Controversie fra le Comunità ; il che si fa' ordinariamente in tre settimane . La seconda Dieta è composta da trentadue Deputati , mandandone ogni due Comunità uno a vicenda. Questi non hanno tempo fisso ad assembrarsi, ma si convocano qualora il bisogno lo ricerchi . La terza Dieta, che si dinomina *Congresso*, è formata solamente da tre Deputati di ogni Lega , oltre ai tre Capi ; e assembrasi annualmente sul principio di Marzo

Marzo a *Coira*, tenendosi per gli affari ordinarj del Governo. La quarta è una Riduzione dei tre Capi soli, che assembransi un poco innanzi alla Dieta Generale, per prepararle le materie da discuotere. Ognuna di queste Assemblee può essere convocata ogni volta che gli affari del Governo il ricerchino, o qualche Ministro estero abbia interesse da proporre. Ma in tutte l'autorità dei Deputati è stata limitata dalle loro Istruzioni, che non possono prendere una finale risoluzione in alcuna materia controversa, ma deono ricorrere alle Comunità stesse, che li mandarono, per averne la conferma.

I Sudditi delle tre Leghe sono un miscuglio di Protestanti e Cattolici, ma i Protestanti fanno due terzi del popolo; e siccome ogni cosa vi si determina colla pluralità dei Voti, così può questa Repubblica essere giudicata per uno Stato Protestante; tanto più ch' ella è Alleata unicamente coi due Cantoni Protestanti di *Berna*, e *Zurigo*. Dentro le tre Leghe non vi sono che due Baillaggi, *Meyenfield*, e *Malantz*, i Governatori dei quali si cangiano ogni due anni. Elleno però hanno ancora altri otto o nove Baillaggi nella *Valtellina*, e nelle Contee di *Bormio* e di *Chiavenna*; le quali tre Provincie erano anticamente una parte del Milanese, ma furono cedute ai Grigioni dagli *Sforza* Duchi di Milano, in premio dei servigj da loro prestatigli nelle guerre. Tuttochè queste sieno suggette ai Grigioni, non vi si tollera che la sola Religione Cattolica Romana; perchè in tutti i Trattati tra i Sovrani

di Milano e i Grigioni, è ſtipulato, che neſſun Proteſtante rimaner quivi poſſa più di ſei ſettimane all' anno, nel qual tempo non abbia da eſercitare la ſua Religione. Nemmeno ai Governatori Proteſtanti è permeſſo tenere un Cappellano nelle loro Caſe.

La *Valtellina*, in Latino *Vallis Telina*, conſiſte in una gran Valle, incirca dieci leghe lunga, e abbondante di Grano, Vino, Olio, e di molti altri ſquiſiti Frutti. Le Contee di *Chiavenna*, e di *Bormio* ſono anch' eſſe molto fruttifere, non però quanto la *Valtellina*; la quale oltra la ſua fertilità, è riguardevole parimente per eſſer un Paſſo tra la Germania, e l' Italia. Ella confina col Paeſe dei Grigioni a Tramontana; col Tirolo a Levante; coi Territorj Veneti a Oſtro; e col Ducato di Milano a Ponente. Le ſue Città primarie ſono, *Tirano*, *Sondrio* e *Morbegno*. *Tirano*, la Capitale della Provincia, è ſituata ſulle Sponde del Fiume *Ada*, incirca miglia ſei al Settentrione dei Territorj Veneti, e cinquanta al Libeccio di *Coira*. *Sondrio* ſta ſopra l' *Ada*, quaranta miglia all' Oſtro di *Coira*, ed è la Piazza più forte della *Valtellina*, e Reſidenza del Governatore.

La Contea di *Chiavenna*, in Latino *Clavenna*, è di piccola eſtenſione: confina col Paeſe dei Grigioni a Tramontana e a Ponente; a Levante colla *Valtellina*; e a Oſtro coi quattro Governi d'Italia. Le ſue Città ſono *Chiavenna*, e *Pleurs*. *Chiavenna* è una Città piccola in ſito ameno, appiè di alcuni Monti ſopra il Fiume *Macra*, il quale

quale vicino alla Piazza, si gitta nel Lago di *Como*. Ella era nei tempi antichi una Città grande, ma ebbe la disavventura di restar in buona parte seppellita da un Monte che sopra di lei pendeva. Lo stesso accidente succedette alla Città di *Pleury* li 25. Agosto 1618.

La Contea di *Bormio*, in Latino *Comitatus Bormiensis*, confina col Paese dei Grigioni a Tramontana; col Vescovado di Trento a Levante; colla *Valtellina* verso Ponente; e col Veneziano vers' Ostro: ed è circondata da inaccessibili Montagne. La sua Città primaria è *Bormio*, situata sull' *Ada*, tre miglia sotto la sua fonte.

I Baillaggi della *Valtellina*, di *Chiavenna* e di *Bormio* si dispongono da cadauna Comunità dei Grigioni a vicenda, e si vendono al più offerente; il quale viene sempre creato Baglivo o Governatore, e dee commettere molte estorsioni sopra la povertà innanzi di rimborsarsi.

Le pubbliche Rendite dei Grigioni sono molto tenui; ma in tempo di qualche urgenza si tassano essi a proporzione delle loro forze. I Dazj sopra le Mercatanzie che passano pel Paese, sono la parte principale delle pubbliche Rendite: se si eccettuino le Pensioni, che loro si pagano dai Principi esteri, e che si spartiscono egualmente tra il Popolo e i Magistrati. Egli è difficile il distinguere dal Popolo comune i Magistrati, quando non sieno nell'esercizio attuale delle loro Cariche; perchè gli stessi Senatori non istimano inde di cente mantener Osterie, o esercitare altri

meſtieri baſſi. Ciocchè rende i Grigioni più riguardevoli, ſi è l' aver eſſi nel loro Paeſe i migliori Paſſi tra l'Italia, e la Germania. Quattro ſoli ve ne ſono, per cui è acceſſibile il Paeſe loro; e queſti posſono esſer difeſi da poche Truppe. Il primo è pel Lago di *Como*, che preſerva la loro comunicazione con l' Italia. Il ſecondo per la Valle di *Comonica*, che dà loro un ingresſo nei Territorj di Venezia. Il terzo per la Valle dell'*Inn*, che gl' introduce nel Tirolo. Il quarto per un Ponte ſul *Reno* vicino a *Coira*, che dà loro una comunicazione colla *Svevia*, e coi Cantoni Svizzeri.

Le Contee di *Neufchatel*, e di *Vallangin* ſono parimente Alleate degli Svizzeri. Soggiaciono amendue ad un Principe, e formano inſieme una piccola Sovranità, limitata del Veſcovado di *Baſilea*, e dal Territorio di *Biel* verſo Tramontana; dal Lago di *Neufchatel* verſo Levante; dal Cantone di *Berna* verſo Oſtro; e dalla *Borgogna* verſo Ponente. Ha di lunghezza leghe dodici, e di larghezza ſei. L'Aria di queſto Paeſe vicino al Lago è temperata; ma verſo le Montagne molto rigida. Il Terreno è ſaſſoſo, ma produce il miglior vino dell' *Elvezia* con molto utile dei Nazionali, che lo vendono ai Foreſtieri. La loro Lingua è Franzeſe, e i loro coſtumi più raſſomigliano a quei di Franzia, che a quei di Germania; e hanno più vivacità degli altri Svizzeri. Eglino ſono in certo modo un Popolo libero e indipenden-

te,

te, quantunque abbiano sempre un Principe per loro Capo; perchè niuna cosa si determina se non dai tre Stati. Hanno ancora il Privilegio di scegliere i loro proprj Magistrati, nè sono suggetti ad altre Tasse se non a quelle, ch' eglino stessi s' impongono. Tutto il Paese siegue la Religione Riformata, trattene le due Terre di *Cresier*, e di *Landeron*, che professano la Cattolica Romana. Dopo la morte della Duchessa di *Nemours*, ultima Contessa di *Neufchatel*, come Erede della Casa di *Longavilla*, gli Stati del Paese inclinarono a sommettersi all' ultimo Re di *Prussia*, come Erede per via materna della Casa di *Oranges*, la quale derivava i suoi titoli sopra *Neufchatel* dal maritaggio di uno dei suoi Principi colla Erede della Casa di *Chalons*, diretta Sovrana di queste due Contee. Diversi Competitori levaronsi nello stesso tempo, i quali le pretesero come Eredi della Casa di *Longavilla*; ma gli Stati rigettarono le loro ragioni, e si diedero al Re di *Prussia*. Le Città primarie nella Contea di *Neufchatel* sono due: *Neufchatel*, che n'è la Capitale, e *Landeron*.

Neufchatel, chiamata dai Tedeschi *Newburg*, e dai Latini *Neocomum*, è stanziata sul canto Boreale del Lago, cui comunica il suo nome, incirca venti miglia al Maestro di *Berna*. La Città è ben fabbricata, e ornata con varie Fontane assai vaghe. Viene governata da un Consiglio di sessanta Cittadini, e gode gran privi-

vilegj, massime quello di essere in consorzio col Cantone di *Berna*, il quale non solo la protegge, ma le serve ancora di Arbitro in tutte le differenze, che le capitano coi suoi Sovrani. I Conti di *Neufchatel* erano anticamente alleati coi Cantoni di *Berna*, *Lucerna*, *Solcure*, *e Friburgo*: ma dopochè n' ebbe la investitura il Re di *Prussia*, rinnovò l' Alleanza col solo Cantone di *Berna*. *Landeron*, situata vicino al Lago di *Biel*, è riguardevole per la sua forte situazione, e per un nobile Castello, Residenza del suo Principe.

La Contea di *Vallangin* è al Settentrione di *Neufchatel*; e la sua Città primaria porta lo stesso nome. E' stanziata appiè del monte *Jura*, che la segrega dalla Borgogna. E' divisa in cinque Valli, che contengono quaranta Villaggi, gli Abitanti dei quali sono generalmente Calvinisti.

La Badìa, e la Città di S. *Gallo* sono altresì Alleate degli Svizzeri. L' Abate è Sovrano di un Paese, chiamato il *Patrimonio di S. Gallo*, tra il Cantone di *Zurigo* e il Lago di *Costanza*; come pure della Contea di *Tochenburgo*, che gli è contigua. Questo Territorio comprende trenta sei miglia in lungo, e dodici in largo. Egli assume il titolo di Principe dell' Imperio; ma non ha nè voto, nè seggio. Era in altri tempi Padrone ancora della Città di S. *Gallo*, e di buona parte del Cantone di *Appenzel*: ma l' una e l' altro comperarono la loro libertà, e

non

non sono più da lui dipendenti.

La Città di S. *Gallo*, in Latino *Fanum S. Galli*, è situata nel *Turgovv*, miglia cinque al Libeccio del Lago di *Costanza*; e forma una piccola Repubblica, senza Territorio alcuno che le appartenga. Il Governo consiste in un Grande Consiglio, e in un Minore, ed ha la forma di Aristocratico. Tanto l'Abate, quanto la Città di S. *Gallo*, hanno ll privilegio di mandar Deputati alle Diete Generali dei Cantoni Svizzeri; e quei vi hanno seggio, ma non voto. Ella ha un ottimo Traffico, ed è in particolare riguardevole per le sue manifatture di Lino, che danno impiego agli Abitanti di ogni età e condizione, in maniera che tutti vivono agiatamente coll'utile di tali Tele. Il numero degli Abitanti si calcola che sia più di dieci mila; e questi comperano il Lino da' Territorj circonvicini, che sono suggetti all' Abate Tra la Città e l'Abate regnano sovente nimicizie mortali per causa di Religione, sicchè qualche volta vennero alle armi; ma il Cantone di *Berna* ebbe la cura di acquietarli, e proibì che per l'avvenire i Religiosi della Badìa non possano inalberare la Croce dentro il ricinto della Città. Tanto la Città, quanto la Badìa di S.*Gallo*, hanno per loro Arma un Orso, in memoria di un miracolo fatto da S. *Gallo*, Appostolo della Germania. Questo Santo, secondo la tradizione dei Monaci di quella Badìa, avendo in un giorno assai freddo incontra-

to

to un Orso, gli comandò di portargli un buon fascio di legna per far fuoco. La Bestia eseguì subito il comando, e il Santo le ordinò di ritirarsi nel centro del vicino Bosco, e ivi continuare il rimanente della sua vita: al che ubbidì l'Orso puntualmente, e d'allora in poi nè quello, nè gli altri Animali della sua spezie molestarono alcun uomo in tutto il Territorio della Badìa.

I Privilegj pretesi dagli Abitanti della Contea di *Tocbenburgo* avendo data ultimamente occasione ad una sanguinosa guerra tra i Cantoni Cattolici e Protestanti, non sarà fuori di proposito il riferir brevemente l'origine delle differenze tra questi Abitanti e l'Abate. L'ultimo Conte di *Tocbenburgo* non avendo prole, concedette tali privilegj ai suoi Sudditi avanti la sua morte, che li fece in certo modo un Popolo libero; mentre permise loro che facessero Leggi, che scegliessero i loro Magistrati, e ch'entrassero in Alleanza col Cantone di *Glaris* per sostegno dei diritti loro. Il Conte *Raren* che succedette nella eredità di questo Principato, ratificò tali privilegj; e dopo averlo goduto circa trent'anni, lo vendette all'Abate di S. *Gallo*. L'Abate principiò ad annullare i privilegj dei *Tocbenburgesi*, e seppe far tanto coi Magistrati di *Glaris*, che permisero all'Abate di esercitare sopra *Tocbenburgo* una totale autorità. I *Tocbenburgesi* ricorsero ai Cantoni di *Zurigo* e di *Berna*, i quali assunsero la loro difesa, e spedirono una deputazione all'Abate per

per ricercargli che lasciasse godere alla Città i suoi diritti. L'Abate si oppose, e implorò l'ajuto dei Cantoni Cattolici. La contesa durò alquanto tempo senza potersi accomodare, finchè l'anno 1712. si venne alle Armi. I Protestanti sbaragliarono in due Battaglie le Truppe dei Cantoni Cattolici; e i Cantoni di *Zurigo* e di *Berna* s'impadronirono della Badìa di S. *Gallo*, e presero all'Abate alcuni altri Luoghi per obbligarlo a restituire ai *Tocbenburgesi* i loro Privilegj. L'Abbate appellò a Cesare, allegando che *Tocbenburgo* fosse un Feudo dell'Imperio. Cesare promise di assisterlo, e principiò ad interporre la sua mediazione. In tanto essendo morto l'anno 1718. il vecchio Abate, i Cantoni di *Berna* e di *Zurigo* restituirono all'Abate successore i Territorj usurpati, e fecero con lui un Trattato, in cui stipulossi tralle altre cose, che i *Tocbenburgesi* riconosceranno l'Abate per loro Sovrano, ma non saranno da lui molestati nella Religione: che il Consiglio di Reggenza sarà composto di sessanta Consiglieri, la metà Cattolici Romani, e la metà Calvinisti; ciocchè pure si osserverà in tutti gli altri Uffizj e Magistrati; e che nel Paese non saranno tollerate altre Religioni fuori delle due mentovate.

La Repubblica di *Valais*, o *Valinza*, è similmente Alleata degli Svizzeri. Viene chiamata *Valesia* da una Valle abitata da Sudditi di questa tenue Repubblica, la quale stendesi dal Lago di *Ginevra* fino alla Montagna, nominata la *Forca*, ove ha il

Ro-

Rodano la sua sorgente. Confina colla *Elvezia* verso Tramontana e Levante; col Milanese a Ostro; e colla *Savoja* verso Ponente. La sua lunghezza è di ottanta miglia, e la larghezza dai dieci ai venti. La separano dal Cantone di *Berna* e dalla *Savoja*, certe Montagne di prodigiosa altezza, che sempre sono coperte di neve. Si suole dividere in *Valesia Superiore*, e *Valesia Inferiore*. La Superiore contiene sette Comunità indipendenti, che rassomigliano a quelle dei *Grigioni*; e la Inferiore ne contiene sei. Le Montagne in tempo di State, producono pascolo per numerosi armenti di Bestiame; ma le Valli producono Grano, Vino e gran varietà di deliziose frutta. Tale fertilità deve in gran parte ascriversi all'industria degli Abitanti, che con incredibile fatica trasportano l' acqua dalle Montagne nel Paese basso, con Canali di legno, per due o tre miglia, essendo in alcuni luoghi obbligati a tagliar un passaggio a traverso di dure Roccie. La raccolta, o messe, continua in questo Paese dal Mese di Maggio fino all' Ottobre, essendo primaticcia o più tarda secondo la situazione del luogo. Nel giro di un giorno vi truova un Viaggiatore gran varietà di Stagioni; Verno all' un canto di una Montagna, State all'altro canto, e Primavera in un terzo luogo. Le sue Città primarie sono: *Sion* la Capitale della Repubblica, *Martinac*, e *S. Maurizio*.

Sion, detta dagli Antichi *Sedunum*, e dai Tedeschi *Sitten*, Città della Gallia Narbonese, sta

sopra

ſopra il Fiume *Sitte*, che alquanto più baſso ſi ſcarica nel *Rodano*, cinquanta miglia all' Oſtro di *Berna*, e ſeſsanta al Levante di *Ginevra*. Ella è Sede di un Veſcovo ch' è Principe dell' Imperio, e anticamente comandava da Sovrano gran parte del Paeſe; ma ora l' autorità ſua è molto diminuita, e il Governo è cangiato in Repubblica; quantunque il Veſcovo ancora preſieda nei Conſigli, come loro Capo, e abbia grande influenza negli affari. Le ſette Comunità della Valeſia Superiore (cui è ſuggetta la Inferiore) mandano Deputati alle Diete, come fanno i Grigioni; e la Repubblica ſi governa nella medeſima maniera. I *Valeſiani* erano anticamente collegati col Cantone di *Berna*; ma ora ſi ſono collegati coi Cantoni Cattolici, eſsendo eglino ſteſſi della Cattolica Religione.

Tra gli Alleati degli Svizzeri ſi numera ancora la Città di *Ginevra*, che ſta ſul canto Auſtrale del Lago *Lencman*, volgarmente Lago di *Ginevra*, nella Latitudine di Gradi 46., minuti 25., miglia venti allo Scirocco di *Loſanna*. Il *Rodano* la divide in due parti, delle quali la parte Auſtrale è la più grande, e ſta ſopra una Collina; l' altra ſi chiama *Gervais*, e ſta ſopra una pianura: ma hanno tra loro la comunicazione per tre Ponti di legno. I Viaggiatori oſſervano quivi due belle Strade, l' una che ſtendeſi lungo le ſponde del Fiume e del Lago, e l' altra per cui s' aſcende nella Collina. Le Caſe ultimamente fabbricate ſono di pietra ben tagliata;

ta, ma il resto non fa gran figura. I migliori tra i loro Pubblici Edifizj sono: 1. la Chiesa di *S. Pietro*, già Cattedrale, ove si vede la Tomba di *Arrigo* II. Duca di *Roano*; 2. il Palazzo della Città; e 3. la pubblica Libreria. Le Mura della Città girano due miglia, e le Fortificazioni sono bastanti ad impedire una subitanea sorpresa, ma non a durare un lungo assedio. La sua maggior sicurezza consiste nella protezione dei Cantoni di *Berna* e di *Zurigo* suoi Alleati, e nell' interesse che hanno la Franzia, e la Savoja d' impedire l'una che non cada *Ginevra* nelle mani dell' altra: altrimente ciascuna di queste due Potenze, i cui Territorj sono quasi contigui alle Mura di quella Città, l'avrebbe sino a quest' ora soggiogata. Gli Abitanti si computa che montino a trenta mila Uomini, tra i quali cinque mila sono abili a portar le armi, quantunque nel loro Arsenale ch' è assai ben tenuto, vi sieno Armi per dodici mila Uomini: e quivi conservano ancora le Scale e le Armi, che presero ai Savojardi, quando questi tentarono di sorprendere la Città. Le persone Civili sono quivi assai polite nel loro tratto, essendosi mischiati fra loro molti Franzesi e Italiani, amanti del Calvinismo.

Ginevra, in Lat. *Geneva*, fu anticamente sotto il Dominio dei Romani, e poi dei Borgognoni. Ella fu altresì una volta Città Imperiale, e i Duchi di Savoja n'ebbero la Sovranità. I Conti, e Vescovi di *Ginevra* vi ebbero per qualche tempo

po una mista giurisdizione ; e nel tempo della Riforma il Vescovo effettivamente era loro Sovrano , tanto nel Temporale , quanto nello Spirituale . L' anno 1533. il Popolo ne scacciò i Vescovo , e stabilì una forma di Governo simile alle vicine Città degli Svizzeri . Hanno un Gran Consiglio di dugento, in cui sta l'autorità legislativa ; e un altro , cavato dal primo , di venticinque Membri, che ha l'autorità esecutiva: questi però deliberano con un terzo Consiglio , chiamato il Consiglio di Stato , che consiste in sessanta Membri presi fuora del Gran Consiglio . Sedici Membri del Gran Consiglio sono sempre nel grado di Sindici, o Burgomastri; ma quattro soli di questi sono in Carica ogni anno . Il primo presiede alle materie di Stato , il secondo ha la direzione degli Spedali , il terzo ha la cura della Milizia , e il quarto è chiamato Burgomastro della Riforma; il quale invigila, che gli Atti, ed Ordini del loro Sinodo sieno posti in esecuzione . Hanno parimente il loro Tesoriere , ed altri Uffiziali di Stato. Le Cause vengono prima trattate dinanzi a cinque Membri del Minor Consiglio , ed altri Aggiunti loro . Il Governo è Aristocratico ; ma in questi ultimi anni si ammutinò il popolaccio , ed obbligò i Superiori a dargli una piccola parte di autorità , allegando che il Popolo entrasse prima come gli altri nell' amministrazione, e che fosse stato ingiustamente privato dei suoi diritti dai più potenti.

La Chiesa di Ginevra è veramente Presbite-

riana, essendo stata formata da *Gio*: *Calvino* in persona circa l'anno 1535. E' ora governata dal Clero della Città, che consiste in quindici Ecclesiastici, nel Burgomastro della Riforma, e in sei altri scelti dal Gran Consiglio; e quest' Assemblea si chiama il Concistoro: tuttavia i suoi Decreti non hanno alcuna forza, finchè non vengano dal Gran Consiglio ratificati. Nel Paese circonvicino vi sono tredici Congregazioni, i Pastori delle quali in certi tempi dell' anno assembransi col Clero della Città, e formano un Sinodo per regolare gli affari della loro Chiesa; e gli Atti deono essere similmente ratificati dal Gran Consiglio, il quale proccura di tenere il Clero basso, nè permette, che abbia un Ministro più di cento Zecchini all'anno. I Presbiteriani sono quivi rigidi in alcune cose, come quei d'Inghilterra, non permettendo nè il giuoco delle Carte, nè il Ballo; ma in alcune altre sono meno rigorosi.

Il Terreno attorno a *Ginevra* non è infruttuoso, consistendo in Giardini, Vigne, Prati, e grassi Pascoli: ma è un Territorio assai piccolo, essendo attorniato dagli Stati di Franzia e di Savoja, e dal Lago che, lungo sessanta miglia, e largo dodici, produce gran varietà di buon pesce, spezialmente Trote, delle quali si prendono alcune, che pesano settanta, e ottanta libbre. Il Traffico della Città è assai buono; e sarebbe ancora migliore, se il *Rodano* fosse da qua navigabile fino in Franzia; ma dieci miglia sotto la Città vi sono

tali

tali Catarratte, che non è possibile ai Vascelli il passarle; dopo le quali il Fiume prende il suo corso sotterra sino a *Sessel*, daddove si può navigare sino alla sua foce. Le principali Manifatture dei Ginevrini sono Merli d'oro e d'argento, Drappi di Seta, e Pelli di Camoscio. Evvi una Università, ma non vi sono Salarj stabiliti per gli Professori, ai quali convien vivere della paga, che danno loro gli Scolari. Il Linguaggio comune del Popolo è il Savojardo, cioè un Dialetto pessimo del Franzese; ma le persone Civili lo parlano più puro. Questa Repubblica fu anticamente alleata coi Cantoni, tanto Cattolici, quanto Protestanti: ma dopochè aderì alla dottrina di Calvino, i Cattolici sembrano di non curare tale Alleanza.

Secondo la bella descrizione, che ce ne dà il Sign. *Addison*, la maggior parte della Città di *Ginevra* sta sopra una Collina, le cui vedute sono in ogni canto limitate da diversi ordini di Montagne, in una distanza tale che lasciano aperta una varietà mirabile di vaghi prospetti. Quelle Montagne la cuoprono dai Venti, trattone quello di Tramontana, cui ascrivono i Ginevrini la salubrità della loro Aria, perchè altrimenti vi stagnerebbono i vapori. Le Alpi, che quasi la circondano, sono cagione che quivi il Sole si levi più tardi, e tramonti più per tempo di quello faccia in altri Luoghi della medesima Latitudine. Ma la veduta più bella è il Lago, che giace al Settentrione della Città, il quale rassomiglia un

Mare nel colore delle sue acque , come ancora nelle tempeste , che vi si levano . Questo Lago è attorniato dagli Stati di cinque differenti Potenze , cioè *Franzia* , *Savoja* , *Berna* , *Valesia* , e *Ginevra*. La parte dritta di esso Lago, guardandolo da *Ginevra*, spetta al Duca di Savoja, ed è coltivato estremamente bene. Quivi godono i Passeggieri una varietà di prospetti, voglio dire Boschetti , Vigne , Prati , e Campi di Grano , che giacciono sulle rive del Lago e si vanno in bella forma sollevando sopra i fianchi delle Alpi. Più vicino che uno si accosta alla punta Orientale del Lago, vede le Montagne crescere dall' una e dall' altra parte più folte e più alte , finchè alla fine si uniscono ; e spesso vedrà sulle cime delle Montagne varie dure Roccie , che stanno sopra il resto ; perchè il terreno che sul principio copriva quelle Montagne , e rendevale molto più alte di quello sono al presente , essendo stato raso dalle pioggie , ha lasciato le Vene di pietra nude, dalle quali era sostenuto Le Storie della *Elvezia* contengono varj racconti di cadute di tali Roccie, e i mali che hanno cagionato, quando le loro radici si sono col tempo consumate, o sono state smosse da qualche Terremoto. Quei vasti Ricettacoli di neve, che si veggono sulle cime delle Montagne , e nelle cavature delle Alpi , vuole il Sign. *Addison* , che sieno la origine di quelle Periodiche Fontane , che truovansi nell'*Elvezia*, e sgorgano solamente in certe ore del giorno ; perchè siccome queste Montagne

git-

gittano le loro ombre una sopra l'altra, impediscono che dai raggi solari non vengano in certi tempi riscaldati alcuni luoghi, e per conseguenza fanno che in certe ore del giornò non si liquefaccia la neve, che si cuopre. Quando avvenga che una Fontana abbia la sua origine da tali Serbatoj di neve; ella naturalmente comincierà a sgorgare in quelle ore, in cui la neve principia a liquefarsi; ma poi dacchè il Sole lascia la neve che s'indurisca e si geli, la Fontana si secca, nè ritornerà a sgorgare se non all' ora medesima del seguente giorno, quando il calor del Sole torna a liquefare la neve.

Ma per tornare al Lago di *Ginevra*, il Fiume *Rodano* vi si scarica verso la punta Orientale di esso, portando seco una prodigiosa quantità di acque in tempo di State; perchè disfacendosi allora le nevi, tanto i Laghi, quanto i Fiumi sono più alti e gonfj che nel Verno. Non è però vero, che il *Rodano* conservi quivi le sue acque, senzachè si mescolino con quelle del Lago, come alcuni Scrittori hanno riferito. Ciò veramente succede per qualche quarto di miglio dal suo ingresso, ma poscia tutto si mischia, e si perde nelle acque del Lago. La maggior Città, che truovisi sul Lago dopo *Ginevra*, è *Losanna*, la quale sovente comunica al Lago il nome suo. Ma la Città di *Morge*, tra *Losanna* e *Ginevra*, è stimata pel miglior Porto, ed ha qualche apparenza di traffico. Evvi un nobile prospetto di *Ginevra* dal Lago, il quale, a misura che

si viene appresso alla Città, scuopresi a gradi a gradi più angusto, finchè alla fine cangia il suo nome in quello del *Rodano*, girando un gran numero di Mulini nel suo passaggio per la Città; ed è sommamente rapido, tuttochè le sue acque sieno molto profonde.

Ginevra è la Città polita nel Paese degli Svizzeri, e può essere considerata come la Corte delle Alpi. Quivi i Cantoni Protestanti mandano sovente i loro Figliuoli per esser educati. Alcuni vogliono, ch'ella sia stata molto raffinata nella pulizia dalla conversazione dei Franzesi Protestanti, che formano più di un terzo degli Abitanti: altri tuttavia sono di opinione che da ciò ella sia stata più tosto pregiudicata, mentre giunse a perdere a poco a poco la sua primiera modestia e semplicità. I Ginevrini si vantano adesso di avere nella loro Città Mercatanti ricchi di otto in novecento mila Zecchini, i quali tuttavia non ne spendono mille all'anno trattandosi con tutta lautezza. Una cosa è commendabile quivi, come in alcune altre Repubbliche degli Svizzeri; cioè che salvano il Grano nei loro Pubblici Granaj quando gli anni sono abbondanti, e lo rivendono al popolo a prezzo moderato in tempo di carestia. In *Ginevra* sono deputati a questo uffizio tre del piccolo Consiglio, i quali deono provvedere tanto Grano, quanto possa bastare all'uso del Popolo, almeno per anni due in caso di una fame: ma non è a nessuno di quei tre Direttori permesso di fornire i Granaj pubblici di grano di

sua

sua ragione particolare, per timore ch' ei non possa avere la tentazione d'ingannare il pubblico nel prezzo, o nella qualità. Tutti i Fornari, e le Case Pubbliche son obbligate a comperare il loro Grano dai Magazzini della Città, in maniera che mutasi ogni due anni, nè v'ha pericolo che si coll' essere conservato troppo lungamente. E questo è uno dei fonti più considerabili delle pubbliche rendite, vendendosi sempre tale Grano più caro di quello fu comperato.

La piccola Città di *Bienna*, o *Biel*, alleata col Cantone di *Berna*, giace al capo del Lago di *Bienna*, miglia dieci al Libeccio di *Soleure*, e quindici al Greco di *Neufchatel*. Il Vescovo di *Basilea*, o sia di *Porentrù*, ha qualche spezie di Sovranità sopra quella, ma così limitata, che gli Abitanti sono considerati generalmente per Popolo libero, mentre essi eleggono i loro Magistrati, e si governano colle proprie loro Leggi: solamente sono obbligati di servirlo se ha qualche guerra, purchè in questa non sia interessato il Cantone di *Berna*, con cui essi hanno il ius di Concittadinanza, e da cui sono protetti nei loro Diritti Civili, e Religiosi, essendo amendue della medesima credenza.

L' ultimo Stato confederato degli Svizzeri è la Città di *Mulhausen*, situata vicino a *Basilea* sul Fiume *Ill* nell' *Alsazia* Superiore. Ella è una piccola Repubblica di pochissima estensione, che abbracciò la Riforma nel tempo stesso che la Città di *Basilea*; e per questo motivo le due Città con-

Cc 4 chiu-

chiusero un Trattato di Concittadinanza. Con tal mezzo *Mulhausen* divenne un membro del Corpo Elvetico, ma più strettamente è collegata coi Cantoni Protestanti; giacchè qualunque Alleanza facciasi tra gli Stati Cattolici e Protestanti Svizzeri, poco benefizio se ne può attendere, aderendo ciascun Membro infallibilmente a quei della stessa Religione, qualunque sia per altro la controversia.

CAPITOLO II.

Varie Osservazioni sopra il Paese degli Svizzeri.

GLi Svizzeri si truovano situati nel cuore dell'Europa. Il loro Paese è circondato da inaccessibili Montagne. Eglino sono di robusta e forte complessione, abili a difendersi contra il Mondo tutto se fieno uniti: ma erano vie più formidabili, avanti che la Religione li dividesse in partiti e fazioni. I Protestanti sarebbono veramente i più forti, se i Forestieri non s' interponessero nelle loro contese: ma come sono attorniati da Principi e Stati Cattolici, sempre pronti ad assistere i loro Fratelli contra gli Eretici, i Cantoni Protestanti non hanno motivo di credersi in uno stato di piena sicurezza. Eglino ebbero veramente favorevole la fortuna nella guerra dell' anno 1712. e ancora ritengono ciocchè conquistarono sopra i Cattolici Cantoni; ma con ciò gli hanno a tal segno irritati, che si può

ragio-

ragionevolmente dubitare, se la restituzione di tali Territorj basti a riconciliarli. Certo è che i Cantoni Cattolici spesso minacciano ai Protestanti di chiamare in loro soccorso qualche Potenza estera, e ancora sommettersi ad un dominio forestiero, piuttosto che non vendicarsi compiutamente dei Nimici loro. Veramente non è interesse dei Tedeschi il vedere l' Elvezia posseduta dai Franzesi: con tutto ciò, se la Franzia sposasse la causa dei Cantoni Cattolici, sarebbe molto pericoloso per gli Cantoni Protestanti di ricorrere alla Protezione dell'Imperadore, il quale fino al dì d'oggi continua le sue pretensioni sopra il loro Paese.

Quando gli Svizzeri sieno uniti, non hanno bisogno di temere tutte le forze dei loro Circonvicini; anzi all' opposto saranno coltivati dalle Nazioni che gli attorniano, pel bisogno che aver possano di provvedersi alle occorrenze di Truppe Svizzere, sperimentate sovente dai Principi utilissime a superare il Nimico. Nulladimeno non è facile il trovare tra loro tale unione, regnando anzi tra gli uni Cantoni e gli altri pessima intelligenza, e un odio implacabile. Le discordie religiose, che succedono tra il Popolo di un medesimo Paese, ove le passioni vengono perpetuamente aguzzate dalla opposizione, rade volte si acquietano senza la rovina dell' uno, o dell' altro dei Partiti. La parte più debole contenterassi più tosto di entrar in rischio di restar preda di Forestieri, che soccombere a una domestica Fazione di contraria Comunione.

Nes-

Nessuna Nazione coltiva gli Svizzeri più della Franzese, la quale più di ogni altro Stato prende al suo servizio Truppe Svizzere; ciocchè viene stimato pel favore più grande, che far si possa ai Cantoni, mentre in tal guisa s'impiega utilmente tanta gente, la quale dopo aver esercitato alquanti anni il mestiere della guerra, tornando sempre al Paese con qualche avanzo di danaro, è rispettata più degli altri.

La ragione, per cui i Franzesi adoperano gli Svizzeri nelle loro Truppe, sembra essere, perchè non essendo la loro Infanteria di gran corporatura, sicchè possa resistere all'urto della Infanteria Tedesca e Olandese, hanno bisogno di Uomini, che sieno di statura maggiore della loro. Anche gli Olandesi adoperano volentieri nelle loro Truppe gli Svizzeri, ma li prendono dai Cantoni Protestanti, fidandosi più di questi per essere della loro medesima credenza. E quì si può osservar di passaggio, che i Calvinisti, quantunque distanti gli uni dagli altri, e separati da Mari e da inaccessibili Montagne, mantengono una costante corrispondenza, e promuovono il loro comune interesse con tutto il potere. Il Re di Prussia e gli Olandesi, tostochè hanno la menoma notizia, che quei della loro Comunione si truovino in pericolo di essere oppressi, non lasciano intentata veruna cosa per sollevarli; e in particolare s'interessano negli affari degli Svizzeri Protestanti, qualora li veggano minacciati da qualche vicino Potentato. E questa è forse la cagione, per cui i Cantoni

Pro-

Proteſtanti, ripoſando ſopra la Mediazione di sì poſſenti Protettori, ſono i meno ſolleciti nel coltivare una buona amiſtà coi Cantoni Cattolici; ma non riflettono, che ſe i Cantoni Cattolici uniſcano le loro armi con quelle della Franzia, o dell'Imperadore, poſſono ſoggiogare tutto il Paeſe de' Proteſtanti avanti che i loro Amici tanto diſtanti vengano delle loro anguſtie informati. Tutte queſte coſe pruovano con evidenza, eſſere di ſomma importanza agli Svizzeri il rimanere uniti; altrimenti non potranno fare lungamente nel Mondo la figura, che hanno fatto ſinora.

Egli è vero, che i ſeguaci dell' una e dell' altra Comunione, ove ſuccede che ſieno frammiſchiati (come in alcuni dei Cantoni più piccoli, e in molti dei loro Comuni Baillaggi) difficilmente poſſono evitare di provocarſi giornalmente l' un l' altro. I Riti, e le Cirimonie dell' una Religione ſogliono offendere la plebe dell' altra, e ogni ſolenne Proceſſione ſuol eſſere una freſca occaſione di novella conteſa: mentre i Preti dell' una, e dell' altra Religione, volendo in tali occaſioni marciare come in trionfo, non poſſono a meno che inſultare gli animi del Partito oppoſto. Le arti poi che adoperanſi dall' uno, e dall' altro dei Partiti per far dei Proſeliti, attizza maggiormente il fuoco; e la converſione di un uomo privato ha ſovente armato tutto il Paeſe, non volendo ſoffrire alcuno dei Partiti, che uno della ſua Comunione paſſi all'altra. Ogni altro piccolo traſcorſo è parimente baſtevole a mettergli

in

in una spezie di guerra. Alcuni giovani Studenti di *Ginevra* andando a caccia, ed avendo giustamente passato il Territorio della Repubblica, tirarono ad un uccello in luogo, che ai Sudditi del Duca di Savoja apparteneva. Questa cosa eccitò una sollevazione nella plebaglia di amendue i Territorj, e alcuni dell' una e dell' altra parte restarono uccisi nella mischia. Nè finì quì la cosa. Il Duca di Savoja ricercò per risarcimento cento mila Scudi, e che se gli consegnassero i colpevoli, per trattarli a suo gradimento. Non potè la Repubblica acquietar il tumulto senza l' esborso di grosse somme.

Un altro motivo di disgusti corre presentemente tra gli Svizzeri Protestanti contra i Cattolici; ed è per un Accordo fatto dagli Svizzeri e dai Grigioni con lo Stato di Milano, e con altri Cattolici Potentati già cento e più anni; in cui per maggior sicurezza della Religione Cattolica nei Paesi ceduti loro fu in particolare stipulato, che in quei Paesi non fosse permesso a nessun Protestante lo stabilirsi. Non essendo stato questo Articolo da principio troppo considerato, succedette, che vi si stabilirono diverse Famiglie Protestanti, le quali hanno continuato a dimorarvi tutto il corso di questi cento e più anni. Di questa cosa si lagnano adesso i Cattolici, e ricercano che quelle Famiglie bandite vengano da quei Luoghi in esecuzione del Trattato soprammentovato. I Protestanti dall' altro canto, stimando cosa irragionevole che tali Famiglie vengano cacciate dalle loro abitazioni dopo essservisi da sì

lun-

lungo tempo ſtabilite, ricuſano di ſoddisfare alla dimanda; e la differenza non è ſtata finora accomodata. Quindi agevolmente ſi vede, quanto ſia perniziofo il trovarſi due Religioni diverſe ſtabilite in un medeſimo Paeſe, mentre i ſeguaci di amendue ſi sforzano di opprimere il contrario Partito, o almeno di vendicare ogni affronto, che concepiſcano eſſere ſtato fatto da quei di differente Comunione.

Conchiuderò la deſcrizione del Paeſe degli Svizzeri con alcune poche oſſervazioni fatte dal Sig. *Addiſon* nei ſuoi Viaggi per queſti Luoghi. A *Loſanna*, ch' è la Città più grande nel Lago *Lemman* dopo quella di *Ginevra*, egli ha veduto il muro della Chieſa Cattedrale, il quale fu aperto da un Tremuoto, e chiuſo poi alquanti anni dopo da un altro. Veramente la feſſura era tanta, quanta per lo appunto potea diſcernerſi, quando egli la vide; ma vi erano diverſi nella Cittade allora vivi, che ſul principio erano paſſati per quella breccia.

Il Paeſe tra *Loſanna* e *Ginevra*, com' egli oſſerva, è il più fruttifero, e meglio coltivato di ogni altro tra le Alpi. Queſto era anticamente ſotto il dominio del Duca di Savoja; ma gli fu preſo dal Cantone di *Berna*, cui fu poi confermato col Trattato di S. *Giuliano*. Incirca cinque miglia da *Nyon* gli Abitanti moſtrano le rovine del muro di *Ceſare*, che ſtendevaſi diciotto miglia in lungo, cioè dal monte *Jura* ſino alle ſponde del Lago di *Ginevra*, come lo ha deſcritto *Giulio Ceſare* nel primo Libro delle ſue Comentazioni.

Da

Da *Losanna* il mio Autore viaggiò a *Friburgo*, Capitale di uno dei più vasti Cantoni Cattolici, la cui situazione tanto è irregolare tra dirupi e precipizj, che sono sforzati a montare in diverse parti per iscale di un' altezza prodigiosa. Il Collegio dei Gesuiti si dice che sia il più bello, ch' eglino abbiano nella *Elvezia*, daddove si godono diverse vedute assai vaghe. Essi hanno una raccolta di Pitture, che rappresentano i principali Padri del loro Ordine, e tra questi vi sono alcuni Gesuiti Inglesi, uccisi nell' Inghilterra in odio della Religione Cattolica.

Due leghe lungi da *Friburgo* evvi un piccolo Romitaggio, stimato una delle maggiori curiosità della *Elvezia*. Giace in una rimotissima Solitudine in mezzo a Boschi e Roccie; cosa che alla prima veduta inclina l' uomo a pensare seriamente a se stesso, e alla salute dell' Anima. Il Romito era vissuto quivi (in tempo che videlo il Sig. *Addison*) venticinque anni, e colle proprie mani avea lavorato dalla Rupe stessa una piccola Cappella, una Sagrestia, una Camera, una Cucina, una Cantina, e altre comodità. Il suo cammino è condotto per mezzo il grosso della Roccia, non ostante che la Cucina sia nel profondo della medesima. Egli tagliò il fianco della Rupe per farvi un Giardino, riempiendolo della terra che trovava nelle parti circonvicine, e giunse a formarvi un pezzo tale di buon terreno, che rendevagli fiori e frutti in abbondanza. Come poi offervò le goccie d' acqua, che da varie parti della Roccia stillavano, così seguitando

do le loro vene giunse a fare due o tre Fontane nelle viscere del monte, le quali somministravangli acqua bastevole all' uso della sua tavola, e ad inaffiare il suo Giardinetto.

Le Strade da *Friburgo* a *Berna* sono assai cattive, gran parte di esse a traverso di Boschi e di Alberi, dei quali hanno quantità sì grande, che accomodano la Strada maestra con Legna in vece di Sassi. La Strada pubblica dalla Città di *Berna* sino alla Gran Chiesa è degna di essere veduta, rendendo in tempo di State il più bel prospetto del Mondo, mentre quivi si gode una piena veduta di una lunga catena di Montagne, che giacciono nel Paese dei Grigioni, e sono coperte di neve. Queste Montagne sono distanti da *Berna* incirca ottanta miglia, ma la loro altezza e bianchezza le fa apparire più vicine. La Cattedrale sta dall' una banda di quella Strada, ed è stimata la più magnifica Chiesa dei Protestanti in Europa, fuori dell' Inghilterra. La Città di *Berna* è ben provvista di acqua, essendovi una gran varietà di belle Fontane a uguali distanze, dall' un termine delle Strade all' altro.

Soleure, o *Solotburn*, è giudicata dall' Autor nostro per la Città più polita degli Svizzeri. *Luigi XIV.* Re di Franzia diè grandi somme di danaro ai Gesuiti per fabbricar quivi la loro Chiesa, ch' è stimata la più bella Fabbrica moderna, che truovisi tra gli Svizzeri. Tutte le Fortificazioni che circondano la Città, sono vestite di marmo.

Tanto quivi, quanto nelle altre parti della *Elvezia*, il Vino che nasce nel Paese di *Vaud* sulle

le ſponde del Lago di *Ginevra* , è a molto buon mercato , non oſtante la gran diſtanza tra le Vigne , e i Luoghi dove ſi vende il ſuddetto Vino . Ciò proviene dall' eſſere i loro Fiumi navigabili in ſito sì comodo , che dopo aver condotto per terra quel Vino mezza giornata ſola dal Lago , lo imbarcano ſopra i mentovati Fiumi , e lo conducono a ſeconda in *Berna*, *Soleure*, e nelle altre più ricche parti della *Elvezia*.

Da *Soleure* viaggiò il noſtro Autore a *Zurigo* , Città ſituata ſul Lago dello ſteſſo nome, ed una delle più belle, che abbiano gli Svizzeri. Il Pubblico Palazzo è un bel pezzo di Fabbrica , ed ha nel Frontiſpizio Colonne di un bel marmo nero con delle ſtriſcie bianche , il quale ſcavaſi nelle Montagne circonvicine . Tutto l' Edifizio è così ben diſegnato , che far potrebbe ancora in Italia un'ottima figura ; quantunque ne abbiano in certo modo ſpogliata la bellezza dei muri con gran copia di puerili ſentenze Latine , conſiſtenti per lo più in una vana cadenza di parole . E veramente oſſervaſi da diverſe Iſcrizioni che truovanſi per la *Elvezia* , che i loro Letterati eſtremamente dilettanſi di ſcherzare con motti frivoli di parole e figure : nè gl' Ingegni Svizzeri hanno paſſato finora fuori degli Acroſtici , ed Anagrammi.

CAPITOLO III. ed ULTIMO.

Osservazioni curiose intorno ai Cristalli che si truovano nei Monti degli Svizzeri e dei Grigioni.

TRa le molte singolari opere della Natura che si ammirano nel Paese degli Svizzeri e dei Grigioni, sopra ogni altra merita di essere considerata la produzione delle Pietre e dei Cristalli che si truovano sui gioghi Alpini: essendo cosa certa da una parte, che quanto da più alto luogo si cavano, massimamente i Cristalli, tanto più grandi, più puri, e più preziosi ritrovansi; e dall' altro canto essendo fuori di controversia, che in niun luogo per tutta la Terra ci vien fatto di ritrovare Pietre di questo genere, che o nel numero, o nella grandezza, bellezza e varietà si possano paragonar coll' Elvetiche: cosicchè nella sommità delle Alpi degli Svizzeri, e particolarmente nel Monte di *S. Gottardo* e ne' suoi rami, si può a tutta ragione collocare la patria dei Cristalli; benchè la Cristallizazione si faccia in varie parti della Terra, in tutte le miniere di Metalli, e per tutte le Regioni di Europa. Prima di ogni altra cosa però, parmi necessario l'esaminare la mirabile generazione di queste Pietre; dopo di che verremo a parlare delle loro pregevoli qualità.

Molti pensarono da un passo forse male inteso

di Plinio, che il Criſtallo non altro ſia che il ghiaccio, fatto denſo e duro dal freddo. Ecco le parole di Plinio: *Non alicubi certe reperitur quam ubi maxime hybernæ nives rigent, glaciemque eſſe certum eſt*. Io però le intendo in queſto ſenſo che mi ſembra eſſere il più naturale; cioè che là ſi truovano principalmente i Criſtalli ove più rigide ſon le nevi, e ove perpetuo è il ghiaccio: e di qua io raccolgo che negli alti gioghi delle Alpi Europee ſi generino perciò i più grandi e prezioſi Criſtalli; poichè egli è vero, che il Criſtallo ſi rappiglia e ſi condenſa per un gelo gagliardo; ma non già, che lo ſteſſo Criſtallo ſia ghiaccio condenſato dal freddo. A queſto mio ſentimento darà lume e forza ad un tempo una oſſervazione che ho fatta nelle officine dei Chimici, eſſendo bene ſpeſſo ſimiliſſime le operazioni dell' Arte a quelle della Natura; e dalla parità dell'effetto ragionevolmente raccoglieſi la identità o almeno la raſſomiglianza della cagione. Ella è coſa nota pertanto, che allora ſi fanno preſſo ai Chimici delle Criſtallizazioni, ſe un qualche fluido licore, ſvaporato ſino ad un certo grado, venga eſpoſto ad un rigido freddo. Nello ſteſſo modo appunto ſembra che ſi facciano le operazioni della Natura nel formare i Criſtalli: la materia di queſti non è altro che un fluido aquoſo, poſto tra le cavità dei ſaſſi o delle pietre figurate: dal freddo poſcia, oppur dall' aria fatta più elaſtica per l' invernal rigore, ſiccome comprimonſi e coſtringonſi i corpi più ſolidi; così

e in

e in particolare i fluidi e le parti rinchiuse, si cacciano in certa maniera con quello stringimento fuor dei pori della massa fluida, e vengono portate al fondo o alle pareti.

Conosciuta in qualche maniera la natura dei Cristalli, vengo adesso a parlare delle lor varie spezie. Questi in quanto entrano nei capi di commerzio, si dividono in tre classi. Nella prima vengono collocati i Cristalli *Milanesi*; che sono limpidi, puri, senza veruna fessura o nuvola, nè adombrati da verun altro difetto; e di tanta grandezza che coll' arte se ne possono formare alcuni vasi ed altre cose di prezzo. Il soprannome di *Milanesi* senza dubbio vien dato loro, perchè sogliono per lo più portarsi dagli *Svizzeri Alpini* a *Milano*, e quivi lavorarsi dagli Artefici. I Cristalli del secondo ordine sono chiamati *Nalbe Wahr*, come se uno dicesse *di mezzano prezzo*, più vili, più oscuri e di una trasparenza mediocre, intaccati da qualche fessura o nuvola, ma però atti a certi non ignobili usi. Finalmente il terzo genere è dei Cristalli, nomati *Rottam*, che sono i meno pregiati di tutti, tanto appresso dei Mercatanti che degli Artefici. A questa ultima classe si veggono talvolta frammischiate, o almeno escluse dalla prima, certe Pietre che sono carissime agl' indagatori della Natura; come sono quelle che appariscono gravide o piene di musco, di peli neri o gialli, ed eziandio di gocce aquose.

Sono primamente da commemorarsi tanto dai

Naturalisti quanto dai Mercatanti, quei Cristalli che non hanno veruna macchia o vizio, che sono senza punture e netti da un certo color di schiuma, e che apparifcono esser pregni di un' acqua limpida e chiara. I nostri Mercatanti Alpini chiamano il lucido o trasparente che si vede in questi Cristalli, col nome di *Acqua*; dicendo di quelli che sono senza veruna qualità o colore, *aver essi un' acqua candida e risplendente*; ma di quelli che piegano al colore cedrino, e che sono tuttavia limpidi, *aver essi un' acqua fosca*. E' da presumere facilmente che i Cristalli i quali hanno quest' *acqua*, sieno composti di pura ed omogenea materia, omettendo quì di cercare qual ella sia. Dalla classe dei puri nulladimeno non mi pare che nel commerzio si debbano escludere i seguenti, purchè abbiano internamente quel carattere di trasparenza e lucidità, che richieggono gli Artefici. Imperciocchè si danno certi Cristalli quasi coperti da una cute o crosta colorata, che sono migliori e più trattabili degli altri: e questi dai nostri periti vengono detti *Gehamlete Chrystallen*; come chi dicesse vestiti di una camiscia, per esempio *verde*, cioè quando i piani piramidali o colonnari sono aspersi di una certa congerie di granelli verdi o dorati. E quì è da osservarsi che questi granelli minerali ora sono aspersi al di fuori diradatamente, essendo per altro diafana tutta la Pietra, il che porge ai risguardanti una gratissima vista; ora n'è così densamente coperto il Cristallo, che direbbesi lui es-

essere ingombrato sino alla superfizie di una folta verdura; ora s'insinuano nella stessa sustanza della Pietra, la quale perciò diviene opaca e brutta, se i granelli minerali sono troppo crassi ed impuri, o se la Pietra sia di una imperfetta maturità; ora finalmente nel centro o seno dell' acqua trasparente par di vedere alcuni cespugli muscosi o lunghe foglie distese: e di qua io penso derivare quelle maravigliose figure di erbe e fila graminose nel mezzo dei Cristalli, le quali più sotto rappresenteremo; persuadendomi non altro ciò essere che una materia verde sotto spezie di licore, quasi colata per mezzo al fluido cristallino, e nel proseguire del suo moto distesa e rappigliata, o condensata collo stesso Cristallo.

Spesse volte questa materia ch'è sparsa di fuori e tinge la superfizie del Cristallo, è *gialla* o di color d'oro; e si truova appunto nella Terra dello stesso colore. A questa fatta di Pietra appartiene il Cristallo impuro, di colore di porpora e di zafferano, e macchiato di una certa materia terrestre, sicchè rassomiglia al Sale Cracoviano impuro.

Accade talvolta che la superfizie dei Cristalli non solamente sia macchiata con particelle terree colorate, ma eziandio con certe massette metalliche. Appresso il *Velschio* (*Hecatost.* l. 1. p. 35.) abbiamoun Cristallo asperso da tutte le parti di gocce dorate, o piuttosto di certa rena d'oro; e un Cristallo ancora, nel quale si vedono alcu-

ne maſſette angolari di Marcheſita d'oro.

Queſti difetti poſſono ſcoprirſi anche nei Criſtalli per altro traſparenti, e non macchiati al di dentro di alcun avventizio colore: perciocchè in ſimili caſi erano già aſſodati i Criſtalli, quando una nuova materia, dopo già fatto il coagulo, vi ſi è attaccata di fuori col mezzo di una certa colla viſchioſa; oppure la materia aggiunta, per la ſua craſſizie, non ha potuto penetrare i pori della Pietra medeſima. Ed in fatti ſe la materia colorata ſia di tal ſottigliezza, che poſſa trapaſſare per ciaſcun poro della materia fluida criſtallina, ne ſorgono allora dei Criſtalli tinti non ſolamente nella ſuperfizie, ma per tutta la maſſa inoltre, o almeno in parte di eſſa. Che ſe dalla materia che tinge, i raggi ſieno aſſorbiti, coſicchè niuno o pochi ne tornino all' occhio; eccone un Criſtallo più nero dell'inchioſtro, con altro nome detto *Criſtallo neriſſimo*.

In un grado poco inferiore al color nero, v'è il Criſtallo di colore di fumo e alquanto foſco, che piega al roſſo; ed è lo ſteſſo che il Criſtallo di un' acqua più oſcura o nera, chiamato da alcuni *Iride*. A queſta ſpezie di Criſtallo appartengono pure le due Pietre, dette *Morion* e *Pramnion*, che ſono di color nero, miſto di un color carico roſſo, ſimile a quello del Carbonchio. Nelle noſtre Alpi, tali Pietre ſono frequenti; e ſi vendono a viliſſimo prezzo, benchè grandi e traſparenti; coſicchè non ha gran tempo che nella *Valleſia* volle alcuno trovar l' arte ed il ſegreto di eſtrar-

re

re, per mezzo di una lunga macerazione nel fimo, questa porpora dai Cristalli, a tal che deponessero ogni colore; nel che però non potè riuscire. Ma di ciò abbastanza.

E' tempo di venire ai Cristalli colorati di altra maniera, e con maggiore vivacità. Il *Velschio* (*Hecatost. l. 1. p. 55.*) parla di un Cristallo cedrino che rassomiglia quasi al Topazzo orientale, di color giallo, nulla punto inferiore allo stesso Topazzo e all'Ambra. Di questo Cristallo se ne danno due differenze; imperciocchè o la tintura non passa la superfizie, come per lo più avviene, ovvero penetra tutta la sostanza della Pietra: nel qual caso il Cristallo si accosta al Giacinto.

Siegue, appresso il medesimo Autore, il Cristallo di Ametisto, ch'è di colore naturalmente vinato. E quì, ove consideriamo i varj colori dei Cristalli, non sarà fuor di proposito l'osservare che le vere Gemme si generano nello stesso modo che i Cristalli; hanno com'essi per lo più una consimile figura, si tingono della stessa materia; nè vi ha fra esse ed i Cristalli altro divario, che nel grado della maggior durezza e dello splendore più vivo, il quale nasce dalla coesione più salda delle particelle: cosicchè si può dire, essere i Cristalli, Gemme più molli; e le Gemme, Cristalli più duri. Sinora parlato abbiamo delle *Iridi*, dei *falsi Ametisti*, e dei *falsi Zaffiri*. Venghiamo agli altri.

Al Rubino si accosta il *Cristallo rosso*, al quale si debbono aggiugnere le concrezioni minerali simili ai Carbonchi, ma di un lume più langui-

 do;

do; e deve diftinguerfi dal Criftallo , renduto da chimico fuoco come un fiammeggiante Rubino , di cui fi fa menzione nel *Mufeo Settaliano* alla pag. 57. poichè quefto appartiene alle Gemme artifiziali. Nelle Alpi degli Svizzeri cavafi, ma di rado, un Criftallo tinto di un bel roffo, cui vendono ai curiofi per *Criftallo roffo*; il quale però, confideratane la figura che accoftafi al parallelepido, dee annoverarfi piuttofto fra la fchiera del *Selenite Romboidale* . Dalle Miniere della *Saffonia* fi cavano alcune concrezioni minerali trafparenti, efagone , di color roffo, che fono da metterfi fra i Criftalli.

Di origine, dirò così, fmeraldina è il Criftallo di color verde . Io vidi un Criftallo, o piuttofto *Ematite* , di figura cubica , che col fuo bel verde imitava eccellentemente lo Smeraldo ; ed erafi trovato nelle Alpi Bernefi.

Viene commemorato altresì un Criftallo , la cui tintura è imperfetta , cioè in una fua metà bianco, nell'altra verde : Criftallo, di cui parte è Smeraldo di perfetto colore, e parte è Criftallo.

Merita pure una particolare offervazione un Criftallo di color verde-ceruleo, imitante il Berillo, ch'è un falfo Berillo.

L'ultimo nella fchiera delle concrezioni minerali più molli, appellate *Fluori*, è una Pietra di color giallo-porporino, di figura cilindrica, lunga quattro dita , con tre di diametro ; nella quale dal centro alla circonferenza tiranfi alcune ftrie, o fol-

o solchi, e quasi fibre che appoco appoco distansi, terminando nella superfizie ad angoli acuti, e per cui si rende ineguale e scabroso tutto il corpo della Pietra nella sua esterna superfizie. Di dentro imita il zucchero candido impuro, tanto nella sostanza che nel colore. Queste concrezioni minerali sono dette *Fluori* dal verbo Latino *Fluo*, perchè poste in un fuoco grande ed attivo, scorrono e promuovono la fonditura dei metalli. Truovansi queste di ordinario nelle cave dei Metalli; dove in tanta diversità di effluvj metallici, tingonsi di varj colori, nè sono differenti dài Cristalli, fuorchè nel grado inferiore di mollizie.

Vengo adesso alla figura de' Cristalli, ch'è una parte principale nella considerazione della materia, di cui trattiamo. Il Cristallo esagono (Vedi Fig. I.) da tutte le due parti piramidato, o regolare o irregolare ch'egli sia, viene chiamato con var. nomi, come *Iride volgare*, e *Diamante di Bristol*. In quei Cristalli, una delle cui piramidi sta nascosta nel sasso, per lo più la base è opaca e di un candor di latte.

Vedi nella Fig. II. un Cristallo, grosso un dito, che sorge dalla radice a guisa di monticello, essendo eminenti le cuspidi nei suoi lati.

Massa di Cristalli, (Fig. III.) non già nella figura esagona come gli altri, ma piana, nei cui margini però si vedono ancora i vestigj dei piani laterali e piramidali.

Nella Fig. IV. si osserva una massa di Cristal-

ſtallo ſenza cuſpidi, i cui Criſtalli che l' uno accanto all' altro ſorgono, ſono coperti con tre piani piramidali ſchiacciati e pentagoni.

Un Criſtallo dall' una e dall' altra parte acuto, la cui colonna è cinta da cinque lati; una piramide parimente da altrettanti, e l' altra ha ſolo tre piani. Fig. V.

Un altro Criſtallo rariſſimo, nel quale ſono rinchiuſe alcune punte come aghi nello ſpazio conico della Pietra; di cui poſſeditore è un certo Mercatante Milaneſe. Fig. VI.

Criſtallo, in cui ſi oſſervano varj Canali; i quali però ora ſono quadrangolari, ora più cilindrici, ma privi di ogni colore, e ſteſi con vario ſito, benchè in linea retta. Fig. VII.

Criſtallo in cui ſono dei vermicelli ſottiliſſimi, ma ſcambievolmente inviluppati, con varia giacitura, e di color verde. Fig. VIII.

Criſtallo nella cui planizie veggonſi alcune figure lineari, quaſi ſcolpite e lavorate ad ago Fig. IX.

Criſtallo che moſtra la ſua ſuperfizie piena di piccoli tubercoli, ſimili al vajuolo. Fig. X.

Pietra diafana eſagona, nel cui ſeno ſi vede una fila di arboſcelli, di color giallo e verde ſcuro, degna di eſſere annoverata con ragione tra le rariſſime Pietre, chiamate *Dendriti*. Fig. XI.

Criſtallo, in cui ſi ſcorgono alcuni dardi ed aghi neri, la materia dei quali coincide con quelle ſtrie, che ſi truovano nel Saſſo di *Airol*. Fig. XII.

A

A quanto abbiamo detto finora, noi aggiugneremo, darsi dei Cristalli che contengono in se varie sostanze eterogenee, come festuche, paglie, erbe, foglie, acqua, solchi di antimonio ec: e di ciò fanno fede le osservazioni; con argomento manifestissimo che di qua si cava, tutte le Gemme, eziandio le più dure (giacchè le Storie ci attestano un sì fatto Fenomeno nello stesso Diamante) essere state dapprincipio fluide; tuttochè la maniera onde vi si possano intrudere simili eterogenee materie, non sia così facile a dirsi. Il Signor *Boyle* nel Trattato che fa *dell' origine delle Gemme* alla pag. 15. raccoglie dalle Pietre cristalline, le quali alle volte si truovano nella cavità dei sassi, esserci stata ivi una qualche porzione di licore in cui sieno concorse quelle risplendenti particelle; benchè col decorso del tempo la parte sua residua e non coagulata, sia forse stata imbevuta dall'ambiente materia; seppure non se ne volò via per mezzo alla stessa, in virtù di certa particolare congruità coi pori della Pietra. Il che non dee sembrare impossibile, insegnandoci la sperienza che alcune solide Pietre e le stesse Gemme, possono, benchè lentamente, essere penetrate dall' acquà, e che l'acqua può alterare la lor tessitura.

Si truovano dei Cristalli nelle cavità dei Sassi, dei Ronchiti, dei Corni di Ammone, nella Terra parimente e nei Colli arenosi: cosicchè di qua insorge un dubbio circa il luogo dove nascono o si formano i Cristalli. A sciorre una tale

le difficoltà, e per parlare ad un tempo stesso con maggior esattezza, piacemi di addurre la distinzione che dà il Sig. *Stenone* alla pag. 18. *Prodr. Diss.* tra il luogo dove s'incomincia il primo rappigliamento del Cristallo, e tra il luogo in cui già formato cresce: del primo, se questo sia tra fluido e fluido, se tra fluido e solido, oppure nello stesso fluido, va dubitando il nostro Autore. Parmi però che più francamente possiamo attenersi a quest'ultima, mossi principalmente dal particolare Fenomeno dei Cristalli acuminati da ambe le parti, che spiegar non si può quando non si concepisca la formazione nel fluido, Circa poi il luogo dove il Cristallo già formato cresce, secondo il citato Autore, ottimamente si stabilisce, essere solido da quella parte, dove se gli appoggia il Cristallo.

Egli è ben vero potersi obbiettare, per ciò che risguarda il luogo della produzione cristallina nella cavità dei sassi, esserci degl' interi Colli composti di materia terrestre, la quale pur soprammodo è abbondevole di Cristalli. Ma udiamo di grazia, come scioglie sì fatta obbiezione il Signor *Stenone*: „ Posciachè in vicinanza dei medesimi „ Colli truovansi dei Monti sassosi, atti a pro„ dur dei Cristalli; e negli stessi Colli di ma„ teria terrestre insepolta si cavano dei sassi più „ grandi staccati dai Monti vicini, in quella gui„ sa appunto che nei Monti di sasso si riempiono „ le fenditure degli strati: la medesima cagione „ che dai Monti vicini gitta addosso dei Colli alcuni „ frammenti staccati, potrà pure aver disseminati

per

„ per gli stessi Colli i Cristalli scossi o traportati
„ fuori delle cavità degli strati montani.„ E per
quello che risguarda l' accrescimento del Cristal-
lo, appropostito soggiugne lo stesso Autore, così
dicendo: „ Cresce il Cristallo, mentre ai piani
„ esteriori del Cristallo già abbozzato si aggiugne
„ nuova materia cristallina, là ove dalle pareti
„ della Pietra contenente trasudar può nella ca-
„ vità, o esalare come vapore. „ Sicchè dee ri-
gettarsi la opinione di coloro, i quali pensano
che i Cristalli crescano per vegetazione, ed at-
traggano il nutrimento per quella parte onde al-
la matrice si attengono. Imperciocchè dove sono
di grazia nei Cristalli parti organiche, le quali
o traportino il sugo nutritivo, o sieno atte a di-
stendersi? Dove sono i pori o i canaletti, per cui
mezzo possa il Cristallo, a modo delle Piante e
degli Animali, nutrirsi?

Nelle masse cristalline, dove molti prismi di
Cristallo a vicenda sorgono e da vicino, inchi-
nandosi in vario modo gli uni verso gli altri,
accade spesso che una parte del maggiore o mi-
nore Cristallo, se ne stia quasi inserita nella ca-
vità di un altro maggiore o minore: la qual
cosa è un nuovo e manifestissimo argomento,
che la materia dei Cristalli sia dapprincipio flui-
da, prima di rassodarsi; ed essersi alla fine in-
durato il Cristallo intero, o quello che formò
una cavità in un' altra, giusta la Proposizione
Stenoniana (*Prod. Dissert. de Sol. intra Sol. pag.*
24.) „: Se un corpo solido è attorniato per
„ ogni

„ ogni parte da un altro corpo solido; quello pri-
„ ma s'indurò, che nel contatto scambievole esprime
„ colla sua superfizie le proprietà della superfizie
„ dell'altro „ : e giusta il Lemma secondo quinci de-
dotto: „ Se un Cristallo in un altro Cristallo, se un
„ Selenite in un altro, una Marchesita in una
„ Marchesita inchiudasi con qualche sua parte;
„ i corpi contenuti allora s'indurarono, quando
„ tuttavia era fluida una parte dei Corpi con-
„ tenenti „. Dal qual principio si può con-
chiudere, che un Conchite contenuto nel mezzo
di una massa di Pietra, allora siasi indurato,
quando era ancor fluida l'ambiente materia del-
la Pietra: e che uno dei due siasi prima indu-
rato, appare da questa ragione; perchè altrimen-
te amendue i corpi, il figurato e il non figu-
rato, si sarebbono confusi: dove però è da no-
tarsi attentamente, che per fluidità non intendia-
mo quella tal consistenza di materia, qual ella
si scorge nell'acqua o negli altri licori; ma una
solidità minore, qual è quella della Cera ec.
Imperciocchè qualora un Cristallo esagono s'in-
serisce in un altro pur esagono, non è probabi-
le che avanti questa inserzione sia stato fluido
affatto; ma bensì meno solido, ovvero non re-
sistente. E per ultimo da questo Fenomeno rac-
cogliamo, ivi non generarsi nè figurarsi i Cri-
stalli, dove si veggono cascati in sassi o appog-
giati alle pareti, ma altrove, cioè in un fluido
di mezzo, da cui al fondo ed ai lati con varia
giacitura caderono, ovver talvolta quasi con vio-
lenza e con impeto traportaronsi.

Ter-

Terminerò questo Capo coll'accennare alcuni segni chi indicano ove i Cristalli nascondansi; Ecco quelli che attentamente sopra ogni altro considerano i periti. 1. Essi attendano alle bianche vene del Quarzo, e seguendo si fatte tracce aprono i Sassi, finchè arrivino alla cavità ch' è gravida del Cristallo. 2. ai Sassi rilevati e gibbosi. 3. al suono che rendono i Sassi cavi, diverso dai solidi pieni. 4. e finalmente osservano le stesse Pietre; imperciocchè difficilmente s' incontrano i Cristalli nel Sasso calcinato, ma bensì nel durissimo.

Fine del presente Tomo, che si vende Lire 7. di moneta Veneta.

Ora vanno sotto al Torchio i Tomi XII. e XIII. che contengono lo Stato presente dei Regni della Inghilterra, Scozia, ed Irlanda, con la loro Storia antica e moderna dei Re, Fatti, e Guerre che sino a'nostri giorni sono avvenuti.